

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
*Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo*

Quindicinale
26 Aprile 2013

Anno XXVII - n. 8 (435) - € 1,80
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Publicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884



approfondimenti
pag. 9 e 13

Le Finestre Internorm

Gli editoriali

LE CHIAVI DEL CORAGGIO E DELLA PAURA

ARISTEA CANINI

Ho visto un mare di stelle che sgomitava con nuvole e nebbia, che si faceva largo tra brandelli di buio e sembrava cercare i miei occhi. Sono rimasta così, ieri sera, ferma su questo pezzo di terra a guardare lassù, a immaginare quel giorno che ci salirò sopra. Che magari sarà un giorno di primavera, dove i fiori scoppiano e mi verrà a prendere una stella, e io la guarderò come si guarda una mamma all'uscita di scuola, aspetterò che la sua luce mi fasci il cuore e mi liberi l'anima. Che intanto sono ancora qui con due chiavi in tasca, quella del coraggio e quella

» segue a pag. 53



Benedetta gente

(p.b.) I nostri vecchi, dopo aver fatto o visto la guerra, dicevano che niente poteva essere peggio di quell'esproprio dei sentimenti, come la definì una donna. Ognuno di noi si illude di aver già visto il peggio. Infatti. Ma la memoria sfiorisce, usiamo vecchi termini guerreschi per beghe di quarta segata che la storia nemmeno registrerà. Il nostro modo di stare insieme sembra aver azzerato il passato. Grillo ha usato la parola "golpe" per la rielezione del Presidente della Repubblica. Negli anni sessanta e settanta i "golpe" erano un fatto temuto, veri colpi di Stato c'erano stati, quelli dell'Ungheria, della Grecia, del Cile, della Cecoslovacchia, del Portogallo, dell'Argentina e in Italia ci fu un tempo in cui i capi di certi partiti certe notti dormivano fuori casa, per la paura di trovarsi i carri armati per strada e sentire picchiare alla porta all'alba.

» segue a pag. 53

RANZANICO

ASSEMBLEA INFUOCATA

Il Sindaco Buelli lancia la bomba: "False diverse firme"

Che Sergio Buelli non fosse tipo da farsi intimidire di fronte ad una folla inferocita lo si sapeva e lo ha confermato nel corso del Consiglio Comunale (...)

» a pag. 41

LEFFE

L'ORATORIO RIAPRE MA...

Don Giuseppe e Don Marco lasciano Leffe

La matassa si dipana. E la sensazione è che tutti, o quasi, abbiano deciso di fare un passo indietro per tentare di sanare quello che sembrava l'insanabile. (...)

» a pag. 45

CASO YARA

A S. Lorenzo di Rovetta

Tra la pista della "pastora" e quella di una "villeggiante" di città



» a pag. 5

IL CROLLO DEL PARTITO DEMOCRATICO



Tre passi nel delirio

» alle pagg. 2-3

GROMO

STORIE

Ebrei in fuga



Protette dal... Podestà di Gromo



» a pag. 4

CLUSONE

Retrosce Castelletti in aria

In... segheria i Saggi del PdI "segarono" l'ignaro Sindaco Olini

» alle pagg. 8-9

LOVERE

Mentre la crisi ingoia il lungo lago

Ecco in anteprima le foto del progetto, 500.000 euro in due lotti, si comincia

» alle pagg. 20-21

BERGAMO

PdI Bergamo, alta tensione

Un documento fantasma chiede la sfiducia per Angelo Capelli

» a pag. 6

ELEZIONI

COMUNI AL VOTO

Tutte le liste e le foto dei candidati

CASNIGO CENATE SOPRA PIANICO VILLA D'OGNA

» nelle zone

PROSSIMA USCITA

Araberara sarà in edicola venerdì 10 MAGGIO 2013

LE DONNE E LA RIPARTENZA IN POLITICA

ANNA CARISSONI

Se il Bel Paese sta male, le donne stanno anche peggio. Le "centrocampiste del welfare" - come le ha definite Dario Di Vico - non ce la fanno più ad assolvere le funzioni di diga e di ripartenza demandate in gergo calcistico al centrocampo: di "diga" perché tocca alle donne "contenere" il disastro dello Stato sociale accollandosi i compiti di assistenza e di solidarietà che esso non assolve; di "ripartenza" perché costituiscono la componente più motivata e più preparata del mercato del lavoro ma il loro tasso di occupazione rimane al di sotto della media europea e trovano sbocco occupazionale solo nei mestieri

» segue a pag. 53

LA STORIA

La 'Bebè'



Storia di una donna che fece conoscere Fonteno in... tutto il mondo

» a pag. 28

COSÌ LA VEDI
COSÌ LA GUIDI

AGILITÀ Solo la nuova Panda riesce a darti un'agilità e una visibilità esagerata in città grazie al servosterzo dualdrive con funzione city, all'ampia superficie vetrata e alla posizione di guida rialzata.

OGGI PANDA È ANCORA PIÙ ESAGERATA PERCHÉ OLTRE ALLE ALIMENTAZIONI BENZINA, DIESEL E GPL C'È ANCHE LA NUOVA PANDA METANO, E RISPARMI TRE VOLTE:

- 3.350€ DI RISPARMIO QUANDO LA COMPRI GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI FIAT - 1.450€ DI RISPARMIO QUANDO LA PAGHI GRAZIE ALL'ANTICIPO ZERO, TASSO ZERO E TA EG 3,31% - MENO DI 12€ PER UN PIENO QUANDO LA USI, COME UNO SCOOTER NUOVA FIAT PANDA. ESAGERATEMENTE PANDA.

Esempio riferito a Panda EASY con clima e radio CD/MP3 0.9 TA. Natural Power. - Prezzo Promo 12.200€ (IPT e contributo PFU esclusi). Esempio di finanziamento: Anticipo Zero, 36 rate mensili di € 371,18. Importo Totale del Credito € 13.236,43 (inclusi SaviDna e Prestito Profilo Incapitato per € 21,81, spese pratiche € 300, Bolli € 14,62). Importo Totale Dovuto € 13.373,72, spesa incasso Pcd € 3,35 a rata, spese invio estratto conto € 2,81 per anno. TAN fisso 0%, TAEG 3,31%. Salvo approvazione. Capacità serbatoio 12 Kg. Costo medio reticolo 0,088 €/Kg. Pienzo di riferimento 19/02/2013. Consumo combinato Panda 0,9 Natural Power 5,1 kg/100 km. Emissioni CO2 86 g/km. Il vantaggio in interessi è calcolato rispetto ad un finanziamento a 36 mesi, anticipo zero e TAN 6,95%. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Offerta valida per acquisti e immatricolazioni entro il 31/03/2013.

GRUPPO EMMECIAUTO
CONCESSIONARIA E SERVICE

MESSINA
DAL 1927

GAZZANIGA
Via C. Battisti • Tel: 035.711023

ROVETTA
Via Milano • Tel: 0346.71994

CONTIAUTO
DAL 1962

CURNO
SS. DALMINE - VILLA D'ALMÈ
Via Dalmine • Tel: 035.611484



www.gruppoemmeciauto.eu

Grandi vantaggi con il recupero fiscale !

Da noi trovate tutte le informazioni necessarie. (preventivi gratuiti)

Lungolago, CASTRO (Bg)
info@iseofinestre.com
tel. e fax 035 983 633



Internorm

COMMENTO

VIVO UN PD SE NE FA UN ALTRO

(p.b.) Il Pd è morto e se ne fa un altro. Che poi (la Chiesa insegna) vale anche il detto aggiornato, tipo: il Pd è ancora vivo (come il Papa) ma se ne fa un altro. La sinistra italiana non sa che fare ma lo fa. E i risultati si vedono. Si sono dimessi tutti, in blocco. E adesso per il Partito Democratico si aprono scenari di morte e forse resurrezione in altre sembianze. Quando nacque il Partito Democratico scrissi che si trattava di una "fusione a freddo", con riferimento alla grande illusione nata dall'annuncio, nel 1989, di un esperimento nucleare appunto a freddo, che avrebbe risolto i problemi del nucleare così come lo conosciamo. Quell'illusione sfumò, l'esperimento annunciato come "riuscito", in realtà non ebbe conferme positive. La "fusione a freddo" da cui nacque il Pd era tra l'ex sinistra Dc e gli ex del Pci. Saltando a piè pari la componente riformista per eccellenza della sinistra, il partito socialista. Situazione anomala, quella italiana. In ogni altra nazione i due poli erano entrambi "moderati" e si sono poi alternati al governo senza alcun problema (Germania, Francia, Spagna, Inghilterra...). In Italia l'anomalia è consistita nei due blocchi nati nel dopoguerra, quello "rivoluzionario" (a parole) comunista e quello democristiano, composito, unito dall'obiettivo di fare argine contro quella annunciata "rivoluzione".

Quando deflagano entrambi, per diverse cause contingenti (le cause scatenanti sono la classica goccia che fa traboccare il vaso), ma in sostanza per la caduta del colosso sovietico, sul campo restano solo macerie. Ma nella caduta si trascinano anche le forze mediane riformiste, che usavano vincitrici nella storia (i socialisti con la caduta dell'illusione comunista, i liberali e repubblicani per la caduta del caravanserraglio democristiano). Sul perché i perdenti hanno trascinato nella sconfitta i vincitori ci sono cause e concause che qui lasciamo perdere. Fatto sta che a quel punto mentre il Pci cambiava nome a raffica per darsi una nuova identità, nella Dc le correnti andavano ognuna per la sua strada. E la corrente di sinistra ("La Dc è un partito di centro che guarda a sinistra" aveva detto De Gasperi) faticosamente, con vari passaggi (Ppi e Margherita) approdò alla citata "fusione a freddo" per affrontare il "partito di plastica" berlusconiano che marciava dietro il suo condottiero e sembrava un'armata "innumerevole".

Ma, anche solo in due occasioni, come avrebbe detto Brecht, quell'armata, anche se era innumerevole "la si poté contare". E qui era emerso il difetto congenito delle forze di sinistra nella loro storia: quello delle divisioni anche feroci, ognuna presunta detentrica di un disegno salvifico (in terra), non disponibile a "graduallismi" e quindi a compromessi con altre forze contigue, vissute sempre come concorrenziali, al punto da preferire la vittoria della destra, ricorrendo anche al "fuoco amico", che appunto fece cadere Prodi per due volte.

L'alleanza tra ex Dc ed ex Pci è (era) basata su un presunto riferimento elettorale comune. Ognuno si portava nella nuova casa i vecchi mobili, due cucine che sfornavano pasti diversi per la stessa spettabile clientela. Che nel frattempo era profondamente mutata, si era fatta "borghese", presentava richieste di menu variegati che entrambe le cucine non erano attrezzate a dare. Lo si è visto con l'ingresso dei giovani, più o meno rampanti, quelli che della storia di Dc e Pci non avevano memoria e nemmeno volevano sentirselo raccontare. Il Pd aveva però la fortuna di avere un nemico. Un nemico tiene unito l'esercito. Ma abbattuto il nemico emergono le divisioni storiche. Il bello è che sono emerse a nemico vivo e pimpante, Bersani ha commesso errori a raffica, nell'evidenza di dover trovare alleati, ha prima rifiutato le profferte di Berlusconi, si è umiliato inutilmente con i grillini che gli hanno risposto picche. Ma il suo fallimento nel tentare di fare un governo era passato quasi inosservato con l'avvento dell'elezione del Presidente della Repubblica. E qui Bersani ha cambiato alleato, si è messo con Berlusconi ma è stato impallinato dal "fuoco amico". A quel punto era Grillo che gli offriva l'alleanza che Bersani aveva cercato inutilmente. L'ha rifiutata, è andato per conto suo (con Prodi) ma anche da solo è stato impallinato dalla carica dei 101. Che il Pd a questo punto sia un partito da rifondare pare evidente. Magari ripartendo umilmente dai bisogni del territorio, perché per fare gli strateghi bisogna esserlo. E Bersani, direbbe Totò, modestamente non lo fu.

Un'impresa. 4 mesi fa il Pd aveva in mano tutto, maggioranza, candidato premier, numeri da cassaforte e credibilità post primarie. A novembre, dopo le Primarie (mica 10 anni fa) si parlava di "esempio", dell'unico partito in grado di rilanciare il Paese, di giovani che si avvicinavano al modello "americano" improvvisamente diventato italiano e le elezioni politiche sembravano solo una formalità. E invece il Pd, come del resto si è sempre dimostrato un

AR.CA.

maestro in questi anni, è riuscito nell'impresa: suicidarsi nelle pubbliche piazze, quelle piazze che giusto qualche mese prima avevano contribuito a lanciarlo. Ma il sentore era nell'aria, non fra gli addetti ai lavori del Pd, giammai, ma bastava infilarsi ed addentrarsi nei circoli disseminati in tutta Italia per capire che la scatola presentata e confezionata in bello stile, dentro era come una porcellana in mille pezzi. Ma noi andiamo a ricostruire lo sfascio del Pd nelle zone che ci competono, la bergamasca.

Partito Democratico Tre passi nel delirio

MISIANI E I SUOI FRATELLI

LA CARICA DEI 101: il Pd è morto, anzi no

Dalla bacheca facebook di Antonio Misiani, deputato bergamasco e tesoriere del Pd, bersaniano doc.

Giorgio Garofano: Il Pd nazionale è andato ad auto-distruggersi contro un muro. E con lui il centrosinistra. Bisogna ricostruire tutto da capo. E tocca a noi. Partendo da persone come Pippo Civati e Lucrezia Ricchiuti. Ci siete, amiche e amici?

Galimberti Sem: Non voglio usare toni cattivi e maleducati, in momenti così difficili. Ma, Antonio, azzerriamo tutta la classe dirigente, anche quella provinciale. E cominciamo a ricostruire, anche lentamente. Basta inciuci, siamo una forza di sinistra e abbiamo la nostra dignità e i nostri ideali. Non è obbligatorio governare a tutti i costi.

Marcello Saponaro: Credo sia necessario vederli e parlarli, di persona, al più presto. I toni non hanno bisogno di essere amplificati quanto FB invece sa fare. Troppo. E invece c'è bisogno di discutere e di guardare dentro di noi e nei nostri errori molto più di quanto ci sia bisogno di invocare la caccia strumentale ai 100 traditori che tanto non firmeranno mai la propria confessione. C'è bisogno di capire cosa serve al Paese e cosa deve essere il Pd, se ancora vorremo parlare di Partito Democratico. Non è obbligatorio, è però auspicabile, a mio avviso.

Per una volta facciamo in modo che il confronto parta da noi, da Bergamo, non dalle alleanze precostituite. Penso che Laura Rossoni dovrebbe convocare l'assemblea provinciale, se non l'ha già fatto. E penso che sia venuto il momento per il Pd di diventare adulto, rompendo gli schemi del passato e costruendosi sulle idee, sui programmi e sulle strategie. La federazione Margherita-DS deve essere sepolta senza portar con se il Pd, se possibile.



Marisa Ausilio Amico: Il Pd è MORTO, ciò che c'era di nuovo e di bello l'avete affossato e distrutto. Ormai è troppo tardi. La Carica dei 101 vi ha smascherati e il voto di SEL vi ha gettati nella fogna Sono Una che ha votato per le Primarie.

Massimo Cortesi: Concordo con due piccole avvertenze: un incontro è propedeutico ma se vogliamo fare un Pd dobbiamo aprire tanti canali di comunicazione perché se no saremo i soliti quattro con visioni distinte. Inoltre sarebbe il caso di evitare o di smentire situazioni come quella che vede persone nostre che già si mettono in moto per candidature in maniera autonoma che non danno il senso di un partito ma solo di un potere personale che si gioca poi all'interno di un partito

Silvano Facheris: La più grande figura di merda della storia dell'umanità vi è costata solo i due euri delle primarie. Un affarone.

Tullio Domenighini: Racconta ai tuoi colleghi grandi elettori che in una battaglia, si segue il comandante in campo (Bersani) e non può essere che ciascuno abbia il suo personale nemico. Come militante democratico questa sera ho il cuore a pezzi per quanto è potuto succedere.

Andrea Bonadei (assessore a Costa Volpino, sulla sua bacheca). Se il vento forte, le intemperie, il ghiaccio, i terremoti fanno sgretolare e smussano la cima di una montagna, questo non vuol dire che la montagna non esista più. A chi dice "il Pd è morto", il "il Pd non esiste più"... beh, io esisto ancora. I Circoli sono lì, pronti. Tanti militanti, nonostante tutto, costituiscono una base solidissima che, per quanto incalzata, non permetterà che gli errori di una classe dirigente compromettano per intero un progetto che abbiamo contribuito a fondare. #ilPDèvivo

MARTINA E I SUOI FRATELLI

IL POPOLO DI FACEBOOK lava i panni (sporchi) sul web



La discussione sui social network mette a nudo il Partito. Ecco cosa si dicono i rappresentanti del Pd su facebook. Siamo alla resa dei conti

Maurizio Martina: Irresponsabilità. Nel-

mettiti x favore, essere giovane e aver partecipato ad una bella esperienza non dà diritto ad un consenso illimitato nel tempo. Forse non hai chiara la realtà che ti circonda...

Guido Giuliani Maurizio, la tua presa di posizione sugli eletti in parlamento tramite le primarie è inaccettabile. Forse, visto che si dimette il segretario nazionale che bene o male le elezioni le ha vinte, potresti farci un pensiero pure tu, dato che le tue elezioni regionali è quasi come se non le avessimo nemmeno combattute...

Jasmine La Morgia Inaccettabile giudizio Maurizio Martina espresso da chi ha voluto Penati candidato alla regione ed è corresponsabile della posizione in lista dei candidati, quindi degli eletti, che sinora ha indicato solo perdenti (Penati, Boeri, Ambrosoli).

Dalle sconfitte si traggono conseguenze politiche

Luca Bertoni Questo signore, Maurizio Martina, è lo stesso che ha commentato i brillanti risultati in Lombardia mettendo in evidenza la crescita dei voti PD: allora avevo detto che essere giovani non è un fatto anagrafico. Oggi penso che non abbia proprio capito nulla della politica degli ultimi anni. E mi auguro evaporino politicamente al più presto.

Michele Bianco Eh niente, Maurizio. Continui ad essere lontanissimo dalla realtà. Parli di un mondo che non è quello reale. Ci racconti una storia, di cui ti sei autoconvinto probabilmente, che ti sgrava di tutte le responsabilità. Ormai è inutile non ne esci più da lì. Ciao.

Michele Bianco Maurizio, sei il Segretario regionale del mio partito - non un semplice iscritto - esci con una dichiarazione del genere in una giornata pazzesca come questa e cosa ti aspetti? Ma la cosa più grave è che non hai i titoli per esporti in questo modo.

Porti sulle spalle la responsabilità di anni di sconfitte in Lombardia e la responsabilità di aver reso irrilevante il Pd Lombardo, qui e a livello nazionale, senza aver mai avuto il coraggio di dimetterti. Puoi anche derubricare le mie frasi come provocazione, opinione tua che rispetto, ma il dato di fatto è che tu lasci un Pd allo sfascio. Grazie!

Alessandro Redondi. Un pensiero a quelli che "se fanno presidente Marini/Amato/D'Alema straccio la tessera". La tessera è intatta, il Pd un po' meno.

Giovanni Gambaro: Qui dopo le macerie si vuole cominciare a scavare... fermatevi! fermiamoli!

Marco Bonomelli, consigliere comunale di minoranza a Lovre (PD)

Caro PD, in questo momento, mi vengono in mente le parole di Veltroni, il quale spesso ripete che tu sei il sogno politico della sua vita. Troppo poco. Tu sei il sogno della vita politica di tutti quelli che pensano che, rimboccandosi le maniche, possano cambiare questo mondo. Tu sei il sogno politico di tutti quelli che si

indignano quando un gigante fa l'arrogante con i più piccoli, con gli indifesi. Tu sei il sogno politico di chi pensa che nella vita le proprie opinioni si debbano confrontare con le altre e non surclassare le altre. Tu sei il sogno politico di tutti quei giovani che, come me il 14 ottobre 2007 hanno compiuto il loro primo passo politico. Oggi dov'eri? Oggi ho vissuto alcuni tra i momenti più belli e più brutti degli ultimi anni. Ho esultato quando l'assemblea ha approvato all'unanimità il nome di Romano Prodi. Può non piacere, però è uno degli Italiani dal più alto profilo istituzionale (ricorderò sempre come, quando venne a Bergamo tre anni fa, riuscì a

PD mi sento a casa e non voglio, in nessun modo e per nessun motivo, cedere all'uso di sfratto che qualcuno sembra volermi propinare. Come ho scelto di lottare per le ingiustizie scoglio di lottare per salvare ciò in cui credo. Me ne fregò di Bersani, Bindi, Franceschini, D'Alema... io lotto per il Partito Democratico. Sperando di rivederti presto in forma (e lo saprò solo quando il prossimo Bersani che perderà, ammetterò che il turno successivo potrebbe vincere Renzi, perché questa è la democrazia), un abbraccio Marco

p.s. Ovviamente ringrazio i 3/4 dei democratici che, in questi giorni a Roma, la pensano come



farmi rimanere a bocca aperta parlando di politica estera). Poi è crollato tutto. E' crollato quando è risultato palese che persone che al mattino hanno alzato la mano nel segreto del voto hanno invece riso in faccia al partito e al Paese. Evidentemente caro PD non c'eri. Di sicuro non c'eri perché altrimenti non avresti mai permesso che venissero calpestati gran parte dei valori in cui credo (lealtà, rispetto, attenzione agli altri...).

mi ma vengono oscurati da chi, evidentemente, di questo partito non ha capito una togna

Mi posso permettere di pensare questo perché tu non sei quello che va a Roma o che siede nei vari organi. O almeno non sei solo quello. Tu, caro PD, sei rappresentato principalmente da tutti i circoli territoriali che gratuitamente spendono il loro tempo per il bene della loro comunità. Tu sei sia l'anziano che frigge le patatine alle Feste Democratiche sia il giovane che si batte in Università per le borse di studio. E di questo ne sono convinto e ti prego di non dimostrarli il contrario perché altrimenti ti riveleresti solo una scatola vuota. Una scatola vuota in grado di distruggere i sogni di un giovane e non te lo perdonerei mai. Oggi è un giorno triste della tua vita. Non è la morte. Puoi però salvarli solo se capisci che prima di un gruppo di persone sei un'idea. Prima che un'organizzazione sei un modo di intendere la politica. Se invece continuerai a mettere davanti i singoli, se continuerai a far gestione delle correnti prima ancora che politica allora sarai destinato a fallire e le conseguenze saranno devastanti. Devi capire che se fallisci tu, falliranno gran parte degli aggregati locali. Devi capire che se fallisci tu, obbligherai moltissime persone a cercare una nuova casa e di queste, un pezzo importante non la troverà nemmeno più. Perché la loro casa è la Politica che tu rappresenti. Io nel

Lorenzo Taboni E' vergognoso, questo risultato finale, è indice di crisi morale forte Ma è vero, non son tutti uguali, anche tra le fila del PD il voto di ieri lo ha dimostrato e le "giravolte" susseguenti di tanti militanti lo stanno dimostrando! Da "bersaniano smarrito" non credo sia onesto nemmeno condannare "tout-court", come si legge e si sente, le scelte che ha operato il segretario o fare roghi di tessere PD. E' un momento difficilissimo, i cambiamenti che urgevano ora sono arrivati e, si sa, son sempre dolorosi, in tutto, specialmente nella storia e nella storia e nella vita di un partito. La mia tessera per ora non la brucio e il PD continuerò a frequentarlo, forse sentendomi non proprio così a casa mia. Sono consapevole che le evoluzioni... ci aspettano, tutti (Marco all'elenco dei nomi da te citato ne aggiungerei altri se vogliamo davvero lavorare solo per il Partito o per quello che mai scaturirà). Ma prego, cari amici, ora diventati tutti critici con Bersani, almeno l'onore delle armi e il rispetto politico e umano nei confronti del nostro ex segretario che ha dovuto sopportare l'immaginabile prima di arrendersi! Siamo riusciti a sostituire, ciò che doveva rimanere un sano confronto politico in una faida tra tifoserie e, il risultato non poteva che essere questo... qualcuno godrà altri, come il sottoscritto, si sentono delusi, amareggiati e incalzati, ma mi sento...! ...Scarpe rotte eppur bisogna andar...

Roberto Pegurri Io a Prodi voglio bene e mi vergogno per cosa gli abbiamo fatto. Vigliacchi

TROLLBEADS THE ORIGINAL SINCE 1976. Perché la tua storia è una favola da raccontare... GIORNATA TROLLBEADS Sabato 4 Maggio. Partecipa anche tu alla Giornata TROLLBEADS! Acquista una delle nostre chiusure, riceverai in omaggio il bracciale in argento TROLLBEADS. PIAZZA ROMA 39 · PALAZZOLO SULL'OGGIO (BS) · TEL. 030-7400671

Storie

ANNA CARISSONI

A ricordare quel gesto di solidarietà umana che illuminò i tempi tragici del nazifascismo, a Gromo, presso le scuole, c'è una lapide: la vollero il dott. **Berardo De Beni** e le sorelle **Sara Daria** e **Rachèl Rusia Turok**, ebrei ucraini, perché rimanesse un segno della loro gratitudine perenne a tutta la popolazione di Gromo, che collaborò compatta alla protezione di due ragazze ebrei ucraine in fuga dalla persecuzione nazista.

Le parole incise nella pietra ci riportano ad una vicenda di tanti anni fa, una di quelle storie che ci riconciliano con la vita e con il genere umano, una storia che ebbe per protagonista un capitano degli Alpini, **Benedetto De Beni**, classe 1903, riconosciuto nel 1996 da Israele, nella persona del ministro israeliano **Yad Vashem**, come "Giusto tra le Nazioni", il cui nome figura da allora tra i tanti Giusti di tutto il mondo nel Museo della Shoah di Tel Aviv, mentre anche il Comune di Calcinate, nel 2010, gli ha dedicato uno dei due primi alberi del suo "Giardino dei Giusti".

A riassumerci la storia di questo suo zio e della moglie, **Isa Cittadini** in **De Beni**, che pure vi ebbe un ruolo importantissimo, sono il nipote **Claudio Cittadini**, che ora risiede a Vertova ma è nato nel 1958 a Gromo, paese cui è tuttora legatissimo al punto da non mancare mai all'annuale rimpatriata coi coetanei ed alle feste più significative, e il figlio 81enne del capitano **De Beni**, il dottor **Berardo**, medico di base ora in pensione, grande cultore della storia della Shoah, che spesso viene chiamato dalle scuole a portare la sua appassionata testimonianza.

Quella musica tra le macerie

Era il 1942. Benedetto De Beni, capitano di artiglieria da montagna, prestava servizio nell'esercito italiano a Lugansk (Voroshilovgrad, Ucraina) in un'unità di stanza nelle retrovie, quando, il 17 luglio, anche lì arrivarono i tedeschi. Per gli Ebrei la città diventò una trappola e infatti tutti dovettero presentarsi per essere registrati dalle autorità naziste ed obbligati a puntarsi sul petto la stella gialla che li segnalava come appartenenti alla razza ebraica. Due sorelle, Sara Daria e Rachèl Rusia Turok, di 13 e 15 anni, furono costrette a mettersi al servizio delle SS e a lavorare alla rimozione delle macerie di un cinema distrutto da un bombardamento, che si trovava nei pressi dell'edificio in cui stazionavano i soldati italiani. Le due ragazze, nella cui casa era vivissima la passione per la musica classica, suonavano entrambe il pianoforte e un giorno, durante una pausa del lavoro, mentre la guardia tedesca si era allontanata, Sara Daria si mise alla tastiera ed eseguì alcuni brani, tra cui "Santa Lucia" e "O sole mio" al pianoforte del cinema rimasto miracolosamente illeso. I soldati italiani riconobbero subito quelle note familiari e, commossi, accor-

GROMO

Ebrei in fuga

Protette dal... Podestà di Gromo



BERARDO DE BENI



RACHÈL RUSIA TUROK



ISA CITTADINI IN DE BENI

sero per ascoltare; ne nacque, con le due ragazze, un legame di amicizia e di solidarietà: gli italiani portavano loro del cibo per rinfocillarle e promise-ro che, in caso di rastrellamento, le avrebbero ospitate nella loro caserma offrendo loro un rifugio sicuro.

La fuga

La notte del 10 novembre accadde quanto purtroppo previsto: le SS si presentarono in casa Turok e ordinarono a tutta la famiglia di non mancare all'adunata del giorno seguente nella piazza cittadina, da dove, presumibilmente, tutti gli Ebrei di Lugansk avrebbero dovuto prendere la via dei campi di sterminio. Quella stessa notte le due ragazze si trasferirono nella caserma italiana dove furono nascoste. Anche i loro genitori riuscirono fortunatamente a fuggire, ma gli altri componenti dell'estesa famiglia, ben 19 persone, furono avviati a Ostrava Moghila, dove vennero tutti fucilati insieme agli altri Ebrei rastrellati e seppelliti in una fossa comune.

In viaggio verso l'Italia

Sempre protette dai soldati italiani, le giovani si resero utili nella cucina da campo e li seguirono fino alla linea del fronte. Nella primavera del 1943 al comandante **De Beni** si presentò l'occasione di rimpatriare la sua unità: sulla strada fece salire anche le due ragazze, riuscendo a na-

sconderle così bene da passare indenni anch'esse tutte le frontiere, fino ad arrivare sane e salve in Italia, ad Udine. Benedetto De Beni aveva consegnato loro una lettera di presentazione diretta alla moglie, **Isa Cittadini**, che viveva a Gromo: il marito le raccomandava di aiutare in ogni modo **Sara Daria** e **Rachèl Rusia** salvandole dai rastrellamenti. E fu così che giunte ad Udine, coi soldi ricevuti dalla signora **Isa**, poterono raggiungere la **Val Seriana**, dove rimasero per circa due anni, ospiti della famiglia **Cittadini De Beni** cui davano una mano come potevano, soprattutto nell'accudimento dei figli ancora piccoli.

Uno di essi era appunto **Berardo**, che all'epoca aveva 11 anni: "Anche negli ambienti cosiddetti di destra la persecuzione degli Ebrei trovò delle resistenze convinte. C'erano infatti anche altri Ebrei nascosti sulle nostre montagne, alla

Ripa alta di Gromo, per esempio, ed era lo stesso maresciallo dei Carabinieri che mandava un suo uomo ad avvertirli se all'indomani ci sarebbero stati dei rastrellamenti... Quanto alle ragazze, cui aveva cambiato prudentemente il nome, mio padre le mandò da noi anche perché sapeva benissimo che il nonno, **Berardo Cittadini**, essendo podestà di Gromo e avendo perciò un certo potere, avrebbe potuto proteggerle senza troppi rischi. Del resto le due fuggiasche non figuravano ufficialmente come ebrei: mio padre le aveva fatte passare come russe passibili di rappresaglie perché avevano collaborato con l'esercito italiano...".

Naturalmente anche tutti gli abitanti del paese collaborarono a questa protezione: in una stanza delle torri di Gromo, stanza chiamata "delle assi" perché era tutta di legno, vi era un passaggio segreto, attraverso



IL DOTTOR BERARDO DE BENI, FIGLIO DI BENEDETTO, ASSIEME A RACHÈL TUROK, UNA DELLE SORELLE SALVATE DAL PADRE



CAPITANO BENEDETTO DE BENI



il quale i partigiani potevano scappare e raggiungere la **Valgoglio** e poi la **Valtellina**.

I Repubblicani avevano occupato Gromo proprio perché avevano subodorato uno strano andirivieni di persone, però quel nascondiglio non lo trovarono mai...

"Mangiavamo pane e polenta"

"Anche la signora **Isa**, mia suocera, ebbe un ruolo importantissimo in quest'opera di salvataggio delle due ragazze - aggiunge la moglie del dott. **Berardo**, **Agostina Penna** - pensi che la famiglia **De Beni** era composta da 32 persone, gli uomini validi erano in guerra e tutta la famiglia era a carico del nonno, per cui non era certo facile riuscire a sfamare due bocche giovani in più... 'Mangiavamo pane e polenta', mi diceva sempre mia suocera quando si parlava di quei tempi, e c'è da crederle, se si pen-

sa alla fame generale di quegli anni disgraziati... Per questo, molti anni dopo, quando si pensò ad una lapide di ringraziamento per la cittadinanza di Gromo, insistetti perché sulla pietra si scrivesse anche il suo nome: praticamente si era vista piombare in casa all'improvviso due perfette sconosciute eppure le aveva trattate da subito come figlie sue...". Le due ragazze ebrei lasciarono Gromo a guerra finita, ma i **De Beni** non seppero più nulla di loro fino agli anni '90, quando cadde il regime comunista. Prima di allora non avevano potuto avere alcun contatto con le due sopravvissute le quali, rientrate in Russia, non avevano certo avuto vita facile, come tutti coloro che avevano avuto contatti con il mondo occidentale: avevano infatti dovuto abbandonare la loro città e la loro casa e cercare di costruirsi una vita altrove, come **Sara Daria**, cui fu intimato di lasciare la sua città, dal momento che era considerata un elemento sospetto per essere stata in Italia per due anni. Andò a vivere a Mosca, dove fece carriera come pianista classica e dove morì a soli 50 anni. **Rachèl**, trattata un po' meglio dal regime perché si pensava che data la sua giovane età non fosse stata "contaminata" più di tanto dalla mentalità occidentale, ottenne un posto da insegnante di pianoforte in una scuola locale.

Un "grazie" che si rinnova ogni giorno

Il capitano d'artiglieria **De Beni**, che tornò a casa solo a fine guerra, non vide più le due ragazze che aveva salvato. L'8 settembre infatti, proprio mentre al telefono chiedeva ai superiori informazioni sul da farsi sentendosi rispondere che tutti erano fuggiti e che non c'erano ordini precisi, venne avvicinato da un ufficiale tedesco che lo arrestò e lo avviò alla deportazione in un campo di internamento in Germania, da cui riuscì a tornare a casa solo nel '45. Scomparve a Bergamo nel 1966, l'anno stesso in cui gli venne conferita la Croce al Merito di Guerra alla memoria.

Nel frattempo **Rachèl** e la sua famiglia avevano raggiunto Israele, ma, a disagio nel clima integralista di quegli anni, anche perché non erano ebrei strettamente osservanti, se ne andò anche da lì per stabilirsi a Vancouver, in Canada. Tornò in Italia nel '95, quando presso le scuole di Gromo venne scoperta la lapide in onore del capitano **De Beni** e di sua moglie **Isa** e piantato un albero di Gerusalemme in ringraziamento dell'intera popolazione durante una partecipatissima cerimonia presieduta dal sindaco di allora, **Santina Olivari**: "Fu davvero commovente ritrovarci in quell'occasione - dice la signora **Agostina** - a **Rachèl**, che ora ha 83 anni, siamo rimasti sempre molto legati, ci telefoniamo spesso, siamo stati anche a trovarla un paio di volte in Israele e una volta in Canada. Lei ci contraccambia con uguale affetto, dice che ogni mattina, quando si sveglia, il suo pensiero corre a noi ed alla gente di Gromo, rinnovando la sua gratitudine verso tutti quanti hanno contribuito a salvarle la vita...".

» VILLA D'OGNA

Tutti a scuola (di fotografia) da Matteo Zanga

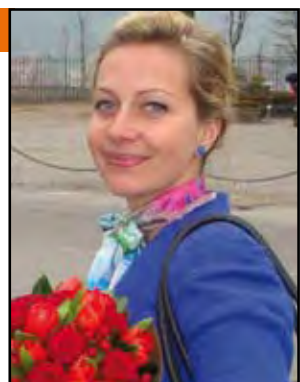
In occasione del suo 20° anniversario di fondazione, il Gruppo Fotografico "Foto 93" di Villa d'Ogna organizza per domenica 28 aprile un workshop dal titolo "L'uso della luce in fotografia", un'intera giornata - con inizio alle 9,30 e termine verso le 17,30, presso la sede del Circolo - per carpire i segreti dell'arte e per esercitarsi con la guida dell'affermato fotografo professionista **Matteo Zanga**, per cui i partecipanti sono pregati di portare con sé la loro attrezzatura. La quota di partecipazione al workshop è di 80 euro e comprende anche il pranzo e la tessera di iscrizione al Circolo. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni telefonare al n. 348 7454682.



CASTIONE

La laurea di Luana

Luana, anche stavolta sei riuscita a stupirci... congratulazioni per la tua laurea... sei stata bravissima! Mamma, Papà, Cristian con Ilaria, Maurizio, Nonni e le cuginette di Bratto.



COMPLEANNO

I 18 anni di Lisa Trussardi

Tantissimi auguri **Lisa** che domenica 21 aprile hai festeggiato i tuoi bellissimi 18 anni. Papà, mamma e Luca (FOTO STUDIO ALFA - CLUSONE)



araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertolotti (grafico)
Responsabile Commerciale
Marisa Scaglia Cell. 3487953389
UFFICI COMMERCIALI
E PUBBLICITARI
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252
E-mail: commerciale@araberara.it
Pierangelo Zanni Cell. 3398931742

COLLABORATORI

Cinzia Baronchelli - Enula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Metua - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti - Pier Angelo Zanni

Questo numero è stato chiuso in redazione
MARTEDÌ 23 APRILE 2013



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Foto Studio Alfa Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

ABBONAMENTI

Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a **Publidue s.a.s.**
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento **Araberara**

www.araberara.it



CASO YARA «

A S. Lorenzo

tra la pista della "pastora" e quella di una... "villeggiante" di città

Le donne "sospettate" sono più d'una. E tra pettegolezzi rispolverati con il retrogusto di scandali riscoperti e ipotesi del terzo tipo (che non è riferimento agli extraterrestri ma alla sintassi latina) torna la pista della "pastora" che noi sul numero scorso avevamo volutamente "mescolato" con l'indizio che aveva portato a una donna con quel soprannome riferito ai capelli, pista che è stata seguita dagli inquirenti ma ha poi dato esito negativo con l'analisi del Dna. La storia della "pastora" porta lontano e non è ancora, a quel che ci risulta, stata percorsa. Si tratterebbe di una ragazza (allora era tale) poi emigrata in Svizzera dove avrebbe partorito un figlio di cui era rimasta incinta però sull'altopiano. Nella mormorazione di un paese (S. Lorenzo di Rovetta) tra l'infastidito e il curioso è la preferita o almeno la più gettonata. La donna avrebbe un fratello ancora in valle. Non è ovviamente detto che sia quella giusta. Ma poi le chiacchiere raccontano di altre donne che in quegli anni ebbero un figlio. E qui si sono innestate storie di contorno. Resta aperta quella della Casa dell'Orfano, ma è sempre meno accreditata. Don Arturo Spelgatti ha chiarito molti punti, non venivano ospitato neonati né donne partorienti, semmai un bambino poteva essere ospitato dai cinque anni in su.

L'ipotesi di un "trasferimento in alloggio", come ironicamente hanno sintetizzato la versione data da un intervistato di S. Lorenzo, vale a dire che la donna potrebbe essere andata a partorire in Val di Scalve, ha perso credibilità da subito. Prima di tutto perché l'alpeggio invece di mimetizzare la protagonista l'avrebbe addirittura additata al pubblico ludibrio. Uno, se deve nascondersi, non va in una piccola comunità dove l'arrivo di una "forestiera" diventava la chiacchiera del lavatoio, piuttosto va in città dove è più facile passare inosservati, specie in istituti di suore o affini di Milano.

E allora? Se le donne "indiziate" dal paese sono salite addirittura di numero, poi ridotti per i "tamponi" prelevati, la "soluzione" quale potrebbe essere?

1) Prima soluzione proposta: quella di uno screening su tutti i maschi di S. Lorenzo nati tra il 1958 (per sicurezza ma si potrebbe partire anche dal 1960) e il 1965.

Obiezione: ma questo presupporrebbe che "Ignoto 1" come viene chiamato il presunto assassino, sia ancora in paese. Altamente improbabile.

2) Seconda soluzione, magari abbinata alla prima: sempre screening sul tutte le donne di S. Lorenzo da una certa età in su (diciamo tra i 65 e i 75 anni). Obiezione: e se la donna nel frattempo, come nell'ipotesi della "pastora" se ne fosse andata dal paese?

Due ipotesi anche "costose" visto che ogni prelievo costa parecchio. Del resto



S. LORENZO DI ROVETTA - GLI ANZIANI: "DI POSITIVO C'È CHE ALMENO TORNANO AD ASCOLTARCI"

"Adesso non c'è più l'onore ma mi sembra che ci sia anche meno amore...".

AR.CA.

Si continua. Si cerca. Si gira per il paese. La gente racconta, frammenti di storie che si compongono come puzzle a cui però manca sempre il pezzo più importante. Il pezzo finale. Guardarsi in faccia e scoprire fra lo sguardo che forse sì, qualcosa qualcuno c'entra. Il sospetto si è infilato in paese ma più che il sospetto sono i ricordi che in fondo qui ci si diverte a farli riaffiorare, a rispolverare le vecchie teste di casa, quelle ormai canute e magari lasciate in disparte per parlare di cose attuali: "E in fondo mi sento utile ancora anch'io - chiosa un anziano che sta uscendo dal panettiere e decide di non scacciare chi chiede come me - qui in questi giorni voi giornalisti siete messi male ma a noi anziani ci avete anche fatto un piacere. La gente torna ad ascoltarci, a casa mia mi fanno domande dopo che per anni non mi si chiedeva più niente. I miei ricordi di allora? Lasciamo perdere...certo che anche qui come in tutti i paesi l'amore faceva danni, che poi non so se i figli sono danni ma le malelingue quelle sì, mica era come adesso sai, allora c'era l'onore, o qualcosa di simile".

se ne sono già fatti più di 18 mila, qualche centinaio in più avrebbe anche solo il risultato di mettere in pace gli abitanti di S. Lorenzo, perché in effetti a nessuno fa piacere anche solo sospettare che la mamma, se non addirittura l'assassino, sia "tra di noi".

E tra le varie chiacchiere ce n'è una che sarebbe una sorta di pietra tombale sull'intera inchiesta: e se la donna che ha avuto un figlio dal Guerinoni fosse stata una villeggiante? In quegli anni la villeggiatura anche a S. Lorenzo, era in pieno rigoglio. E in paese non se ne sarebbe più saputo nulla, dopo l'estate la donna sarebbe tornata di dove era venuta e avrebbe partorito nella sua città di provenienza.

Gli inquirenti sembrano decisi a non mollare anche se il quadro, che sembrava restringere il campo a un solo paese, adesso si va allargando e trovare la mamma del probabile (quasi) certo assassino diventa la classica ricerca di un ago nel pagliaio.

Perché si aspetta comunque il risultato definito dell'autopsia del corpo di Giuseppe Guerinoni (ci vorrebbe ancora un mese) che darà la conferma al 100% (adesso si è oltre il 98% di certezza) che quella "traccia" trovata sul corpo di Yara è la "firma" (involontaria) dell'assassino.

L'ultima ipotesi: potrebbe essere il nipote di quel figlio avuto dalla donna dal Guerinoni?

Ci sono in proposito due

E adesso? "Adesso non c'è più l'onore ma mi sembra che ci sia anche meno amore...".

L'anziano si infila in un portone e sorride. L'amore e l'onore. Quel binomio che ha spogliato Rovetta, che l'ha messa lì nuda in piazza, per farsi vedere da tutti, che le ha rivoltato l'anima e spostato i segreti che non esistono più. Quel morboso senso di ripercorrere gravidanze e storie d'amore con la calcolatrice in mano, per vedere se quell'esplosione di sensi di una notte collima con date e giorni ma anche con i colori dei capelli che forse non sono né quelli di un padre, né di una madre ufficiali, e ci si riscopre con quella maledetta voglia di pettegolezzo che in fondo è il sale di un paese, il sale fresco della curiosità, da non confondere con le indagini di un omicidio, che qui davanti a tutto c'è altro, che qui sembra passare in secondo piano. Qui adesso interessa sapere di chi è figlio questo o quello, è il meccanismo perverso dei paesi, dove tutti ci si conosce e all'improvviso si scopre che forse di quella persona non sapevo la cosa più importante, come se una notte d'amore fosse da condividere. Ma questa è un'altra storia.

versioni degli esperti, una che lo esclude e un'altra, più recente, più aperta a questa ipotesi, avvalorata da un'inchiesta televisiva che avrebbe cercato di dimostrare che Yara quella sera del 26 novembre 2010 uscendo dalla palestra, fosse già in compagnia dell'assassino, quindi con probabilità elevata un coetaneo, perché altrimenti in palestra si sarebbe notata la presenza anomala di un adulto.

Ma questo ci porta lontano dall'altopiano.

Di certo c'è (tra noi o chissà dove) una donna che sa di avere avuto un figlio dal Guerinoni e sa che quel figlio (o il nipote) è fortemente sospettato di avere ucciso Yara. E che protegge il figlio (o il nipote).



Scheda

Yara Gambirasio

Yara Gambirasio il 26 novembre 2010 esce di casa alle 17,30 per recarsi in palestra. Non ha allenamenti da fare, deve semplicemente portare alle maestre il brano con

la musica per il saggio di danza artistica che avrebbe dovuto sostenere dopo qualche giorno. La tragedia inizia alle ore 18:44 un orario sul quale non vi sono dubbi perché Yara risponde al messaggio inviatale da un'amica, Martina, alla quale confermava, per le ore 08:00, l'appuntamento di domenica. Da allora non darà più segnali nemmeno quando la madre, alle 19:00, le chiederà dove fosse. Sembra che Yara sia uscita da una porta secondaria, che si affaccia sul retro della palestra e questo viene confermato dai cani molecolari chiamati dalla Svizzera, il Bloodhound, detto anche cane di Sant'Umberto o cane da sangue. È un perfetto segugio da pista per le sue qualità olfattive, che sono molto sviluppate rispetto ad altre razze ed è perfetto per la caccia su terreni accidentati, poiché è molto resistente.

Non ha problemi di clima, e si adatta bene a qualunque luogo. Questi conducono gli investigatori presso un cantiere in costruzione, situato a pochi chilometri dalla palestra. Questo luogo, oggetto inizialmente delle attenzioni degli inquirenti, viene poi abbandonato poiché non vengono scoperte tracce utili. Da questo momento iniziano ad essere formulate le prime domande le quali sono ancora prive di risposta quando, nel pomeriggio di sabato 26 febbraio 2011 viene ritrovato il corpo senza vita di Yara Gambirasio.

Il corpo viene rinvenuto ad appena 300 metri dal centro di coordinamento ricerche istituito presso il Comando della Polizia dell'Isola bergamasca di via Carso, su un terreno che era stato già perlustrato tre volte, metro per metro. I dati emersi dalle analisi condotte dai medici dell'Istituto di Medicina legale di Milano, coordinati dalla Dr.ssa Cristina Cattaneo, fanno emergere alcuni aspetti sugli ultimi minuti di vita della giovane ginnasta. Sono stati sei i colpi inferti a Yara ma, dopo una prima ipotesi, è stata subito esclusa la violenza sessuale. La giovane ginnasta è stata ritrovata con indosso gli stessi abiti che indossava il giorno della sua scomparsa e le analisi entomologiche svolte hanno dimostrato che il corpo è iniziato a decomporsi nel luogo del ritrovamento.



Pavimenti in Legno

BGP TRADING S.p.A.

VIVI GLI SPAZI INTORNO A TE

Lamett

WPC

ANTICA FALGONABRERA ANNONI-PEREGO

Sede legale e operativa: Via S. Lucio, 37/13 - 24023 CLUSONE (BG)
Tel. 0346.25200 / 27055 - Fax 0346.25252 - info@bgptrading.com
www.bgptrading.com - www.deckingwpc.com

Bergamo

Città dei Mille

» SPACCATURA ANCHE IN CITTÀ

A Bergamo,
Bruni si lamenta del
movimentismo di Gori

Giorgio Gori nei giorni scorsi si è mosso autonomamente per un giro di orizzonte sulla sua possibile candidatura a Sindaco di Bergamo nel 2014. Ma la riunione conta un'esclusione eccellente, quella dell'ex Sindaco ed ora consigliere regionale Roberto Bruni. Che si lamenta dell'esclusione nelle "consultazioni".

Roberto Bruni (sulla sua bacheca ma riferito alle amministrative a Bergamo) 17 aprile. Leggo di una iniziativa in vista delle elezioni amministrative 2014 indetta dal Comitato di coordinamento dei quartieri. Invitati tutti i partiti, anche quelli con percentuali elettorali da prefisso telefonico o poco più.

Le liste civiche non sono invitate: un po' strano visto che si parla di elezioni amministrative e non politiche.

Trovo incomprensibile ed anche vagamente offensivo il mancato invito della nostra lista che alle ultime elezioni ha sfiorato il 13%, conta su cinque consiglieri comunali ed è presente in tutte le circoscrizioni. Ai distratti segnalo che alle elezioni regionali di nemmeno due mesi fa la lista civica Con Ambrosoli Presidente Patto Civico ha preso in città più del 10%.

L'ELENCO DI CHI HA BENEFICIATO
DEI BIGLIETTI GRATIS AL DONIZETTI
SUDDIVISO ANCHE PER PARTITO DI APPARTENENZA

NOMINATIVO	N°	RIDOTTI 5 EURO
Tomasini (PDL)	22	
Ospiti Sindaco e/o Presidente del Consiglio	21	
Marabini (Lista Tentorio)	18	
Ribolla (LEGA)	18	
Tentorio (Sindaco)	17	
Pecce (LEGA)	16	più 1 ridotto
De Canio (Lista Tentorio)	12	
Ghisalberti (Lista Bruni)	10	
Grossi (IDV)	10	più 4 ridotti
Carminati (Lista Tentorio)	4	
D'Aloia (PDL)	4	
Facoetti (LEGA)	4	
Minuti (PDL)	4	
Redondi (LEGA)	4	
Zenoni (Lista Bruni)	4	
Angeloni (PD)	2	
Benigni (PDL)	2	
Carnevali (PD)	2	
De Rosa (Lista Tentorio)	2	
Gandi (PD)	2	
Mazzoleni (Dir. Generale)	2	
Mazzoleni (UDC)	2	
Pezzotta (Assessore)	2	
totale	189	
Tot. indicativo (calcolando 22 euro di media)	4.158	Euro non incassati

NOMINATIVO	N°
LEGA + assessori della Lega	42
PDL + assessori del PDL	32
Lista Tentorio + assessori	38
OSPITI	21
Sindaco per se	17
Lista Bruni	14
IDV	10
PD	6
UDC	2
Direttore Generale	2
Centrodestra	129
Centrosinistra	30
UDC	2
altri	23
Biglietti ricevuti dal 16/9/2011 ad oggi	
Media a consiglieri centrodx	4,6
Media a consiglieri centrosx	1,9

LE BEGHE NEI PARTITI

Pdl Bergamo, alta tensione: un documento
fantasma chiede la sfiducia per Capelli

"Sfiduciare con effetto immediato Angelo Capelli dalla funzione di coordinatore, invitandolo a prendere atto che i rappresentanti eletti della maggioranza dai tesserati, espressi dallo stesso congresso che lo ha visto eletto in questa carica, non si riconoscono nella sua gestione e linea politica e lo invitano a rassegnare di conseguenza le dimissioni".

E' uno stralcio del lungo documento di sfiducia pronto contro Angelo Capelli, segretario provinciale del Pdl. Il quale ribatte: "L'avete voi, perché non c'è traccia di tale lettera da nessuna parte". In effetti il documento è in... attesa di firmatari, finora sarebbero poche le firme in calce al documento, aperto, dicono i promotori, alle firme di chi è d'accordo. Ma da dove arriva? E' stato promosso da esponenti dell'ala "laica" del partito, con in testa il prossimo senatore Enrico Piccinelli, sconfitto al congresso dell'anno scorso.

L'obiettivo ribaltone verrà centrato solo se verranno raccolte venti firme tra i componenti del coordinamento provinciale. E finora pare si sia ancora lontani dall'obiettivo.

Non sarà facile, anche se "molti formigoniani", sostengono i promotori, nelle ultime settimane hanno deciso di passare dall'altra parte della barricata causando problemi di stabilità politica interna al segretario. Per i laici è un motivo in più per tentare di riprendersi il Pdl orobico. Il testo è diretto

e non lascia spiragli di riappacificazione. "Angelo Capelli ha svolto un lavoro al massimo delle sue capacità ma ha mostrato e sempre più mostra limiti che riteniamo, nel bene e nell'interesse del partito, debbano essere superati - si legge nella sfiducia - Il partito che abbiamo vissuto fino ad oggi è stato chiuso su se stesso, non sempre disponibile all'ascolto e al coinvolgimento, lontano dalle politiche nazionali, sordo ai reali bisogni della gente che invece il presidente Silvio Berlusconi ha saputo interpretare con pienezza".

Vengono aspramente criticate alcune dichiarazioni di Capelli, che a dicembre aveva contestato la leadership di Berlusconi, secondo i promotori "leader indiscusso del Pdl e di tutto il centrodestra". "Il partito deve riconoscersi nella leadership e nel progetto di Silvio Berlusconi, deve essere aperto alla partecipazione degli iscritti e dei

militanti, deve essere in costante dialogo con la società civile, le realtà produttive, i cittadini, deve riconoscersi nel quadro delle alleanze nazionali lombarde".

L'ultima pugnalata a Capelli è riportata in conclusione: "A seguito della conclamata sfiducia della base del partito i sottoscritti chiedono ad Angelo Capelli di evitare in ogni caso di intraprendere decisioni politiche o rilasciare dichiarazioni che impegnino il Pdl all'interno o all'esterno dello stesso". Ma per ora è una pugnalata virtuale.



ANGELO CAPELLI

Angelo Capelli
vicepresidente
della commissione
Sanità

Si sono insediate martedì, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio regionale Raffaele Cattaneo, le otto Commissioni consiliari permanenti che hanno proceduto all'elezione dei rispettivi Presidenti e Uffici di Presidenza. E' bergamasco il Vice Presidente della Commissione regionale "Sanità e assistenza sociale": Angelo Capelli del PdL è stato eletto con 53 voti, ottenendo cinque in più del presidente della stessa Commissione, il leghista Fabio Rizzi. Capelli ha preso voti anche tra le fila della minoranza. "Esprimo soddisfazione per il riconoscimento ottenuto - ha commentato Angelo Capelli - e sono consapevole della grande importanza e delicatezza di questa Commissione, che dovrà affrontare da subito riforme urgenti e indispensabili per la governance del sistema socio-sanitario lombardo. Mi impegnerò da subito in tale direzione in sinergia con l'Assessore regionale alla Sanità Mario Mantovani, con il quale mi auguro possa instaurarsi una proficua collaborazione nell'interesse anche delle numerose e riconosciute professionalità e delle eccellenti strutture sanitarie e socio assistenziali presenti sul territorio bergamasco. Nel fare questo - ha concluso Capelli - non verrò meno al mio impegno politico sul territorio come coordinatore provinciale del PdL, incarico al quale continuerò a dedicare tempo, risorse e energie per proseguire l'azione di radicamento e rilancio del partito a Bergamo e in provincia".

CURIOSITÀ

BIGLIETTI GRATIS AL DONIZETTI

La Casta si gusta (gratis)

"Casta diva"

Il Consiglio Comunale di Bergamo non ritiene importante e urgente eliminare i propri privilegi e quindi posticipa gli Ordini del Giorno che li riducono.

L'O.d.G. che chiedeva l'abolizione dell'ingresso gratuito per i consiglieri, gli Assessori e il Sindaco non si è discusso e non si discuterà ancora per circa un mese visto che il prossimo consiglio comunale non è previsto prima dell'8 maggio. Nel frattempo, però, la distribuzione dei biglietti potrà continuare.

Ho ricevuto i dati ufficiali dal Teatro Donizetti in merito al numero dei biglietti gratuiti elargiti dal 16/9/2011 (inizio stagione teatrale 2011/2012) fino ad oggi (stagione teatrale 2012/2013), ovvero i dati completi degli ultimi due anni.

In questi due anni, i biglietti gratuiti sono stati 189. Nei giorni i cui i palchi non sono stati utilizzati dagli amministratori, tutte e sottolineo TUTTE le volte i palchi sono stati venduti (mai una volta i tre palchi sono rimasti vuoti). Fare un calcolo esatto dell'ammontare dei biglietti non è facile poiché ogni rassegna (prosa, lirica, jazz, etc.) ha propri costi che variano dai 14 ai 30 Euro. Calcolando una media di circa 20/22 euro il costo delle gratuità è stato pari ad oltre 4.000 Euro (in due anni).

Qui a sinistra l'elenco di chi ne ha beneficiato suddiviso anche per partito di appartenenza.

Simone Paganoni



PROPOSTA DI LEGGE PRESENTATA DALLA GIUNTA REGIONALE

Pgt? Rimandati al 30 giugno 2014
100 Comuni bergamaschi in proroga

Avranno tempo fino al 30 giugno 2014 i circa 100 Comuni della Bergamasca che si trovano nella situazione di aver solo avviato o adottato il Piano di governo del territorio (Pgt). La Giunta regionale ha approvato la proposta di Progetto di legge.

Il documento, presentato dall'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo Viviana Beccalossi, prevede che tutti i Comuni regolarizzino la loro situazione e indica nella data del 30 giugno 2014 il termine ultimativo per concludere le procedure.

Il Progetto di legge prevede altresì che, qualora lo ritengano necessario, i Comuni possano contare sul sostegno e la collaborazione dei tecnici della Regione o della loro Provincia per redigere il Pgt. Il Progetto di legge sarà differenziato secondo il 'grado' di avanzamento dell'iter del Pgt dei Comuni. L'iter prevede, infatti, una prima fase di avviamento, l'approvazione e l'adozione. Terminati questi passaggi, il Piano di governo del territorio, che riguarda i 1.544 Comuni lombardi, può considerarsi effettivo.

Questa proposta - ha dichiarato l'assessore Beccalossi - in un periodo di grave crisi come quello che stiamo vivendo, ha anche una valenza economica. Infatti nei Comuni interessati sarà possibile porre in essere una serie di interventi fino a oggi bloccati, che daranno una boccata d'ossigeno ai settori produttivi di competenza e al relativo indotto che gli stessi potranno generare sui singoli territori. Ora il provvedimento passa al vaglio del Consiglio regionale, che dovrà valutarlo e approvarlo definitivamente.

Scheda

COMUNI CON PGT AVVIATO

Algua, Almenno San Salvatore, Aviatice, Bedulita, Carobbio degli Angeli, Casazza, Castelli Calepio, Chignolo d'Isola, Cusio, Foppolo, Fuipiano Valle Imagna, Gandellino, Gorno, Isola di Fondra, Isso, Lenna, Locatello, Monasterolo del Castello, Ornica, Piazzatorre, Piazzolo, Pontida, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Serina, Solto Collina, Valbondione, Valleve, Veduggio.

COMUNI CON PGT ADOTTATO

Ambivere, Ardesio, Averara, Azzone, Barbata, Bariano, Blello, Bracca, Caprino Bergamasco, Caravaggio, Carona, Carvico, Cassiglio, Castione della Presolana, Cavernago, Cazzano Sant'Andrea, Cene, Cisano Bergamasco, Ciserano, Cortenuova, Costa di Serina, Curno, Dossena, Entratico, Fara Gera d'Adda, Filago, Fino del Monte, Fiorano al Serio, Fontanella, Foresto Sparso, Gaverina Terme, Gerosa, Ghisalba, Gorlago, Gorle, Grone, Lallio, Levate, Lurano, Oltre il Colle, Onore, Orio al Serio, Pagazzano, Parzanica, Presezzo, Ranzanico, Rovetta, San Giovanni Bianco, Selvino, Seriate, Sorisole, Suisio, Taleggio, Torre Boldone, Torre Pallavicina, Trescore Balneario, Valgoglio, Valsecca, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Villa di Serio, Zandobbio, Zanica

LA STORIA DI UNA FAMIGLIA

I PERCASSI: tutto cominciò con un biglietto di sola andata Dalla Svizzera con licenza di costruire



(p.b.) Mezzo secolo, dalla classica gavetta ai fasti del mercato della globalizzazione. Da un "biglietto ferroviario di sola andata" chiesto dai fratelli Santo e Rino Percassi, rispettivamente capocantiere e muratore, per un ritorno in Italia. "Era la fine del 1962, poco prima di Natale. Siamo in Svizzera, a Klignau... a nord di Zurigo... I cantieri erano deserti. E lo sarebbero stati per altri due mesi". Santo e Rino erano tra gli "emigranti" del lavoro e alla biglietteria devono decidere il loro futuro. E la decisione sta in quel biglietto che sarà di sola andata, che poi è un ritorno definitivo a Clusone. Comincia così la storia di un'impresa, quella della famiglia Percassi, che quest'anno compie 50 anni. La storia è ricostruita da Fabio Grattagliano, giornalista de "Il Sole 24 Ore", nel volume "L'impresa, la storia - cinquant'anni di Impresa Percassi". E bisogna reinventarsi la vita, trovare un lavoro. E loro hanno il coraggio di mettersi in proprio. Gli incontri giusti, la prima casa da costruire. I due hanno come dotazione le loro... mani. E spalano, scavano, si fanno prestare un carretto, gli attrezzi. L'8 aprile 1963 fondano la società, l'Impresa, nella quale entra il terzo fratello, Giuseppe. Si lavora freneticamente, "si costruisce per gli altri" dal lunedì al sabato e la domenica "è dedicata alla costruzione della propria abitazione". Storie come altre, fino a questo punto. Il primo vero appalto è per delle case alle Fiorine di Clusone da "portare al tetto". Era il tempo dei contratti siglati ancora "con una stretta di mano".

Poi arrivano a pioggia le occasioni di lavoro: quella del cimitero di Clusone porta l'innovazione dei "panò", una vera rivoluzione, come quella del "cappotto", importata dall'esperienza svizzera. E l'Impresa si dota dei primi mezzi meccanici. La storia della società si intreccia con le storie (e le disgrazie) famigliari. Con dei flashback che riportano ad es. alla nascita di Antonio, nel 1953, durante una notte da tregenda, il fienile prende fuoco, Pierina Poletti, moglie del capostipite Francesco Percassi, "per lo spavento, partorisce Antonio nella stalla dei vicini". O la morte di Giannina, che muore a soli quattro anni precipitando dal terrazzo di casa (1956).

Torniamo agli anni 70: l'Impresa si consolida, arriva la prima "gru", la prima betoniera a carica automatica, i cantieri si moltiplicano e si crea l'Immobiliare, si costruisce e si vende direttamente, si lavora nei paesi dell'Altopiano, le gru... si moltiplicano e nell'Impresa entrano figure storiche, come quella di Giuseppe Damiani, capocantiere che resterà



"SCENARI DI REALTÀ"

Da sinistra: Francesco, Santo e Rino Percassi al momento dell'inaugurazione della Mostra nella sede di Bergamo



Clusone, Bergamo, Milano. La traiettoria che ha visto l'affermazione dell'Impresa Percassi - società interamente controllata da Immobiliare Percassi - nel corso dei suoi primi 50 anni di vita è stata fisicamente ripercorsa da **Vincenzo Castella**, alla ricerca di 11 "Scenari di realtà". Già dal titolo si intuisce che Castella si confronta con il mondo reale: non lo migliora, non lo modifica, semplicemente lo trasfigura.

In questo processo risiede il suo stile, la sua cifra, la sua visione di mondo.

La scelta di rappresentare vedute a volo d'uccello è diventata una caratteristica peculiare delle sue opere. Nella ricerca dei punti panoramici da cui scegliere l'inquadratura rimane coi piedi per terra. Sono punti di osservazione comuni, alla portata di tutti: protagonisti silenziosi di un luogo preciso in cui è stato posizionato il cavalletto.

Da lì è stata gettata una rete che ha restituito un paesaggio urbano o lo spaccato di un cantiere o entrambe le cose. Perché nello sguardo di Castella il paesaggio antropizzato è l'equivalente di un cantiere in divenire. Non si coglie nessun intento di gerarchizzazione. Ciò che colpisce è la precisione con cui tutti i dettagli sono stati recensiti dallo scatto fotografico.

È un modo per conferire spessore alle storie minime, tutte potenzialmente fornite di capacità narrative. Le foto di Castella non si leggono come un romanzo ma come una raccolta di racconti brevi: Clusone, Bergamo, Milano come scenari di realtà.

L'inaugurazione della mostra è avvenuta martedì 9 aprile presso la sede dell'Immobiliare Percassi in viale Vittorio Emanuele 102 a Bergamo sulla cui facciata è stata posta una targa che ricorda **Giuseppe Percassi**. All'inaugurazione, venerdì 12 aprile, è seguito un duplice momento interno.

Prima presso la Basilica di Clusone dove l'arciprete **monsignor Giuliano Borlini** ha presieduto una Santa Messa. Poi, nei locali de Ol Pastisser, si è tenuta una cena alla presenza, fra gli altri, di **Santo e Rino Percassi**: fondatori dell'Impresa.

con i Percassi per oltre 40 anni. Ma è sull'analisi del mercato che i Percassi si distinguono, fufano i cambiamenti, si adeguano, "a domanda rispondono", capiscono che i milanesi non vogliono trovare in montagna un altro "condominio" come quello che hanno in città. Per capire che i Percassi hanno scalato la loro montagna c'è un episodio: quello dell'acquisto, nel 1976, di tre Alfette 116, una per Rino, una per Santo, una per Giuseppe.

Un segno della fortuna consolidata. Poi all'inizio degli anni 80 la svolta. I fratelli Percassi acquistano terreni a Onore dove realizzano il complesso "Il Pino". Vendono tutti gli appartamenti. Un piccolo paese nel paese (ne seguirà uno ancora più ambizioso).

Non si sta con il cervello a riposo, in casa Percassi: aprono il ramo commerciale e per questo settore entra il più giovane della nidiata, Antonio che negli anni contribuisce in modo rilevante, con il suo estro imprenditoriale alla crescita e alla diversificazione del gruppo. Santo bada ai cantieri, Giuseppe sviluppa il senso del venditore, "genio delle vendite".

Rino va a Bergamo a supportare le iniziative commerciali di Antonio che impianta a Bergamo il secondo Burghy d'Italia, in pieno centro, poi un negozio Swardh a Milano, un calzaturificio a Vigevano, l'acquisto del Goggi Sport a Bergamo nel 1988. Antonio è in società con i tre fratelli maggiori dal 1986. E in questo periodo a Onore si sperimenta davvero il "paese

nel paese", con la creazione del Borgo, che è pronto nel 1988. C'è un'alleanza con l'Edilnord di Berlusconi per il settore immobiliare. Si vende tutto.

Il marketing diventa determinante, il marchio, gli spot, i filmati, insomma la pubblicità: il 35% delle vendite va su Bergamo, il 25% su Milano, il 15% in Val Seriana e il restante 25% in varie zone.

Nascono anche le sponsorizzazioni per eventi importanti (il primo: "Cross Country" a Clusone). Antonio diventa calciatore, in famiglia lo volevano al loro fianco. Una curiosità: da studente è stato rimandato a settembre per non essersi ricordato come veniva chiamato il carcere di Lucia. Chiamerà *L'Innominato Spa* una sua società. Ormai i Percassi sono conosciuti in tutta la provincia, ristrutturano palazzi, borghi, complessi storici. Ma non dimenticano Clusone dove a metà anni 90 realizzano "Le meraviglie".

E ancora la storia imprenditoriale si intreccia con quelle famigliari, l'incidente di Santo nel 1994 accelera l'ingresso del figlio Giuliano (1996). E' il primo segnale del passaggio di consegne alla seconda generazione.

Poi la grande avventura di Oriocenter, la genialità di Antonio supera le diffidenze e le ironie, "un centro commerciale su due piani sembra un progetto fuori dal mondo".

L'inaugurazione, nel 1998, è un trionfo. Prima della grande gelata ci sono ancora i successi come l'importazione

del marchio Zara in Italia che affida ad Antonio Percassi la commercializzazione dei suoi prodotti in tutta l'alta Italia e all'Impresa le realizzazioni dei negozi. In questo modo il cognome Percassi arriva a Firenze, Bologna, Ravenna, Pisa, Piacenza, Torino, Genova... Sono ancora loro a realizzare il grande negozio di Giorgio Armani a Milano. Gli affari vanno a gonfie vele, i cantieri aperti arrivano a quindici contemporaneamente.

E poi arriva la crisi che "già si sente nel 2008". Bisogna cambiare passo. I "ragazzi" scalpitano. Il 27 ottobre 2011 viene inaugurato l'Ecoforum di Clusone e lì viene sancita la prima fase del passaggio di consegne che, a seguito del riassetto societario del gruppo comunicato a inizio 2013, si completa con la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione della Holding Immobiliare Percassi.

Consiglio formato da Silvia Percassi (figlia di Santo) come Presidente, Francesco Percassi (figlio di Giuseppe) e Antonio Percassi (figlio di Rino) come Consigliere. Amministratore Delegato del gruppo (oggi realtà managerializzata gestita dalla seconda generazione) è Francesco Percassi. E comincia un'altra storia. Anzi, continua con nuovi protagonisti.

(In alto: I quattro fratelli Percassi a Clusone, nella casa cosiddetta "Fanfani". Da sinistra Santo, Rino, Antonio e Giuseppe. E' il 15 marzo del 1956)

PRESTAMPA	STAMPA DIGITALE	STAMPA	LEGATORIA	WEB Division	CARD PLASTICHE
<h2>SOLUZIONI E SERVIZI PER LA COMUNICAZIONE ED IL MARKETING</h2>					
			<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div style="width: 45%;"> <p>CARD e PRODOTTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Card fedeltà • Card prepagate • Gift card • Card associative • Card di identificazione • Business card • Security card </div> <div style="width: 45%;"> <p>SERVIZI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Studio e grafica • Pannelli firma • Codifica banche magnetica • Embossing • Personalizzazione card dati variabili e foto in termografia • Direct mailing • Personalizzazione Sim card • Stampa a caldo </div> </div>		
<p>CPZ SPA - VIA LANDRI, 37 • COSTA DI MEZZATE (BG) • TEL.: +39 035 68 13 22 • FAX: +39 035 68 35 55 • info@cpzgroup.com • www.cpzgroup.com</p>					

Caro Olini Il Tribunale sta a cuore anche a noi

Il Sindaco di Clusone **Paolo Olini** si è lamentato di essere stato lasciato solo sulla questione del salvataggio del Tribunale di Clusone. Il sindaco di Castro **Mario Gualeni** contesta di non aver fatto nulla in proposito e scrive a Olini questa lettera cui era allegato il documento inviato al Tribunale di Bergamo in cui sosteneva le ragioni per salvare il Tribunale a Clusone dai possibili "tagli" ministeriali. Ecco il testo della lettera a Olini.

Al Sig. Olini, Sindaco di Clusone
Carissimo, su l'Eco di Bergamo di sabato ho letto la cronaca delle tue dichiarazioni fatte in Consiglio Comunale relative al disinvestimento dei Sindaci sulla questione della chiusura della sede staccata del Tribunale di Clusone e devo dirti che sono rimasto un po' perplesso di fronte alle tue affermazioni nella quali accusi i sindaci della zona di disinteressamento. Niente di più falso almeno stando alle tante copie delle prese di posizione che sono arrivate nel mio comune. Per tua opportuna conoscenza se non l'hai ancora visto ti inoltro il documento che ho spedito la scorsa settimana nella quale esprimo l'opinione della mia amministrazione di Castro. Ti invito pertanto a voler cortesemente rettificare quelle dichiarazioni apparse sulla stampa dando atto invece della sensibilità dei sindaci di fronte ad un problema così importante per i nostri cittadini. Cordiali saluti.

Mario Gualeni
Sindaco di Castro

A MAGGIO PELLEGRINAGGIO A SOTTO IL MONTE

I coscritti del '38 in festa

Per ricordare il 75° compleanno i coscritti del 1938 hanno organizzato un pellegrinaggio a Sotto il Monte in occasione dell'Anno Giovanneo (il 50° dell'apertura del Concilio Vaticano II e della morte di Papa Giovanni XXIII). Il programma della festa prevede per sabato 18 maggio alle 17.00 il ritrovo al Cimitero di Clusone per ricordare tutti i coscritti morti. Domenica 19 maggio alle 8.00 partenza dal piazzale ex Mirage in pullman, ore 10.00 arrivo previsto alla "Casa del Pellegrino" a Sotto il Monte. Ore 10.30 ricevimento da Mons. Loris Capovilla (già Segretario di papa Giovanni) e visita al Museo di Cà Mainone. Ore 11.30 Santa Messa nella Chiesa parrocchiale celebrata da Mons. Claudio Dolcini (già Direttore dell'Oratorio di Clusone) e visita alla cripta "Obdientia et Pax". Ore 13.00 pranzo presso il ristorante Angeloni. Ore 16.00 visita alla casa natale di papa Giovanni. Ore 17.00 visita alla chiesa di S. Maria di Brussico e all'Abbazia di S. Egidio a Fontanelle. Ore 18.00 partenza per Clusone. La quota è di 60 euro e le iscrizioni vanno fatte entro martedì 30 aprile telefonando a **Erminia Scandella** (333.88.40.839) oppure a **Peppino Poletti** (349.35.14.866) o a **Sergio Giudici** (349.58.02.334).

CASTELLETTI IN ARIA

E in segheria i Saggi del Pdl "segarono" l'ignaro Olini

(p.b.) Questa è una storia che a suo modo fotografa la situazione clusonese. Stare qui a discutere se la città si meriti o meno un simile scenario più che difficile è inutile, come disse uno parlando del governo degli italiani.

Antefatto

Riassunto dell'antefatto: il 4 dicembre la Giunta Pdl/Lega delibera di affidare a una cooperativa, la "Fraternità Sistemi" l'accertamento e riscossione delle imposte non pagate dai clusonesi. Incarico che costa nella previsione ben 195 mila euro. Quanta evasione pensa ci sia a Clusone la Giunta? Un'enormità: se paga 195 mila euro penserà di riscuotere almeno 1 milione, altrimenti che senso avrebbe pagare una cifra così alta per fare "accertamenti"? La minoranza in un documento puntiglioso contesta le modalità dell'affido e ha ragione. L'assessore al bilancio **Giuseppe Castelletti** è pronto a far marcia indietro, riportare in Giunta il tutto, con l'invito a 5 ditte e nuovo incarico alla vicinità.

Ma nel consiglio comunale di martedì 23 aprile, su sollecitazione della minoranza di **Francesco Moiolli** & c. si scopre che la delibera è desaparecida. Cosa è successo?



GIUSEPPE CASTELLETTI



FRANCESCO MOIOLLI



PAOLO OLINI



GIUSEPPE TRUSSARDI



GIORGIO MERLETTI



ERMANNO SAVOLDELLI



LUIGI MANGILI

I saggi di Pdl

E' successo che c'è stata una riunione in... segheria, quella di proprietà del capogruppo di maggioranza **Giuseppe Trussardi** detto "Barbeti". Lì si riuniscono i "saggi" (per stare all'andazzo nazionale) o semplicemente i "grandi vecchi" (di Pdl). L'urgenza è evidente, c'è una delibera che potenzialmente è esplosiva e i "grandi vecchi" hanno fittato al volo l'aria che poteva tirare. Quella cioè di una città dove l'economia è ferma in ogni settore. E per tutta risposta la Giunta stanziava 195 mila euro da "regalare" a una

cooperativa che deve "scovare" gli evasori? Ma voi siete matti da legare. Sono presenti **Ermanno Savoldelli**, **Giorgio Merletti**, **Severino Balduzzi**, il padrone di casa e di azienda **Giuseppe Trussardi** e l'imputato, l'assessore al bilancio **Giuseppe Castelletti** che, per colmo di disavventura contabile, ha già messo in bilancio per il 2013 già le prime... entrate di recupero evasione, 100 mila euro, tanto per cominciare a scovare e far pagare il fio a quella massa di evasori baradelli che finora l'hanno fatta franca e adesso è ora di finirli ecc. ecc.

E lì sono corse parole grosse, come raccontano le cronache, il povero assessore è stato rimproverato aspramente, ma ti rendi conto della figura che facciamo, mica siamo "finanzini", e poi coi tempi che corrono proprio noi andiamo a fare i conti in tasca a chi ci ha votato... Questa va spiegata. Nel senso che Pdl viene votato da piccoli imprenditori, esercenti e commercianti e noi andiamo a fare una delibera in cui facciamo pensare che ci sia un'evasione fuori di testa se diamo 195 mila euro alla cooperativa... Non ci frega niente se la procedura era sbagliata, la sostanza resta, 195 mila euro di compenso per fare gli accertamenti lascia pensare a un'evasione milionaria. Le parole non sono queste, sono state molto più pesanti e il povero Castelletti si è visto processato e condannato.

La maggioranza

A questo punto Castelletti torna in maggioranza riunita. Quella delibera mica l'ha firmata lui da solo, c'erano tutti, compresi i pareri degli altri componenti di Pdl. Non mette nemmeno in conto il parere del sindaco **Paolo Olini**, con il collega leghista **Luigi Mangili** i rapporti sono, come noto (vedi lettera a pag. 9 su Araberara dell'8 marzo 2013) di "serena e costruttiva analisi e ponderazione". A Castelletti interessa coinvolgere nella condanna subita dai saggi Pdl proprio i colleghi di partito, cioè di Pdl: vale a dire **Saul Monzani**, **Antonella Luzzana**, **Gabriele Pastorio** oltre al convocato di pietra **Giuseppe Trussardi**. E lì ha l'altra sorpresa, si scopre padre unico e putativo di quella delibera che tutti adesso mostrano di non condividere.

Insomma nessuno più verrà a sfrucchiare nelle tasche dei clusonesi per vedere se hanno nascosto un gruzzoletto ed evaso le tasse e le imposte o violato le norme urbanistiche.

Volete mettere? Non si dice che i soldi non spesi sono i primi risparmiati? E la faccia di Pdl è salva. Olini e la Lega? Non pervenuti.

Retroscena 2 Il boulevard delle rotonde

Nel progetto del nuovo boulevard clusonese, standard di qualità della futura nuova convenzione del Piano Integrato ex Mirage, da... spaccettare dai Piani Integrati Collina S. Giorgio e ex Bosio Lina si moltiplicano le rotonde, almeno sulla carta. Arrivando in Clusone c'è già quella all'altezza di Via Sales, poi si sale e si arriva di fronte all'ex cinema con una grande rotonda. Ma cinquanta metri dopo adesso se ne chiede un'altra, più piccola, per consentire l'uscita dal previsto parcheggio sotterraneo dello stesso complesso Mirage. Poi proseguendo ci sarà quella dove c'è l'attuale semaforo, per poi salire alla rotonda ai giardinetti. Ai clusonesi quel boulevard farà girare la testa. Ma il progetto Mirage è condizionato alla riddiscussione delle convenzioni con gli altri due titolari, coinvolti nel vecchio standard di qualità del palazzetto. E adesso comincia a serpeggiare in Clusone (e anche in Consiglio comunale) il malcontento per l'azzeramento di quell'opera. Clusone non ha una struttura polivalente per una gara di importanza anche solo provinciale, per non parlare di un ritrovo di concerti. A Costa Volpino ampliano la capienza di pubblico del palazzetto portandola oltre quota 1000. A Clusone se ci fosse una manifestazione, sportiva o no, che arrivi a prevedere 500 spettatori, non se ne farebbe niente.

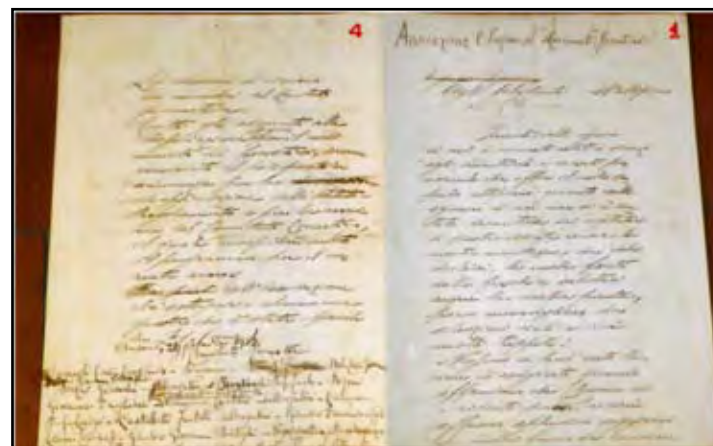
Clusone

Alta Valle

1913-2013 - 100° ANNIVERSARIO (8)
ASSOCIAZIONE CLUSONESE PER IL MOVIMENTO DEI FORESTIERI

I tesserati nel 1913 furono 156 e le quote arrivarono a lire 476

Clusone 126 soci, Castione e Fino del Monte 13, Rovetta 3, Songavazzo 1



SERGIO GIUDICI

A seguito della stesura dell'Atto Costitutivo dell'Associazione per il Movimento dei Forestieri illustrato sul precedente numero di Araberara, ecco il primo elenco dei "soci", un documento importante per la convalida della "prossima Assemblea Costitutiva, fissata per la giornata di domenica 25 maggio 1913".

L'elenco si divide per la diversa entità delle quote versate dai soci.

Lire 20 Nobile Giuseppe Barca.

Lire 10 Cav. Avv. Mario Santa Maria (Sottoprefetto), Cav. Eugenio Tognoli (sindaco), Nobile Cav., Giovanni Sant'Andrea, Giovanni Barzasi (negoziante di vini), Fratelli Castelletti (albergatori), Rinaldo Oprandi (albergatore di Fino del Monte), Famiglia Franceschetti (albergatori Passo della Presolana), Fratelli Marinoni (Albergo Alpino di Rovetta).

Lire 5 Prof. Luigi Carrara, Giuseppe Scotti, Dott. Giacomo Pellegrini (notaio), Casimiro Pedrocchi (ufficiale giudiziario), Prof. Carlo Bertacchi, Bortolo Giudici (albergatore), Giovanni Bigoni (droghiere), Giuseppe Mantegazza (caffettiere), Aristide Brighenti (negoziante), Fratelli Colombo (negozianti), Fratelli Canova (albergatori), Antonio Personeni (industriale), Vittorio Percassi, Gottardo Personeni, Rev. Don Giacomo Savoldelli, Avv. Romolo Grassi, Elia Terzi (caffettiere), Cassa Rurale di Clusone, Bernardo Trussardi (maestro, a nome della famiglia), Giacomo Savoldelli (capomastro), Lorenzo Palazzi (albergatore), Ing. Tullio Gervasoni, Bortolo Balduzzi (Palasina), Guttellio Rb (geometra di Premolo), vedova Calzolari (albergatore sport di Castione), Fratelli Ferrari (Dorga), Bortolo Marinoni (Rovetta).

Lire 4 Luigi Pasinetti (farmacista), Rag. Ernesto Filippini.

Lire 3 Michele Barzasi (oste), Giuseppe Mazocchi (negoziante di vini), Pietro Frosio (negoziante).

Lire 2 Conte Carlo Fogaccia, Ing. Luigi Cortese, Avv. Antonio Varcasia, Carlo Percassi, Leone Percassi, Marietta Petrogalli Bertacchi (oste), Antonio Marinoni (maestro), Samuele Fornoni (negoziante), Ernesta Bigoni, Giovanni Pegurri (negoziante), Tiraboschi ved. Giudici, Giuseppe Bianchi, Giovanni Giordani, Luigi Rizzoli, Leone Rota, Alessio Gervasoni, Latuada (maestro), Giuseppe Giordani (vetturale), Elisa Donadini, Carlo Olmo (farmacista), Francesco Zarda (cancelliere), Dott. Umberto Azzola, Adamo Milesi, Rag. Antonio Grassi, Avv. Andrea Guizzetti, Pietro Verdelli (capostazione), Prof. Francesco Bilari, Avv. Nicola Lauri (pretore), Biagio Ferrari (tipografo), Ernesto Damiani (direttore manifattura), Battista Rota, Luigi Rota, Francesco Stella (oste), Agostino Savoldelli (Giacometti), Nino Percassi, Francesco Porcelli, Caterina Trussardi, Angelo Marinoni, Augusto Scandella, Francesco Bigoni (Tünolò), Antonio Filisetti (Parésch), Marino Crespi (Gallarate), Luigi Scandella (negoziante di Fino del Monte), Santina Scandella (Fino del Monte), Marino Bellini (Fino del Monte), Caterina Trotti (castione), Battista Canova (albergatore di Castione), Prof. Domenico Oprandi (Fino del Monte), Dott. Angelo Longo (Castione), Luigi Capriata (albergatore Rovetta), Venanzio Stablimi (Rovetta), Giuseppe Visinoni (macellaio Rovetta), Attilio Visinoni (negoziante Rovetta).

Lire 1 Cav. Domenico Giudici

Lire 1 Samuele Fornoni

Lire 1 Leone Rota

Lire 1 Aristide Brighenti

» segue a pag. 53

L'AVIS CLUSONE

50 NUOVI DONATORI E 540 DONAZIONI

Gli avisini regalano all'Ospedale di Piario un "holter glicemico" per il controllo del diabete

Mercoledì 17 aprile gli avisini di Clusone hanno regalato un "Holter Glicemico" per il servizio diabetologico di Piario che servirà a controllare la glicemia e al monitoraggio continuo del glucosio negli ammalati di diabete.

Si tratta di un apparecchio medicale di ultima generazione, che il primario dott. **Giosuè Ghilardi** ha accolto con entusiasmo. Nei mesi scorsi si sono rinnovate le cariche comunali e provinciali.

Giovanni Gonella. Toca ancora a lui. Rinnovo per altri quattro anni come presidente dell'Avis di Clusone.

Assemblea che si è tenuta il 22 febbraio e incarico all'unanimità per **Gonella**, all'assemblea era presente come rappresentante dell'Avis provinciale **Alessandro Borelli**, segretario Vicepresidente **Giangiorgio Borelli**, tesoriere **Monica Gervasoni**.

Responsabili Avis dei giovani **Paolo Fornoni**, **Walter Giudici**, **Ilaria Bonadei** e **Silvia Sala**. Un direttivo che si consolida e che sta tracciando una strada importante nella storia dell'Avis clusonese. "Sono soddisfatto - commenta **Gonella** - siamo un



bel gruppo e l'importante è donare, dare agli altri quello che abbiamo per migliorare e salvare la vita alla gente, non perdiamo di vista il nostro obiettivo,

anzi, consolidiamolo". E Clusone si consolida ogni giorno di più visto che nel 2012 hanno donato per la prima volta in 50 e i donatori sono ben 540.

Obiettivo dei prossimi cinque anni? "Consolidare le cifre e dare sempre maggiore attenzione alle scuole, dove crescono i donatori del futuro, noi siamo presenti sin dalla scuola Primaria, dalle scuole Media ma anche al Fantoni. C'è un maggior inserimento nelle scuole, ci stiamo introducendo anche con un programma dell'Avis provinciale creato da **Oreste Castagna**".

Parte medica affidata, negli interventi nelle scuole, al dottor **Piero Bertocchi**.

Dopo il dono fatto all'Ospedale di Piario, questo diventa un centro attrezzatissimo per affrontare i problemi del diabete. "La plasmafesi - commenta **Gonella** - a Piario sta funzionando egregiamente ed è sfruttata da tutti i donatori della zona che così evitano i disagi del dovere andare a Bergamo".

Per quanto riguarda il Direttivo Provinciale dell'Avis, un consigliere di Clusone, **Natalina Balduzzi** è stata eletta dai delegati dell'assemblea provinciale.

Confermate le collaborazioni con le varie associazioni del posto e a ottobre e novembre è prevista una serata informativa sanitaria.

ISEOFINESTRE

Via IV Novembre, CASTRO (Bg)

info@iseofinestre.com

Tel. e Fax 035 983 633

www.iseofinestre.com



garanzie e assistenza

Il Serramentista con la 'S' maiuscola deve essere in grado di assistere il cliente per tutti gli anni di vita del serramento installato.

Iseo Finestre ha in essere da anni un programma completo di cura e soddisfazione del cliente:

Nel nostro ufficio di Castro la responsabile **Customer Care** Giulia Schiavi segue direttamente i collaudi, coordina l'attuazione dei contratti di registrazione e manutenzione e provvede puntualmente ad evadere eventuali garanzie. Sul campo opera invece direttamente il titolare **Renzo Surini** per l'espletamento delle registrazioni e delle possibili garanzie su indicazione dell'ufficio **Customer Care**.

La nostra azienda conta ormai migliaia di clienti in Lombardia. Non potendo fisicamente mantenere un contatto diretto con tutti, invitiamo chi ha installato le nostre finestre ed ha segnalazioni in merito a contattare il nostro:

Ufficio garanzie e manutenzioni:
035 983633 (ref. Giulia Schiavi)
garanzia@iseofinestre.com

www.iseofinestre.com

Intervento per nuovo stabile Residenziale/Direzionale Nel cuore di Bergamo

Due anni fa abbiamo conosciuto l'Ing. Ernesto Gritti di Bergamo che ha voluto Iseo Finestre come partner per una importante realizzazione immobiliare in Via Partigiani, nel cuore di Bergamo.

Obiettivo energetico raggiunto: - porzione residenziale CLASSE A+
- porzione direzionale CLASSE A



Il serramento installato è il **Thermo Passiv** unico per caratteristiche di isolamento e pulizia estetica.

La combinazione tra un serramento ad alte prestazioni Iseo Finestre con la facciata ventilata a stratigrafia evoluta, ha permesso di costruire questo edificio che guarda al futuro. Il progetto e la sapiente direzione lavori sono stati curati dallo studio dell'Ing. Gritti all'avanguardia nella edilizia moderna di qualità (info studio tecnico 035 237328).

ISEO FINESTRE grazie alla versatilità dei profili riesce a soddisfare qualunque esigenza architettonica dall'appartamento in condominio, alla villa unifamiliare o come in questo caso una edificio direzionale.

CASE HISTORY



Internorm

Tel. e Fax 035 983 633



Centenario Turismo Pro Clusone

1913 - 2013

Dal 20 al 28 APRILE A CLUSONE



COMUNE DI CLUSONE



VENERDI 26 APRILE

TURISMO PRO CLUSONE... DAL 1913 A OGGI

Alle ore 20.30 presso il Palazzo Fogaccia serata dedicata alle **figure storiche e meritevoli di Turismo Pro Clusone**.

Nell'ambito dell'evento, verrà presentato il libro **"Centenario Turismo Pro Clusone 1913-2013"** redatto in collaborazione con l'I.T.I.S. dell'Istituto Fantoni di Clusone.

SABATO 27 APRILE

I GIOVANI E IL CENTENARIO

La parte giovane della Turismo Pro Clusone, in collaborazione con la Consulta dei Giovani, Vi aspetta a partire dalle ore 16.00 in Piazza Orologio dove sarà possibile, alle squadre iscritte, cimentarsi con il **"Gioco dell'Orologio"**.

Premiazione della vetrina più meritevole del concorso **"Facciamo rivivere il 1913"**, riservato alle Attività Commerciali di Clusone.

Dalle ore 18.00 alle ore 19.00, aperitivo in Piazza e animazione con i **DJ di Radio Number One**.

Alle ore 21.00, sempre in Piazza Orologio, serata di animazione organizzata dai ragazzi della Consulta; intrattenimento musicale a cura di **Radio Number One**.

DOMENICA 28 APRILE

TURISMO PRO CLUSONE... PER FESTEggiARE INSIEME!

Dalle ore 9.00 in Piazza Manzù, **raduno delle Pro Loco Locali, Provinciali, Regionali e Extra Regionali** insieme alle più longeve d'Italia per festeggiare un traguardo ragguardevole.

Possibilità per tutte le Pro Loco presenti di **allestire uno stand** dove promuovere le proprie attività e il proprio territorio.

Ore 10.30 **Corteo della Turismo Pro Clusone** per le Vie del Centro Storico accompagnata dalle Autorità Locali, Associazioni del Territorio, Pro Loco ospiti del raduno, Enti del territorio e tutti i partecipanti alle attività previste durante la settimana e non solo.

Ore 11.30 **S. Messa in Basilica**; a seguire brunch di chiusura in Piazza Orologio con i saluti ai partecipanti. Per il pranzo, iscrizioni presso la Turismo Pro Clusone.

Nell'ambito della giornata **Campionato Italiano di Scacchi**.

MESE DI MAGGIO

CENTO ANNI INSIEME PER CLUSONE

Nel mese di maggio UBI - Banca Popolare di Bergamo, festeggia 100 anni di presenza sul nostro territorio. Turismo Pro Clusone, in collaborazione, esporrà **presso la filiale di Clusone abiti d'epoca, fotografie e giochi di una volta**.

SABATO 4 MAGGIO

FAGIOLINO, SANDRONE E IL BOSCO STREGATO

Spettacolo di burattini e marionette dedicato ai bambini.
Piazza Orologio ore 16.00.

SABATO 11 MAGGIO

ARRIVANO I GONFIABILI!

Giornata dedicata ai bambini con **zucchero filato e gonfiabili**.
Piazza Orologio ore 10.00

SABATO 18 MAGGIO

GOLD BRASS QUARTET IN CONCERTO

Basilica S. Maria Assunta ore 16.30

SABATO 25 MAGGIO

"MANDOLINI IN CONCERTO"

Concerto della "Mandolinistica di Leffe" diretta dal Maestro Paola Gallizioli
Basilica S. Maria Assunta ore 21.00

SABATO 1 GIUGNO

I GIOCHI DI UNA VOLTA TORNANO IN PIAZZA

La Piazza verrà animata dai giochi di un tempo dove tutti i presenti potranno cimentarsi con **i divertimenti di una volta**.
Piazza Orologio ore 16.00.

SFILATA DI IERI E DI OGGI

Palazzo Comunale, corte interna, ore 21.00 e ore 22.00
Per partecipare all'evento, prenotarsi presso l'Ufficio Turistico in Piazza Orologio.

Evento Clou!



COME SI CAMBIA

DA SABATO 20 APRILE A DOMENICA 2 GIUGNO

"FORESTIERI, VILLEGGIANTI, TURISTI ...COME SI CAMBIA"

Mostra sulle origini, tradizioni, gusti e profumi della nostra terra. - Museo della Basilica

ORARI DI APERTURA

GIOVEDI Dalle ore 15.00 alle ore 18.00

VENERDI - SABATO - DOMENICA -LUNEDI e FESTIVI

Dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00

MARTEDI e MERCOLEDI CHIUSO

Per tutto il periodo della mostra, presso la sede dell'Ufficio Turistico, sarà esposto il quadro realizzato per il **Centenario dal pittore Bernardo Peruta**, ospite della **Galleria d'Arte Contemporanea "Franca Pezzoli"**.



info:

facebook

twitter

TURISMO PRO CLUSONE

Piazza Orologio, 21 CLUSONE (BG) Tel. 0346.21113
www.turismoproclusone.it

US NEWS

Ufficio Stampa News.it - www.usnews.it info@usnews.it



F.lli LOCATELLI

Via S. Marco, 45 - 24023 CLUSONE (BG)
Tel. 0346 21214 - Fax 0346 923289
www.fratellilocatelli.com
info@fratellilocatelli.com

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI IN CERAMICA E MARMO
ARREDO BAGNO E SANITARI - PIETRE RICOSTRUITE - PARQUET E PELLET

Elezioni Comunali ecco i candidati

FANTONI: “Chi pensa che voglia escludere i Bosatelli si sbaglia di grosso...”

Ci siamo. Dopo aver presentato sul numero scorso la lista civica di area centrosinistra, ecco la lista del centrodestra.

Con il nome anticipato da Araberara addirittura sul numero del 28 settembre 2012. Allora si disse che era fantapolitica. In realtà le nostre informazioni si sono rivelate esatte. Poi qualcuno aveva provato a smentire il nome ma quel nome era il suo: **Attilio Fantoni**, nativo di Villa d'Ogna, sposato con Laura, tre figli, Giuseppe, Gessica e Davide. Imprenditore, titolare della ditta Cosmet di Clusone, carpenteria e costruzioni metalliche in genere: “*Ho sempre cercato di mettermi a disposizione per il mio territorio sia in prima persona che sostenendo le attività delle associazioni di Villa d'Ogna* – spiega Fantoni – *per le prossime elezioni amministrative che si terranno a Villa d'Ogna il 26 e 27 maggio, la Lega Nord ed il PDL mi hanno chiesto la possibilità di candidarmi come Sindaco ed ho accettato.*”

Il mio primo ringraziamento quindi va al sindaco uscente **Angelo Bosatelli** a **Paola Colzani** e **Gianluca Fiorina** per la stima e fiducia che hanno visto nella mia persona”. Una lista di coalizione quindi, con Paola Colzani che sino era con la lista di minoranza di Pecis Cavagna, ora invece accordo Lega e PDL: “*Sono militante della Lega Nord attivo sul territorio da anni, impegnato in politica (già stato consigliere comunale a Villa d'Ogna negli anni 94-98) e nel sociale, pronto a mettermi a disposizione della cittadina-*

LA LISTA DEL CENTROSINISTRA

LISTA “SVOLTA DEMOCRATICA” A VILLA D'OGNA



Candidato sindaco
Angela Bellini



Ernesto Personeni



Luca Morandi



Silvio Baronchelli



Vera Pedrana



Sonia Cagninelli



Silvio Dorati

za”. La lista porterà il nome: “*Fantoni sindaco*”: “*La squadra è poi composta da persone già operanti sul territorio di Villa d'Ogna in ambito sociale, sportivo e di volontariato.*”

Accordo politico quindi: “*Una lista unica per un progetto comune e condiviso, che vede al centro del programma il sostegno alla persona, la tutela dell'ambiente e la buona gestione del territorio.*”

Un team valido, che si pone su una linea di continuità, pronto a ricevere l'eredità del buongoverno delle amministrazioni della Lega Nord, che

durano ormai vent'anni”.

Tutti nomi nuovi: “*Alcuni consiglieri comunali uscenti pur non dando la disponibilità di entrare in lista mi daranno disponibilità ad appoggiarmi esternamente (non come figure istituzionali) ad esempio, l'Assessore Trivella ed il consigliere Fabio Baronchelli mi supporteranno per quanto riguarda i lavori pubblici, edilizia privata e urbanistica; l'assessore Fornoni nella Pro loco che vorremmo rilanciare, e così*



via anche per altri consiglieri. La stessa cosa vale per Angelo Bosatelli, il sindaco



uscite, quando mi chiese la disponibilità di candidarmi a Sindaco gli dissi che avrei accettato ma qualora mi servisse

LA LISTA DI CENTRODESTRA

LISTA “FANTONI SINDACO”



Candidato sindaco
Fantoni Attilio
imprenditore



Bianchi Adele
casalinga



Zenoni Susanna
infermiera presso Ospedale di Piario



Fiorina Gianluca,
dir. scolastico Scuola Alberg. di Clusone



Legrenzi Mara,
insegnante presso Scuola Infanzia di Villa d'Ogna



Palazzi Elena
studentessa, Laureata in Scienze Politiche ora studia per avere anche la Laurea in Amministrazione



Baronchelli Pierangela,
infermiera presso l'Ospedale di Piario, campionessa sportiva

un aiuto guai a lui se non me l'avrebbe dato! Ma Angelo non ha esitato nel rispondermi dicendomi che sarà a completa disposizione. Chi scrive o chi pensa che io o questo nuovo gruppo abbiamo voluto escludere i Bosatelli si sbaglia di grosso e dice menzogne!”. Attilio spiega la situazione: “*Bruno mi risulta che spontaneamente qualche anno fa ha fatto lui la scelta di uscire dalla scena politica, ma anche Angelo Bosatelli subito mi disse che preferiva non candidarsi in prima persona per due motivi: il primo è che*

sono ormai 20 anni che si parla di Bosatelli ed è giusto che anche altri si mettano in gioco per dare un contributo a beneficio di Villa d'Ogna e dei suoi cittadini come del resto è stato dato egregiamente in questi anni.

Il secondo motivo è che ritiene che un politico / amministratore abbia anche l'obiettivo di portare avanti persone nuove e non dimostrare di essere 'attaccato alle poltrone'. Tutto questo dimostra correttezza, responsabilità e coraggio che questo gruppo allargato vuole manifestare”.

INAUGURAZIONE IL 5 MAGGIO ORE 10,30

Onore: nasce “BORGO PRESOLANA”

Il primo “albergo diffuso” Valseriana



(red) S'inaugura ad Onore il 5 maggio alle ore 10,30 il primo albergo diffuso in Valseriana. Il secondo in tutta la Lombardia dopo quello di Ornica in alta Val Brembana. Ma cos'è un albergo diffuso?

Lo chiediamo all'Amministratore Delegato della cooperativa Aquilone **Alberico Albrici**: “*E' un albergo orizzontale: non offre solo una camera ma una vera e propria casa, dotata di ogni comfort. Come in un albergo tradizionale, offriamo nel prezzo del soggiorno il cambio biancheria e le pulizie della casa e il servizio di prima colazione, o di pensione completa in convezione con alcuni ristoranti della zona, oltre a servizi a pagamento come Babysitting, spesa a domicilio, trasporto, assistenza parenti anziani o disabili, lavanderia.*”

Un progetto innovativo, di ospitalità, il primo da noi in Valseriana. L'idea è nata a inizio 2012, grazie al Workshop organizzato da Promoserio, che ha reso possibile una sinergia tra l'Aquilone, azienda No Profit della Valle di Scalve e il gruppo Immobiliare Percassi che ha messo a disposizione 10 appartamenti di pregio e recente costruzione finemente arredati, tutti affacciati sulla piazza Pozzo a Onore e collegati con una reception che gestirà i servizi a questi che diventeranno vere e proprie 'suites' di un albergo ma al prezzo di una pensione”.

Cosa vuol dire messo a disposizione?

In che modo si articola la vostra partnership? “*Il gestore dell'albergo diffuso è e rimane la cooperativa che però dai proprietari ha avuto delle agevolazioni di affitto, almeno nei primi anni di avvio e la garanzia di una promozione comune di Onore e del territorio circostante.*”

Entrambi crediamo che facendo sinergia tra noi ma soprattutto con le realtà locali che credono nel futuro turistico dell'alta Valle Seriana, con gli imprenditori che già se ne occupano, con le attività ricettive, sportive, le associazioni e tutto ciò che opera in tal senso, cooperando

insomma si potrà averne tutti dei vantaggi. Ormai 'fare rete' è l'unica strada possibile”.

La cooperativa Aquilone già da due anni sta promuovendo proprio lo sviluppo culturale e turistico con la nascita della sua sezione culturale appunto “Artelier”: “*Infatti il progetto dell'albergo diffuso si sviluppa attraverso la creazione dei percorsi del tempo libero dei nostri ospiti non sarà improvvisata; è possibile grazie al*

gruppo di professionisti dell'arte che lavorano in Artelier, ovvero progetti culturali su misura ... un'idea mia e di **Cinzia Baronchelli** che ne è la coordinatrice. Abbiamo appena realizzato il nuovo riallestimento del META museo etnografico di Ardesio, progettato un libro di promozione ancora per Ardesio, vinto un bando (primi in Provincia) per la realizzazione di messa in rete dei musei del Maglio di Noss, Museo delle Spade e Pergame di Ardesio, Mat di Clusone e Meta di Ardesio con la finalità di portare le scuole dei nostri 4 istituti comprensivi a conoscere la propria storia locale e quindi a promuoverla crescendo.

Il progetto si sta concludendo e circa 800 studenti hanno avuto questa possibilità gratuitamente, trasporto compreso, grazie al comune di Ardesio che è capofila del progetto e la Provincia che lo ha finanziato”.

Non è il solo bando vinto. Artelier insieme al Mat Club (creato ancora dal gruppo del museo facente capo ad Aquilone) sarà il braccio operante del Bando politiche giovanili della Provincia a cui hanno aderito 25 paesi da Ponte Noss a Schilpario, i distretti del commercio dell'Asta del Serio, dell'Altopiano e della Val di Scalve nonché la Provincia, Promoserio e le associa-

zioni di categoria dei commercianti e artigiani: “*Un altro grandissimo risultato in prospettiva ancora di una 'rete' di promozione di tutto il territorio dell'Alta Valle Seriana, bisogna però ringraziare l'amministrazione di Clusone che per prima si è mossa accettando di fare il capofila. La Regione finanzia così in parte la progettazione e la realizzazione di percorsi che metteranno in collegamento culturale, naturalistico, enogastronomico tutta la valle che finalmente comincerà a promuoversi come unico grande comprensorio turistico.*” Cinzia Baronchelli sarà anche la direttrice dell'Albergo Diffuso Borgo Presolana, che sottotitola “*living and experiences*”. Spieghiamo meglio: “*Semplicemente una modalità ricettiva che si propone di accogliere e coccolare gli ospiti puntando soprattutto a far loro 'vivere e sperimentare' il territorio dove hanno scelto di trascorrere la loro vacanza o semplicemente un weekend.*”

Ci mostra alcuni esempi di itinerari in studio: “*L'intento di questa formula ospitale, nata in Friuli negli anni '80, è quello di valorizzare e recuperare gli edifici già esistenti. L'albergo diffuso non consuma territorio ma lo valorizza e lo promuove. L'intero paese di Onore sarà l'albergo! L'ospite tipo cerca sicuramente una vacanza diversa, informata ed organizzata ma anche rilassante e libera nel proprio appartamento senza orari e obblighi né invasione della privacy.*”

Noi vogliamo diventari per il tempo del suo soggiorno un nostro residente a cui faremo conoscere se lo vorrà la storia e la tradizione del nostro bellissimo e ricco territorio, le sue bellezze naturali, i borghi più belli d'Italia, le

bandiere arancioni, i percorsi della Fede con i suoi santuari famosi, i musei, i palazzi storici, le vie ciclabili e i sentieri tra le Orobie, i rifugi, gli impianti sciistici, il lago con l'isola più grande d'Europa, le cascate più alte d'Europa. Le miniere gli ecomusei... non possiamo poi dimenticare i prodotti enogastronomici locali e infine la sua gente. L'elenco è infinito e ogni giorno con il mio gruppo di collaboratori di Artelier scopriamo che l'Alta Valle Seriana è una sorpresa meravigliosa anche per noi che ci viviamo”.

Una sfida non facile però in questi momenti di crisi: “*Nel turismo la crisi è di gran lunga inferiore rispetto agli altri settori, anzi la domanda, anche se è molto cambiata, non dà segni di contrazione se gestita bene e con modalità all'avanguardia. Soprattutto il turismo culturale ed enogastronomico sta vivendo un rilancio che noi non possiamo non 'agganciare'.*”

E per 'noi' intendo l'Alta Val Seriana, tutti gli operatori che vorranno entrare in rete con noi attraverso convenzioni e scontistiche per i nostri ospiti. Per questo voglio ringraziare la collaborazione importantissima con Promoserio e il suo Presidente **Guido Fratta** che ci sta affiancando in questa operazione. Non ci inventeremo niente infine ma daremo luce e visibilità a tutto ciò che già il territorio propone: pacchetti legati alle sagre, alle rassegne musicali, alle fiere e alla neve! La vicinanza con Orio permetterà anche di ricercare turisti esteri e ci prepariamo a intercettare insieme a tutti i nostri colleghi operatori turistici la grande opportunità di expo 2015”. Conclude: “*Una vacanza insomma dove non è tutto già programmato e stabilito come in un villaggio turistico, ma è invece possibile scegliere da soli cosa fare e cosa vedere. Oppure decidere di chiudersi nel proprio bellissimo appartamento magari quello con il caminetto e la vista sulla Presolana e dimenticarsi il dello stress..*”. Per info 3666135098

ARDESIO - IL SINDACO

Da 51.000 a 14.000 euro Il crollo delle indennità Bigoni: "Costiamo un terzo della Giunta Delbono"

"Una diminuzione del 71% delle spese amministrative". Il sindaco **Alberto Bigoni** mostra i numeri: "Dal 2007 al 2012 le spese degli amministratori tra rimborsi, indennità e spese telefoniche è diminuita del 71%". Allora il sindaco era **Antonio Delbono**: "Siamo passati dai 51.000 euro del 2007 - ai 14.000 euro di ora e visto che la gente vuole sapere i numeri è giusto darglieli". Anche perché sono quelli che restano in mente più di tutti, soprattutto in tempi come questi.

ARDESIO - TUTTO ESAURITO

Assemblea pubblica a Valcanale.

Il Sindaco Bigoni
e i tecnici: ecco perché
la Regione ha... torto

Assemblea da tutto esaurito, almeno per quel che riguarda la gente di Valcanale, che è corsa numerosa, anche perché la questione era di quelle che scottano, il PGT nella zona di Valcanale, molti i proprietari dei terreni della zona che sono venuti a cercare di capire cosa sta succedendo e soprattutto cosa succederà a breve.

Anche perché la Regione Lombardia ha dato il parere favorevole su tutto il PGT tranne per il centro di Valcanale, subbuglio in paese e quindi assemblea per spiegare quanto accaduto: "La proposta, di cui il Dott. Ghilardi ha ribadito la convinta correttezza di valutazione e di coerenza normativa - spiega il sindaco **Alberto Bigoni** - si è scontrata con una valutazione più rigidamente restrittiva, ribadita anche nel corso di un ulteriore confronto svoltosi in Regione proprio nella mattinata, degli ultimi aggiornamenti normativi del 2012, per i quali condizioni meno restrittive risultano possibili sulla scorta della previsione operativa di opere di mitigazione del rischio, sulla scorta di appositi studi e progetti di maggior dettaglio. È stato evidenziato che gli studi effettuati hanno già consentito di revisionare integralmente precedenti indicazioni di carattere generale, grazie anche a una intensa stagione di interventi che il Comune di Ardesio ha attuato negli ultimi 15 anni nella zona con determinante contributo della Regione, e ad un assiduo aggiornamento degli studi geologici; rimangono tuttavia irrisolte alcune ambiguità applicative che determinano appunto valutazioni e indirizzi non univoci".

Insomma un'analisi certosina anche per spegnere le polemiche di questi giorni su possibili errori che ci sono stati nella stesura del PGT: "Sono state indicate quali sono, allo stato delle attuali previsioni del PGT, gli effetti derivanti dal recepimento dell'osservazione formulata dalla Regione, sia per quanto riguarda gli edifici esistenti, sia per le aree libere che circondano il centro di Valcanale; in particolare è stato evidenziato come le condizioni idrogeologiche che possono implicare situazioni estreme di pericolo per le ordinarie attività della popolazione vadano opportunamente accompagnate da piani di protezione civile di adeguato livello di dettaglio, che l'Amministrazione comunale si è impegnata a predisporre". Adesso si va avanti, obiettivo approvare il PGT entro il mese di giugno. Vediamo.

LA QUESTIONE DEL RETICOLO MINORE

Alberto Bigoni ancora contro la Comunità Montana: "La strada è segnata e noi indietro non torniamo"



IL GIUSTIZIERE

Alberto Bigoni non molla. Il suo scontro con la Comunità Montana prosegue e Bigoni non indietreggia di un millimetro spalleggiato dagli altri sindaci della nuova Unione dei Comuni: "Sto andando avanti a fare la radiografia del reticolo idrico minore, servirà ancora qualche settimana per avere il quadro preciso ma la strada è segnata, se vale la pena si sta altrimenti si esce dalla Comunità Montana". Insomma, ormai è guerra tra la neo Unione dei Comuni e la Comunità Montana, con Valgoglio in mezzo al guado, **Eli Pedretti** è il sindaco di un paese appena entrato nell'Unione dei Comuni che però è contro la Comunità Montana di cui è presidente, insomma, una situazione davvero particolare: "La questione Comunità Montana - spiega Bigoni - ormai è un nervo scoperto e io vado avanti per la mia strada, dobbiamo decidere cosa fare col reticolo idrico minore, se tornare a fare da soli o no, rimettere in discussione una scelta che era stata fatta prima del 2006 e in ogni caso sono scelte politiche, noi faremo le nostre".

PARRE - IL SINDACO

Ferrari: "Ecco come stanno le cose col sito archeologico e il Piccolo Museo..."

Questione Comunità Montana:
"Con il sindaco di Ardesio scelgo la
pacatezza, i problemi si risolveranno"



Francesco Ferrari sta lavorando al suo jolly. E sarà un jolly davvero importante per Parre e per lui: sito archeologico e Piccolo Museo, un binomio che potrebbe davvero rilanciare la zona come punto di riferimento storico e artistico della zona. Sulla questione sito archeologico negli ultimi tempi sono affiorate polemiche, per via del ritardo di un'apertura che continua a slittare, e quindi facciamo il punto di quanto sta succedendo: "La questione è che le due cose vanno di pari passo e i tempi della sovrintendenza sono lunghi, il col-

legamento è quello tra il Piccolo Museo che verrà realizzato in Piazza San Rocco e appunto il sito archeologico.

Ho chiesto alla sovrintendenza di portare a Parre tutti i reperti rinvenuti nella località Castello che quindi torneranno a Parre, la proprietà rimane dello Stato e vengono dati a noi in comodato d'uso".

E proprio con questi reperti in Piazza San Rocco nascerà il Piccolo Museo permanente: "L'intendimento della nostra amministrazione è valorizzare il piccolo museo e il sito archeologico, farli assieme e unire le due cose,

poi organizzeremo le visite". Tempi? "Sono quattro anni che ci stiamo lavorando, ma è una materia dove le Sovrintendenze sono giustamente presenti e condizionano tutto, anche nell'esecuzione dei lavori avevamo un incaricato che controllava tutto".

Ma si parla anche della nuova illuminazione che ha cambiato il volto del paese: "Ma il discorso non è chiuso, manca ancora il 40% dell'illuminazione del paese, ma dire se riusciremo a farlo prima della fine del mandato è davvero prematuro, trovare i soldi in questo periodo non è facile".

E si ritorna a parlare della questione Ardesio, il sindaco **Alberto Bigoni** attacca ancora la Comunità Montana di cui Francesco Ferrari è assessore: "Io invece scelgo la pacatezza - spiega Ferrari - e credo che sia sempre la strada giusta, noi abbiamo alcune problematiche con Ardesio che sono risolvibili e stiamo lavorando per dargli una mano, non faccio mai ripicche perché le ripicche non risolvono i problemi della gente e non cambierò certo adesso il mio atteggiamento, vedremo di risolvere la questione ragionando assieme".

SABATO 13 E DOMENICA 14 APRILE

Ardesio ha ospitato il raduno degli Alpini dell'Alta Asta del Serio

(JA. TI.) Sabato 13 e domenica 14 aprile Ardesio è stata invasa dagli Alpini. Gli 8 gruppi degli Alpini della zona dell'Alta Asta del Serio, infatti, da 10 anni a questa parte organizza annualmente un raduno nella stagione primaverile e quest'anno è toccato ad Ardesio ospitare le piume nere, venute anche da lontano. Già sabato sera, ci racconta **Alberto Pezzoli**, vicesindaco e capo gruppo degli Alpini di Ardesio, la partecipazione è stata alta al cine teatro dell'oratorio dove due cori degli Alpini si sono esibiti allietando le circa 400 persone presenti. Ma la vera festa è iniziata domenica mattina con l'adunanza davanti al comune a cui erano presenti 65 gruppi Alpini, tante autorità e una folla di persone. La parata, accompagnata dalla musica della fanfara di Trescore



Balneario e della Banda di Ardesio, ha reso omaggio al monumento dei Caduti e poi il coro degli Alpini di Ardesio ha accompagnato la Santa Messa celebrata per l'occasione. "Alla riuscita del raduno ha sicuramente contribuito anche la bellis-

sima giornata, finalmente primaverile, in cui pochi avevano riposto speranza. C'erano gruppi provenienti anche da Milano e da Bergamo ed è stato un bel modo anche per prepararsi alla sfilata del 12 e 13 Maggio a Piacenza, a cui il gruppo di



Ardesio prenderà parte" ci racconta **Alberto Pezzoli**. Ad Ardesio il gruppo Alpini conta circa 60 iscritti e una trentina di 'amici degli Alpini' anche se, ci confessa il capo gruppo, quelli che ci tengono di più non sono i più giovani. Da quando,

una decina di anni fa, la leva non è più obbligatoria, infatti, ad Ardesio nessun giovane è entrato nel corpo degli Alpini come volontario. "Sarebbe bello se i ragazzi di Ardesio che per ultimi hanno preso parte al servizio militare obbligato-

rio negli Alpini si preparassero per prendere in mano il gruppo un domani, dandogli una speranza di sopravvivenza a lungo termine, ma per ora non vediamo alcun segnale in questa direzione, purtroppo". (Foto di Romolo Filisetti)



DAL 6 MAGGIO 2011 AD OGGI HANNO CAMBIATO ANCHE LE MINORANZE

Castione ha una... nuova maggioranza

La maggioranza numericamente è solo ridotta di una unità per la defezione pesante l'anno scorso del capogruppo **Fabio Ferrari** (Fafò). In realtà se ne sono già andati, per diverse ragioni nell'ordine **Michele Mignani** (26 preferenze, ultimo degli eletti nel 2011), **Cesare Ferrari** (subentrato, si fa per dire, 24 preferenze, primo dei non eletti, ha rinunciato e così è entrato **Mattia Ferrari** (24 preferenze), **Eleonora Ferrari** (54 preferenze, assessore al turismo fino al mese scorso) e il citato **Fabio Ferrari** (37 preferenze, capogruppo, uscito fragorosamente dalla maggioranza e resosi consigliere indipendente). L'abbandono dell'assessore **Eleonora Ferrari** ha comportato la surroga con uno dei consiglieri non eletti della lista "ViviPresolana": **Giordano Battista Sozzi** (18 preferenze, terzo dei non eletti). Se va via qualcun altro resta a disposizione un solo consigliere della lista di maggioranza, **Fabrizio Ferrari** (16 preferenze).

A proposito delle dimissioni di **Eleonora Ferrari**, questo è il testo integrale della sua lettera di dimissioni così come protocollata. Da notare la mancanza assoluta di ringraziamenti e frasi di cortesia istituzionale nei riguardi della "sua" maggioranza.

Oggetto: dimissioni.

La sottoscritta **Eleonora Ferrari**, nata il 2 novembre 1983 ad Alzano Lombardo, con la presente comunica le proprie dimissioni da Consigliere e da Assessore al Tu-

CASTIONE - INTERVENTO. CONTO CONSUNTIVO DEL BILANCIO DEL 2012

I soldi ci sono, non sanno spenderli 100 mila euro in più dall'IMU

È stato approvato dalla maggioranza il conto consuntivo dell'anno 2012, cioè del primo bilancio gestito interamente da **Vivi Presolana**. Da questo quadro trova conferma ciò che è nella realtà delle cose:

1. L'Amministrazione comunale, al di là della gestione corrente e degli interventi urgenti, è incapace di progettualità, anzi è di fatto paralizzata. Le spese in conto capitale, quelle che riguardano gli investimenti, sono state dimezzate rispetto a quanto preventivato, da 2 milioni e 400 mila Euro si sono ridotte a 1 milione e 200 Euro. In particolare si sono ridotte a un terzo le somme per la gestione del patrimonio e le manutenzioni. L'Amministrazione si è salvata in quanto ha potuto usufruire dell'avanzo di bilancio del 2011, consistente in Euro 1.249.486 (oltre a 234.000 provenienti da un piano integrato) e frutto della passata Amministrazione. Con la sola somma di 277.000 Euro, racimolate da **Vivi Presolana** nel 2012 e finalizzate agli investimenti, non sarebbero andati molto lontano.
2. L'Amministrazione ha compiuto scelte sbagliate, impiegando malamente le risorse comunali, ad esempio acquistando il terreno per la Piazzola Ecologica (260.000 Euro), e incaricando i progettisti. (dove andranno a reperire quest'anno i 650.000 Euro per realizzare l'opera, è un mistero). Anche l'intervento di taglio degli alberi al parco degli Alpini (ormai ex Pineta) ha comportato un danno ambientale.
3. L'Amministrazione non sa che pesci pigliare e tiene ferme delle risorse disponibili: i 500.000 Euro che con la precedente Amministrazione dovevano produrre investimenti nel settore delle infrastrutture turistiche al Pora e sullo Scanapà (in collaborazione con operatori del settore) sono stati parcheggiati in attesa di chissà quali eventi.

In fondo una buona notizia per le casse comunali: sono stati introitati 100.000 Euro in più del previsto di IMU.

È lecito a questo punto chiedersi se l'attuale Consiglio comunale di Castione dia garanzia di governabilità, o se invece funzioni a corrente alterna. La domanda che ci poniamo è la seguente: il sindaco è in grado di convocare il Consiglio Comunale ogni qual volta si rende necessario? Una recente vicenda ci dice che vi sono dei periodi nei quali non c'è garanzia che i consiglieri di **Vivi Presolana** garantiscano la presenza per lo svolgimento del Consiglio Comunale.

La consigliera comunale e assessore **Eleonora Ferrari** si è dimessa

il 2 marzo scorso, consegnando la lettera al protocollo. Entro dieci giorni il Consiglio Comunale doveva procedere alla sua sostituzione. Ebbene, questo non è avvenuto. Solo un mese dopo, nel consiglio Comunale del 22 aprile è avvenuta la surroga, con grave violazione della normativa. Perché si sono violate le disposizioni legislative? Evidentemente perché il sindaco non aveva a disposizione i consiglieri comunali in numero sufficiente da garantire il corretto svolgimento del Consiglio Comunale. Non potendo contare su un numero sufficiente di consiglieri, ha preferito rimandare il tutto, cercando di far finta di niente. Ma una tale situazione di incertezza fino a quando può durare?

Sergio Rossi - Consigliere Comunale

CASTIONE - CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 APRILE

E se Giordano fosse "incompatibile"?

E se il neo consigliere comunale **Giordano Sozzi** diventasse "incompatibile"? Subentrato in consiglio comunale al posto della dimissionaria **Eleonora Ferrari**, è però presidente di Cooraltur. Se questa ricevesse "appalti" dal Comune dovrebbe dimettersi da consigliere comunale. A quel punto resterebbe solo l'ultimo della lista di **ViviPresolana**, **Fabrizio Ferrari**, omonimo dell'ex consigliere leghista che si è dimesso. Da notare un'astensione (senza motivazioni) di **Mattia Ferrari** sull'affidamento alla Comunità Montana del catasto, un punto apparentemente marginale. Messaggio "criptato" al Sindaco? Polemiche sull'entità dell'avanzo di amministrazione: 543.266,81 euro per le minoranze si tratta non di una buona notizia, al contrario, mette il Comune in difficoltà col Patto di Stabilità.

rismo, Commercio e Pari opportunità del Comune di Castione della Presolana.

Ringrazio per la cortese attenzione.

22/03/2013

Eleonora Ferrari

La maggioranza di **ViviPresolana** ha cambiato in due anni 3 dei 9 consiglieri comunali (in realtà uno lo ha proprio perduto).

La maggioranza 2011 (9)

Mauro Pezzoli, Eleonora Ferrari, Fabio Iannotta, Giordano Tomasoni, Fabio Ferrari, Graziella Messa, Aquilino Laini, Aronne Maseroli, Michele Mignani

La maggioranza 2013 (8)

Mauro Pezzoli, Fabio Iannotta, Giordano Tomasoni, Graziella Messa, Aquilino Laini, Aronne Maseroli, Mattia Ferrari, Giordano Sozzi.

Non sono da meno le minoranze nei cambiamenti. Ecco com'erano e come sono.

Le minoranze nel 2011 (4)

Sergio Rossi, Serafino Ferrari ("Comune Insieme"). **Fabrizio Ferrari, Walter Tomasoni** (Lega).

Le minoranze nel 2013 (5)

Sergio Rossi, Viviana Ferrari (dopo le rinunce di **Claudio Ferrari, Tiziano Tomasoni, Giorgio Tomasoni** e **Angelo Pagliarini**). **Walter Tomasoni, Andrea Sorlini** (Lega). **Fabio Ferrari** (indipendente).

ISEOFINESTRE

Via IV Novembre, CASTRO (Bg)

info@iseofinestre.com

Tel. e Fax 035 983 633

www.iseofinestre.com



GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA TERRA

Le nazioni Unite celebrano questa festa ogni anno il 22 aprile.

La celebrazione coinvolge 175 paesi.

È nata nel 1970 per sottolineare la necessità della conservazione delle risorse naturali della Terra ed è divenuto un avvenimento educativo ed informativo; una occasione importante per valutare le problematiche del pianeta: l'inquinamento di aria, acqua e suolo, la distruzione degli ecosistemi e

l'esaurimento delle risorse non rinnovabili. Si insiste in soluzioni che permettano di eliminare gli effetti negativi delle attività dell'uomo: il riciclo dei materiali, la conservazione delle risorse naturali come il petrolio e i gas fossili, il divieto di utilizzare prodotti chimici dannosi, la cessazione della distruzione di habitat fondamentali come i boschi umidi e la protezione delle specie minacciate.

Earth Day

2013

What are you doing to protect the planet?



COSA HA FATTO ISEO FINESTRE PER POTER DIRE



Le stesse cose che fa ogni giorno :



INSTALLA prodotti **Internorm** che garantiscono il massimo isolamento termo-acustico per il risparmio energetico, aiutando il pianeta a contenere la produzione di CO₂.



RECUPERA tutte le finestre ancora in buone condizioni e le dona gratuitamente a progetti umanitari, enti e associazioni,



DIFFERENZIA in modo meticoloso tutti i rifiuti prodotti, in cantiere ufficio, magazzino e produzione,



SEPARA accuratamente le materie prime provenienti dalle vecchie finestre: vetro, ferro, alluminio, legno, PVC e le conferisce agli impianti di riciclo,



RISPEDISCE a **Internorm** tutto il PVC recuperato dagli imballi di trasporto e ritagli di lavorazione, per il loro utilizzo/rigenerazione



UTILIZZA da gennaio 2013 nello show-room e negli uffici direzionali impianti di illuminazione a basso consumo con luci a LED e neon



PROGRAMMA la sostituzione periodica degli automezzi per essere sempre al passo con le tecnologie antinquinamento. Ad aprile è stato introdotto un autoveicolo completamente elettrico, Opel Ampera, che viene utilizzato per i sopralluoghi e rilievi di cantiere

www.iseofinestre.com

Internorm

Tel. e Fax 035 983 633

Alta Valle Sesiana

Piscine di Rovetta: una scommessa vinta

Sembrava una scommessa messa lì tanto per farla e invece la scommessa è stata vinta. E il 4 maggio le Piscine di Rovetta, ma sarebbe meglio chiamarle Centro Sportivo di Rovetta vengono ufficialmente inaugurate, il moderno impianto polivalente gestito dalla società Blu srl, società sportiva dilettantistica riconosciuta dal CONI ed affiliata all'ente di promozione CSI.

L'oggetto sociale della BLU srl può essere riassunto nel: "diffondere e sostenere lo sport e il benessere per migliorare lo stile di vita".

Le proposte in ambito sportivo variano dall'ambiente acquatico, in tutti i suoi elementi, alle varie attività di fitness tradizionale, ai corsi ed alle attività rivolte agli anziani, alla prima infanzia, al mondo adolescenziale e a quello scolare e prescolare.

La sfera di competenze è ampia ed arriva ad abbracciare tutto il mondo sportivo grazie ad uno staff di alto livello composto da laureati in Scienze Motorie, diplomati ISEF, preparatori atletici, istruttori ISSA, E.A.A. e F.I.N. (Federazio-



ne Italiana Nuoto), tutti con provata esperienza. E veniamo alla struttura che è davvero all'avanguardia: una piscina coperta semiolimpionica di 25 mt a profondità variabile da 130 a 200 cm., una piscina coperta ludico didattica di 12 mt con profondità da 60 a 80 cm, un parco esterno di 5500 mt attrezzato con sdraio ed ombrelloni, una palestra con sala fitness,



un CSC Café, un ampio parcheggio gratuito. Ma si lavora per le novità del prossimo autunno che anticipiamo: palestra sala corsi, centro benessere con private SPA, area cardio metabolica, centro medico fisioterapico, area cardio metabolica, area dimagrimento. Insomma, il rilancio dello sport in Alta Valle passa anche e soprattutto da qui.

IL CONSIGLIERE REGIONALE

I "sabati" di Jacopo

Fin dai primi giorni del mio mandato mi sono posto l'obiettivo di ristabilire un rapporto continuo e costante tra eletti ed elettori; per farlo, è indispensabile vivere il territorio, recuperare un legame stretto con gli amministratori locali, aprirsi al confronto diretto con i cittadini. Ho scelto quindi di dar vita ad un'iniziativa, "il Sabato nel villaggio", che mi porterà a far visita, ogni sabato mattina, ad un Comune della nostra provincia, per ricevere ed ascoltare le persone, per provare a riavvicinare al territorio l'istituzione regionale. Chiedendo asilo alle strutture comunali, sarò a disposizione di tutti per raccogliere richieste, spunti, proposte o semplicemente fare quattro chiacchiere su cosa bolle in pentola al Pirellone. Il calendario degli eventi è in continuo aggiornamento, disponibile sulla pagina Facebook "Jacopo Scandella" o sul sito internet www.jacoposcandella.it, i prossimi appuntamenti già programmati, dopo la prima tappa ad Ardesio, sono Oltressenda Alta (27 aprile) e Gazzaniga (18 maggio).

IL CASO

A rischio la... "Festa della patata"



STEFANO SAVOLDELLI

La Festa della patata di Rovetta, che ha rappresentato negli ultimi dieci anni una delle principali sagre dell'alta valle, attirando l'attenzione di numerosi turisti provenienti anche da fuori provincia, è a forte rischio cancellazione per questo 2013.

Tra i motivi del possibile annullamento della festa, come spiega l'assessore al turismo e alla cultura Christian Casali, vi sono in primo luogo ostacoli di natura economica difficilmente superabili.

Infatti, l'organizzazione della sagra impone costi rilevanti all'amministrazione comunale, costi che sono andati aumentando nel corso degli anni, in parallelo all'aumentare del-

le dimensioni dell'evento.

Nel 2012, in occasione del decennale della sagra, il comune è giunto a sborsare una somma pari a diecimila euro per la sua realizzazione.

"In questo periodo particolarmente difficile anche per le casse comunali, prosegue Casali, l'amministrazione si trova costretta a operare dei tagli e non può permettersi di continuare a fornire alla festa un sostegno economico di questa entità".

Inoltre, aggiunge l'assessore, è doveroso sottolineare che lo scorso anno il peso dell'organizzazione della sagra ha poggiato in gran parte sulla triade Comune, Pro Loco, Era del 900".

Siccome quest'ultima non costituisce più un'associazione, ma è rimasta attiva solamente nei termini di gruppo di persone disponibile a collaborare, l'amministrazione comunale vedrebbe crescere ulteriormente il proprio ruolo nella realizzazione dell'evento.

Notevole importanza, poi, è da attribuire al fatto che il nucleo di volontari impegnati nella festa è rimasto sostanzialmente inalterato nel tempo, senza poter usufruire del necessario ricambio.

In primis, ciò ha portato a un inevitabile e progressivo calo dell'entusiasmo delle persone coinvolte.

In secondo luogo venendo a mancare l'apporto di alcuni volontari e non essendocene altri disponibili a prendere il loro posto, gli organizzatori hanno dovuto ricorrere maggiormente alla collaborazione di privati, facendo lievitare ancora di più i costi.

Tuttavia, l'assessore al turismo e alla cultura, parlando a nome dell'intera giunta, spiega che l'amministrazione comunale "non ha ancora preso decisioni definitive ed è disponibile ad accogliere eventuali proposte da parte di associazioni intenzionate a impegnarsi per la realizzazione della sagra".

Qualora dovessero giungere proposte in tal senso, dunque, la festa potrebbe svolgersi anche quest'anno, seppure in tono minore.

In caso contrario, rassicura Casali, il comune non lascerà che la sagra muoia, ma la farà diventare a cadenza biennale.

Insomma, se qualcuno ha particolarmente a cuore la "Festa della patata", è pregato di farsi avanti...

ORGANIZZATO DALL' ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA RUGBY VALSERIANA

L'ALTOPIANO Capitale del Rugby

Ritorna. Ogni anno da 6 anni.

Il rugby dei bambini, il minirugby che conta, per diventare adulti, per diventare grandi, per giocare rimanendo felici.

E così la Junior Rugby School dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Rugby Valserriana, organizzerà il 4 e 5 maggio la 6ª edizione del Trofeo Lupo Alberto di minirugby, concentramento interregionale che negli anni è stato riconosciuto dalle squadre partecipanti fra i migliori dell'Italia Settentrionale.

Il Torneo, che ha visto nell'ultima edizione 2012 la partecipazione di circa 800 minirugbyisti oltre ad accompagnatori, allenatori ed educatori, è stato riconosciuto dalle stesse Amministrazioni pubbliche locali come manifestazione di notevole rilevanza sportiva e turistica, ottenendo dalle stesse il patrocinio sia in termini economici che di disponibilità delle strutture.

Il Trofeo di minirugby organizzato dalla Junior Rugby School ha ottenuto fin dalla prima edizione il prestigioso patrocinio di Silver, l'ideatore e "padre" di Lupo Alberto e dei personaggi che popolano il suo mondo, concedendo in esclusiva all'A.S.D. Rugby Valserriana l'utilizzo dell'immagine dell'evento. I fan potranno incontrare Lupo Alberto



e Marta, acquistare fumetti e gadgets ma soprattutto conoscere SILVER che sarà l'ospite d'onore della manifestazione. Il trofeo "Lupo Alberto" viene organizzato nello splendido altopiano Clusonese, in Alta Valle Seriana, in un contesto di riconosciuta valenza turistica, incorniciato dal Pizzo della Presolana, massiccio di origine dolomitica di incomparabile bellezza.

La zona, situata a circa un'ora di strada da Milano, è a pochi chilometri dal Lago d'Iseo, raggiungibile agevolmente da tutte le principali città della Regione Lombardia.

Il Trofeo "Lupo Alberto" viene organizzato con base logistica nel Comune di Rovetta, presso l'impianto sportivo G.Paolo Marini e del Parco comunale Vilafant.

Oltre agli impianti di Rovetta, le partite vengono disputate sui campi di Onore, Clusone, Fino del Monte, Songavazzo e Cerete.

Gli impianti sportivi interessati dalla manifestazione sono localizzati su un'area di circa 3,5 chilometri quadrati, comodamente servita da strade e servizi di bus navetta.

Tutti possono accedere alla manifestazione e assistere gratuitamente alle partite del torneo.

E i punti di ristoro... non mancano di certo.

Se volete passare un bel fine settimana con i bambini, quale occasione migliore per conoscere meglio questo bellissimo sport che sta sempre più diffondendosi nel nostro Paese grazie anche ai recenti successi della Nazionale?

ROVETTA

Silver

Il creatore di Lupo Alberto, al Torneo di mini rugby

(JA. TI.) Il 5 maggio, Rovetta ospita il 6° Torneo Lupo Alberto di rugby. "Gli iscritti sono davvero tanti!" - annuncia Sergio Chiliani, il deus ex machina del rugby in alta valle, che ha il suo quartiere generale a Onore, dove gestisce il Centro Sportivo, una sorta di "Giurati" dell'altopiano - 1200 bambini dai 6 ai 10 anni, divisi in tre categorie: under 6, under 8 e under 10. Il Torneo è affiliato alla Giornata del Mini Rugby Lombardo e quest'anno sarà presente anche l'Editore Silver, il disegnatore del mitico lupo blu che, già da venerdì, creerà simpatici disegni, accompagnato dalle Mascotte".

Al torneo saranno presenti anche i giocatori della nazionale italiana e il presidente della federazione.

L'arrivo dei giovani campioni è previsto per le 8.00 e alle 9.00 avrà inizio il torneo che terminerà alle 12.30 quando tutti i bambini si trasferiranno alla tensostruttura di Rovetta dove verrà offerto il pranzo.

I genitori e tutti i tifosi potranno invece ristorarsi presso il parco dove l'associazione Mato Grosso organizzerà il pranzo. Ultimo, ma non meno importante, direttamente dal comune di Novara, verrà allestita una mostra fotografica che raccoglie e ripercorre i 35 anni di Lupo Alberto.



SPECIALITÀ CARNE DI RAZZA PIEMONTESE

TI ASPETTA con la...

NUOVA GESTIONE

del punto vendita
OL BECHÈR

CON SUPER OFFERTE

GRANA PADANO € 9,90 AL Kg

ROAST BEEF di VITELLONE A TRANCI € 12,90 AL Kg MINIMO 1 Kg

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

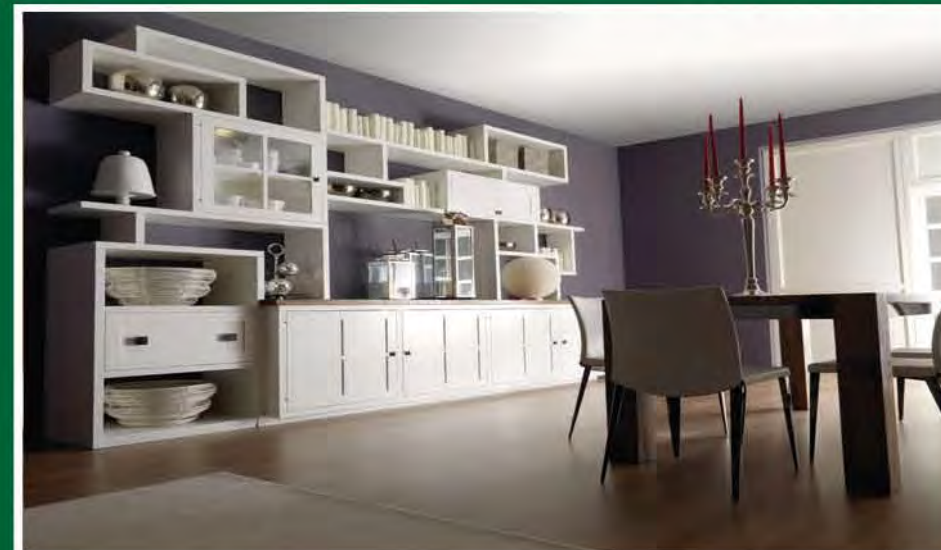
Macelleria ol bechèr
LA TROVI A...
ROVETTA - BG
VIA FANTONI, 13
TEL.FAX 034676192
CELL. 3385822175



M O B I L I
Pedrocchi
Rovetta



Conoscere, Capire, Scegliere. Insieme.



24020 Rovetta (Bergamo)
Telefono **0346 72157**
info@mobilipedrocchi.it
www.mobilipedrocchi.it

**VALBONDIONE - INTERVENTO
IL 18-19 MAGGIO AL PALAZZETTO**

2ª Rassegna di Gestione Faunistica Venatoria Noi "camminatori silenziosi" e la fauna alpina

Cos'è "UNCZA" e L'UNIONE CACCIATORI ZONA ALPI: nata nel lontano 1964, con lo scopo di valorizzare la "caccia alpina nel rispetto delle leggi della natura" favorendo l'applicazione di pratiche venatorie in armonia con la biologia e l'etologia della fauna selvatica. Sostenendo la ricerca scientifica e la conoscenza quale metodo per una corretta gestione del patrimonio faunistico delle Alpi; promuove ogni forma di tutela dell'ambiente e degli habitat della fauna alpina, sensibilizzando alla salvaguardia degli ecosistemi che compongono il delicato tessuto paesaggistico delle Alpi. Si pone a difesa della tradizionale presenza del cacciatore di montagna e dei suoi valori che sono parte significativa della cultura materiale dell'arco alpino.

Proprio per questo la manifestazione al suo secondo anno (l'anno precedente si era svolta a Bergamo) deve essere ritenuta da più parti come un coinvolgimento non solo della comunità venatoria ma della collettività intera, evento che deve essere una sorta di "redde rationem" (rendi conto) del cacciatore alla sua comunità.

E' in questo senso che tali eventi coronano. In realtà al termine di ogni annata venatoria, l'impegno ed il lavoro che ha reso possibile l'esercizio venatorio, rappresentando come un "bonus/malus" da presentare e valutare, confrontandosi, con chi è delegato alla gestione venatoria facendosi promotore e garante della stessa.

Dobbiamo anche e non solo con queste manifestazioni coinvolgere quella parte di società, al di fuori del mondo venatorio, dobbiamo confrontarci con essi, portando sul tavolo regolamenti e proposte

tecniche/scientifiche supportate dagli enti preposti in primis "ISPRA" di Bologna.

Noi "Camminatori Silenziosi" come amava descriversi il grande scrittore cacciatore, Righi Stern, non dobbiamo mai dimenticare che la fauna è "patrimonio di tutti", e proprio per questo, abbiamo il dovere di dare il buon esempio al resto della società, utilizzando tutti i criteri di gestione possibili affinché le generazioni future possano usufruire nel modo più consono al proprio modo di vedere questa meravigliosa "Fauna". Molti s'inorridiranno nel visitare la mostra, vedendo i trofei, ma proprio questi insieme alle misure biometriche, ai pesi, ai luoghi precisi degli abbattimenti, alle umili ma preziose mandibole, forniscono un'ampia visione sullo stato di salute e le consistenze quantitative e qualitative della popolazione di ungulati, diventando anche materia di studio e futura comparazione. I cacciatori, se lo vorranno, potranno essere non solo uno strumento di gestione della fauna, ma anche una risorsa utile per "avvicinare le persone alla natura" mettendo a disposizione le loro conoscenze e la loro esperienza, mettendosi in gioco. Con la volontà di creare un "dialogo nuovo e evoluto" con il resto della società. Un dialogo che sia utile agli uomini, alla fauna selvatica ed all'ambiente. Con il fine importante di ridisegnare un rapporto con la natura saggio ed equilibrato, consapevole, più competente e "finalmente condiviso".

Il Presidente UNCZA Prealpi Orobiche

Bonaldi Marco



PREMOLO - TEMPORANEAMENTE

Il paese nuovamente senza vigile

(EN.BA.) Niente proroga al servizio prestato nei mesi scorsi dal vigile di Villa d'Ogna, Premolo rimane scoperta almeno fino a quando non si raggiungerà un accordo con i comuni vicini per l'assunzione di un agente. "La proficua collaborazione con il vigile in servizio a Villa D'Ogna, che è durata circa tre mesi, purtroppo - chiarisce il vicesindaco **Fabrizio Panella** - per motivi non nostri, non è stato possibile rinnovarla. Attualmente la posizione risulta scoperta e comunque è intenzione provvedere in corso d'anno alla nomina di un nuovo vigile, dando seguito alla messa in comune dei servizi come previsto dalla legislazione. Premolo, quale comune capofila, provvederà all'assunzione della risorsa che oltre ad operare sul Comune stesso presterà servizio



anche presso Gorno, Parre ed Oneta. I quattro sindaci stanno dialogando in questi giorni per definire i termini dell'accordo per poi procedere alla sua approvazione".

Il Centro Diurno per anziani è pronto, ma il cantiere, intanto, rimane: "Le opere civili riguardanti il Centro Diurno sono terminate da mesi, ora è in fase di espletamento da parte della Direzione Lavori la parte burocratica e nelle prossime settimane l'impresa esecutrice dei lavori provvederà a smantellare definitivamente il cantiere ed a consegnare effettivamente lo stabile al Comune. Nel frattempo la Fondazione Casa dei Premolesi ha dato corso all'acquisto di tutti gli arredi, parte dei quali risultano già installati ed i restanti sono in attesa di consegna. È in fase di definizione anche la convenzione per l'affidamento della struttura da parte del Comune alla Fondazione e quindi a breve si procederà con la sua inaugurazione e conseguente messa in funzione", conclude il vicesindaco.

A TRE ANNI DALLA SCOMPARSA

La Biblioteca civica di Songavazzo intitolata a Giacomo Benzonì

A tre anni dalla sua prematura scomparsa il Comune di Songavazzo, per onorare la memoria di **Giacomo Benzonì**, insegnante delle scuole medie di Castione e sindaco del comune per due mandati, ha deliberato di intitolare la propria biblioteca alla sua persona. Cerimonia a Songavazzo alla presenza delle autorità locali dopo la celebrazione di una messa in suffragio fissata per le h. 10. "Mi sento in dovere - spiega



GIACOMO BENZONI

Sergio Del Bello, storico e archivista - di ricordare Giacomo, persona semplice, sensibile sempre disponibile ad ascoltare.

Dopo aver fatto riordinare ed inventariare l'archivio comunale, fece proprio e sostenne con tutti i mezzi e le possibilità di cui un piccolo comune come Songavazzo dispone, il progetto di una ricerca storica interdisciplinare sul ponte Cortese. Lo studio, avviato proprio a seguito della scoperta nell'archivio di importanti fonti storiche, si è poi concluso con la pubblicazione nel 2004 del volume "Qui si fa il ponte", monumentale opera collettanea a cui hanno partecipato aziende e società bergamasche, il centro studi e ricerche Archivio Bergamasco e il CNR di Dalmine".

PARRE - IL CLUB AMICI DELL'ATALANTA

Le "Tigri" continuano a ruggire

(EL.CU.) Martedì 16 Aprile al ristorante "Belvedere" di Parre si è tenuto il "Galà delle Tigri", la cena sociale annuale del sodalizio di tifosi organizzata dal locale Club Amici dell'Atalanta "Le Tigri". Fondato ben 41 anni fa da **Demetrio Tasca** e **Gianni Cominelli**, il Club ha raccolto quest'anno ben 140 adesioni. Per l'occasione a Parre sono arrivati tre calciatori della prima squadra dell'Atalanta, un tris di difensori: **Guglielmo Stendardo**, **Davide Brivio** e **Michele Ferri**, accompagnati dalla responsabile della comunicazione **Elisa Persico** e dal responsabile dello stadio di Bergamo cav. **Luigi Rizzoli**. Il premio "Tigre Nerazzurra alla carriera", il trofeo argenteo disegnato da Leo Orafo



di Ponte Nossa assegnato nel 2012 alla "voce" delle radiocronache nerazzurre **Elio Corbani**, quest'anno è stato attribuito a **Gigi Pizzaballa**, portiere di quell'Atalanta che nel 1963 conquistò la Coppa Italia, il trofeo più importante dell'ultracentenaria storia atalantina.

Calcio, ma non solo: lo sport

bergamasco era rappresentato anche dall'ex cestista della Nazionale **Flavio Carera** e dai maratonetisti **Michele Palamini** ed **Eliana Patelli**. Tanti i giornalisti presenti, dal direttore di www.calcioemercato.com **Xavier Jacobelli** ai giornalisti de "L'Eco di Bergamo" **Elio Corbani**, **Arturo Zambaldo** e **Piercarlo Capozzi**. Il Cen-

tro di Coordinamento dei Club Amici dell'Atalanta era presente con il presidente **Marino Lazzarini** e il vicepresidente **Roberto Selini**, azionisti e consiglieri d'amministrazione della società nerazzurra. Ma sono intervenuti anche il sindaco di Bergamo **Franco Tentorio**, accompagnato dall'avvocato **Pierluigi Buzzanca**, e i Club Amici dell'Atalanta Valgandino, "Solo Dea" di Bergamo, "Ivan Ruggeri" di Verdellino e "Glenn Peter Stromberg" di Costa Valle Imagna. Momenti particolarmente toccanti quando sono stati quelli del ricordo dell'ex presidente dell'Atalanta **Ivan Ruggeri** e del calciatore bergamasco **Piermario Morosini**, prematuramente scomparsi.

Il Club delle Tigri nasce all'insegna della solidarietà: grazie alla sottoscrizione tenutasi a settembre in occasione dell'apertura dell'anno sportivo a margine della tradizionale amichevole di beneficenza disputata da AS Parre e Berghem Soccer Team, in collaborazione con l'Accademia Valseriana, è stato consegnato al parroco **don Armando Carminati** e al sindaco **Francesco Ferrari** un defibrillatore: un dono alla comunità parrese, che sarà a disposizione di tutte le associazioni sportive presso il nuovo Oratorio in via di costruzione. Parre per questo evento si era colorata di neroblù: striscioni, coccarde e nastri colorati per le vie del paese hanno infatti salutato l'arrivo dei tre calciatori. "Atalanta, questa sera ruggisci con le Tigri di Parre": questo il saluto all'ingresso del paese, seguito da tanti simpa-

» segue a pag. 53

PIARIO

Scolari e disabili coltivatori per un giorno



(AN. CA.) Nell'ambito di una collaborazione che data ormai da diversi anni, il Comune, il Centro Diurno Disabili, le scuole, il Gruppo micologico "Bresadola", le Guardie ecologiche e forestali della nostra Comunità Montana hanno dato vita all'edizione 2013 della "Festa dell'Albero e della Patata", che ha visto piccoli e grandi lavorare insieme per la messa a dimora di alcune piante da frutto nonché per la semina delle patate - della varietà detta "di Rovetta" - in un appezzamento di terreno nei dintorni della sede del C. D. D. locale.

"Questa festa è ormai diventata una specie di tradizione - commenta il vice-sindaco **Ivan Colombo** - e la collaborazione con il Centro e gli altri organizzatori si sviluppe-

rò anche in seguito, perché le nuove piante andranno innaffiate, rincalzate, insomma seguite attentamente durante la loro crescita, fino alla maturazione dei frutti. Con le patate, per esempio, faremo una mega-frittura a tempo debito, e in autunno assaggeremo i frutti degli alberi che abbiamo piantumato". "La festa è una bella occasione di socializzazione anche per i nostri ospiti, che vi vengono coinvolti secondo le loro possibilità e che dimostrano molto interesse ed entusiasmo - confer-

ma **Paolo Pasini**, educatore presso il C. D. D. - e del resto non è l'unica manifestazione che ci vede collaborare con le scuole e col territorio, basti pensare all'esposizione di arte varia "Hospital Art" che si svolge ogni anno nel parco dell'ospedale".



LA BRASCA
ristorante - pizzeria

PRANZO DI LAVORO

Primo piatto

Secondo

Contorno a buffet

Vino/Acqua

Caffè

**10
EURO**

**PIZZERIA D'ASPORTO
(non solo pizza...)**

Via S. Defendente, 67
24023 CLUSONE - Tel. 0346 25215

CERETE - L'ULTIMA FU TRE ANNI FA

Il sindaco annuncia "serata informativa" sui temi caldi del triennio ceretese

Il sindaco di Cerete **Adriana Ranza** comunica che "è intenzione dell'amministrazione di organizzare a breve una serata informativa aperta a tutta la cittadinanza". E ricorda l'iniziativa analoga organizzata tre anni fa a Cerete Alto. "Ci è sembrato giusto replicare". Dopo tre anni quindi, a un anno esatto dalle prossime elezioni, si farà il punto e chi parteciperà potrà sentire dalla viva voce della sindaca la versione sui temi che hanno agitato e non poco, le discussioni amministrative ceretesi: il magazzino comunale, la vicenda Artigianfer,

quella tormentata della Cava Borlezza, le fontanelle pubbliche con la targhetta di avvertenza del non controllo della qualità dell'acqua, il nuovo "Pestone" che sarà costruito (concluse le vertenze sull'esproprio del terreno) con una spesa (circa 230 mila euro per costruirlo) che la minoranza (e non solo) contesta vista la situazione economica e finanziaria, quella che la sindaca chiama "questione tangenziale"



ADRIANA RANZA

con quel vocabolo interpretato in modo diverso, vale a dire l'annunciata "cantierabilità" della tangenziale questa primavera, anche se per ora non si vedono ruspe in azione e nemmeno avvisaglie di un cantiere. E poi ci sono gli eccetera eccetera, tra i quali andrebbero messi magari anche il problema del ricambio (eufemismo tra dimissioni e richieste di mobilità) del personale, il mega-progetto della scuola

elementare, il completamento del centro sportivo di Cerete Alto con la fantarchitettura rimasta solo sulla carta, il parcheggio dei pullman al cimitero di Cerete Basso... Insomma tutti temi che sono stati oggetto di interpellanze e mozioni da parte della minoranza e sono apparsi sul nostro giornale in questi ultimi tre anni e che non hanno mai avuto risposte chiare da parte dell'amministrazione.

La data della "serata informativa" (che si terrà a Cerete Basso) non è ancora stata fissata.

PONTE NOSSA

Il lungo addio del Sindaco Capelli



ANGELO CAPELLI

Il secondo consiglio comunale si è tenuto il 23 aprile. Secondo dei tre consigli comunali che occorrono per sancire definitivamente l'addio di **Angelo Capelli**. Il terzo tra una decina di giorni. Poi i poteri del sindaco passeranno al vicesindaco **Stefano Mazzoleni**. Al sindaco che se ne va non subentra più nessuno e nemmeno Capelli resterà in consiglio comunale. La legge distingue tra sindaco e consiglieri comunali. Il sindaco a rigore non è nemmeno un "consigliere comunale" quindi non può essere surrogato e nemmeno restare in consiglio.

Come abbiamo spiegato ci vogliono tre consigli comunali per sancire l'incompatibilità tra la carica di sindaco e quella di consigliere regionale: il primo si è tenuto il 6 aprile, il secondo il 23 aprile e il terzo (ancora da convocare) per sancire la decadenza da sindaco.

GORNO

I "Pensiunacc de Goren"

Come da consuetudine l'associazione "Pensiunacc de Goren" ha organizzato un periodo di vacanza al mare dal 2 al 16 aprile 2013 ad Alassio; sono undici anni che viene scelta questa cittadina ligure per un soggiorno marino primaverile. Il gruppo di pensionati non solo di Gorno ma pure di Oneta e di altri paesi ha soggiornato all'hotel Rosa, a solo venti metri dal lungomare e dal centro storico "Budello". La fotografia è stata scattata all'esterno dell'hotel stesso. (FOTO STUDIO ALFA - CLUSONE)



la Storia
ONORE

Tiziana Merla

"Ho deciso di mettermi in proprio, aprendo il mio studio nella piazzetta di Onore"



» a pag. 54

OLTRESSENDA

Il Comune mette il "rudere" in sicurezza

(AN. CA.) "Ci stiamo provando anche noi, come aveva fatto la precedente Amministrazione del resto, a risolvere questo problema antico, ma è un'impresa difficilissima perché, pur trattandosi di un fabbricato di piccole dimensioni, i proprietari sono più di una quarantina".

Il sindaco di Oltressenda, **Michele Vanoncini**, si riferisce alla pluridecennale questione della casa ormai ridotta ad un rudere - il tetto è crollato da un pezzo e dentro ci crescono i frasini - che si trova in contrada Beccarelli: uno spettacolo davvero desolante, che contrasta con le altre numerose vecchie abitazioni di Nasolino che invece in questi ultimi tempi sono state oggetto di ristrutturazioni e di restauri che non ne hanno snaturato l'antica tipologia e che anzi l'hanno valorizzata, come, per esempio, in contrada Foppello.

"Non si tratta tuttavia solo di un problema estetico, c'è in ballo anche la sicurezza, sia per i muri che potrebbero crollare da un momento all'altro sia per la presenza di animali sgraditi,

come i topi, che di solito si annidano nelle strutture fatiscenti...".

L'Amministrazione si è data una ventina di giorni per rintracciare ed avvisare i proprietari, spendendo loro delle lettere per avvisarli che il

sparsi come sono per il mondo, alcuni addirittura in Brasile e in Africa. "Qui a Nasolino abita solo uno degli interessati, che possiede la metà dello stabile e che sarebbe ben felice di acquistare anche l'altra metà, ma purtroppo finora non

diventa difficile: sia a causa del proverbiale individualismo dei montanari e della loro scarsa propensione a mettersi d'accordo, sia per il disinteresse di tanti "erediteri" che ormai vivono altrove e nemmeno rispondono alle lettere del Comune.

"Questo di via Beccarelli non è infatti il solo caso - conferma il sindaco - ci sono molte situazioni così, anche per la consuetudine di tanti anziani che forse andrebbe corretta: pensi che recentemente la proprietà di una sola stanza è stata lasciata in eredità a ben quattro soggetti.... Per il Comune diventa perciò molto difficile intervenire, anche perché non ci sono leggi che regolino questa materia permettendoci di intervenire d'autorità alienando il bene, come succede, per esempio, in Svizzera o in Trentino". Nel caso specifico, l'Amministrazione di Oltressenda provvederà comunque ad un intervento di bonifica e di messa in sicurezza, sperando sempre che i legittimi proprietari dello stabile si decidano a farsi vivi.



Comune provvederà alla messa in sicurezza dello stabile e che a questa spesa ognuno di loro dovrà contribuire; ma anche questa si è rivelata un'impresa, perché di alcuni dei proprietari non si riesce a rintracciare nemmeno l'indirizzo,

ci è riuscito per i motivi già detti".

E' una vecchia questione della montagna in generale, questa della parcellizzazione estrema delle proprietà che vengono ereditate da famiglie estese e numerose per cui ogni intervento

VENDITA DIRETTA
o ACQUISTO
PROGRAMMATO

LA SOLUZIONE PIU' VELOCE PER COMPRARE CASA



PRONTA CONSEGNA

nel **RESIDENCE PANORAMICO** a **PONTE NOSSA** in via Risorgimento



CLASSE ENERGETICA:
B da 45,08 a 56 kWh/m²a - C da 58,82 a 85,54 kWh/m²a

BILOCALI - TRILOCALI - QUADRILOCALI
BOX SINGOLI E DOPPI

"PACE s.r.l."

TEL. 035/82.60.82 - FAX 035/82.72.76 - CELL. 335.63.95.400

www.paceimmobiliare.it

pacesrl@sarmenti.it

A maggio parte l'Ufficio tecnico

I quattro Comuni hanno dato l'Ok, si può partire con l'ufficio tecnico unico della valle di Scalve. Anzi, meglio fine aprile, per non perdere i contributi regionali per le funzioni associate che hanno appunto un termine a fine mese. Rimarranno degli sportelli in tutti e 4 i municipi, con orari e giorni che verranno fissati, dove saranno presenti i tecnici che operano in Comunità Montana.

I due responsabili di servizio saranno per l'edilizia privata **Grazioso Pedersoli** e per i Lavori pubblici **Calisto Belingheri**. Tutti gli attuali dipendenti comunali che operano nel settore tecnico e lavori pubblici faranno capo a questo servizio unificato e dipenderanno da loro. C'è da assumere uno o due dipendenti per gli uffici: nel primo caso a tempo pieno, nel secondo caso a part time tenendo presente che complessivamente non si può aumentare l'organico.



PROGETTI

La Latteria finanziaria (in parte) il progetto di centralina alla Manna



Se fosse realizzata la centralina della Manna la latteria Montana di Vilmaggiore risparmierebbe per acqua e corrente elettrica. Il quanto non è facilmente quantificabile ma ad oggi la Latteria spende quasi 10 mila euro l'anno per il consumo di acqua e circa 160 mila euro per l'energia elettrica, dai quali vanno però sottratti circa 60 mila euro per l'energia autoprodotta con i pannelli solari per i quali sta pagando un mutuo, ma praticamente coperto con gli incentivi. Con la centralina realizzata alla Manna avrebbe un ulteriore risparmio sia di corrente che del consumo di acqua (la Latteria consuma acqua come un paese di cento abitanti). Ecco perché la Latteria, con il Comune di Vilminore, con il vantaggio che i due enti hanno la stessa persona a capo (Guido Giudici), è interessata alla progettazione esecutiva (che manca) della nuova centralina della Manna.

VILMINORE

Il Biennio

Ci vuole l'ok della Provincia

Non è ancora finita per il Biennio scalvino. Sono 9 gli iscritti e il numero sarebbe insufficiente per avviare una "classe prima". Ma dal Ministero hanno dato l'ok e anche dal Provveditorato di Bergamo hanno assicurato comunque l'organico degli insegnanti, sia pure come "risultato" da altre scuole.

"Il che potrebbe comportare difficoltà nel predisporre l'orario", rimarca il Dirigente scolastico **Francesco Moioli**.

Che comunque assicura i genitori dei 9 iscritti (tutti di Vilminore: *"Quando anche non partisse la prima classe i nove alunni possono essere iscritti sia a Clusone che a Darfo, non ci sono difficoltà in questo senso"*).

E allora quando ci sarà certezza sulla chiusura o sopravvivenza del Biennio?

"E' la Provincia che a questo punto deve decidere. Il Ministero ha dato l'ok anche con un numero basso di alunni. Adesso manca solo il parere di chi deve stanziare i fondi per mantenere la scuola". Vale a dire la Provincia. In una recente riunione i Sindaci della valle si sono espressi a favore e hanno anche dato disponibilità a fornire alla scuola eventuali supporti didattici e a valutare l'ipotesi di dare sostegno economico (borse di studio) proprio alle famiglie che scelgono di rimanere in valle.



FRANCESCO MOIOLI



VILMINORE

Il Comune incasserà l'anticipo Enel

La linea alta tensione sarà interrata

La trattativa con l'Enel per gli arretrati ICI sulle due centrali idroelettriche presenti sul territorio di Vilminore possono fruttare da 350 mila al mezzo milione di euro. L'Enel è disposta a versare un anticipo per gli arretrati dal 2006 al 2011, ponendo come condizione che non siano previste "sanzioni".

Vale a dire che vuole versare quanto dovuto ma senza maggiorazioni. Poi si aspetta che venga definito il DOC-FA, che sarebbe il documento di accatastamento. Insomma la trattativa va avanti ed entro l'autunno dovrebbe esserci il versamento dell'anticipo che il Sindaco di Vilminore **Guido Giudici** vorrebbe utilizzare in parte per estinguere dei mutui e per una quota minore nella parte corrente di bilancio per far quadrare i conti 2013. Con l'Enel c'è in corso anche la trattativa per inserire nei lavori di interramento dell'alta tensione da Bueggio alla Manina (che consente anche l'eliminazione dal paesaggio dei tralicci) anche la linea della centralina della Nona, risparmiando circa 20-25 mila euro di lavori in proprio. Anche per questi lavori previsti dall'Enel alcuni tratti della strada di Oltrepovo non sono stati asfaltati, per non dover rifare due volte gli asfalti. Nell'accordo con l'Enel c'è anche il rifacimento delle pavimentazioni dei tratti interessati dal passaggio della linea Enel sulle vecchie mulattiere. La centralina della Nona dovrebbe poi consentire un risparmio mensile di quasi 500 euro, circa 15 mila euro l'anno.

POLEMICA

Azzone fa da sé sui percorsi agro-silvo pastorali



Il presidente della Comunità Montana **Guido Giudici** ha cercato di convincere il sindaco di Azzone **Pierantonio Piccini** ma non c'è stato niente da fare. Azzone avrà il suo regolamento per chi vuole percorrere le strade agro-silvo-pastorali. E così ci saranno due punti per ottenere i permessi, uno in Comunità Montana per il resto della valle e uno ad Azzone per chi vuole sconfinare nel suo territorio. *"Noi siamo quelli che hanno più percorsi agro-silvo-pastorali, naturale che si voglia avere direttamente il controllo del nostro territorio. Anche perché noi siamo gli unici che organizziamo una giornata ecologica, anzi quest'anno ne prevediamo due. Lo scorso anno hanno partecipato 95 persone, tanto per dare l'idea"*. La prima era programmata per la prima settimana di maggio, ma sarà rinviata per la concomitanza della festa del Gruppo Alpini.



GUIDO GIUDICI



PIERANTONIO PICCINI

LAVORI PUBBLICI 1

Avanti con le fogne: Il Depuratore? Nel 2015...

Sono in corso i lavori per realizzare il tratto di collettore fognario tra la Ca' di Barzesto e S. Andrea. Il tratto raccoglierà anche tutta la fognatura di Vilmaggiore, attualmente con due percorsi.

Manca il tratto dalla Ca' di Barzesto a Schilpario, quel tratto che era legato al progetto Italgen, la società dell'Italcementi interessata a realizzare una centrale idroelettrica al Vo' che però ha molto rallentato il suo interessamento, al punto da porre il suo progetto in vendita. Il fatto è che il progetto Italgen nell'accordo consentiva un notevole incasso per il progetto complessivo di collettamento e depuratore. Se viene meno chi copre quella quota? Toccherebbe a Uniacque, già impegnata su tutto il fronte.

Entro il 2015 deve essere realizzato il depuratore. Manca in realtà anche la parte alta dell'Oltrepovo, Pezzolo, Teveno e Nona.

E qui si pensa però anche a una soluzione soft attraverso le IMOF previste dalla legge per nuclei abitati con un numero limitato di residenti (sulla cifra c'è un margine discrezionale su cui si potrebbe contare, magari ponendo due vasche IMOF invece di una).

LAVORI PUBBLICI 2

Piazzola elicottero

Sono finalmente iniziati i lavori per realizzare la piazzola per l'atterraggio dell'elicottero del pronto soccorso. Lungo iter dovuto alla tecnologia che consente di avere un impianto funzionante anche di notte e anche con temperature rigide. Dovrebbe essere pronto, si spera, per l'estate.

LAVORI PUBBLICI 3

Strada Valnotte

Non sono ancora partiti i lavori per sistemare la frana sotto la strada della Valnotte che minaccia di diventare come la grande frana di Bueggio, un pozzo di S. Patrizio che ingoia soldi senza che in sostanza venga fermato lo smottamento.

Qui sono a disposizione 300 mila euro ma si aspetta, per cominciare i lavori, che non ci sia più neve. Altri 130 mila euro sono a disposizione per intervenire sulla strada che da Nona porta alle Saline e Bellavalle, la strada interpodereale che porta agli alpeggi. In questo caso i lavori sono già assegnati e come per la Valnotte si aspetta solo che si sciolga la neve.

LAVORI PUBBLICI 4

Due centraline di privati a Nona

Due privati hanno presentato loro progetti per realizzare due centraline e hanno già ottenuto tutte le autorizzazioni per partire con i lavori. Le due piccole centraline sono dislocate a Pezzolo e Nona. Il problema che si presentava riguardava la depurazione dell'acqua dopo il passaggio nelle centraline. Il che si risolve con le vasche IMOF, come si sta pensando anche per gli abitati delle frazioni.

LAVORI PUBBLICI 5

L'accesso a... Ponte Formello

Ci sono 220 mila euro per i lavori che riguardano l'accesso all'area di Ponte Formello, l'area artigianale più importante della valle di Scalve. L'ingresso, all'altezza delle Fucine, località sul Comune di Vilminore, è diventato problematico soprattutto per i grossi mezzi di trasporto. Ma si presentava anche un problema di parcheggi. All'ingresso c'è una valletta che sarà coperta, si creerà quindi ampio spazio di manovra. La spesa è sostenuta dal Comune di Vilminore che ha avuto un contributo sul PILS (contributi regionali per la montagna).

Si è inaugurata **lunedì 15 aprile alle ore 21.00** la prestigiosa Stagione dei Concerti dell'Accademia Tadini Lovere, pensata dal maestro Claudio Piastra e da don Gino Angelico Scalzi, in un'ottica di continuità con la tradizione, coinvolgendo personalità di altissimo spessore artistico e prestigio. Sei gli appuntamenti che vedranno l'avvicinarsi di artisti internazionali: dal pianista russo Serguei Milstein, erede musicale e discendente di una dinastia di grandi musicisti, al flautista Maxence Larriau, autentica icona della grande scuola francese, passando attraverso il quartetto Ungherese Somogyi Quartet, l'Ensemble Variabile, il Trio dell'Accademia Tadini, il coro di voci bianche "I Piccoli Musici, il clavicembalista Georges Kiss, i pianisti Enrico Stellini, Pietro Laera e il primo violino di spalla dell'Orchestra del Teatro alla Scala, Francesco Manara.

Interprete d'eccezione del primo concerto è stato il pianista russo **Serguei Milstein** artista di straordinaria sensibilità musicale che da alcuni anni si dedica prevalentemente all'attività didattica, diviso tra Tokio e il Conservatorio di Ginevra, centellinando le apparizioni pubbliche che, proprio per questo motivo, assumono un particolare sapore.

L'artista ha proposto al folto pubblico presente un programma di ampissimo respiro che presentava due opere di assoluto valore, autentiche pietre miliari del repertorio pianistico: La Sonata in si bemolle maggiore di Schubert e la monumentale Sonata in si minore di Liszt.

Il secondo appuntamento, **mercoledì 24 aprile**, è inserito nell'anno della collaborazione culturale tra Italia e Ungheria e vedrà in scena il **Somogyi Quartet** attivo sulla scena internazionale da 15 anni. In questo arco di tempo ha ottenuto prestigiosissimi riconoscimenti discografici e si è ritagliato uno spazio di prestigio nel panorama internazionale tenendo concerti in tutto il mondo. Unitamente al quartetto si esibirà il pianista **Enrico Stellini**, già vincitore di numerosi concorsi e considerato come uno dei più interessanti musicisti della sua generazione.

Lunedì 29 aprile si esibirà l'**Ensemble Variabile** (Claudio Mansutti clarinetto, Andrea Musto violoncello, Federica Repini pianoforte) formazione che si distingue sia per l'elasticità delle proprie proposte sia per la raccolta al proprio interno, in maniera Variabile appunto, strumentisti di esperienza e qualità artistica, prime parti di orchestre di prestigio e solisti affermati, proponendo programmi diversificati che spaziano dal repertorio per trio fino alle formazioni cameristiche più allargate. Per questo programma, insieme all'ideatore e leader del gruppo il clarinetista Claudio Mansutti, si esibiranno il violoncellista Andrea Musto e la pianista Federica Repini.

Lunedì 6 maggio il quarto concerto, per violino e pianoforte, con **Francesco Manara**, uno dei violinisti italiani più prestigiosi ed apprezzati a livello internazionale, da diversi anni violino di spalla dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano e della Filarmonica della Scala, affiancato dal pianista **Pietro Laera**, solista di grande sensibilità molto attivo anche nel campo della musica da camera.

In occasione dell'inaugurazione della restaurata biblioteca del Tadini, **Sabato 11 maggio** verrà proposto un concerto che vede coinvolte realtà di alto spessore artistico del nostro territorio. Accanto al tradizionale appuntamento con il **Trio dell'Accademia Tadini**, Roberto Paruzzo pianoforte, Glaucio Bertagnin violino e Marco Perini violoncello, prime parti di orchestre prestigiose e attivi da anni nel campo concertistico, quest'anno si esibirà il **Coro Voci Bianche Piccoli Musici** diretti dal maestro Mario Mora, compagine che da anni riceve riconoscimenti nei più prestigiosi Concorsi, fra i quali spicca il premio internazionale alla carriera "Guidoneum Award" conferito dalla Fondazione "Guido d'Arezzo" nel 2008 e che si è esibita in numerosissimi concerti e collaborazioni con Orchestre e Direttori prestigiosi.

Per l'occasione l'Accademia ha commissionato al maestro **Andrea Talmelli**, compositore di chiara fama, un'opera in prima esecuzione assoluta. Chiude la Stagione, **Mercoledì 22 maggio**, un duo d'eccezione formato dal flautista **Maxence Larriau** e dal cembalista **Georges Kiss**, insieme storico pluripremiato e con all'attivo migliaia di concerti in tutto il mondo.

Maxence Larriau è considerato uno dei più grandi flautisti viventi, erede naturale della grande tradizione flautistica francese; da oltre cinquant'anni calca i palcoscenici di tutto il mondo e l'elenco dei premi e riconoscimenti ottenuti è lunghissimo. George Kiss clavicembalista ha all'attivo più di 3000 concerti, numerose registrazioni discografiche e pubblicazioni musicologiche.

Tutti i concerti avranno luogo alle ore 21.00 presso il Salone dei Concerti, Via Tadini 40, Lovere



Scuola di musica e Masterclasses

Le Scuole di Musica e Disegno della Tadini sono un punto di riferimento per le giovani generazioni del territorio che possono avvicinarsi allo studio della musica serio in un luogo ricco di storia e tradizione.

I corsi di Chitarra, Pianoforte, Violino, e Musica da Camera, uniti a quelli di attività corale e materie musicali di base, che vedono quest'anno un numero di 58 iscritti, prevedono la possibilità di modulare il percorso di apprendimento sulla base delle capacità dei singoli allievi e sono aperti sia a chi si avvicina alla musica con un approccio amatoriale, sia a chi - dopo l'esperienza dei primi anni - intende impegnarsi più a fondo, ponendo le basi per uno sviluppo professionale futuro.

Ai nostri ragazzi inoltre, viene offerta l'opportunità unica di assistere alle numerose manifestazioni che l'Accademia organizza e che vanno dalla prestigiosa Stagione dei Concerti, ai SuonArte Masterclasses, alla rassegna Museo in Musica e ad una serie di lezioni-seminari dedicati alla musica antica.

Lo scambio e la collaborazione tra le classi e anche tra le scuole di musica e di disegno, permette inoltre la realizzazione di appuntamenti pubblici rivolti a genitori e studenti.

Negli ultimi due anni, ai corsi tradizionali si sono aggiunti una serie di Master di alto perfezionamento che si rivolgono a studenti avanzati, se non già diplomati o in carriera, che desiderano perfezionarsi sotto la guida di grandi Maestri.

La novità assoluta del corso di studi 2012 - 2013 è stata l'introduzione dei corsi di perfezionamento sulla prassi esecutiva della musica antica tenuti da Emilia Fadini, clavicembalo e fortepiano, e Cinzia Barbagelata, violino barocco, che uniti ai master estivi SuonArte Masterclasses e

Vi aspettiamo



International Piano Campus hanno portato in Accademia un numero elevato di studenti da tutto il mondo. I master hanno come obiettivi l'alta formazione di giovani musicisti, lo scambio di esperienze e l'incremento delle conoscenze, oltre alla diffusione a livello internazionale del patrimonio naturalistico, storico artistico dei luoghi ospitanti. Durante i corsi si terranno concerti dei migliori studenti, sostenuti anche da borse di studio ed esibizione dei docenti, aperti al pubblico. Due gli appuntamenti estivi:

SuonArte Masterclasses, 20-28 luglio

Saranno presenti docenti di fama internazionale come Ilya GRUBERT violino, Naum GRUBERT pianoforte, Emanuela DEGLI ESPOSTI arpa, Gregor HORSCH violoncello, Claudio PIASTRA chitarra, Marco PERINI musica da camera, Massimo GUIDETTI corso per pianisti. Per informazioni, contattate il sito www.suonarte.it oppure info@suonarte.it

International Piano Campus 2013, 29 luglio-12 agosto

I corsi saranno tenuti da nomi prestigiosi nel panorama internazionale: Vincenzo BALZANI; Shuku IWASAKI (Giappone); Reid SMITH (U.S.A.); Vsevolod DVORKIN (Russia); Catia IGLESIAS. Per informazioni, contattare il sito www.pianofriends.eu.

Laboratori propedeutici di avviamento allo strumento

Presso l'Istituto comprensivo di Pisogne e Gratacasolo rivolto ai bambini che frequentano le classi 3, 4 e 5 elementari, seguendo la precisa volontà dell'Accademia Tadini di proporsi ed aprirsi alle realtà del territorio e di portare la propria qualificata esperienza direttamente all'esterno, ha fatto sì che presso l'Istituto comprensivo di Pisogne e Gratacasolo e rivolto ai bambini che frequentano le classi 3, 4 e 5 elementari, da due anni si sono avviati i laboratori di propedeutica musicale.

Questi si occupano della formazione musicale di base e offrono ai bambini percorsi autonomi di alfabetizzazione, di esperienza musicale generale e di primi approcci strumentali. Sono presenti obiettivi specificamente musicali ma vengono fortemente valorizzati anche gli aspetti formativi ed educativi tesi a sviluppare nel bambino le sue capacità di autonomia, di espressione e comunicazione, attraverso un processo di socializzazione. Ai laboratori, tenuti direttamente nei locali concessi dalla scuola, quest'anno partecipano 25 bambini divisi in gruppi che, entusiasti della nuova esperienza affrontano lezioni di gruppo in cui si privilegia l'aspetto della musica d'insieme.

Al termine del percorso vi sarà una giornata in Accademia, organizzata in collaborazione con la Scuola di Disegno, in cui i bambini potranno frequentare un laboratorio creativo, esibirsi nel Salone dell'Accademia e vivere un'esperienza diversa insieme alle famiglie, all'insegna dell'arte nelle sue varie sfaccettature.

Museo In Musica

Giovani interpreti all'Accademia Tadini

Tutti i sabati dal 1 giugno al 21 settembre 2013 - Ingresso libero. Nei mesi estivi, ogni sabato alle ore 17.30 una affascinante proposta di ascolto della durata di un'ora. Gli interpreti sono giovani musicisti italiani e stranieri di particolare talento; studenti agli ultimi anni o neo-diplomati di Conservatori, spesso vincitori di prestigiosi concorsi o di borse di studio presso master di alto perfezionamento organizzati dall'Accademia. Un cartellone assai ricco che vede repertori che spaziano dal Rinascimento al contemporaneo, accostando anche generi musicali diversi tra loro. I concerti si terranno nel giardino dell'Accademia Tadini o nel Salone degli Affreschi, con ingresso da P.zza Garibaldi, 5.



PROGRAMMA

LUNEDÌ 15 APRILE, ORE 21.00

Serguei Milstein, pianoforte

Franz Schubert - Sonata in si bemolle maggiore, D.960
Franz Liszt - Sonata in si minore

MERCOLEDÌ 24 APRILE, ORE 21.00

Somogyi Quartet, archi Enrico Stellini, pianoforte,

Bach-Weiner: Andante
Robert Schumann - Piano quintet
Anton Dvorak - American quartet
Emò Dohnanyi - Piano quintet no.1

LUNEDÌ 29 APRILE, ORE 21.00

Ensemble Variabile,
Claudio Mansutti clarinetto, Andrea Musto violoncello, Federica Repini pianoforte

Ludwig Van Beethoven - Trio op.11
Max Bruch - Quattro brani tratti dall'op.83, n.2-3-6-8
Johannes Brahms - Trio op.114

LUNEDÌ 6 MAGGIO, ORE 21.00

Francesco Manara, violino -Pietro Laera, pianoforte

Ludwig Van Beethoven - Sonata op.47 in la maggiore "a Kreutzer"
Camille Saint-Saens - Havanaise op.84
Maurice Ravel - Tzigane
Camille Saint-Saens - Introduction et Rondo Capriccioso op.28 (trascr.G.BIZET)

SABATO 11 MAGGIO, ORE 21.00

Trio dell'Accademia Tadini
Marco Perin, violoncello Glaucio Bertagnin, violino Roberto Paruzzo, pianoforte

Ludwig Van Beethoven - Trio in Re maggiore op.70 n. 1 (detto gli Spettri)

Coro voci bianche Piccoli Musici di Casazza
Mario Mora direttore, Luigi Panzeri pianoforte/organo

Felix Mendelssohn (1809-1847) ABSCHIEDSLIED DER ZUGVOGEL
GRUSS
HERBSTLIED

Josu Elberdin (1976) ANGELUS

Xabier Sarasola (1960) PATER NOSTER
AVE MARIA

John Rutter (1945) THE LORD BLESS YOU AND KEEP YOU

Michael Haydn (1737-1806) LAUDATE PUERI DOMINUM

Trio dell'Accademia Tadini-Piccoli Musici di Casazza
Andrea Talmelli - La Tempesta
prima esecuzione assoluta composta per l'occasione su testo poetico del Metastasio

MERCOLEDÌ 22 MAGGIO ORE 21.00

Maxence Larriau, flauto - Georges Kiss, clavicembalo
Johann Sebastian Bach - Sonata in sol minore
Carl Philipp Emanuel Bach - Sonata in Re maggiore WTV 83
Arcangelo Corelli - Variazioni su La Follia

George Philipp Telemann - Sonata in fa minore
Antonio Vivaldi - Sonata in La maggiore Op.13 n° 4, RV 59
Wolfgang Amadeus Mozart - Sonata in Do maggiore





La Torre Civica verrà inaugurata il 18 maggio

Giorno della festa delle Sante

Ci siamo. Lavori conclusi, la Torre Civica di Lovere riapre i battenti e c'è una data, il 18 maggio, giorno della festa delle Sante Gerosa e Capitanio: "Inaugurazione nel giorno delle Sante e di Lovere Arts - spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** - e si potrà godere davvero di un'incredibile vista e ridiamo al centro storico di Lovere uno dei suoi riferimenti più prestigiosi". Intanto il 3 e il 4 maggio l'amministrazione di Lovere parteciperà all'Assemblea Nazionale dei Borghi più Belli d'Italia che si terrà a Vipiteno, prove generali per il festival dei Borghi che Lovere ospiterà nel 2014.

La crisi si sposta, anzi si allarga. Scende dal centro storico e si infila anche sul lungolago, ingoiando quello che salva, o salvava il commercio e il turismo lovelese. Così negli ultimi tempi è una moria di locali, alcuni davvero storici. L'Almici, bar, pizzeria e ristorante dei fratelli Prisco sul lungolago di Lovere, nel cuore della piazza 13 Martiri, un locale storico che richiamava gente da tutta la zona ha chiuso i battenti. O meglio si è spostato su un altro... lago, a Spinone, lago di Endine. Un addio a Lovere dopo davvero decine e decine di anni. E vicino all'Almici da anni è chiuso un altro locale storico, il Sant'Antonio, albergo e ristorante il cui edificio è di proprietà di una banca che dopo aver atteso invano di riaffittarlo



come albergo ha perso ormai la speranza e sta pensando di vendere la struttura. Rimane l'albergo Moderno che però ha passato delle recenti difficoltà che lo hanno visto chiudere per qualche mese e adesso sta riprovando a tenere aperto. Ma nelle ultime settimane è arrivata un po' a sorpresa anche la chiusura dell'Antigua, cocktail bar e pizzeria che aveva aperto da poco meno di due anni, vita davvero breve per un locale che ambiva ad attirare i giovani del Sebino. Insomma, la Lovere del divertimento arranca e paga dazio a paesi di lago come Sarnico e Iseo che invece riempiono le serate e anche le nottate.



L'Ostello riapre e lo sarà per 12 mesi l'anno

Conto alla rovescia per l'apertura del nuovo Ostello che da maggio sarà aperto 12 mesi l'anno al posto dei cinque in cui era aperto sinora. Lavori che proseguono da mesi per ristrutturare l'intera struttura che sarà fruibile fra poche settimane. Cappotto, pannelli solari e tutto l'occorrente per riuscire a riscaldare e rendere fruibile una struttura che è unica in zona. Apertura con nuova gestione.



Silini, l'uomo, il medico, lo storico

SERGIO DEL BELLO

A due dalla morte, l'amministrazione comunale, in occasione della donazione alla comunità lovelese dell'archivio personale, vuole ricordare la figura di **Giovanni Silini** (1931-2011), medico e grande studioso della storia dell'età veneta bergamasca. Ecco il pensiero che **Giulio Orazio Bravi**, allora direttore della Biblioteca Civica A. Mai di Bergamo, mi inviò nell'apprendere la notizia della sua scomparsa: "Giovanni Silini era una persona limpida, schietta, un ricercatore appassionato e nello stesso tempo critico, severo e sempre fedele ai documenti. Negli anni



GIOVANNI SILINI

Ottanta ha aperto nuove strade di ricerca, che nessuno nella storia locale bergamasca aveva mai percorso: la demografia, la storia economica e sociale basata su dati quantitativi (ricordi le sue tabelle?), l'analisi delle fonti statutarie. Sarebbe una cosa bella se qualcuno potesse compilare la bibliografia delle sue pubblicazioni che, per la maggior parte, sono comparse su AB e su Bergomum". Con la collaborazione del Museo di Scienze Naturali di Lovere, dell'ing. **Attilio Gualeni** e dell'avv. **Giampiero Canu** in questi due anni **Giulio Orazio Bravi** è riuscito a redigerla. A Lovere sabato 20 aprile alle 17 a Villa Milesi verrà presentato l'ultimo saggio di Silini dedicato al Convento di San Maurizio e la sua bio-bibliografia integrale pubblicata a cura del centro studi e ricerche Archivio Bergamasco sul n. 6 dei Quaderni.



"Il living secondo noi"

MAGIE D'INTERNI
arredamenti

Via Gregorini, 10 - 24065 LOVERE (BG) - Tel. 035.983417 - Fax 035.4345477 - E-mail: magieinterni@tiscali.it

LOVERE

Lungolago divisione Acqui: in anteprima le foto del progetto, 500.000 euro in due lotti, si comincia

AR.CA.

Ci siamo. Dopo averlo annunciato e immaginato solo sulla carta ecco il plastico di quello che sarà il nuovo lungolago di divisione Acqui che andrà a chiudere il cerchio dei lavori del lungolago di Lovere e completerà un unico prolungamento che di fatto parte da Castro e arriva sino a Costa Volpino. Due lotti da 500.000 euro per un totale di un milione di euro, un lavoro imponente che sta facendo in questi giorni il suo iter burocratico.

Negli uffici del Comune di Lovere il sindaco mostra il plastico: "L'iter per ottenere il finanziamento al Consorzio dei Laghi è a buon punto, adesso è questione di burocrazia - spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** - i soldi dovrebbero arrivare a giugno, poi ci sono i classici tempi per predisporre il tutto e per ottobre, novembre cominceranno i lavori" che si concluderanno prima della fine del mandato di Guizzetti: "280.000 euro li metterà il Comune e sono già stati inseriti in bilancio e gli altri 220.000 euro ci verranno finanziati dal Consorzio dei laghi. Un progetto che è stato studiato a lungo per aumentare la fruibilità diretta del lago e creare una specie di contatto diretto con l'acqua, abbiamo mantenuto il molo attuale che è bellissimo e ha un'importanza storica.



Discese a lago con scalini che arrivano a pelo d'acqua e studiati in modo da non intaccare l'ambiente circostante". Il tutto studiato per ampliare la ricezione turistica della zona. Guizzetti mostra il percorso che cambierà totalmente la zona del lungolago della divisione Acqui: "Una passerella che va a scolpire il percorso facendo emergere la bellezza del lago e percorrendola sarà come esserci infilati dentro".

Lavoro affidato a uno studio di architettura di Bergamo, che non sono gli stessi che hanno predisposto il lungolago in piazza Marconi: "Perché cerchiamo di fare lavorare più gente, non sempre gli stessi, non si potrà dire che siamo legati a qualche ditta".

È il lungolago di piazzale Marconi intanto ha subito modifiche rispetto al progetto iniziale: "Inizialmente le piante erano previste lungo tutto il percorso, ma ci siamo accorti che si sarebbe creato una sorta di approccio poco luminoso, così abbiamo deciso di raggrupparle in tre fronti, in tre particolari posizioni del lago ma per fare questo abbiamo dovuto comunicare la variante alla Provincia e adesso stiamo aspettando la risposta, poi si provvederà a chiudere l'opera, comunque ormai è veramente questione di poche settimane".



LOVERE

Sarnico-Lovere Run 2013 migliaia di atleti lungo la strada più bella del lago

(JA. TI.) Un successone, oltre le più rosee previsioni, un successo decretato dai numeri, in tre anni gli iscritti si sono triplicati. Merito di un'organizzazione e di uno scenario davvero perfetti.

La Sarnico Lovere Run, giunta quest'anno alla sua terza edizione, è una corsa unica nel suo genere, il cui tragitto è stato pensato per esaltare la bellezza degli scorci lacustri della sponda bergamasca del Lago d'Iseo.

La partenza della corsa, che ha avuto luogo domenica 21 aprile, era alle ore 9.30 in piazza XX settembre a Sarnico, centro turistico sito nella parte meridionale del lago che ogni anno attira migliaia di appassionati di sport, natura e benessere, mentre l'arrivo era al porto turistico di Lovere, uno dei borghi più belli d'Italia. Alla gara erano iscritti 2738 persone che hanno dovuto portare a termine il percorso, lungo circa 26 km, nel tempo massimo di 3 ore. Il primo classificato, Tegeng Haile Megesha dall'Etiopia, ha portato a termine il percorso in 1:18:42.

Alle 9.20, da Riva di Solto, è invece partita la gara non competitiva di 6 km.

In occasione della manifestazione, nel pomeriggio di sabato a Sarnico sono state organizzate delle gare per i bambini, mentre alle ore 20.00, in loc. Bogn a Riva di Solto, c'è stata la 'Cena Medievale in galleria'.

A Lovere, invece, aveva luogo una rassegna enogastronomica dei prodotti tipici del territorio, all'interno del progetto 'Lovere Arts'.



LOVERE

BUON SUCCESSO PER IL CERTAMEN A LOVERE

Il podio del Certamen 2013, che si è chiuso a Lovere sabato 13 aprile, ha visto salire sul massimo gradino una studentessa camuna, Silvia Gaudenzio, del liceo Golgi di Breno. Gli altri riconoscimenti sono stati distribuiti fra Milano, Pordenone e Verbania, con una piccola presenza bergamasca dei licei Sarpi e Mascheroni. Dopo 12 anni (di cui 10 a Clusone) il Certamen continua ad attirare studenti da tutta Italia. 90 sono stati i partecipanti dell'edizione 2013, che ha visto come madrina l'Assessore Provinciale Silvia Lanzani, e che ha promosso ancora una volta i temi della classicità legati ad Expo 2015. Grande soddisfazione per il Convitto Nazionale Cesare Battisti, ente promotore, e per il Comune di Lovere, che ulteriormente qualifica la sua offerta formativa e culturale sul territorio. Appuntamento per tutti al 2014.

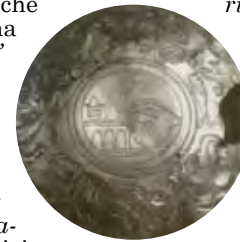
IL REPERTO TROVATO NEL 1907
E CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO

La sovrintendenza lancia la Necropoli e il gioiello del tesoro 'Il piatto del pescatore' potrebbe diventare il simbolo della zona

L'autorizzazione è arrivata. Porta la data del 16 aprile e la sovrintendenza ha detto sì. I lavori per la Necropoli cominceranno davvero, ma intanto a pesare, in senso positivo, sono le parole della sovrintendente **Raffaella Poggiani** che nel suo campo è considerata una delle figure di riferimento: "È davvero un'importante area archeologica sede di una necropoli di età romana, articolata nelle fasi temporali d'uso tra il I e il IV secolo dopo Cristo e con corredi funerari ricchi e importanti per l'ambito culturale e socio-economico". Un giudizio che è più che un biglietto da visita. Ma cosa vi aspettate di trovare sotto? "Alcune cose le conosciamo, altre no - spiega il sindaco **Giovanni Guizzetti** che mostra uno studio relativo proprio al sottosuolo in questione - c'è una quantità veramente

importante di reperti, alcuni rinvenuti nel 1907, altri nel 1973 e altri nel 1996 quando è crollato il muro e sono state rinvenute 28 tombe". Ma intanto sta maturando un'altra idea: "Il pezzo più importante ritrovato sinora, il cosiddetto 'piatto del pescatore' rinvenuto nel 1907 conosciuto già dagli archeologi di tutto il mondo come il 'tesoro di Lovere' stiamo pensando di farlo diventare un logo o il simbolo della nuova Necropoli". In questi giorni si vanno definendo gli ultimi dettagli e poi si comincia, intorno a fine maggio il cantiere si aprirà e la Necropoli tornerà finalmente alla luce: "E dobbiamo ringraziare la parrocchia e **Monsignor Giacomo Bulgari** - conclude il sindaco - che ha dato la sua disponibilità".

Importo dei lavori previsto che si aggira sui 115.000 euro.


**FACCHI
GIOVANNI**

Contro il rialzo continuo e costante delle materie prime e fonti energetiche, porteremo nelle vostre case calore attraverso le fonti rinnovabili a biomasse
LEGNA o PELLETT

Abbiamo stufe ad acqua per riscaldamento

**KLOVER,
NORDICA,
CLAM
e tante
altre**



Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

Sovere

Alto Sebino

NELLA CATEGORIA GIOVANI

Medaglia di bronzo per Isacco nello ski cross

Isacco Carrara da Sovere e il suo esordio con medaglia ai campionati italiani. Giovani campioni crescono. Si sono svolti dal 2 al 7 aprile a Chiesa Valmalenco - Sondrio i **campionati assoluti di frysteel ski cross**. Nel suo esordio in questa disciplina il Soverese **Isacco Carrara** nella categoria Giovani si è classificato 3 assoluto. L'atleta del sci club Montecampione '90 accompagnato dai suoi allenatori **Luigi Tacchini** e **Marco Baiguini** si è dimostrato sin dalle prime qualifiche preparato e agguerrito nonostante fosse alla sua prima gara in questa specialità.



La competizione si svolge su un percorso di dossi, paraboliche e salti, si comincia con una prova cronometrata che dà l'ordine di partenza; poi a batterie di 4 atleti alla volta si gareggia a eliminazione diretta, i primi due si qualificano e di batteria in batteria così fino ad ottenere i quattro finalisti. Insomma, un'ascesa costante per arrivare sino al podio, Isacco è riuscito con grinta, tecnica e passione a sembrare un veterano del frysteel.



DENTALMEDICA
STUDIO DENTISTICO

**IGIENE ORALE +
VISITA DI CONTROLLO
A SOLI 35,00 €**

Dentalmedica s.a.s
di Carlo Benaglio & C.
24060 SOVERE (BG)
Via Roma, 72/A

Per appuntamenti telefonare al:
335 8098892

SANTUARIO MADONNA DELLA TORRE

Torna la festa (patronale) della Madonna

SOVERE

I 40 anni della Croce in Corna Lunga



Mercoledì 1 maggio alle 8,30 camminata in Corna Lunga per il 40° anniversario della posa dell'attuale croce. Una giornata particolare per rivivere assieme i luoghi che hanno fatto la storia di Sovere e delle nostre montagne. E allora la Biblioteca Civica Piero Guizzetti ha organizzato una giornata tutti assieme nel luogo simbolo. Partenza da Sovere, ritrovo presso la Cascina Valle del Monte, al termine della strada, in uno spiazzo con panchine e tavolo la sosta sarà regolamentata e consentita a solo dieci automezzi. Due i percorsi, quello della Croce del frate, più semplice ma più lungo e quello della Via Scala, per escursionisti esperti. Alle 11 presso la Croce di Corna Lunga breve intervento commemorativo, motivazioni ed aneddoti che quarant'anni fa hanno spinto i posatori della Croce a realizzare il manufatto e poi pranzo al sacco presso la capanna del Muri.



Ritorna. Giorni frenetici per ricominciare ad addobbare il paese del simbolo che unisce più di ogni altra cosa a Sovere, quello della Madonna della Torre. E' di nuovo maggio, e quest'anno la novità sono i nuovi custodi che da qualche mese alloggiano al Santuario, **Francesco Masneri** e sua moglie **Maria Flessati**, che con il loro amore per la Madonna sembrano vegliare su di Lei ogni giorno.

Il Santuario è tirato a lucido, sempre aperto. Cominciano le "novene" in questi giorni, gente che ogni giorno fa il suo pellegrinaggio fino lassù, sul monte, partendo anche dalle frazioni e dai paesi vicini. Una intera settimana di festa per il "patrono" di Sovere, che a rigore sarebbe S. Martino, ma la vera festa patronale (con la chiusura delle scuole e degli uffici pubblici) è proprio per il "giovedì della Madonna", vale a dire il 9 maggio. Ma da domenica a domenica la settimana è piena di iniziative. E al santuario i volontari affiancano i "romiti", si prepara la "cancelleria", il ristorante, il bar, si mettono i festoni, si preparano gli archi d'ingresso. E l'immagine della Madonna del più antico santuario della bergamasca aspetta tutti, soveresi e non, come ogni giorno.

Ecco il programma che avrà il suo clou **giovedì 9 maggio**, il classico "giovedì della Madonna" quando si festeggeranno anche le ordinazioni sacerdotali di **Don Andrea** (che festeggia 50 anni, parroco di Zorzino), **Don Fiorenzo** (35

anni, prevosto di Sovere), **Don Giansilvio** (25 anni, parroco di Rova), **Don Egidio** (20 anni, parroco di Piazza e Sellere). Si comincia comunque **mercoledì 1 maggio** con la Santa Messa alle 10,30 e alle 18. Giovedì e venerdì alle 20 recita del santo rosario, sabato 4 alle 18 Santa Messa, **domenica 5** Santa messa alle 7,30, alle 10,30 e alle 18.

Lunedì 6 alle 19,45 santo rosario e santa messa, martedì 7 alle 11 celebrazioni per anziani ed ammalati, alle 19,45 santo rosario e Santa Messa. Mercoledì 8 alle 19,45 santo rosario e santa messa, giovedì poi la giornata solenne con la ricorrenza degli anniversari di ordinazione sacerdotale. Venerdì 10 alle 15 festa con i ragazzi del catechi-

simo e alle 19,45 rosario e santa messa. Sabato 11 alle 18 Santa Messa. **Domenica 12 maggio** Santa Messe ore 7,30 e 10,30, ore 15,30 vesperi, benedizione Eucaristica e processione ai "Murti", ore 17 estrazione premi lotteria. Ore 18 Santa Messa. E domenica 19 maggio anniversari di matrimonio alle 11 al Santuario.

NEI MOMENTI CHE CONTANO, NOI CI SIAMO.



Ti rispondiamo al 347.12.16.308

Eleonora e Paolo, 2 professionisti che ti assicurano sempre la giusta risposta, anche per i rischi più imprevedibili. Dall'auto, alla casa, alla tua previdenza personale.

Da oggi anche a Sovere

Unipol

PROTEGGI
LA TUA VITA
PRIVATA ANCHE
DAI RISCHI
IMPREVEDIBILI ?

OGGI SI PARLA
TANTO
DI PENSIONI.
E LA TUA ?

CHI E' L'UNICA
PERSONA NON
ASSICURATA
SULLA TUA
AUTO ?

Agenzia Generale di
Lovere
Piazza XII Martiri, 4
24065 Lovere (BG)
Tel. 035.961.234
Fax 035.963.683
lovere.6183@agenzie.milass.it

Paolo Biolchini
Agente Generale

Eleonora Forchini
Subagente di Sovere

Cell. 347.12.16.308
eleforchi@alice.it

MILANO
ASSICURAZIONI
Dal 1825 protegge il tuo domani

Carol & Monica



Via Roma, 94
24060 Sovere (BG)
tel. 035979308
cell. 3405616022
info@beauty-sun.it - www.beauty-sun.it

Estetica di base
smalto semipermanente
spray abbronzante
pedana vibrante
TPC VISO
(trucco semipermanente)
prodotti 100% biologici
massaggi olistici
cavitazione
radiofrequenza
depilazione definitiva

STUDIO
BARONI & CATTANEO srl

Via Don G. Valsecchi, 1
24060 Sovere (BG)
Tel. e Fax 035/982674

SOVERE

Quanto costa l'asilo nido?

Da un minimo di 250 euro a un massimo di 510 mensili

Ecco le nuove rette per l'asilo nido previste per settembre 2013. Rette che sono state rideterminate tenuto conto delle tariffe da applicare ai residenti nell'ambito dell'Alto Sebino e più precisamente una retta mensile.

Fasce che probabilmente per il reddito medio e considerata la crisi sono piuttosto alte: si va da un minimo di 250 euro per i redditi che vanno da 0 a 7000 euro a un massimo di 510 euro mensili per chi arriva da fuori Alto Sebino.



SOVERE

Patrocinio legale per una denuncia penale a un dipendente comunale

Denuncia penale per un dipendente comunale, T.G. in servizio in qualità di Agente della Polizia Locale dell'Ente che ha richiesto il patrocinio legale in merito al Procedimento Penale pendente a proprio carico.

Il Comune, come precisa la legge che recita: "L'Ente, anche a tutela dei propri diritti ed interessi, ove si verifichi l'apertura di un procedimento di responsabilità civile o penale nei confronti di un suo

dipendente per fatti o atti direttamente connessi all'espletamento del servizio e all'adempimento dei compiti d'ufficio, assumerà a proprio carico, a condizione che non sussista conflitto d'interessi, ogni onere di difesa sin dall'apertura del procedimento, facendo assistere il dipendente da un legale di comune gradimento". E così si è deciso di scegliere l'avvocato **Ennio Buffoli** con studio in Brescia, prevista una spesa di 1573 euro.

BOSSICO - GEREMIA PACCHIANI

SE N'È ANDATO L'ULTIMO COMBATTENTE E REDUCE



Domenica 14 aprile al cimitero un commiato toccante: squillo di tromba, vessilli in alto, alpini col cappello sull'attenti, parenti, amici e conoscenti commossi, tutti ad ascoltare il "silenzio" suonato da Marcello per l'estremo saluto a **Geremia Pacchiani**, ultimo combattente e reduce del paese che ha concluso la sua vita all'età di 93 anni. Sulla bara il cappello piumato di quel bersagliere che aveva combattuto durante la seconda guerra mondiale nella campagna del Nordafrica, conosciuta anche come guerra nel deserto, una guerra in cui si confrontarono italiani e tedeschi da una parte, gli Alleati dall'altra, con la disfatta dei primi. Ben quattro anni aveva passato in Africa finché il suo comandante, al quale faceva da assistente, gli firmò la licenza premio per buona condotta e poté così finalmente ritornare a casa. Fu infatti il primo reduce a tornare in paese e lui stesso ricordava che appena giunto in paese si fermò nella prima osteria ad accertarsi che i suoi fossero ancora in vita, non aveva notizie da quando era partito. Tristi realtà della guerra! In seguito, per Geremia, sono iniziati, come per tutti gli altri reduci, gli anni difficili del dopoguerra. Ha dovuto emigrare in Svizzera, dove ha fatto ben 20 stagioni, poi l'impiego presso una falegnameria locale, infine muratore alle dipendenze di alcune imprese edili. La sua vita è stata "una quotidiana semplicità", come l'ha definita il parroco **Don Attilio Mutti** nell'omelia della Messa delle esequie, vissuta per la famiglia, la moglie Maria morta due anni fa e i figli Maria Rosa, Celeste e Angelo che ora lo piangono.

Geremia nel tempo libero ha coltivato il suo hobby per la lavorazione del legno: ha costruito una lunga serie di oggetti con soggettistica variegata. Per la chiesetta di S. Fermo ai piedi della Colombina ha scolpito le 14 stazioni della Via Crucis che sono esposte permanentemente dal 1987. Ha avuto anche una grande passione per la caccia ed appena poteva durante le ferie e nei fine settimana, si ritirava su alla sua cascina

al monte Torrione dove aveva il capanno. La Sezione "Combattenti e reduci" di Bossico ha perso così il suo ultimo socio. L'Associazione era stata costituita nel 1920 dopo la 1a guerra mondiale in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti e con i reduci della seconda guerra ha avuto moltissimi soci iscritti.

Nel 1969 per esempio erano circa 120. Questo dato dice come anche il paese di Bossico, di molto inferiore ai mille abitanti, ha dovuto partecipare alla guerra con tanti suoi figli e purtroppo ha pagato con un alto tributo di Caduti: ben 22 per la 1a guerra mondiale ed altri 16 per la guerra d'Africa e seconda guerra mondiale, immane tragedia per la piccola comunità! Attraverso l'Associazione Bossico ha creato negli anni alcuni segni tangibili per non far venir meno il ricordo perenne dei suoi Caduti: il monumento, la Chiesetta alla pozza d'Ast, il parco Nikolajeska e l'intitolazione di due vie al Capitan Rodari e al caporale Giorgio Schiavi.

Vanno mantenuti in buono stato: sarà compito delle future generazioni. Che ne sarà ora dell'Associazione Combattenti e reduci? Nel 1989 aveva ancora 49 iscritti, ma per la naturale diminuzione dei soci, dagli anni 90 si cominciò ad accettare al suo interno i simpatizzanti.

Lo statuto nazionale finora non prevedeva la presenza di una Associazione formata da soli simpatizzanti. In questo periodo il consiglio nazionale sta modificandolo e verrà sottoposto all'approvazione dei vari Enti competenti. Si vedrà in seguito... Intanto per Bossico con la morte di Geremia Pacchiani si chiude un capitolo di storia locale durata più di 90 anni. La scomparsa di un combattente richiamava alla memoria ogni volta tristi momenti e ricordi, per i quali tante famiglie hanno pianto e sofferto. D'ora in poi non più squillo di tromba per un simile evento!

Pasquale Sterni

Punto SIMPLY MARKET

Tanti prodotti per farsi dire **Si**



Prodotti Simply = la Qualità delle Grandi Marche ad un Prezzo molto più Conveniente

Prodotti SimplyBasic = la convenienza del Discount

Prodotti PassioniSimply = Alta Qualità al Giusto Prezzo

Convenienza e qualità tutti i giorni con Simply

via Roma, 85 Soevere (BG)

la Storia

SOVERE: ANGELO E GIOVANNI GIURINI

Dieci anni sui cantieri

Passione ed entusiasmo che trasformano cantieri in case

Angelo e Giovanni di cognome fanno Giurini. E il 2013 per loro è un anno diverso dagli altri, perché quest'anno il loro sogno, la loro passione, il loro lavoro compiono 10 anni. Era il 2003 quando Giovanni e Angelo, poco più che ragazzi decisero di mettersi in proprio e di far diventare il loro lavoro dipendente un'impresa familiare, un'impresa edile. Detto fatto. Ma in famiglia anni prima c'era già chi quella passione l'aveva fatta diventare un lavoro, papà Beppino: "Lui aveva cominciato sul finire degli anni sessanta - raccontano - poi negli ultimi anni una malattia lo aveva costretto a smettere".

Una tradizione di famiglia quindi: "In un certo senso ci ha trasmesso la passione per questo lavoro, anche se noi con lui non eravamo mai andati sul cantiere, eravamo troppo piccoli e quando siamo cresciuti si era ammalato". Giovanni studia e prende il diploma da geometra: "E dovevo fare il militare, quindi prima di partire ho deciso di cercarmi un lavoro temporaneo, sono andato all'ufficio di collocamento e mentre ero lì c'era una donna che cercava manovali per la ditta di suo marito, mi disse 'abbiamo un cantiere a Sellere, ti aspetto lì quando esci', così mi sono fermato e ho cominciato".

Qualche mese così bastano per fare diventare il lavoro una passione: "Mi piaceva, mi piaceva davve-

to tanto lavorare in cantiere". Arriva la chiamata del militare: "Ma dopo 17 giorni causa sinusite mi hanno congedato". Ma da quel momento Giovanni decide che la sua vita non può essere dietro una scrivania: "Ho detto ai miei genitori che io volevo continuare a fare il muratore, stare sul cantiere". Alma e Beppino, mamma e papà non la prendono benissimo ma rispettano la scelta di Giovanni che torna sul cantiere, perché in fondo fare un lavoro che piace è la cosa che conta di più. Cinque anni da dipendente e poi l'idea di fondare una ditta col fratello Angelo, che faceva lo stesso lavoro in un'altra ditta: "Mio fratello ha frequentato la scuola edile, 3 anni più due di specializzazione, molta più esperienza di me, e davvero molto bravo e così abbiamo deciso di mettere assieme le nostre forze e cominciare".

Angelo la passione l'aveva già da tempo, lui che aveva cominciato anni prima di Giovanni e i cantieri li conosceva bene, lui che



veder costruire dal niente case ed edifici lo aveva in testa come un traguardo, lui che nel frattempo ha messo su famiglia ed è diventato papà due volte, lui caparbio e taciturno ma con il mestiere nel sangue. Lui che alla fine ha incrociato la strada di Giovanni e l'ha fatta diventare la stessa. Era il 2003: "Siamo partiti con entusiasmo e lo stesso entusiasmo c'è anche oggi", Angelo e Giovanni si infilano nell'edilizia negli anni

del boom economico, quando tutti costruivano: "C'era davvero tanto lavoro, anni d'oro, costruivano tutti, abbiamo sempre lavorato in zona". Una ditta che per scelta però è sempre rimasta piccola: "Non abbiamo mai voluto fare il passo più lungo della gamba, anche quando c'era tanto lavoro, allora rifiutavamo tanti lavori perché non potevamo seguirli e per scelta siamo sempre rimasti in pochi". Poi la crisi: "Però noi con-

tinuiamo ad avere lavoro e siamo sempre in pochi lavorando anche il sabato. Certo, non è più come prima che avevi davanti magari parecchi mesi di lavoro, adesso invece la situazione è cambiata. Credo che la scelta di mantenerci piccoli ci abbia salvato dalla crisi". Qual è il segreto? "Noi abbiamo sempre puntato molto sulla qualità e non sulla quantità e alla fine ha pagato". Tu e tuo fratello, due caratteri diversi: "Sì, ma ci completiamo, la nostra forza è andare d'accordo, io mi occupo più di documenti e altro, lui è più pratico e ha un'esperienza più lunga della mia e l'esperienza in questo lavoro vuol dire tanto. In questo mestiere non si improvvisa nulla". E poi continui corsi di aggiornamento: "È un lavoro che cambia, che si evolve sempre, stiamo facendo corsi continui per tenere il passo delle nuove tecnologie. Questa è la vera forza del nostro lavoro oggi, da tempo stiamo seguendo corsi particolari a Bolzano sulle case a ri-

sparmio energetico e con nuove sperimentazioni, lavori all'avanguardia che servono per stare al passo coi tempi". Un altro segreto è quello di seguire un cantiere per volta: "Perché si deve gestire bene senza lasciare nulla al caso". La più grande soddisfazione? "Essere arrivati sin qui, girare per i paesi e vedere le case realizzate da noi, la fortuna di questo lavoro è che quando realizzi qualcosa rimane sotto gli occhi di tutti". Riferesti tutto quindi? "Sì, se torno indietro faccio ancora la stessa strada". Come ti vedi fra dieci anni? "Come adesso, sempre piccoli e sempre un cantiere alla volta puntando alla qualità".

E' un mestiere in via di estinzione il vostro? "Ci sono pochi giovani, noi siamo fra gli ultimi delle nostre generazioni, dietro di noi quasi nessuno ha intrapreso più questo lavoro, è un peccato perché se è vero che è un lavoro faticoso è altrettanto vero che è un lavoro che permette di usare la testa, di creare e di stare



UN PELLEGRINAGGIO DI FEDE

Settantasei soveresi tra Fatima e Santiago

Fatima e Santiago di Compostela. Un pellegrinaggio per stare tutti assieme nei luoghi della fede, e perché no, divertendosi pregando. A guidare il gruppo naturalmente Don Fiorenzo Rossi. A distanza di qualche giorno dalla conclusione del pellegrinaggio riaffiorano ancora i bei ricordi dell'avventura spirituale dei ben 76 partecipanti. Questo il commento di alcuni partecipanti al pellegrinaggio G.D.:

"Il pellegrinaggio è stato meraviglioso e stupendo. Per me che era la prima volta che mi mettevo in viaggio, ero ben lontana dall'immaginare come potessero essere questi luoghi. Mi sento in dovere di congratularmi prima di tutto con il parroco don Fiorenzo per l'accurata organizzazione e per i momenti di spiritualità che ci ha offerto. Chi ha voglia di pregare...prega e non va certamente in cerca della quantità della preghiera stessa ma della qualità". La preghiera al momento giusto e nel luogo giusto. Emozionante la celebrazione della Messa in italiano nella "Cappellina" delle apparizioni a Fatima. Il Parroco don Fiorenzo ci ha regalato un momento forte di spiritualità aiutandoci a meditare che a Fatima eravamo venuti non tanto per chiedere quanto per offrire i nostri cuori alla Madonna. A.M.

"Quando si va in pellegrinaggio, si parte non certo per una vacanza o per turismo ma per vivere dei momenti particolari in quei luoghi che la nostra fede mette in luce perché benedetti dalle apparizioni della Madonna. D.G. : "Non posso



dire nulla di negativo sull'organizzazione, sulla compagnia, sul viaggio. Ho partecipato più volte in questi anni ai pellegrinaggi organizzati dalla nostra parrocchia e sarei subito pronta a partire ancora domani per un altro. Ma mi permetto di dire una cosa, può darsi che su 76 persone qualcuna trovi qualche cosa da ridire ma chi brontola forse dimentica che a Fatima siamo andati in pellegrinaggio e non a spasso".

un altro. Ma mi permetto di dire una cosa, può darsi che su 76 persone qualcuna trovi qualche cosa da ridire ma chi brontola forse dimentica che a Fatima siamo andati in pellegrinaggio e non a spasso".

SOVERE

Torna il bando per operaio

Molti non ci stanno: "Ci hanno preso in giro"

La questione bando per il nuovo operaio del Comune ritorna in giunta. Giorni frenetici per ripreparare il concorso. Facile però che i partecipanti diminuiranno: "Non parteciperò più - racconta un 'concorrente' - mi sono sentito preso in giro, non c'è più rispetto per chi cerca lavoro, le domande sembravano fatte apposta per essere sbagliate. La dignità viene prima di tutto e quindi non mi ripresenterò, io sono in cassa integrazione e avevo speso qualcosa come 90 euro in libri per studiare la normativa come previsto dal bando. Domande che però non sono state fatte, a questo punto se il concorso è fatto con domande che secondo me sono prese a caso ho la stessa probabilità di passare come di vincere a un gratta e vinci, quindi tanto vale provare a grattare".

AR.TE.GOM. s.n.c.

Articoli tecnici in gomma

DIEGO DEL BELLO
Resp. commerciale

Cell. 3356762140

Stampaggio articoli tecnici in gomma a disegno

24060 Sovere (BG) - VIA ROMA N. 29
tel-fax 035 982224 - e-mail: toliara@libero.it

arredamenti

GIURINI

10 SCAVOLINI NO PROBLEM ASSISTENZA 10 ANNI

...ARREDARE CON AMORE...

PIANICO SOVERE

VIA NAZIONALE 28
TEL 035 979081

VIA ROMA 94
TEL 035 979832

HABILITA
POLIAMBULATORIO CLUSONE

A Clusone arriva la chirurgia
implantare avanzata: nuovo staff medico

Habilita rinnova il servizio di odontoiatria a Clusone con un nuovo staff medico d'eccellenza.

La nuova équipe comprende medici di alta professionalità e comprovata esperienza (Dott. Federico Zanardi, Dott. Marco Lucchini, dott.ssa Giselle Daleffe, dott.Giovanni Re); la nuova impostazione del servizio di odontoiatria ha l'obiettivo di dare una risposta seria, puntuale e competente a tutti i pazienti. Importanti riabilitazioni protesiche e chirurgia all'avanguardia sono le specializzazioni del nuovo staff medico che è operativo presso il poliambulatorio Habilita di Clusone.

I vantaggi per i pazienti che si curano in queste strutture sono molteplici: dalla possibilità di ottimizzare gli appuntamenti risparmiando tempo prezioso al conseguente risparmio economico grazie alle vantaggiose sinergie gestionali che la struttura offre, il che si traduce in maggiori controlli, maggior qualità e minori costi.

In realtà il vero vantaggio, oltre che economico grazie ai prezzi particolarmente convenienti data la pluriennale esperienza ed organizzazione e con formule di finanziamento a tasso zero, è soprattutto il tipo di materiale che viene utilizzato per le protesi (ceramiche, zirconia), gli impianti e la disponibilità totale, grazie ad un orario continuato dalle 8 alle 19, così da garantire al paziente la presenza costante di un professionista. Nuove tecniche nella ricostruzione dentaria, tecnologie sempre più avanzate, nuovi materiali, una ricerca costante e le più sofisticate strumentazioni di disinfezione e sterilizzazione caratterizzano il servizio

odontoiatrico dove dalla semplice ablazione del tartaro si arriva alla chirurgia implantare avanzata. Uno dei punti forza di questi staff medici è il lavoro in team; "la funzione masticatoria presenta aspetti troppo complessi per lasciarli nelle mani di un solo specialista" - scherza ma fino a un certo

punto il dott. Zanardi - chirurgo implantologo. Se la tendenza, in medicina, è per un approccio multi-disciplinare, in odontoiatria l'azione di squadra diventa assolutamente indispensabile. Non solo per offrire prestazioni mediche ad alto livello nelle varie patologie, ma per garantire un servizio ottimale anche agli interventi di makeover, cioè di estetica e ricostruzione, che sono i più delicati".

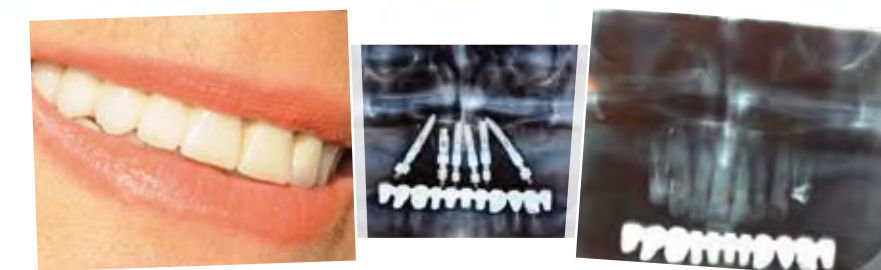
Come mai, dottore, sempre più persone ricorrono all'implantologia a carico immediato?

"Questo metodo innovativo, sicuro, rapido ed indolore fa sì che il paziente possa liberarsi della fastidiosa dentiera o per risolvere tutte le noie legate ai denti. L'implantologia a carico immediato - spiega il dottor Zanardi - rappresenta lo stato dell'arte della moderna odontoiatria chirurgica e protesica.

DIRETTORE SANITARIO PROF. G. SILVANO CERAVOLO

Via Nino Zucchelli 2 - Clusone Bg - Tel. 0346 22654 - Fax 0346 27220
E-mail: infoclusone@habilita.it - www.habilita.it

Visita, diagnosi e preventivo gratuiti
IGIENE 35.00 EURO
Visita per bambini gratuita



Vengono inserite, dopo l'eventuale estrazione degli elementi dentali compromessi, 6 viti endosee in titanio, e nelle sole 24-48 ore successive viene avvinta una protesi fissa definitiva e soprattutto esteticamente bella. Il paziente inoltre non ha alcun dolore e sofferenza durante la funzione masticatoria, l'estetica, il comfort di una dentatura fissa e non per ultimo l'autostima nelle relazioni sociali che solo un bel sorriso conferisce.

Come mai Lei utilizza sei impianti e non quattro come il tradizionale "all on four"?

"Anche nei nostri protocolli utilizziamo impianti inclinati per rispettare le strutture anatomiche ma ritengo che posizionare sei viti sia molto meglio per distribuire il carico masticatorio ed aumentare la superficie complessiva di osteointegrazione".

Alto Sebino

e Lago d'Iseo

ROGNO

Si chiude il cerchio del Rogno Sport Arena, opere complementari al via

E il Comune sposta la Scuola Materna di Castelfranco per non chiuderla

Ci siamo. Mentre la Valle Camonica (quella del fronte amministrativo) schiuma rabbia contro il sindaco di Rogno Dario Colossi, in Comune si pensa anche ad altro.

E così la giunta si è riunita per approvare il progetto definitivo ed esecutivo delle opere complementari ai lavori di realizzazione dell'anello ciclo pedonale del nuovo polo sportivo 'Rogno Sport - Arena' in Via Leopardi, progetto redatto gratuitamente dall'architetto Massimo Castellani. Insomma si va a chiudere il cerchio di un progetto a cui il sindaco ha sempre creduto molto, un polo sportivo di riferimento per la zona.



Opere complementari che consistono nella riqualificazione dell'area, con parcheggi nuovi, segnaletica stradale e riconsegna al proprietario che ha sottoscritto il bonario accordo di permuta con l'amministrazione di area coltivabile e delimitazione della proprietà con cordolo. Si comincia subito per garantire l'immediata fruibilità dell'area. E intanto l'amministrazione ha deciso di concedere un contributo straordinario alla Scuola Materna di Castelfranco per coprire parzialmente i disagi causati dallo spostamento temporaneo del servizio in altri locali, per evitare che la scuola debba chiudere per qualche settimana.

Chiusura che avrebbe causato notevoli disagi alle famiglie. Quindi ci si sposta momentaneamente e il Comune ha deliberato un contributo straordinario di 2000 euro a copertura delle spese e dei disagi conseguenti al trasferimento temporaneo del servizio per l'infanzia in nuovi locali.

COSTA VOLPINO

Mauro Bonomelli e la tribuna al Palacbi

La Vivigas nei play off, il tifo che si scalda ma le tribune promesse sei mesi fa che non arrivano.

Cosa succede?
"Partendo dal presupposto che sono rammaricato per questa situazione - spiega il sindaco **Mauro Bonomelli** - questa situazione si è protratta per mesi per problemi pregressi di burocrazia. Ma la garanzia che le tribune ci saranno non è messa in discussione, siamo andati lunghi per problemi burocratici che esulano dalla nostra volontà". E arriva anche la notizia del no definitivo al centro commerciale, argomento chiuso, per sempre: "Non lo facciamo, abbiamo deciso

"In ritardo ma non per colpa nostra. No definitivo al centro commerciale, resta zona agricola"

- chiude Bonomelli - avevamo detto che eravamo pronti a valutare determinate proposte ma per una serie di fattori, non ultimo i tempi

di crisi che stiamo attraversando, abbiamo deciso di mantenere quell'area agricola con buona pace di tutti quelli che contestavano".



CASTRO

LA RABBIA DI GUALENI:

"La proposta della Provincia per la nuova galleria non è praticabile"

«Vorrebbe dire basta turismo. Ecco la mia proposta»

Alla fine **Mario Gualeni** è stato di parola. Niente da fare. Lo studio di fattibilità presentato dalla Provincia sull'ipotesi di una galleria in roccia nel tratto tra Poltragno e Grè non gli va giù. E nella lettera congiunta assieme agli altri sindaci interessati è quello che va giù più duro: "La proposta della galleria non è praticabile per varie ragioni: è la riscoperta di un vecchio progetto di 40 anni fa mai realizzato; la conformazione della roccia ha al suo interno enormi quantità di acqua, la galleria costringerebbe alla chiusura del tratto di litoranea da Castro a Grè, vietando il passaggio pedonale e ciclistico e privando soprattutto il turismo giornaliero della visione paesaggistica di pregio che si può ammirare in quel tratto

di strada; la chiusura di quel tratto di litoranea costringerebbe i cittadini di Castro a recarsi nella località Poltragno per transitare verso Riva di Solto e gli altri paesi fino a Sarnico; la sua realizzazione non sarebbe di facile esecuzione sia nei tempi che nelle risorse". E l'alternativa è già belle e pronta: "La realizzazione di una galleria artificiale con copertura in forte pendenza a lago, nel tratto soggetto a continue e frequenti cadute massi e frane, partendo dall'uscita dell'ultima galleria in fondo al paese e fino al Bogn (o 'l'acqua' come lo chiamiamo noi), della lunghezza massima di 150 mtl. In questo tratto di strada si verificano frequenti cadute dall'alto di frane e massi che non sono di grosse dimensioni e, con questa soluzione

che noi proponiamo, potrebbero scaricarsi a lago senza arrecare danno alle strutture e garantendo la sicurezza per le persone ed il transito veicolare leggero. Il resto del tratto di litoranea fino alla località Grè viaggia per il 50% sotto la roccia e quindi è risolvibile, a nostro avviso, con un potenziamento delle reti. Inoltre crediamo sia necessario potenziare le barriere orizzontali in rete ad alta resistenza ed aderenti alle pareti per contenere la caduta di massi di modeste dimensioni ma tuttavia pericolosi per l'incolumità e la sicurezza dei mezzi in transito e soprattutto delle persone. Infine è da considerare che questa opera sarebbe fattibile in tempi brevi e con risorse abbastanza contenute e facilmente reperibili".



Promozione

Acquistando una cucina (del valore minimo di Euro 5.000 +iva)

Avrai in omaggio:

- frigo,
- forno,
- piano cottura,
- lavastoviglie

"il piacere di entrare in casa Vostra"

JOSE'

ARREDAMENTI

Costa Volpino (BG)
Via Cesare Battisti - Tel.: 035 973019 - www.josearredamenti.it

PIANICO - ELEZIONI COMUNALI

Abbiamo "Pianico nel cuore"

LISTA CIVICA - PIANICO NEL CUORE

E stavolta tocca a loro, ai candidati consiglieri e/o assessori della lista "Pianico nel cuore" che ha come candidata a sindaco **Clara Sigorini**, raccontare chi sono e perché si sono candidati.

Sono **Gianfranca Spelgatti**, ho due ragazzi di 12 e 14 anni, dalla nascita vivo a Pianico e qui lavoro nel mio laboratorio di pasticceria. Sono molto legata al mio paese, mi sono messa in gioco con questo gruppo perché il nostro obiettivo comune è lavorare per il bene dei suoi cittadini.

Mi chiamo **Luciana Manera**, classe 1968, sono nata a Lovere e vivo a Pianico dal 1994 quando mi sono sposata con Roberto e abbiamo un figlio tredicenne, Edoardo. Questa esperienza mi dà positive motivazioni, sono convinta che impegnarsi per il bene comune sia un messaggio importante da trasmettere ai nostri figli.

Cristian Martinelli: da tempo mi sono avvicinato con passione alla vita amministrativa del nostro paese. La base di questa passione è il senso del fare, del fare presto e bene, del fare cose realmente utili ai bisogni del nostro paese e dei suoi cittadini.

Sono **Alessio Sigorini**, 42 anni, sposato con Beatrice, papà di Nicola e Lorenzo, di professione idraulico con il fratello Stefano portiamo avanti la ditta di famiglia. Appassionato di ciclismo e calcio dove seguo i miei figli, come hobby mi piacerebbe restaurare bici da corsa d'epoca dove poi partecipò con amici a pedalate storiche. Ho



Candidato sindaco Clara Sigorini
Classe: 1963



Gianfranca Spelgatti
Classe: 1970



Achille Beniamino Carrara
Classe: 1961

deciso di presentarmi nella lista di Pianico nel cuore, perché ho visto in questo gruppo di amici la forte voglia di cambiamento nel nostro paese.

Sono **Achille Carrara**, clas-



Flavio Antonio Pedretti
Classe: 1975



Alessio Sigorini
Classe: 1970



Cristian Martinelli
Classe: 1972



Luciana Manera
Classe: 1968

se 1961, sposato con Grazia e con una figlia, Enrica. Amo Pianico, credo sia fondamentale dedicare passione e tempo al paese e alle persone che hanno accompagnato la mia vita.

LISTA CIVICA - PIANICO SIAMO NOI



Candidato sindaco Salvatore Greco



Zenti Marco
Imprenditore
24/04/1959



Moretti Fabio
Operaio
11/08/1977



Giudici Stefano
Elettricista
24/04/1982



Gualeni Franca
Commercianta
24/08/1963



Gualeni Massimo
Commercianta
17/09/1973



Lumina Nazzareno
Studente
27/12/1993

Salvatore Greco: "Ecco il mio gruppo"

«A differenza degli altri, io sindaco a indennità e tempo pieno»

Pronta anche la lista di **Salvatore Greco** che dichiara: "A differenza degli altri candidati sindaci, che hanno dichiarato di volere rinunciare alle rispettive retribuzioni, credo che ciò non permetta a loro di impegnarsi nel migliore dei modi per risolvere le problematiche della comunità di Pianico. Per questo ho deciso, qualora venissi eletto, di lasciare ogni mia attività per dedicarmi solo ed esclusivamente al nostro paese ed esercitare la carica di sindaco a tempo pieno".

La lista Barcellini si presenta...

LISTA CIVICA BARCELLINI - CITTADINI PROTAGONISTI



Candidato sindaco Fabio Barcellini
Di anni 47 - Sposato con Claudia Zoppetti. Padre di due ragazzi: Michela e Matteo.
Prof.: Imprenditore



Carlo Ziboni
Di 32 anni - prof.: Commercianta e allenatore di pallavolo



Monica Martinazzoli
Di anni 42. Coniugata con Pezzoli Maurizio
Mamma di due ragazze
Prof.: Impiegata presso il Comune di Costa Volpino



Enrico Carlessi
Di anni 31 - Architetto libero professionista

amministrare il nostro paese, abbiamo cominciato a raccogliere, sistemarle e metterle nero su bianco... Vorremmo prima però presentare il nome della nostra lista e del nostro simbolo, che non sono altro che la sintesi principale dei nostri intendimenti... **Cittadini Protagonisti**. Raccogliendo il suggerimento di molti nostri concittadini e partendo dal presupposto che i cittadini devono essere i primi protagonisti del loro paese e che, ancor prima di essere possibili amministratori, noi stessi lo siamo, abbiamo deciso di formalizzare questo pensiero facendolo diventare il centro del nostro programma e di conseguenza del nostro simbolo... infatti oltre alla bandiera italiana che vuole rappresentare l'unità nazionale e i suoi valori, c'è anche una famiglia che, unita, passeggia verso il paese. Abbiamo voluto dare

importanza alla famiglia perché per noi rappresenta il pilastro su cui si fondano le comunità ed è per questo che noi vogliamo riportarla al centro della nostra azione amministrativa. Il programma, appena verrà presentato ufficialmente, sarà distribuito in versione riassunta in paese e lo si potrà leggere nella sua versione integrale sul nostro sito (www.cittadini-ptotagonisti.it), che a giorni verrà inaugurato. Questo sito vorrà essere anche nel tempo il punto di riferimento del nostro gruppo e speriamo in futuro un valido sostegno ai nostri amministratori. La scelta dei candidati è stata dettata in particolare per la loro competenza ed esperienza professionale e/o amministrativa, e non solo dalla simpatia, onestà e passione. Esperienza che due dei nostri candidati, Fabio Barcellini (vice sindaco dell'uscente amministrazione) e Carlo Ziboni (capogruppo della minoranza uscente), possono dire di aver



Barbara Pedretti
Di anni 38
Sposata con Zanotti Gianfranco. Mamma di due bambini. Impiegata amministrativa



Wilmer Zigliana
Di anni 39; Sposato con Sabrina Bozzetti; Padre di una bimba; Responsabile Associazione Artigiani Bergamo - delegazione di Costa Volpino - impiegato amministrativo



Eliana Franini
Di anni 38 - Coniugata con Suardi Luca. Mamma di una bimba. Educatrice Prof. presso Servizi Sociali - Ambiente Alto Sebino

» segue a pag. 31

NOVITÀ ESTATE 2013: DAL 01/5 AL 31/8

American Pub & Ristorante Pizzeria il Cenacolo



Via Nazionale, 225 - Costa Volpino (BG)
Condominio al Ponte - Tel. 035988214
americanpub@rocketmail.com

APERTO TUTTE LE SERE

Selezione delle migliori Birre, Whisky & Wine
Bar, Pizza, Hot-Dog, American Sandwich,
Hamburger, Patatine Fritte, FIFA Soccer
Playstation 3 Game, eventi speciali, serate
a tema e tante...tante...sorprese per te!!!!!!

Ristorante - Pizzeria

Il Cenacolo

Via Nazionale, 237 - Costa Volpino (BG)
Condominio al Ponte - ristorantecenacolo@tiscali.it
Tel / Fax 035988174 - Cell. 339 1754040

CHIUSO IL MERCOLEDÌ A MEZZOGIORNO

APERTO TUTTE LE SERE

Pizza tutti i giorni cotta in forno a legna con specialità unica in zona della favolosa "Pizza battuta", pranzi di lavoro, salumi nostrani e piatti tipici regionali a base di carne e pesce, ampia selezione di birre e vini, calda atmosfera familiare e cena a lume di candela in ambiente climatizzato con terrazza estiva!!!!!!



APERTI TUTTE LE SERE!!!

FONTENO E LA COLLINA

La 'Bebè'

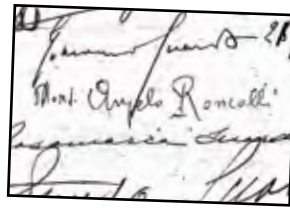
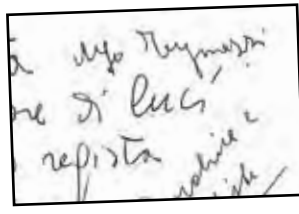
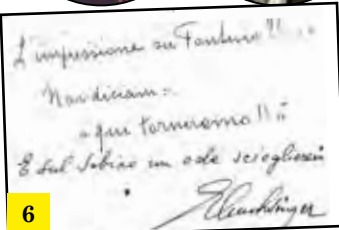
Storia di una donna che fece conoscere Fonteno in tutto il mondo

JASMINE TIBERTI

La storia della 'Bebè', trattoria prima e discoteca poi, ha inizio nel febbraio del 1926 quando, con la benedizione dell'allora parroco di Fonteno, don Giuseppe Ongaro, **Carolina Bertoletti** e il marito **Battista Pasinelli** aprirono la trattoria Pasinelli, conosciuta sin da subito come Bebè, appunto. Il nome del locale deriva dal soprannome, che aveva a che fare con il suo taglio di capelli alquanto bizzarro per i tempi e che ricordava quello dei bambini, affibbiato a Carolina da don Giuseppe. Questo soprannome divenne una fortuna per la giovane donna che fece conoscere Fonteno in tutto il mondo, richiamando con la sua cucina importanti personalità. Sul libro 'Dediche degli ospiti' sono incise infatti le firme di personaggi come Ugo Tognazzi, mons. Angelo Roncalli (quando era ancora patriarca di Venezia), il conte Giacomo Suardo (Presidente del Senato del Regno), Mario Monicelli, Gianni Rivera e i giocatori del Milan accompagnati da padre Licio, Indro Montanelli, Mike Bongiorno e tanti altri. Anche Luigi Veronelli, incaricato ai tempi di assegnare le stelle Michelin ai ristoranti, aveva frequentato la trattoria, apprezzandone la cucina tanto da scrivere un pezzo sul Corriere della Sera nel 2002 rimpiangendo Bebè. "Non c'è più Bebè. Amabile personaggio, grande vecchia, rossa in viso, capelli bianchi: settant'anni e più in corpo, venti e fors'anche meno in cuore. Bebè viveva per quel suo ristorante, Belvedere, sopraffatto dal verde, per le due salette raccolte, per il panorama travolgente, dalle finestre ad arco, sulla macchia enorme, blu vivo, del lago; Bebè si ripagava la gioia con altra gioia cucinando: amava, lento e sicuro, il suo gesto, l'opera attenta del fuoco, la sapiente manipolazione dei cibi. Per questo aveva chiara, negli occhi azzurri, la gioia". Una cucina genuina, biologica diremmo noi oggi usando un termine moderno che, se ci pensiamo bene, di moderno non ha proprio niente. La giovane Carolina offriva ai suoi commensali salame, pancetta, formaggi, casoncelli, arrostiti, polenta, funghi... una cucina tipica della zona, quindi, e che usava solo prodotti locali.

"I salami li faceva con i maiali che allevava personalmente..." ci racconta **Battista Cadei**, uno dei nipoti della Bebè "Aveva anche la licenza dei tabacchi e per l'epoca era quasi un privilegio". La trattoria, che prese poi il nome di 'Belvedere' (anche se tutti l'hanno chiamata sempre 'Bebè'), godeva di una splendida vista ed era completata da sette camere in cui gli ospiti potevano fermarsi a soggiornare.

"L'estate faceva sempre il tutto esaurito" ci racconta ancora Battista. E, guardando le fotografie dell'epoca, non stupisce scoprire che tra gli ospiti fossero molti gli artisti che giungevano sulle rive del lago per ritrarne il paesaggio e la vista mozzafiato. Possiamo solo immaginare lo stupore degli abitanti del piccolo paesino vedendo gli ospiti ben vestiti che mangiavano sul terrazzo, loro che la ricchezza non l'avevano mai conosciuta e che a volte, nei periodi più duri, avevano anche sofferto la fame. Ma Carolina era una donna semplice, buona, generosa, che ben conosceva le difficoltà dei compaesani e quindi non stupisce che facesse quanto poteva per



Didascalia fotografie: 1- Com'era la Trattoria Bebè. 2- Il Logo della Bebè. 3- La signora Carolina Bertoletti detta Bebè. 4- Una vista del lago d'Iseo e della Trattoria Bebè, anni '50. 5- Personaggi famosi che hanno frequentato la Trattoria Bebè (Amintore Fanfani, Indro Montanelli, Mike Bongiorno, mons. Angelo Roncalli e Ugo Tognazzi). 6- Uno stralcio delle 'Dediche degli ospiti' con incise le firme di personaggi famosi come Ugo Tognazzi e mons. Angelo Roncalli. 7- La figlia di Carolina, Giannina e suo marito Cadei Angelo. 8- I Nipoti di Carolina: Gigi, Margherita, Carlo e Battista. 9- Dipinto della Trattoria Bebè. 10- Com'è ora la "vecchia" Trattoria Bebè".

RIVA - SOLTO - FONTENO

Emozioni. Buio. Acqua. Crucifixus incanta tutti



Emozioni. Buio. Acqua. Stelle. Gente. Tanta gente. Crucifixus atto terzo, e per terzo si intendono i tre anni di realizzazione in Collina, ha fatto un'altra volta centro. Sabato 13 aprile migliaia di persone lungo il suggestivo percorso voluto e organizzato da **Walter Spelgatti**, regista e mente dell'evento. Uno spettacolo da pelle d'oca che ha coinvolto tutta la Collina. (Foto San Marco Villongo)



ROGNO

Il Coro di Monte Alto di Rogno alla Casa della Serenità di Lovere



Un pomeriggio diverso, da trascorrere con chi ci ha dato la vita, con chi ci ha dato una storia, con gli anziani. Il Coro Monte Alto di Rogno ha trascorso un pomeriggio ospite della Casa della Serenità di Lovere: "Momenti indimenticabili e forti - racconta **Paolo Basili** del Coro - come ha detto la presidente della RSA abbiamo fatto riaffiorare agli anziani la loro gioventù, riportato emozioni e memorie". E fra gli ospiti un reduce della Russia, che adesso è sulla sedia a rotelle: "E a lui abbiamo dedicato alcune canzoni degli alpini. E' stato davvero appassionante vedere gli ospiti cantare con noi".

aiutarli "Se c'erano dei compaesani in difficoltà che non avevano i soldi per mangiare, lei il pranzo glielo dava gratis..." ci racconta ancora il nipote e, da un articolo scritto in occasione di una mostra fontenese, apprendiamo che in paese gli anziani ricordano che la Bebè preparava sacchi con le zampe e i colli del pollame che non venivano usati in cucina e li regalava. Con le frattaglie venivano così preparati minestrone e zuppe che sfamavano intere famiglie. Ancor meno sorprende che il Belvedere, durante i miserevoli anni della Seconda Guerra Mondiale, sia stato un vero e proprio stato maggiore per quanti combattevano le meschinità e gli orrori dei regimi fascista e nazista, come racconta una lettera scritta dall'avv. **Giacinto Cremonesi**, a Carolina e Battista, di cui riportiamo uno stralcio molto significativo. "Il destino mi ha concesso l'onore, la fortuna e la gioia di vivere tra voi all'incirca un anno e di condividere con voi pericoli, ansie, speranze e gioie. Fonteno ha segnato una delle più belle pagine di quella che sarà detta la Storia Partigiana, la storia del nuovo Risorgimento italiano. Ma dire Fonteno è dire Belvedere, il vostro panoramico accogliente Belvedere, frutto del vostro intelligente, diuturno lavoro e anche del vostro amor proprio. Non si può comprendere l'episodio garibaldino di Fonteno nel quale rifulsero l'ardimento, il valore, la fede delle camicie rosse, se non pensando a ciò che fu, nella storia di quei giorni indimenticabili che preparavano la liberazione d'Italia, il Belvedere, il vostro caro romantico Belvedere.

Qui hanno trovato asilo tutti quelli che avevano conti da regolare con l'obbroscuro fascismo e quanti intendevano rompere la crosta della duplice tirannia - nazista e fascista - perché l'Italia rivedesse le sue stelle. Qui i proscritti, qui i prigionieri greci, jugoslavi, russi, qui la prima trasmittente di collegamento e di incitamento ai patrioti della Lombardia, del Piemonte e del Veneto, qui i valorosi paracadutisti, un vero e proprio stato maggiore delle Fiamme Verdi, qui la brigata garibaldina. E poi i rastrellamenti, l'arresto di Angelo e di Battista, la desolazione cupa; e poi... e poi la liberazione". A portare avanti l'attività dei due coniugi, l'unica figlia, **Giannina** che, con l'aiuto del marito **Cadei Angelo**, gestì la trattoria sino al 1985, quando venne chiusa. Accanto a loro, dal 1976, i figli decisero di adibire alcuni spazi dell'edificio a discoteca, richiamando a loro volta gente da tutta la zona.

D'altronde le discoteche a quei tempi non erano molte e nella zona, oltre a 'La Bebè' c'erano solo il 'Paradise', il 'Tiffany' di Sarnico e il 'Triangolo' di Spinone. "La discoteca era aperta tutte le sere dalle 21 alle 2 e anche la domenica pomeriggio dalle 14.30 alle 18.00" racconta ancora Battista. Bei tempi. Anche la discoteca venne chiusa nell'85, insieme alla trattoria, lasciando ai posteri solo il ricordo della grande Bebè, un'antica donna moderna.



Borgo
Presolana
ALBERGO DIFFUSO

living & experience

DOMENICA 5 MAGGIO 2013

alle ore 10.30

Inaugurazione dell'Albergo Diffuso
"Borgo Presolana - Living & Experience"

in piazza Pozzo, 35 a Onore,
presso la reception della struttura.

Ore **10.30**: Accoglienza di benvenuto, breve
presentazione del progetto e saluto delle autorità.

Ore **11.00**: visita delle strutture.

Ore **11.30**: rinfresco.

Il primo albergo diffuso in ValSeriana

Cos'è un albergo diffuso?

È un albergo "orizzontale"... un intero paese diventa luogo
di ricettività e ospitalità... e dopo il paese il territorio che lo
circonda con le sue mille attrattive.

L'albergo diffuso mette in rete dieci bellissimi nuovi
appartamenti alcuni con camino e soppalco, arredi moderni,
box e cantine per riporre attrezzature sportive... **suites al
costo di una pensione.**

Sono garantiti **tutti i servizi alberghieri: dall'accoglienza alla
colazione alla pensione completa, alle pulizie quotidiane
delle camere, agli spazi comuni per gli ospiti...** in più
possibilità di baby sitting, assistenza disabili, pensione cani...

Living and Experience... ovvero non si vendono camere ma lo
stile di vita di un luogo. Percorsi e pacchetti vacanza su misura:
culturali e artistici, naturalistici, sportivi, enogastronomici,
corsi e benessere...

Albergo diffuso è un progetto di **sviluppo sostenibile** del
territorio che mette in rete edifici inutilizzati, servizi del luogo
e convenzioni con tutte le attività interessate...

Splendidi alloggi da 2 a 8 posti che ti aspettano per una
vacanza diversa, la vacanza che stavi cercando!

Contatti:

Direzione: Cinzia Baronchelli; 342.3897672 - 366.6135098

Reception Albergo Diffuso: Piazza Pozzo 35, Onore

tel: 0346.74146 - info@borgopresolana.it

L'Aquilone Cooperativa Sociale

Sede legale: Via Manara Valgimigli 1, Vilminore Di Scalve (BG) 24020

Tel: 0346.51145



Scheda Tavernola - Anagrafe

2.154 (+2) abitanti a inizio anno



105 bambini da zero a 6 anni. 151 da 7 a 14 anni. 312 tra i 15 e i 29 anni. 1.118 tra i 30 e i 65 anni. 468 oltre i 65 anni. Totale 1.104 femmine e 1.050 maschi. Totale generale della popolazione al 31 dicembre dello scorso anno 2.154, due unità in più rispetto alla chiusura del 2011 che aveva chiuso con un +6 rispetto al 2010. Nella sua storia Tavernola ha avuto punte maggiori (2.360 abitanti al censimento del 1991). Ma è dal 1951 che ha superato i duemila abitanti. La sua storia era cominciata molto al ribasso, con 733 unità nel primo censimento del Regno d'Italia (1861). All'inizio del secolo aveva superato i mille abitanti (1002 nel 1901).

il CASO

Gallerie e parasassi sulla litoranea?

Tavernola non batte ciglio

(p.b.) Tutti i sindaci del Sebino hanno espresso un parere sulla proposta dell'Amministrazione provinciale che ha presentato uno studio di fattibilità (come abbiamo riferito sul numero scorso nelle pagine dell'altosebino) che prevede vari interventi sui 17 km di litoranea, tra cui due gallerie, una da Poltragno a Gré e una tra Gré il Bogn e per risolvere i problemi della litoranea tra Castro e Riva, poi due parasassi (gallerie artificiali) tra Riva e Portirone e poi reti paramassi tra Tarevrola e Predore (vedi articolo nelle pagine dell'altosebino). Nella lettera indirizzata all'assessore provinciale **Giuliano Capetti** e al Dirigente Responsabile **Renato Stiliti**, si riportano i pareri, favorevoli e contrari, dei Sindaci interessati agli interventi, vale a dire quelli di Castro, Riva di Solto, Solto Collina, Parzanica e Predore. Arrivati al Comune di Tavernola si legge: "Comune di Tavernola Bergamasca: non avendo ricevuto a tutt'oggi alcuna posizione da parte del Comune pensiamo che lo stesso farà pervenire direttamente alla Provincia la sua opinione con una nota a parte". Ora che Tavernola, vista la precaria situazione che ha perfino fatto rischiare l'isolamento, nemmeno ci si prenda la briga di dare un parere, positivo o negativo che sia, è un segnale di disinteresse che può essere un boomerang, visto che di recente c'è stata l'interruzione della litoranea dopo la galleria di Portirone e visto che il Corno tra Tavernola e Predore è sempre un tratto a rischio, non ci si sorprenderà quando, a fronte di frane e interruzioni di viabilità riguardanti Tavernola, gli altri Sindaci se ne dovessero a loro volta disinteressare. E comunque Tavernola è direttamente interessata ai lavori ipotizzati nello studio di fattibilità (80 milioni previsti di spesa), e anche indirettamente: basta ricordare in proposito i pareri raccolti nei giorni in cui, per l'interruzione della strada, si usava il battello per andare a Lovere. Certo, nella lettera si ipotizza un contatto diretto del Comune con la Provincia. Una voce sola vale per una sola, quando bisogna fare squadra ci si muove insieme.

VIGOLO - IL SINDACO

Trovato il gestore del ristorante

"E' un segnale positivo"

(JA. TI.) La frana di Tavernola continua a bloccare la strada che porta a Parzanica e, di conseguenza, anche l'entrata per la piazzola ecologica che serve la zona. Il 23 aprile anche il responsabile della regione ing. **Merati** era presente per un sopralluogo. "Credo che, se la frana non verrà messa in sicurezza, la piazzola ecologica non verrà riaperta molto presto...". Cambiando completamente discorso, nonostante le previsioni negative di molta gente, il ristorante di Vigolo verrà riaperto a breve. Il nuovo contratto di affitto è stato firmato il 23 aprile con "Il miglior offerente", come ci dice **Angelo Agnellini**, sindaco del paese, perché di offerte ce ne sono state 2 o 3, e conclude "Poi bisognerà vedere quanta gente ci andrà, ma è già un segnale positivo che qualcuno si sia proposto, soprattutto visti i tempi che corrono".

TAVERNOLA - IL CASO

Polo scolastico: i soldi ci sono, ma i lavori no

Si pagano le rate di un mutuo mai incassato

(p.b.) Riceviamo da un cortese (nei toni) ed attento oltre che puntiglioso lettore di Tavernola una mail con la quale ci manifesta la sua perplessità circa la notizia da noi pubblicata relativa alle rate di rimborso per un mutuo che il Comune avrebbe sottoscritto con la Cassa Depositi e Prestiti, ma di cui non avrebbe fino ad oggi incassato il capitale richiesto in quanto non sono partiti i lavori, e con la beffa di aver cominciato però a rimborsarlo. Il lettore si dice incredulo al punto da mettere in dubbio la notizia da noi data e conclude la sua mail con un ipotetico (per lui): se così fosse sarebbe incredibile! (E pure il punto esclamativo è suo).

Purtroppo le cose stanno invece proprio così. Vediamo di ricapitolare.

Nel 2010 il Comune di Tavernola mette in bilancio i lavori per il primo lotto per lavori di manutenzione della scuola media per 530mila euro. Una pratica avviata dal sindaco **Leandro Soggetti** sul finire del suo mandato e che ebbe definizione con l'amministrazione del sindaco **Massimo Zanni** che poteva beneficiare di 500mila euro di fondi statali (i 30mila che restavano erano fondi disponibili del Comune). Ma nel 2010 non se ne fa nulla.

Nel 2011 il Comune, per un primo lotto di lavori, aumenta lo stanziamento

a un milione di euro, di cui 500mila dallo Stato, 100mila con avanzo del bilancio 2010 e 400mila con mutuo da chiedere alla Cassa Depositi e Prestiti. Per poter deliberare questo impegno gli uffici finanziari comunali debbono predisporre la pratica per il mutuo altrimenti non si può dare il via concreto ai lavori. E la Cassa concede il mutuo ventennale di 400mila euro che sarà rimborsato con rate semestrali. Ma nel 2011, pur essendo i soldi, i lavori non iniziano.

Nel 2012 si riprende in bilancio il primo lotto di un milione di euro e si aggiunge un secondo lotto per l'im-

porto di 900mila euro, di cui 290mila dalla Regione Lombardia tramite la Comunità Montana e 610mila con fondi comunali. Ma nel 2012, pur essendo i soldi, i lavori non iniziano.

Ora nel 2013, la Giunta comunale ha deciso di raggruppare i due progetti in uno solo, ma, al momento, non si hanno ulteriori dettagli. Si sa però che nel 2012 il Comune ha pagato quasi 26mila euro di interessi del mutuo afferente i lavori di riqualificazione del polo scolastico 1° lotto; non lo dice *Araberara*, lo dice a pag. 10 la *Relazione della giunta comunale* che anticipa il bilancio consuntivo del 2012.

Ma fino ad ora anche nel 2013, pur essendo i soldi, i lavori non sono ancora iniziati. Ma, c'è un ma che si è venuto a creare nel frattempo: secondo la normativa del patto di stabilità attualmente in atto, questi lavori non si potrebbero fare e quindi sembra strano che la decisione della Giunta comunale di procedere nella pratica possa essere considerata rispettosa delle norme attualmente in vigore. Che passi anche il 2013 con i "soldi che ci sono e i lavori no"?

Tanto nel 2014 poi si vota, magari serve per rimpinguare il futuro programma elettorale.

TAVERNOLA

Nuovi ricorsi al TAR per le riesumazioni previste a fine giugno

(JA. TI.) Dopo la sospensione da parte del TAR di Brescia del provvedimento preso dal Sindaco di Tavernola, **Massimo Zanni**, che prevedeva ad inizio febbraio la riesumazione di 28 salme, altre cinque persone hanno presentato ricorso al TAR che, nonostante non fosse stata richiesta la sospensione, l'ha comunque accordata. L'udienza per questa nuova causa che trova coinvolto il comune di Tavernola è fissata per l'8 maggio. Si tratta di una causa separata rispetto alla precedente, che dà voce al malcontento dei parenti dei defunti da riesumare. "La notizia di questo accoglimento del Tar è fresca fresca... Non so ancora se sarà lo stesso giu-

dice ad occuparsi anche di questa causa" ci spiega **Joris Pezzotti**, capogruppo della lista di minoranza Tavernola Democratica, "Abbiamo avuto anche un incontro con la ASL e anche su questo fronte ci saranno dei risvolti, ma per ora non posso dire niente di più". Nel frattempo l'amministrazione comunale apprende nuove delibere, una che riconferma la precedente e una che indica altri 16 defunti da riesumare, facendo arrivare così a quota 60 le salme coinvolte in questo progetto comunale. Ora si aspetta la decisione del TAR l'8 maggio per capire se a fine giugno i lavori verranno o meno portati a compimento.

TAVERNOLA BERGAMASCA

Il Giosué Borsi?

Doveva andare nella ex Filanda Capuani

Ma Don Bonicelli morì pochi giorni dopo l'adunanza col sindaco



re l'ufficio - n.d.r.) eppure quanta grazia mi ha fatto il Signore...". E aggiunge: "Ho fatto l'adunanza col Sindaco **Gianluigi Cortinovis**, sindaco di Tavernola dal 1956 al 1970 - n.d.r.), **Sorosina Luigi** (Impresario, titolare della ditta Sorosina-Consoli che aveva già operato nella riparazione del tetto e opere murarie della Chiesa nel 1952 - n.d.r.), io, e il curato (**Don Pietro Rapizza** -

n.d.r.) e abbiamo deciso: a) pavimentazione della Chiesa di Cambianica e abbiamo chiarite le idee circa l'altare della Madonna. b) per il nuovo cinema è sorto un altro progetto più bello e più concreto. Cambiata completamente l'ubicazione... e abbiamo constatato che questo è migliore di tutti. A questo nessuno aveva mai pensato: e questa non è forse una grazia della Madonna?".

Il progetto in che cosa consisteva?

Appunto nell'acquisto della ex Filanda dove ricavare il nuovo cinema e probabilmente anche il nuovo Oratorio, di cui era stata posata la prima pietra (nel campo sportivo) ma di cui non c'era ancora il progetto.

Don Pietro Bonicelli moriva all'alba (5.30) del 29 ottobre. Non se ne fece più niente.

La Filanda, probabilmente per il tempo intercorso prima

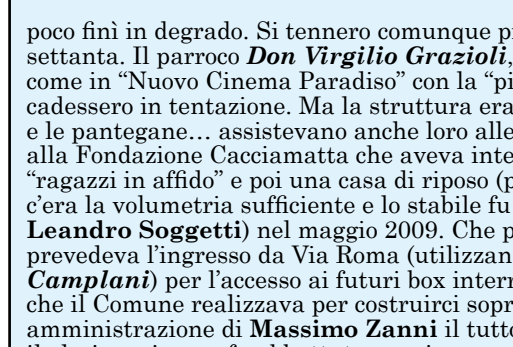


Scheda

Il "Borsi" ... fu abbattuto nel 2010

Il "Giosué Borsi" fu terminato dal parroco **Don Pietro Bonicelli** nel 1933, ma esisteva già un "teatro" fatto costruire dal parroco precedente, **Don Francesco Cavagna**, su terreno del beneficio parrocchiale. Fu acquistata una macchina da proiezione (Lire 13.603) e il cinema-teatro fu intitolato a Giosué Borsi (secondo una versione lo scrittore e giornalista livornese, convertitosi dopo un periodo di laicismo spinto, morto al fronte nella prima guerra mondiale, don Bonicelli l'aveva conosciuto in guerra). Ci furono proiezioni cinematografiche fino al 1936, poi fino al 1948 servì solo come teatro.

Nel 1949 fu acquistata una nuova macchina (una Ducati) per 400 mila lire. Nel 1950 fu sostituita da una macchina di proiezione "a passo normale" per una spesa di 120 mila lire. Ma l'anno dopo, con rifacimento della cabina e dell'atrio e della "galleria", la macchina fu sostituita da una nuova: il tutto per una spesa di 3 milioni di lire. Ma le nuove disposizioni di sicurezza avrebbero imposto un rifacimento completo e il Giosué Borsi a poco a poco finì in degrado. Si tennero comunque proiezioni e spettacoli fino ai primi anni settanta. Il parroco **Don Virgilio Grazioli**, successore di Don Bonicelli, passava, come in "Nuovo Cinema Paradiso" con la "pila" a sorvegliare i ragazzi che non... cadessero in tentazione. Ma la struttura era ridotta malissimo, piovava dal tetto e le pantegane... assistevano anche loro alle proiezioni. La parrocchia lo vendette alla Fondazione Cacciamaatta che aveva intenzione di fare lì prima una casa per "ragazzi in affitto" e poi una casa di riposo (poi realizzata a Cambianica) ma non c'era la volumetria sufficiente e lo stabile fu acquistato dal Comune (sindaco **Leandro Soggetti**) nel maggio 2009. Che predispose anche un Piano Attuativo che prevedeva l'ingresso da Via Roma (utilizzando l'area dell'ex orto di **Don Francesco Camplani**) per l'accesso ai futuri box interrati dell'oratorio e al piano interrato che il Comune realizzava per costruirsi sopra l'asilo e l'asilo nido. Con la nuova amministrazione di **Massimo Zanni** il tutto fu abbandonato e nel novembre 2010 il glorioso cinema fu abbattuto per ricavarne l'attuale parcheggio.



Nella foto qui a destra **Giuseppe Colosio** detto Ciomela



PREDORE - IL SINDACO

IL COMUNE TIRA LA CINGHIA

Paolo Bertazzoli: "Nessun aumento delle tasse: niente addizionale Irpef"

Nessun aumento delle tasse comunali, questo quanto assicura il sindaco di Predore **Paolo Bertazzoli** che in fase di bilancio ha deciso di non toccare le tasse e lasciarle invariate al minimo. Nessun aumento di Imu e nessuna addizionale Irpef per venire incontro alle famiglie già alle prese con le difficoltà economiche. "Abbiamo iniziato a vedere il bilancio, che andremo ad approvare a breve - spiega Paolo Bertazzoli - e abbiamo deciso che, in questo periodo così delicato dal punto di vista economico, non era proprio il caso di appesantire ulteriormente le tasche dei cittadini. Abbiamo quindi deciso di lasciare al minimo le tasse comunali con l'irpef senza addizionale e

nessun aumento di Imu su prima e seconda casa. Purtroppo questo è l'unico contributo che il comune può dare in questo periodo difficile. Ci sarà poi da calcolare l'effetto che avrà la nuova tassa Tasse sulle tasche dei cittadini, noi possiamo fare ben poco per gestire questa tassa e cercare di rendere l'impatto con questa spesa più morbido possibile. Cercheremo comunque di renderla equa per tutti, soprattutto per le attività che si troveranno a dover subire un esborso maggiore". Ma se il comune stringe la cinghia, saranno anche pochi i lavori che il sindaco riuscirà a mettere in campo, nell'attesa però di chiudere la maxi operazione del palazzetto dello sport ormai

in dirittura d'arrivo. "Faremo dei lavori di allargamento sulla strada dei Basti alti - spiega il sindaco Paolo Bertazzoli - e per questo abbiamo ottenuto anche un finanziamento dal Bim di 52.000 euro che andrà a coprire il 50% dei costi totali per quest'opera. Oltre all'allargamento ci sarà la posa di barriere paramasso per evitare pericoli di distacco di materiale roccioso. Infine stiamo valutando di posizionare delle telecamere per sorvegliare gli edifici del comune, il municipio e soprattutto la nuova palestra. Abbiamo ormai realizzato questo importante luogo di incontro e non vogliamo che venga subito rovinato da atti vandalici".

ADRARA SAN ROCCO - PRIMAVERA IN FESTA

Anniversario "d'argento" del Gruppo Alpini



E' un fine aprile di grande gioia quello delle penne nere di Adrara San Rocco, impegnate nei festeggiamenti per il ventunesimo anniversario di fondazione del locale Gruppo Alpini. Una storia non molto lunga (ci sono Gruppi Alpini molto più antichi), ma già molto importante. Il programma dei festeggiamenti prevede per la serata di venerdì 26 aprile un ricordo delle sofferenze patite dagli Alpini durante la Seconda

Guerra Mondiale, con Vincenzo Gamba che, accompagnato nella chiesa parrocchiale dal coro "Angelo" di Villongo, legge testimonianze sulla ritirata di Russia, dal fiume Don a Bergamo. Sabato pomeriggio si ricordano gli Alpini defunti con una Messa al cimitero e, in serata, c'è un concerto in piazza della Fanfara ANA di Rogno, seguita da un rinfresco. Domenica mattina ci si ritrova in via Picco, si fanno gli onori

al vessillo sezionale, e accompagnati dalla Fanfara Brigata Alpina Orobia, si procede con la sfilata, durante la quale si procede alla deposizione della corona d'alloro al monumento dedicato ai Caduti. Al saluto delle autorità presenti e alla Messa seguirà il pranzo all'interno della tensostruttura. Una tre giorni intesi per ricordare i primi venticinque anni di questo piccolo, ma grande Gruppo Alpini del Basso Sebino.

ADRARA SAN MARTINO

Nuovi capannoni ad Adrara S. Martino? Se ne discute in un'assemblea pubblica il 6 maggio

In un periodo di crisi come quello che stiamo vivendo è facile imbattersi in capannoni vuoti, aree industriali quasi deserte, delle vere cattedrali del deserto.

Ci sono però anche aziende che lavorano e che, anzi, stanno incrementando la loro produzione. Nel corso di un'assemblea pubblica prevista per lunedì 6 maggio presso la sala consiliare del Comune di Adrara San Martino si discuterà di due progetti relativi all'area industriale del paese: l'ampliamento del fabbricato produttivo di un'azienda operante nel settore delle guarnizioni industriali in via Campagnola e la costruzione di un nuovo edificio industriale in via Provinciale, chiesto, anche in questo caso, da una ditta presente nel medesimo settore.

All'assemblea pubblica, convocata su iniziativa degli assessorati ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica e Edilizia Privata del Comune di Adrara San Martino, sono invitati tutti i portatori di interessi diffusi, sia pubblici che privati, oltre che tutti i cittadini interessati. Nel corso dell'assemblea sarà illustrato il rapporto preliminare, unitamente a tutta la documentazione che, per chi può essere interessato, è depositata in libera visione al pubblico presso l'ufficio tecnico comunale e sul sito internet del Comune.

Si tratta, apparentemente, di argomenti che possono interessare solo i diretti interessati, cioè gli imprenditori che hanno avanzato la richiesta ed i loro dipendenti. In verità, riguarda tutta la comunità di Adrara, che non può non essere interessata ad un ulteriore sviluppo della sua zona industriale, in un momento in cui molte persone sono costrette a lasciare il proprio paese per andare a lavorare a molti chilometri di distanza da casa. La realtà economica e sociale del Basso Sebino sembra sopportare abbastanza bene questa crisi, molto meglio di altre zone che, come la Valle Seriana, risentono della chiusura di molte attività. Ed è nel binomio sviluppo dell'area industriale-rispetto del territorio che si gioca la partita del domani, ad Adrara come altrove.

PARZANICA

Il vicesindaco Danesi

"Il nostro maggior problema è la chiusura della strada Tavernola-Parzanica"

(JA. TI.) La frana che alcune settimane fa ha colpito il territorio di Tavernola inducendo il sindaco **Massimo Zanni** a chiudere la strada che da Tavernola conduce a Parzanica e l'ingresso alla piazzola ecologica che serve la zona, continua ad essere monitorata. "Il nostro problema più grande in questo momento è proprio la chiusura della strada" riferisce il vicesindaco di Parzanica, **Danesi Pasino Olindo**, che prosegue "Anche il 23 aprile ci siamo incontrati con i responsabili dello STER di regione, il sindaco di Tavernola e quello di Vigolo. L'ing. **Merati** è un suo collaboratore hanno fatto un sopralluogo per capire la situazione e credo che dovremmo riaprire la strada per il 30 di aprile, come previsto anche dall'ordinanza di chiusura". Il geometra del comune di Tavernola, il dott. **Ghilardi**, non ha ancora avuto tutti i dati geologici riguardanti i movimenti della frana che è tenuta sotto controllo grazie ad un estensometro, a dei sensori e a delle "mire" che ne registrano i movimenti, appunto. "Se i dati saranno confortanti, riapriremo la strada a breve. Forse non ci sarebbero stati grossi problemi alla viabilità nemmeno prima..." continua il vicesindaco "Gli escavatori che stanno lavorando per spostare il materiale franato hanno incontrato solo terra e piccoli sassi".

Scheda Anagrafe

Viadanica e Parzanica tengono botta, nessun calo di residenti

Comuni	Abitanti al 31/12/2012	Abitanti al 31/12/2011	Variazione 2011/2012
1. VIADANICA	1.136	1.123	+ 13
2. PARZANICA	382	384	- 2

A Viadanica e Parzanica la popolazione sembra rimasta piuttosto stabile nell'ultimo anno. I dati dell'anagrafe, infatti, parlano chiaro e riportano una leggera crescita a Viadanica che passa dai 1.123 abitanti del 2011 ai 1.136 del 2012, segnando un +13 e una lieve diminuzione degli abitanti di Parzanica che da 384 passano a 382, riportando un -2.

SARNICO - APRE O NON APRE?

Quando apre il lido Fontani?

Si prospetta un nuovo braccio di ferro tra sindaco e associazione Wakeboard

Aprire o non aprire? Questa la domanda che i cittadini di Sarnico si fanno in questi giorni su una questione scottante che ha pesato non poco la scorsa estate arrivando anche a sollevare un polverone di carte bollate, interventi del Corpo Forestale dello stato e denunce. Stiamo parlando del *Lido Fontani* e della situazione di stallo esistente oggi. A regola il lido avrebbe potuto riaprire già lo scorso primo aprile ma ciò non è avvenuto e nessuno sa dire le cause. I ragazzi del circolo Wakeboard non vogliono rilasciare dichiarazioni.

Per capire la questione bisogna però fare un passo indietro allo scorso anno quando le polemiche erano state fomentate a causa del non rispetto lamentato degli abitanti del luogo su rumori d'ogni sorta e a tutte le ore del giorno e della notte, i parcheggi "selvaggi", il non rispetto del luogo di culto della Chiesa di Stella Maris, l'assegnazione senza bando del luogo all'Associazione Wakeboard da parte della Polisportiva, la "concorrenza sleale" lamentata da diversi esercenti e, soprattutto, i permessi mancati in materia di pubblica edilizia, visto il triplice vincolo paesistico, artistico-storico e idraulico sottoposto in quest'area che ha portato, come ciliegina sulla torta, la Guardia Forestale di Sarnico, dopo precise indagini, a delineare notizia di reato per l'Amministrazione comunale. Il sindaco **Franco Dometti** nell'ultimo consiglio comunale ha frenato e non poco sulla riapertura dei locali visto e considerato i molteplici abusi edilizi commessi secondo la denuncia della Guardia Forestale che ha inoltre intimato il ripristino totale dei luoghi. E tra comune e associazione Wakeboard era partito uno scaricabarile su chi aveva commesso i reati, chi aveva rilasciato il via libera per i lavori e su chi insomma doveva accollarsi l'onere dell'errore commesso. L'unico risultato sicuro è che per ora lo spazio rimane chiuso e ovviamente questo comporterà altra benzina sul fuoco delle polemiche visto che l'associazione ha investito circa 80.000 euro in strutture ed ha sottoscritto un contratto con la Polisportiva per usare gli spazi dal primo aprile al 30 settembre, spazi che non vengono usati e che quindi comportano una perdita economica da quantificare.

L'unico a parlare e a dare la propria posizione in merito è **Giorgio Bertazzoli**: "Le risposte dateci dal Sindaco in Consiglio Comunale sono state lacunose e non appropriate. Abbiamo chiesto provvedimenti disciplinari contro gli Architetti Andrea Ruggeri e Franco Balbo, viste le numerosissime inadempienze dal pun-

SARNICO - L'ASSESSORE ALBERTO MARINI

In otto anni l'impennata del turismo di lago

Da 6497 presenze del 2004 alle 41388 del 2011

La crisi nel settore turistico? Non abita certamente a Sarnico dove in pochi anni, esattamente otto stando ai dati forniti dall'amministrazione comunale, il comune del basso Sebino ha fatto decisamente il botto arrivando quasi a decuplicare le proprie presenze. A fornire i dati è l'assessore al Turismo **Alberto Marini** che, soddisfatto del lavoro svolto, mostra come Sarnico si sia trasformato in questi ultimi anni divenendo un polo aggregativo per turisti che arrivano dall'Italia e dall'Europa. Nel 2004 c'erano 1235 arrivi e 3312 presenze tra gli italiani e 1199 arrivi e 3185 presenze tra gli stranieri per un totale di 6497 presenze nel comune del basso Sebino. Nel 2011 ci sono stati 7820 arrivi e 22637 presenze tra gli italiani e 4582 arrivi e 18751 presenze tra gli stranieri per un totale di 41388 presenze.

Un vero e proprio salto in avanti come spiega l'assessore Marini: "I dati confermano la grande crescita nelle presenze turistiche a Sarnico in questi anni, una crescita esponenziale che ha fatto di Sarnico una meta ambita. Qui arrivano da tutta Italia per passare un fine settimana o qualche settimana di ferie, e sono molti anche i turisti che arrivano sempre più in massa a Sarnico. In particolare modo sono turisti del nord Europa, Germania, Inghilterra, Olanda, Belgio, Francia, ma anche Russia che in questi ultimi anni è aumentata considerevolmente. Vengono d'estate ma anche in inverno solo

anche per fare dello shopping. Non possiamo quindi lamentarci di come il nostro comune riesce ad attrarre turisti dall'estero. Questo grazie anche alla presenza dell'aeroporto Orio al Serio e con i suoi voli low cost che ormai rende Sarnico anche una meta economicamente vantaggiosa".

Un risultato che Alberto Marini attribuisce all'ottimo lavoro svolto dall'amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni del paese. "Oggi il turista arriva a Sarnico perché trova varie occasioni di svago, tante manifesta-

zioni, iniziative e questo avviene grazie alle associazioni, alla pro loco e all'associazione commercianti che da anni ormai collaborano attivamente per la promozione turistica del territorio di Sarnico e di tutto il basso Sebino. Da qui i risultati che confermano come il nostro comune stia viaggiando nella giusta direzione. Nel 2012 abbiamo avuto un incremento del 18% sulle presenze rispetto all'anno precedente e tutto questo in un periodo di profonda crisi. Speriamo solo che il trend si confermi l'estate 2013".



SARNICO - PARCO LAZZARINI

Dopo le piante secolari, tocca alle piante giovani?

Qualche anno fa, precisamente nel settembre 2010, il parco Lazzarini era stato oggetto di un intervento per la sua riqualificazione con un nuovo giardino, nuovi giochi e anche la piantumazione di nuove piante. A

quel lavoro era poi seguito un strano caso, le tre piante secolari non avevano più dato segni di vita, con il passare del tempo i tre arbusti divennero dei pali rinesecchiti e l'amministrazione comunale non poté far altro che levarle dal giardino del parco. Una stagione tragica quella dal punto di vista delle piante: a fine giugno infatti le palme che adornavano il lungolago di Sarnico erano state rimosse di notte con le 21 'Phoenix Dactilifera', questo il vero nome delle piante, che avevano salutato definitivamente il lago per andare al macero. Una scommessa quella del sindaco **Franco Dometti** sulle palme che era stata persa



ed ora l'amministrazione comunale sembra perdere anche la scommessa del parco Lazzarini dimostrando così di avere un pollice decisamente poco verde. Ora infatti anche le nuove piante mostrano segni di 'debolezza'

se possiamo definire così i pali di legno che ormai hanno sostituito quelle che una volta erano piante.

"Andate a vedere cosa succede al parco Lazzarini - ci spiega un residente di Sarnico - ormai quelle non sono più piante, sono dei pali di legno che non germogliano più". "Hanno fatto la stessa fine delle palme e delle altre piante secolari che erano presenti al parco Lazzarini, sono morte e questo dopo l'intervento del sindaco".

Sta di fatto che ormai al parco Lazzarini di piante ne sono rimaste poche, sarà il freddo e la primavera che tarda ad arrivare.

to di vista edilizio, riscontrate non da noi, ma dalla Guardia Forestale di Sarnico. La Magistratura sta indagando, e come al solito il Comune incolpa all'Associazione e viceversa. Siamo arrivati a questo CAOS TOTALE perché come al solito l'arroganza del potere di questa sorda Amministrazione non si è fatta carico dei numerosi problemi riscontrati dai nostri concittadini, abitanti della zona. Nessuno ha mai detto che non si poteva riqualificare il lido e darlo in gestione a qualcuno. Ma per fare certe cose bisogna avere pazienza e due dita di testa. Hanno fatto

invece tutto di fretta e furia perché volevano a tutti i costi aprire l'anno scorso, non ottemperando così a un sacco di pratiche burocratiche ma giuste. Poi inoltre i numerosissimi disagi hanno portato a precise e mirate denunce che hanno fatto intervenire la Magistratura. Gli animi si sono esasperati e questo infine è il risultato... Ma quello che mi chiedo è: perché l'Amministrazione non si è fatta mediatrice per trovare una soluzione non appena iniziati i disagi? Nessuno, dico nessuno, s'è mai interessato della vicenda, e se non ci fossimo stati noi della minoranza

ad andare ad ascoltare i cittadini, cosa sarebbe successo? Ora aspettiamo l'evolversi della vicenda, almeno sperando che l'Amministrazione faccia tesoro dell'esperienza passata in caso di riapertura del lido, con o senza quest'Associazione e quando la Magistratura farà il suo corso, speriamo che almeno qualcuno ci possa dire chi deve pagare".

Il Lido della discordia, che tanto ha tenuto banco l'estate scorsa, sembra essere destinato a tenere banco anche nell'estate del 2013, riproponendo più o meno lo stesso disco.



VILLONGO – LA SEGNALAZIONE ALLA CORTE DEI CONTI

94.000 euro arrivati per via Volta e piazza Vittorio Veneto e mai usati per quei lavori



Basso Sebino

Una segnalazione da parte del sindaco **Maria Ori Belometti** alla Corte dei Conti per delle spese fatte che ora non tornano, delle incongruenze che sarebbero emerse nel corso di questo primo anno di guida targato Ori Belometti per scelte fatte dal sindaco che l'ha preceduta, **Lorena Boni**. Con questa notizia avevamo anticipato in extremis la bomba del mese, vale a dire una irregolarità nella gestione di soldi pubblici da parte della giunta Boni. Ora possiamo meglio spiegare la questione grazie anche alle informazioni che arrivano direttamente dal municipio.

La fonte infatti rivela maggiori dettagli sulla questione destinata ad approdare al prossimo consiglio comunale che dovrebbe tenersi a breve. La questione della presunta irregolarità riguarderebbe la gestione errata di alcuni finanziamenti arrivati da Roma e gestiti in modo diverso da quelle che erano le finalità previste. E l'errore sarebbe tutto da stabilire e bisognerebbe capire se la magagna sta nella decisione 'politica' della vicenda o nella gestione tecnica. "La segnalazione fatta alla corte dei conti - spiega la fonte - sta tutta nella gestione di alcuni fondi importanti arrivati da Roma, ben 94.000 euro che erano destinati ai lavori per la riqualificazione di via Volta e piazza Vittorio Veneto. La precedente amministrazione comunale guidata dal sindaco Lorena Boni aveva deciso di riqualificare via Volta, via che porta al municipio e piazza Vittorio Veneto a San Filastro. Per questi lavori erano arrivati al comune i contributi descritti prima, sembra però che i lavori fossero già coperti finanziariamente con un mutuo e che i soldi arrivati dal ministero, siano stati usati per altri scopi. Tutto è rimasto all'oscuro fino a quando nei primi mesi del 2013 è arrivato dal ministero una richiesta di ricertificazione su quanto effettuato e sulla destinazione dei contributi versati dal ministero. Nel frattempo però è cambiato il responsabile che aveva certificato



una prima volta i lavori e le modalità di pagamento delle opere e il nuovo responsabile non ha voluto certificare cose che lui riteneva non veritiere. Secondo infatti quanto è emerso i soldi arrivati da Roma non avrebbero coperto i costi delle due opere, già coperti da mutui, e sarebbero stati usati in modo diverso". Ed ora a Villongo si inizia a temere per il peggio, ossia per l'addio ai fondi arrivati da Roma, soluzione che risulterebbe quasi come una doppia sconfitta per il comune di Villongo. "Se non si trovano delle soluzioni imminenti c'è il rischio che il ministero delle finanze richieda indietro i soldi che aveva versato per i lavori. Il contributo infatti non sarebbe stato utilizzato nel modo giusto, da qui la richiesta di restituzione di parte o di tutto il contributo di 94.000 euro". E sembra che la maggioranza voglia anche interpellare l'ex sindaco Lorena Boni: "Sicuramente maggioranza e ex sindaco parleranno della questione a breve per capire come muoversi". Insomma una bella patata bollente che nessuno vuole tenere in mano ma che qualcuno deve gestire al più presto. Così in tempi di vacche magre da Roma con i rubinetti verso gli enti locali che si chiudono sempre di più, c'è il rischio ora che i contributi facciano il percorso inverso, da Villongo a Roma, con questa vicenda che non sembra trovare una veloce soluzione.



una prima volta i lavori e le modalità di pagamento delle opere e il nuovo responsabile non ha voluto certificare cose che lui riteneva non veritiere. Secondo infatti quanto è emerso i soldi arrivati da Roma non avrebbero coperto i costi delle due opere, già coperti da mutui, e sarebbero stati usati in modo diverso". Ed ora a Villongo si inizia a temere per il peggio, ossia per l'addio ai fondi arrivati da Roma, soluzione che risulterebbe quasi come una doppia sconfitta per il comune di Villongo. "Se non si trovano delle soluzioni imminenti c'è il rischio che il ministero delle finanze richieda indietro i soldi che aveva versato per i lavori. Il contributo infatti non sarebbe stato utilizzato nel modo giusto, da qui la richiesta di restituzione di parte o di tutto il contributo di 94.000 euro". E sembra che la maggioranza voglia anche interpellare l'ex sindaco Lorena Boni: "Sicuramente maggioranza e ex sindaco parleranno della questione a breve per capire come muoversi". Insomma una bella patata bollente che nessuno vuole tenere in mano ma che qualcuno deve gestire al più presto. Così in tempi di vacche magre da Roma con i rubinetti verso gli enti locali che si chiudono sempre di più, c'è il rischio ora che i contributi facciano il percorso inverso, da Villongo a Roma, con questa vicenda che non sembra trovare una veloce soluzione.

VILLONGO - L'EX SINDACHESSA

Lorena Boni: "Nessun errore politico, forse errore tecnico, che si può sempre rimediare"

"Non so niente e spero siano solo voci di corridoio che verranno presto smentite". Questo il commento a caldo dell'ex sindaco di Villongo **Lorena Boni** tirata in mezzo per la possibile segnalazione alla corte dei conti da parte della nuova amministrazione comunale, questione che approderà in modo dirimpente nel prossimo consiglio comunale. "Non so niente e sono tranquilla, non ho commesso nessun atto illecito che riguardi i lavori di via Volta e piazza Vittorio Veneto. Bisogna capire prima di tutto se c'è un errore e secondariamente se l'errore è stato commesso dal punto di vista tecnico. Sicuramente non c'è un errore politico e questo ci fa ben sperare che si sia trattato semplicemente di un errore tecnico. Se è così penso e spero che la maggioranza sappia trovare una soluzione a questo problema in modo da mantenere i

soldi a Villongo e chiudere la questione con la restituzione dei soldi. Credo che si debba avere solo la volontà di fare le cose mentre in questo caso mi sembra che ci sia solo la volontà di disfare e rimandare i soldi a Roma. Sicuramente il nostro non è stato un errore politico, in questi casi deve prevalere l'interesse della collettività ovviamente rimanendo negli ambiti della legalità" e allora chi è stato? Chi può essere il colpevole del presunto giallo della certificazione errata? L'ex sindaco Lorena Boni sembra voler scaricare tutto sull'ex responsabile: "Da parte mia - prosegue Lorena Boni - c'è la totale certezza che si sia operato dal punto di vista politico nel migliore dei modi e che non si debba arrivare a far sorgere strani dubbi. Se invece c'è stato un errore tecnico da parte dei responsabili, a quello si può porre rimedio".



VILLONGO - LETTERA RISPOSTA ALL'ASSESSORE BELLINI

PIEVANI: "Bellini? Atteggiamento inappropriato e arrogante su Pdl"

Spettabili Lettori di Araberara, nello scorso numero è stata pubblicata la risposta del vicesindaco Bellini alla mia lettera nella quale lo criticavo per la frase da lui scritta la sera delle elezioni su Facebook "Qualche minuto fa, qui a Villongo si è sentita una scossa di terremoto... Forse il buon Dio è incattivito con noi perché ancora una volta non siamo riusciti a far fuori una volta per tutte il pifferaio Berlusconi".

Ammetto che non ho il suo stesso senso dell'umorismo, anche perché scherzare su fenomeni come il terremoto o sul far fuori qualsiasi persona non è da me.

Tantomeno ho il suo stesso concetto di pluralismo; quello del vicesindaco, come scritto da lui, si fonda sullo scherzo, o meglio sullo schernire chi non la pensa come lui, ponendo il suo diritto di esprimere un giudizio, che nessuno peraltro ha messo in discussione, al disopra del rispetto dell'avversario politico inteso come persona.

Ecco, questo non è certo il mio concetto di pluralismo, tantomeno quello dei rappresentanti del Pdl e, consentitemi, quello del Presidente Berlusconi, che quotidianamente si confrontano con avversari politici rispettandone le idee, non condivise, ma soprattutto la loro persona.

Il vicesindaco Bellini inoltre ritiene, vista la sua esperienza di uomo di sinistra, che rispetto ma non condivido, spiegare a me, a suo avviso un appartenente al Pdl che fa confusione, ed agli oltre mille Villonghesi che hanno votato il Pdl, che condividono i principi fondanti questo partito, che s'impegnano nella vita pubblica e si riconoscono nella Carta dei Valori ispirata da Berlusconi e da cittadini italiani, la differenza tra il nostro partito e il nostro presidente.

Ritengo il suo un atteggiamento inappropriato ed arrogante poiché vuol insegnare a noi del centrodestra la differenza tra l'identità del

Pdl e quella di Berlusconi, lui che è totalmente estraneo a questa esperienza politica e di valori.

Penso che, la sera delle elezioni e non della partita del Milan, un giudizio irrispettoso sulla persona del Presidente Berlusconi sia una valutazione negativa sul suo pensiero politico, del Pdl e di conseguenza una mancanza di rispetto verso i Villonghesi che hanno riconfermato la loro fiducia in quei valori e nelle persone che hanno la responsabilità di rappresentarli, ne capisco come possa esser presa per confusione la mia difesa del leader politico del partito che rappresenta oltre mille miei concittadini ed al quale, lo ribadisco, abbiamo riconfermato la nostra fiducia.

Danilo Bellini ha definito le mie accuse pretestuose perché alle elezioni comunali ero candidato nella lista Piccioli. Ricordo a tutti che proprio su questo giornale ho contestato il mio alleato leghista Bonzi per delle affermazioni fatte sul Presidente Berlusconi, a dimostrazione della mia coerenza come referente elettorale del Pdl. Se qualcuno ha la coda di paglia, non sono certo io!

C'è però una cosa su cui concordo con lui, quella che non possono esistere regole comportamentali diverse tra chi amministra e chi è all'opposizione, perché il rispetto dell'avversario politico nella sua persona e nelle sue idee, pur non condivise, non deve mai venir meno.

Spero che la prossima volta il vicesindaco Danilo Bellini non si limiti solo a dirlo, ma che metta in pratica questo principio che sta alla base di un corretto e costruttivo confronto politico.

Pievani Michele
Referente elettorale
del Pdl a Villongo.



Una discarica di tonnellate di materiale e bidoni (pieni?) a Castelli Calepio: è allarme!

Tonnellate di materiale gettato in mezzo al verde, bidoni di cui ancora è difficile capire cosa contengono. Il mistero e la paura arrivano dritti a Castelli Calepio, tutto comincia lo scorso autunno ma è di pochi giorni fa, il 10 aprile, il sopralluogo congiunto con il Corpo Forestale di Sarnico assieme ai volontari del Circolo Legambiente Val Cavallina Val Calepio: "Si - spiega **Armando Caldare**, presidente del Circolo Legambiente Val Cavallina, Val Calepio - lo scorso autunno nell'ambito della manifestazione nazionale "Puliamo il mondo" noi volontari del Circolo durante la pulizia del torrente Uria al confine tra i comuni di Castelli Calepio e Credaro abbiamo rinvenuto due discariche abusive ai piedi dell'alta scarpata sul cui fondo scorre il corso d'acqua. Dato che la zona è molto impervia ed irraggiungibile da mezzi, possiamo affermare con certezza che entrambe siano state scartate dai prati sovrastanti situati nel comune di Castelli

Calepio". Una è recente, di piccole proporzioni e con materiali non pericolosi: "Mentre la seconda, più datata, ha un fronte di circa 10/15 metri un'altezza considerevole e pare composta prevalentemente da copertoni e bidoni di cui non possiamo dire se all'epoca dell'abuso fossero stati scaricati pieni o vuoti. Purtroppo il terriccio ed i materiali inerti con cui pare essere stata ricoperta, e la vegetazione che nel frattempo vi è cresciuta sopra non permettono di verificare effettivamente cosa ci sia sotto". Inoltrata dal Circolo la segnalazione agli organi preposti, lo scorso 10 aprile si è proceduto ad un sopralluogo congiunto con il Corpo Forestale di Sarnico i quali in collaborazione con il Comune avranno il compito di individuare i responsabili. "Deplorando con forza il gesto incivile, facciamo notare che non sarà facile rimuovere tutte quelle tonnellate di materiale dal piede della scarpata e che ciò avrà un costo non indifferente per l'intera comunità".



CHIUDUNO - LA CRISI MORDE ANCHE LA VAL CALEPIO

ALLARME SFRATTI

Il sindaco Locatelli: "Paghiamo il biglietto agli extracomunitari e rimandiamoli a casa, costa meno"

so alle case popolari perché la classifica vede nel numero dei minori una delle peculiarità più importanti per il posizionamento in classifica. Credo che a volte la legge vada a dare più diritti agli extracomunitari e non agli italiani, capisco il problema del disagio ma spesso bisognerebbe magari

guardare di più alla nostra gente che ha fatto sacrifici e che ora in questo momento di crisi si trova in difficoltà. Nelle case popolari magari iniziano ad entrare le mamme con i bambini e poi arriva altra gente e da lì non li mandi via più. Queste persone vivono grazie ai sussidi e alla fine

si adagiano persino in questo status di assistiti quando il nostro paese sta per affondare. Vorrei solo chiedere a chi sta più in alto, a chi governa, dove i comuni oggi possono trovare le risorse per aiutare i bambini posti nei centri di assistenza. E' facile decidere di la-

sciare questi bambini in questi centri e demandare poi tutte le spese ai comuni, ormai qui tagliano e danno sempre più spese alle amministrazioni comunali". E Stefano Locatelli lancia poi una proposta, provocazione, per sbloccare la situazione: "A questo punto sarebbe meglio dare a tutte

le famiglie di extracomunitari rimasti senza lavoro e con problemi di alloggio il biglietto aereo per tornare nel proprio paese, si risparmierebbero soldi, gli si permetterebbe di tornare al loro paese natale e ci sarebbero meno casi da seguire per i comuni della nostra provincia".



CAROBBIO DEGLI ANGELI - IL SINDACO

Antonio Parsani: "dobbiamo dire addio al progetto del nuovo centro sportivo"

Il Piano di governo del territorio di Carobbio degli Angeli avanza ma lascia dietro di sé dei pezzi.

Come già anticipato in una intervista su Araberara, il sindaco Antonio Parsani dubitava sulla possibilità di chiudere l'accordo per la realizzazione del nuovo centro sportivo comunale.

L'area era stata identificata tra il cimitero di Carobbio e Santo Stefano e qui era prevista l'edificabilità di ben 12.000 metri cubi in cambio della cessione dell'area sulla quale poi realizzare i futuri impianti sportivi nuovi esterni al paese. Tutto questo a causa della paura a voler costruire nuove abitazioni a causa del-

la crisi, e anche dell'Imu. "Abbiamo finito ora la seconda Vas - spiega Antonio Parsani - ed ora andremo ad incontrare nuovamente la gente di Carobbio degli Angeli per mostrare il PGT, saranno incontri nei quali mostreremo alla gente le decisioni prese anche in vista delle osservazioni che ci sono giunte in comune".

Ma intanto il comune inizia a tagliare le zone di edificazione. "Credo proprio



suno vuole più costruire e così tutti invece di pagare l'Imu chiedono di riportare l'area da edificabile ad agricola. Un passo indietro che dobbiamo valutare soprattutto su due aree nuove. La prima è posta tra il cimitero di Carobbio e Santo Stefano e qui era stata prevista l'edificabilità di ben 12.000 metri cubi in cambio della cessione dell'area sulla quale poi realizzare i futuri impi-

ti sportivi nuovi esterni al paese. C'è poi un'altra area esterna a Cicola dove erano previsti 7.000 metri quadrati di residenziale in cambio di 7.000 metri quadrati di suolo pubblico. In entrambe i casi i richiedenti hanno chiesto lo stralcio e noi dovremo valutare".

Rimane il fatto che il comune ha dovuto rinunciare ad un progetto importante per lo sviluppo del paese. "Sì, a causa della crisi e della stagnazione nel campo immobiliare, il progetto di spostare il centro sportivo dal centro storico è definitivamente tramontato per ora, se avremo delle prospettive diverse vedremo di riconsiderare il progetto assieme ai privati".

GRUMELLO DEL MONTE

Anche Grumello Democratica dà il via alle prime riunioni per la lista

Ma prima deve fare i conti con i problemi del PD

Anche il PD e Grumello Democratica iniziano a muovere i primi passi verso le prossime elezioni amministrative del 2014, elezioni e primi incontri che però devono fare i conti con una situazione politica nazionale che nel Partito Democratico si è trasformata in una sorta di terremoto da cataclisma. Natale Carra infatti ha scelto non certo un bel momento per iniziare ad

corrente, io ho sempre votato a favore del PD e basta".

Tornando alle elezioni, qualche numero fa, su Araberara Cristiano Murante aveva lanciato il seguente appello: "Noi iniziamo a ritrovare e a costruire la nostra lista, poi valuteremo eventuali alleanze con altre forze politiche presenti a Grumello del Monte. Non escludiamo nulla, alleanze con la Lega Nord ma anche con il PD, potrebbero però coincidere anche con gli incontri del PD di Grumello del Monte per vedere come muovere la sezione nel marasma che ha colpito il partito di centro sinistra. "Anche noi inizieremo a breve a ritrovarci per iniziare il percorso di avvicinamento alle elezioni del prossimo anno". Ma intanto Carra deve pensare ad altri incontri: "La situazione politica nazionale ci impone di fare delle attente riflessioni e le parole del capo dello stato le sposo in pieno. A breve credo che ci troveremo anche come sezione del PD per fare un ragionamento comune sulle sorti del partito. E questo ovviamente sarà un percorso totalmente legato dalla lista di Grumello Democratica che rimane una lista civica e lontana dai partiti. Con il PD ci troveremo proprio la settimana prossima per capire cosa sta succedendo all'interno del partito, bisognerà riflettere su quanto accaduto e cercare di capire come si muoverà ora il partito. Io onestamente non sono legato né sono mai stato legato a nessuna



NATALE CARRA



CRISTIANO MURANTE

Insomma una proposta di accordo possibile con Grumello Democratica?

Natale Carra è più cauto: "Murante ha detto questo, beh vedremo, è ancora presto per sblanciarci così tanto, poi c'è ancora molta strada da fare prima di arrivare alle prossime elezioni amministrative, vedremo solo più in là che strada seguire. Per ora l'obiettivo è quello di rinnovare la lista, di mettere persone per capire cosa sta succedendo all'interno del partito, bisognerà riflettere su quanto accaduto e cercare di capire come si muoverà ora il partito. Io onestamente non sono legato né sono mai stato legato a nessuna

giovani, nuove che abbiano voglia di collaborare con il nostro gruppo, di portare nuove idee e persone. Serve insomma un ricambio generazionale, come magari servirebbe a livello nazionale".

CREDARO

Inaugurati locali di Preghiera in ricordo di don Romano



Nuovi locali da adibire a preghiera ma anche a museo: la parrocchia di Credaro ha inaugurato il nuovo stabile recuperato dopo sette anni di lavoro, alle spalle della chiesa romanica di San Giorgio. Una cerimonia all'insegna di **Don Romano**, ex parroco del paese scomparso proprio nei giorni che hanno preceduto la cerimonia come ha ricordato il nuovo parroco don **Giovanni Lombardi**.

"Don Romano si è speso in questi anni per recuperare questi edifici e purtroppo non era con noi per tagliare il nastro di questa nuova struttura. Ci sono voluti ben 7 anni di lavoro per recuperare questo locale storico, anche a causa di lungaggini burocratiche. Oggi però siamo qui ad inau-

gurare questi spazi che saranno adibiti a Museo e a luogo di preghiera".

Presente alla cerimonia anche il sindaco **Heidi Andreina**: "Siamo ovviamente contenti dell'inaugurazione di questi locali ma siamo anche ovviamente tristi che oggi non ci fosse qui con noi don Romano per festeggiare questo momento con noi".

Speriamo ora di poter portare in questi locali un museo che possa mettere in risalto questo angolo storico di Credaro.

San Giorgio con San Fermo infatti rappresentano delle chiese simbolo per questo periodo storico e artistico. Basti pensare infatti che la chiesa di San Fermo contiene gli affreschi di Lotto per capire l'importanza di questa chiesa".

VIADANICA

Ottenuto il finanziamento dal B.I.M. per il progetto di viabilità

(JA. TI) Il progetto per migliorare la viabilità di Viadanica potrà andare in porto grazie al finanziamento del B.I.M. che darà un contributo non indifferente al comune "Abbiamo ricevuto la comunicazione della Comunità Montana che riceveremo il finanziamento richiesto. Degli 80.000 euro neces-

sari per il progetto, che prevede l'asfaltatura di due vie del paese e l'allargamento di Via Giovanni XXIII, il 50% verranno stanziati dal B.I.M. I lavori verranno eseguiti durante il periodo estivo, anche perché prima di iniziarli dovremo approvare la previsione di bilancio" dice il sindaco, **Vegini Angelo**.

GORLAGO - LA MINORANZA

Luca Salvi: «I commercianti sono in crisi»

"...e a Gorlago si punta alla realizzazione di una nuova area commerciale"

Il prossimo consiglio comunale sarà un consiglio comunale importante per il paese aveva già annunciato lo scorso numero di Araberara il sindaco **Luigi Pedrini**, e che sia importante lo sa bene anche la minoranza di Gorlago e **Luca Salvi** che si preparano a dare battaglia.

In particolare Salvi attenderà la seduta per capire a che punto stanno alcune opere importanti presentate dall'amministrazione comunale, in primis la riqualificazione della piazza Gregis, uno degli ultimi tasselli per il secondo mandato di Luigi Pedrini che punta a chiudere quest'opera i suoi 10 anni alla guida di Gorlago.

La piazza sarà importante per due motivi, per la riqualificazione che ne seguirà, ma soprattutto per l'impatto che i lavori avranno inevitabilmente sulla vita commerciale del paese.

La piazza oggi infatti è sede del mercato e soprattutto è il polmone viabilistico rappresentando il più grande parcheggio libero presente in paese. "Il 29 Aprile è convocato il consiglio comunale che tratterà due punti all'ordine del giorno, l'adozione del Piano Isidoro e l'approvazione del bilancio consuntivo anno 2012. Sarà per noi anche e soprattutto l'occasione per fare il punto sullo stato di realizzazione di alcune opere su cui questa amministrazione ha molto puntato ma sulle quali da un po' di tempo è calata l'attenzione".

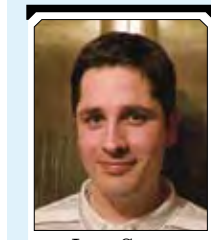
La prima questione sarà il piano Volta e la richiesta di una sorta di aggiornamento sulla situazione del comparto: "La prima riguarda le opere previste dal piano volta, dopo la realizzazione della nuova piattaforma ecologica, sono ora iniziati i lavori per la realizzazione dell'ala commerciale, il supermercato, i negozi. A proposito di commercio mi sono trovato a discutere recentemente con un commerciante locale intenzionato a chiudere la sua attività a causa della crisi. Ripensando a ciò e ai lavori di realizzazione della nuova area commerciale del piano Volta non si può fare a meno di domandarsi quali vantaggi potrà portare a Gorlago, in un momento di crisi dei consumi cui deve far fronte anche il commercio locale, l'apertura di un supermercato e nuovi negozi quando molti degli spazi destinati ad attività commerciali attualmente presenti sul nostro territorio, basti pensare ai locali vuoti del complesso Corte Antica, risultano vuoti da anni e molte attività sul territorio faticano a restare aperte".

Si passerà poi alla questione della piazza: "Altra opera di cui chiederemo conto è la nuova piazza, non tanto perché impazienti di vedere la nuova opera compiuta, considerato che il progetto di riqualificazione previsto cambierà pesantemente l'assetto della piazza diminuendo i parcheggi e che la sua realizzazione assorbirà molte risorse, quanto per dare risposte a cittadini e ad alcuni commercianti che ci chiedono cosa sappiamo sulla data di inizio lavori, più volte posticipata. Ovviamente anche noi ne sappiamo poco e dall'amministrazione fino ad oggi le notizie sono state poche e confuse in merito.

Inizialmente la piazza doveva essere realizzata in un unico intervento, poi diviso in due tranches, ma ad oggi i lavori non sono ancora partiti, e regna molta confusione. Nelle richieste di cittadini e commercianti traspare, più che il desiderio di disporre di una nuova piazza, il timore legato ai pesanti disagi che sicuramente deriveranno dal cantiere aperto in pieno centro paese e l'impatto che avrà sulle attività commerciali adiacenti la piazza la riduzione dei parcheggi previsti dal progetto definitivo della piazza, progetto che ricordiamo è stato infine commissionato all'ufficio tecnico vanificando di fatto quanto emerso dal concorso di idee appositamente istituito e costato all'amministrazione 9000 euro. Il 29 aprile speriamo di ottenere qualche chiarimento in più".



LUIGI PEDRINI



LUCA SALVI

Commercianti inferociti contro il centro commerciale dell'Albarotto:

“Inutile creare 50 posti di lavoro in più se poi chiudono i piccoli negozi di vicinato”

E per i commercianti il Tower center management rimane un mistero



TRESORE - QUESTIONE SCUOLE

Tutti (ancora) in attesa della mensa E non mancano altri problemi

Ultime settimane di scuola e a Trescore ancora non si vede l'ombra della futura mensa delle elementari. Nemmeno un segno di avvio del cantiere nell'area posta tra elementari e medie, area che dovrà ospitare la struttura su due piani che oltre alla mensa, darà spazio a nuove aule e laboratori.

L'inaugurazione era annunciata per l'anno scolastico 2013-2014, vale a dire il prossimo anno scolastico che partirà a settembre, con tanto di rassicurazioni al gruppo che gestisce il centro anziani e che ospita i bambini in questa fase transitoria. I lavori continuano a saltare da un mese all'altro, prima settembre poi autunno, poi il salto all'inizio del 2013, poi a fine gennaio ed ora ad aprile, siamo a fine maggio ma del cantiere nemmeno l'ombra. “Il ministero sta valutando le offerte pervenute e sta decidendo a chi assegnare i lavori - aveva spiegato il sindaco di Trescore Alberto Finazzi - poi l'opera finalmente partirà. Noi del resto abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare per far partire l'opera. Ora attendiamo quanto verrà deciso dal ministero e speriamo che l'opera possa partire entro gennaio”.



ALBERTO FINAZZI

Questo invece quanto è stato spiegato fino ad oggi ai genitori in merito ai ritardi sull'avvio dei lavori della nuova mensa, report scritto nel sito del comitato genitori: “L'Amministrazione Comunale spiega che la scelta di passare dalla gestione diretta dell'appalto ad una gestione Ministeriale è stata dettata dal fatto che in tal modo si è riusciti ad avere una miglior copertura economica. Di contro la scelta di una gara al max ribasso e/o la gestione ministeriale ha comportato il consistente allungamento nell'aggiudicazione dell'appalto che stiamo registrando (le altre scadenze ad oggi erano state rispettate), tanto che al momento della riunione non si sa ancora quale scadenza ci sia.

Il Comitato Genitori ha chiesto all'Amministrazione di sollecitare il Ministero affinché venga fornita la data ufficiale e di comunicarla quanto prima”.

Ma nell'attesa anche la beffa con il Comitato Genitori che ha denunciato la forte dispersione di calore dovuta alla breccia che dall'edificio delle scuole elementari porterà alla mensa: “Il Comitato Genitori ha inoltre fatto presente che l'apertura che è stata creata nel luogo in cui verrebbe creato l'accesso alla nuova mensa è attualmente fonte di enorme dispersione di calore con aggravio economico non trascurabile,

dato che i tempi di realizzazione della mensa sono ad oggi sconosciuti il Comitato Genitori raccomanda di porre rimedio rapido alla soluzione. L'Amministrazione ha detto che avrebbe verificato la situazione e chiuso al meglio l'apertura con una pannellatura migliore”.

Ma la mensa non è l'unico problema per il comparto scuole, rimanendo alle elementari c'è da risolvere ancora la perdita dal tetto: “L'Amministrazione Comunale ha spiegato che il problema è sorto inaspettatamente in quanto 4-5 anni fa era stato fatto un intervento integrale sul tetto anziché un “ritocco” di minima come era allora necessario, che a fronte di impegno economico non trascurabile avrebbe dovuto essere tale da escludere problemi a lunga scadenza.

Purtroppo invece tale intervento si è rivelato non consono alla problematica con gli effetti ora sotto gli occhi di tutti. A fronte del danno esistente l'Amministrazione Comunale riferisce di aver già affidato l'incarico ad azienda privata per risoluzione definitiva del problema che però non potrà iniziare i lavori prima di aprile per le condizioni climatiche non opportune.

I rappresentanti del Comitato Genitori hanno comunque chiesto di fare interventi momentanei per il miglioramento delle condizioni delle aule, suggerendo, tra le altre, la possibilità di noleggiare essiccatori da mettere in funzione durante le ore in cui non si tengono lezioni

e/o durante la notte per bonificare le aule maggiormente colpite e poter quanto prima riconsegnarle alla Scuola.

L'Amministrazione si è detta interessata a questa soluzione e che avrebbe valutato la sua realizzazione. Il Comitato Genitori, apparso che i canali di comunicazione tra Scuola e Amministrazione sembrano essere migliorati rispetto al passato, chiede di perseverare nel mantenimento di rapporti diretti ed immediati tra tutte le parti coinvolte (Scuola-Amministratori-Genitori)”.
C'è poi la questione del tunnel tra la mensa e la scuola materna, altro tema “eterno” che si trascina da anni senza una soluzione: “L'Amministrazione ha comunicato che il giorno seguente sarebbero iniziati i lavori di installazione di “split” per riscaldare il tunnel. L'Amministrazione comunale ha inoltre fatto sapere di star studiando una soluzione definitiva al problema (doppia calotta di plexiglass, copertura in cemento del tetto con coibentazione di tutte le pareti esterne...) che realizzeranno in primavera/estate”.

di Maria Teresa Scaburri, che ha un negozio di intimo.

“Certo che siamo preoccupati, di solito il pesce grande mangia sempre il pesce piccolo, è sempre così e noi speriamo di andare avanti.

Io me la cavo perché i miei

prodotti non li ha nessuno ma capisco gli altri commercianti che temono la concorrenza della Coop e degli altri centri commerciali che stanno spogliando i centri storici” ed anche Bianca Mutti è sulla stessa linea di pensiero: “Non

c'è che dire, ovviamente l'apertura di un nuovo supermercato preoccupa un po' tutti qui a Trescore, i timori che il centro storico si svuoti di negozi ci sono e la coop non fa altro che aggiungere timori alla situazione di crisi che

TRESORE - LA MINORANZA

Michele Zambelli: “Che fine hanno fatto i progetti per il Patto dei sindaci?”

Il 3 maggio 2011 venivano presentati nella sala consiliare di Trescore i progetti pensati dall'amministrazione comunale e da Valcavallina Servizi da mettere in campo nella cittadina termale per ridurre le emissioni nocive in atmosfera, per adottare soluzioni energetiche rinnovabili e per ridurre il consumo energetico, tutto questo in linea con il patto dei sindaci.

Il piano presentato con enfasi prevedeva impianti fotovoltaici, riqualificazione dell'illuminazione pubblica, la riqualificazione energetica degli edifici e soprattutto una rete di teleriscaldamento.

Ma a distanza di due anni, che ne è stato del progetto, e soprattutto cosa si farà di tutto questo entro il 2020, data entro la quale ogni comune dovrà ridurre le emissioni nocive del 20% ed aumentare l'uso di energia rinnovabile del 20%?

Se lo è chiesto Michele Zambelli, capogruppo di minoranza di Trescore ci sta a cuore: “Noi abbiamo ricordato più volte al Sindaco l'impegno europeo sottoscritto con il Patto dei Sindaci, da raggiungere anche attraverso il progetto presentato da Valcavallina Servizi - spiega Michele Zambelli - ma ogni volta ci vengono date risposte evasive, cercando sempre di scaricare la responsabilità di quanto ancora non fatto, vale a dire tutto, a Valcavallina Servizi. Il progetto prevede una serie di interventi in paese, tante belle idee che però devono trovare anche un'applicazione concreta. Senza dimenticare che un risultato di tale portata si ottiene anche intervenendo sul patrimonio edilizio esistente, sia pubblico che privato: è scontato dire che a Trescore non riusciamo nemmeno a fare una piccola mensa scolastica, figuriamoci a programmare e ultimare la riqualificazione degli immobili comunali. Però almeno nel PGT si poteva prevedere qualche incentivo, con premi di volumetria o riduzione/azzeramento degli oneri per i privati che decidono di mettere mano alle abitazioni per riqualificarle e ridurre i consumi. Anche perché l'impegno preso dal Sindaco deve essere raggiunto entro il 2020”.

Tra questi progetti c'è anche una rete di teleriscaldamento di 1234 Kwt per un costo complessivo di 850.000 euro. La caldaia che produce calore si collegherebbe alla scuola elementare, alla scuola media, alla casa di riposo e al centro sportivo.

Ci sono poi 217 punti luce da sostituire perché obsoleti, per un costo di 358.600 euro. “Pur nutrendo personalmente qualche perplessità sul progetto della caldaia a metano nel parcheggio delle scuole medie, sono comunque misure che se applicate, consentirebbero un notevole risparmio di energia e di soldi. Ma da quel 3 maggio del 2011 nulla è stato portato avanti. Attendiamo speranzosi che qualcosa arrivi a compimento”.

Permane”. Passo all'alimentari Mutti, dove c'è un segno di speranza: “E' vero, l'apertura della Coop si è fatta subito sentire, soprattutto nelle prime settimane, poi dopo il periodo di novità iniziale, anche la Coop mi sembra già es-

tutti tendono a farsi le scarpe gli uni agli altri. La crisi poi si fa sentire, noi se avessimo un affitto da pagare non riusciremmo ad andare avanti, ce la facciamo solo grazie a questo fattore e anche al fatto che non abbiamo dipendenti. La cosa vera è che mancano i soldi e la gente non vuole più spendere e sta attenta ad ogni acquisto”.

“Speriamo che non decolli - Stefano Sandrinelli, tabaccaio di via Locatelli è conciso e va subito al punto - è logico che una struttura del genere fa paura a tutti, in un contesto dove la crisi si è già fatta sentire, guarda qui a fianco, il negozio di scarpe ha chiuso e non c'è più nessuno, altri sono in difficoltà, non è un bel periodo per il commercio e l'arrivo di nuovi centri commerciali non fa certamente piacere a nessuno”.

Il town center management

Il town center management chi è costui? Si potrebbe manzonianamente dire a Trescore visto che i diretti interessati di questo progetto, i commercianti, non ne sanno nulla. Non c'è nessuno degli interpellati che sappia rispondere a questa domanda. Eppure il Town center management è stato presentato come la colonna portante dell'intero PGT, l'idea rivoluzionaria che doveva rilanciare il commercio nel centro storico, e con esso il turismo a Trescore Balneario, salvo poi ritrovarsi con i commercianti che a fatica sanno ridire il termine.

“Town center management? Mai sentita questa parola - spiega Maria Teresa Scaburri - non so proprio cosa è. Un progetto per rilanciare il commercio in via Locatelli? Ma se viene affossato con l'apertura dei centri commerciali! Proprio non capisco, siamo lontani da quanto sta facendo ad esempio un altro comune turistico, Sarnico, dove i commercianti vengono considerati maggiormente dal comune e vengono valorizzati.”

Qui invece lanciano progetti per rilanciare via Locatelli e poi ti portano nuove iniziative all'Albarotto”.

Nemmeno all'alimentari Mutti sanno dire cosa è il town center management e stessa cosa Bianca Mutti che ha un panificio vicino: “No non sappiamo cosa - spiega - mai sentita questa parola. Rilanciare via Locatelli? E poi mi aprono la Coop. Per carità, è giusto dare lavoro e creare posti, ma se poi per 50 posti di lavoro chiudi le realtà esistenti, che vantaggio c'è?”

ZANDOBBIO

Più di 10.000 euro di premi per tre dipendenti comunali

A Zandobbio si distribuiscono i premi per i risultati nel corso dell'anno 2012, cifre rilevanti considerando anche la dimensione del comune e forse, le difficoltà economiche del periodo. Così al segretario comunale dr. Stefano Vali vanno 5.995,94 euro pari al 10% del monte salari lordo in godimento nell'anno 2012. Al responsabile del settore tecnico Geom. Giacinto Corali vanno 3211 euro mentre al responsabile del settore Polizia Locale Giuseppe Frutti vanno 1316 euro. In totale più di 10.000 euro in premi ai tre dipendenti comunali. Nel frattempo il segretario comunale diventa anche il responsabile comunale per la vigilanza contro la corruzione, nomina arrivata dal sindaco in base alle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.



ZANDOBBIO - ACCORDO BONARIO CON PERMUTA TERRENI

Parte la pista ciclabile

Assegnati i lavori per la nuova pista ciclopedonale che porterà fino in Selva a Zandobbio. L'amministrazione comunale potrà così a giorni dare il via ai lavori:

“L'opera è stata appaltata e i lavori partiranno a breve - spiega Gianluigi Marchesi, vice sindaco di Zandobbio - e speriamo che l'opera si completi nel giro di pochi mesi in modo magari da poter utilizzare la pista ciclabile già in estate.”

Dopo due o tre anni di attesa e di intense trattative con la famiglia proprietaria del terreno sul quale passeranno il secondo e terzo lotto della pista, siamo arrivati ad un bonario accordo che ci permetterà di iniziare i lavori a breve. L'accordo prevede la cessione al comune da parte del proprietario di circa 2300 metri quadrati di terreno in cambio della cessione da parte del comune di un vecchio sentiero comunale a fondo chiuso della superficie complessiva di circa 1400 metri quadrati.

Il sentiero ormai è invisibile ed è in disuso da 40 anni. Nell'accordo abbiamo inserito anche l'acquisto a prezzo di mercato di una parte di area adiacente a piazza Aldo Moro avente superficie di circa 1200 metri quadrati da adibire a verde pubblico attrezzato”. A giorni dunque lungo la strada provinciale che unisce Zandobbio alla Selva si dovrebbe aprire il cantiere.

“Speriamo solo che ci sia bel tempo e che i lavori possano andare più velocemente possibile senza trovare ostacoli”. Ma Gianluigi Marchesi sottolinea il doppio risultato raggiunto dall'amministrazione comunale: “Con il bonario accordo abbiamo ottenuto due risultati, abbiamo evitato l'esproprio che avrebbe portato al pagamento dell'area con costi doppi rispetto a quelli di mercato. Con l'accordo abbiamo invece ottenuto l'area senza dover pagare nulla ma arrivando ad una permuta di terreni tra le parti”.



GIANLUIGI MARCHESI

TRESORE - AL FEDERICI

Un “processo” e un progetto



Un finto processo per avvicinare i ragazzi del liceo Federici alla vita reale e a un mestiere che potrebbe essere il loro. L'avvicinamento scuola/lavoro avviato quest'anno dall'istituto scolastico di Trescore Balneario permette ai ragazzi di guardare oltre il liceo e l'Università ed immaginare già quale potrà essere il loro futuro. “Abbiamo deciso di dare il via a questa sperimentazione - spiega Elio Manzoni, il dirigente scolastico del Federici - proprio per aprire le porte ai ragazzi e farli uscire dalla scuola. Abbiamo così proposto vari tipi di stage e i ragazzi hanno vissuto varie esperienze di lavoro. Questo accadeva già nelle scuole professionali ed ora era giusto portarle anche nei licei”. Un progetto seguito dalle insegnanti Maria Teresa Testa e Teresa Ruggeri che hanno seguito i vari progetti di alternanza scuola lavoro: “Il percorso di alternanza scuola lavoro si è diviso in quattro filoni, il set-



tore educativo con Nidi, scuole dell'infanzia, scuole primarie, il settore socio assistenziale in strutture preposte ai vari servizi di assistenza, il settore sanitario e il settore giuridico che è stato messo in scena dagli studenti”. E il progetto si è concluso con il finto processo nell'aula magna nella quale i ragazzi hanno messo in scena un caso che riguardava due ado-

lescenti che avevano fatto un furto in un negozio, processo seguito in questo caso dall'avvocato Luca Pansini. E a qualcuno il processo è così piaciuto da indurre una studentessa, Angela Britton, a seguire questa strada. “Questo progetto mi è piaciuto molto e questa esperienza mi ha fatto capire che questa può essere la mia futura strada”.

SAN PAOLO D'ARGON

Legalità. E voi da che parte state?

Una serie di eventi che puntano a sensibilizzare i più giovani sulla legalità, eventi che si concluderanno il 18 settembre e che avranno come sede San Paolo d'Argon. Tutto questo è “Foglia di legalità. E noi... da che parte stiamo?”, incontri per educare alla legalità in forme e modi diversi. “Questa è una ricca serie di eventi - spiega il sindaco Stefano Cortinovis - che unisce Comune e diversi gruppi ed associazioni di San Paolo d'Argon, impegnate in un progetto comune, denominato “Foglia di legalità. E noi... da che parte stiamo?”, relativo al tema del rispetto delle regole. E' una proposta che si fonda sulla ricchezza di diversi sguardi ed esperienze. Un cammino fatto di incontri con personaggi significativi e di forme espressive diverse film, libri, mostre fotografiche, giochi, musiche e poesia. Un'opportunità che si rivolge con proposte specifiche a tutti i cittadini di San Paolo d'Argon, dai grandi ai piccoli, perché la legalità e le regole coinvolgono tutti dalle piccole cose della vita quotidiana alle grandi scelte”.

SAN PAOLO D'ARGON

Progetto pilota per 11 persone disabili

Un esperimento unico in provincia di Bergamo, con San Paolo d'Argon che farà da capofila, si spera, ad altri esempi di questo genere. Il coordinamento Bergamasco per l'integrazione guidato dal presidente Sergio Palazzo e la cooperativa Namastè hanno presentato i tre appartamenti riqualificati in una palazzina del centro di San Paolo d'Argon che accoglieranno persone con disabilità, 11 in tutto. “Un progetto di integrazione importante - spiega Matteo Sana, della cooperativa Namastè - perché servirà per unire 11 persone e permettere loro di vivere ed integrarsi con altre persone del paese e con gli stessi condomini. Questo è un progetto partito un anno fa e che ha usufruito di un contributo di 300.000 euro della fondazione Cariplo e che è costato complessivamente 550.000 euro. Grazie a questi soldi abbiamo acquistato e riqualificato questi appartamenti che accoglieranno ben 11 persone”. E ad essere felice di questo progetto è il sindaco Stefano Cortinovis: “Fa piacere che nel nostro comune si sia dato vita ad un progetto pilota come questo che permette di favorire l'integrazione tra persone disabili e la cittadinanza di San Paolo d'Argon”.

LUZZANA

La Digos in paese per il ritrovo dei Sikh

La Digos arriva a Luzzana e si informa del nuovo ritrovo dei Sikh che ha trovato spazio in uno dei capannoni posti lungo la statale 42. Probabilmente in pochi lo avranno notato, anche perché è nascosto dietro ad altri capannoni, la loro presenza è segnalata da due semplici bandierine arancioni che indicano l'ingresso all'area di ritrovo. Una novità per Luzzana, che del resto è stato Comune della Pace e quindi conferma di essere aperto ad ogni religione, dove da qualche mese si ritrovano i Sikh per pregare. Una presenza discreta per la quale però la Digos si è già mossa per avere informazioni chiedendo un controllo da parte dell'amministrazione comunale che c'è già stato, effettuato dagli agenti della polizia locale dell'Unione. “Non si sa ancora bene cosa fanno nel loro ritrovo al capannone - spiega il sindaco Ivan Beluzzi - sicuramente fino ad oggi non rappresentavano un problema di ordine pubblico. Quello è solo un ritrovo e la Prefettura ci ha solo invitati a fare un sopralluogo e basta. Si stima che ci siano un centinaio di persone che si ritrovano saltuariamente in questo spazio tutto qui. Noi comunque faremo i controlli che ci verranno indicati dalla Prefettura e dalle autorità competenti ma non credo che ci sarà da preoccuparsi nei prossimi mesi e la convivenza sarà sicuramente pacifica”.

Scheda

Chi sono i sikh

Il Sikhismo si ispira ad alcuni principi dell'Induismo e dell'Islam, pur essendo una religione autonoma e a sé stante. Dall'Induismo trae la credenza nella trasmigrazione delle anime (samsara) e degli effetti delle azioni sulle vite successive (karma). L'obiettivo ultimo è di interrompere il ciclo delle rinascite, tranne che la liberazione non è vista come un annullamento del sé, bensì come una congiunzione con Dio, che è Uno e indivisibile. Tale congiunzione si ottiene tramite il retto comportamento e la fede in Dio. Come i musulmani, i sikh credono che Dio abbia creato il mondo e che la Sua volontà governi ogni cosa. Secondo il Sikhismo, tutti gli esseri umani sono uguali di fronte a Dio (dunque viene rifiutato il sistema castale); questo principio implica l'abolizione del clero (ogni sikh può leggere il Guru Granth Sahib, a casa o al tempio) e la parità tra uomo e donna (le donne possono guidare la congregazione in preghiera e diventare “leonesse della fede”) ai pari degli uomini). Contrario a ogni forma di ascetismo, al celibato, al formalismo dei rituali e al culto delle immagini, il Sikhismo invita i propri seguaci a raggiungere un equilibrio tra gli obblighi spirituali e quelli temporali. La condivisione dei beni è ritenuta una parte importante della vita quotidiana. I khalsa sono guerrieri, oltre che credenti e capifamiglia, e credono nella legittimità della “guerra santa”, intesa come strumento per combattere le ingiustizie. Chi entra nel khalsa è tenuto a portare sempre con sé le “cinque K”: kesh (capelli mai tagliati; chi se li taglia è un rinnegato); kacha (pantaloni corti), kirpan (pugnale), kara (bracciale di ferro) e kanga (pettine).

Lago d'Endine

Val Cavallina

SPINONE AL LAGO

Il bigliettino "di cortesia" dei vigili nel nuovo parcheggio

*'Caro automobilista, per questa volta passi, ma la prossima ti do la multa', questo il bigliettino cortese lasciato nelle settimane di aprile agli automobilisti che parcheggiavano nel nuovo spazio a bordo del lago a Spinone al Lago. Un invito a fare più attenzione visto che dal mese di aprile sono partiti i nuovi parcheggi a pagamento per il fine settimana. "Abbiamo voluto dare il tempo agli utenti di abituarsi ai nuovi parcheggi a pagamento - spiega il vice sindaco **Simone Scaburri** - senza arrivare subito alle multe. I biglietti invitano gli utenti a fare più attenzione, tutto qui".* E il comune è stato equo anche nella distribuzione di vantaggi per gli esercizi commerciali che lavorano nell'area. *"Abbiamo lasciato i primi 20 minuti gratis per il bar e dei pass per chi mangia al ristorante. Inoltre per chi abita in zona abbiamo fatto un abbonamento annuale di soli 100 euro".*



SIMONE SCABURRI

GAVERINA TERME

Borsa di studio e concorso in memoria di Eugenio Suardi

Nativo di Gaverina, è stato medico a Cividate

(AN-ZA) - L'amministrazione comunale di Gaverina Terme, guidata dal sindaco **Denis Flaccadori**, ha deciso una serie di iniziative per ricordare, nel corso del mese di maggio, il dottor **Eugenio Suardi**, nativo di Gaverina e vissuto a Cividate al Piano, dove ha operato come medico per alcuni decenni, una figura conosciuta in entrambi i paesi. La famiglia Suardi ha istituito la borsa di studio "Premio dott. Eugenio Suardi" per il miglior diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito da studenti residenti a Gaverina ed a Cividate.

Una borsa di studio andrà al miglior studente di Gaverina e una al migliore di Cividate, che riceveranno 250 euro ciascuno. La domanda deve essere presentata agli uffici comunali entro il 4 maggio.

La commissione giudicante è composta dal sindaco e dai componenti del direttivo dell'Associazione "Dott. Eugenio Suardi".

La premiazione avrà luogo domenica 19 maggio presso il Santuario della Madonna dei Ciclisti, sul Colle Gallo. Due giorni prima, venerdì 17 maggio, presso la sala polivalente di Gaverina si terrà invece un incontro sulla figura del dottor Suardi.



Associazione Dr. Eugenio Suardi

Oltre alla borsa di studio, è stato organizzato un concorso dedicato agli alunni delle scuole primarie dell'Istituto Comprensivo di Casazza, che prepareranno alcuni lavori individuali o di gruppo sul tema "Il medico curante. Vivere per gli altri (anziani, bambini, adolescenti e adulti) come...?". I lavori migliori saranno premiati domenica 19 maggio, sempre sul Colle Gallo.

GRONE

Le giornate della prevenzione prendono piede

Il sindaco: "Hanno partecipato ben 120 persone"

(AN-ZA) - Da alcuni anni l'amministrazione comunale di Grone organizza la giornata della prevenzione, che coinvolge i cittadini ultraquarantenni, invitati ad eseguire esami del sangue (colesterolo, glicemia, ...), elettrocardiogramma, prova della pressione, esame con il saturimetro.

Quest'anno le giornate sono state due, il 6 ed il 13 aprile e si può veramente dire che sono state un successo.

"Siamo molto soddisfatti - dichiara il sindaco **Gianfranco Corali** - queste giornate stanno prendendo piede. In questi due sabati si sono presentate ben 120 persone con più di 40 anni, tutte residenti a Grone.

Posiamo dire che queste giornate sono particolarmente indicate per quelle persone che non fanno mai controlli perché stanno

bene, o quantomeno pensano di stare bene. In questo modo, perdendo solo pochi minuti, possono sottoporsi ad alcuni controlli. Questa è la vera prevenzione".

Ed infatti, è capitato in passato che una persona che, apparentemente, stava bene ha scoperto di avere qualche valore sbalato. Gli esami sono eseguiti da un'equipe medica gestita dalla società Dolce presso l'ambulatorio comunale.

Le giornate sono state organizzate dall'assessorato ai Servizi Sociali di Grone, guidato da **Giovanni Meni**. Questa iniziativa si ripeterà anche l'anno prossimo? "Certamente - afferma Corali - le giornate della prevenzione avranno un futuro. Si tratta di un servizio utile ai cittadini che l'amministrazione comunale è ben felice di organizzare".

LAGO D'ENDINE

Sono bergamaschi i vincitori e campioni Carp-Fishing 2013

Domenica 21/04/2013 si è conclusa la 2° edizione del "Realcarp fishing" sulle sponde del Lago di Endine.

La manifestazione organizzata dall'Associazione Pescatori Lago di Endine, dal Carp Fishing Team Franciacorta in collaborazione con il Negozio Tuttopesca dei F.lli Sangalli, e grazie al patrocinio dei comuni di Endine Gaiano, Ranzanico, Spinone al lago, Monasterolo del Castello, ha visto affrontarsi una selezione tra i migliori pescatori di pesca alla Carpa. La predominante partecipazione di bergamaschi e bresciani ha di fatto creato le condizioni giuste per una competizione ai massimi livelli.

La manifestazione iniziata giovedì alle ore 12.00 è stata visibile sin da subito ai passanti che percorrono la strada SS42, grazie alle diverse postazioni presenti sul lago con il posizionamento di tende e speciali attrezzature da pesca.

Le postazioni sono aree adibite esclusivamente a questo tipo di pesca e sono gestite dalla Cooperativa l'innesto, che per l'occasione ringraziamo per la disponibilità e la collaborazione.



La prima giornata ha visto sin da subito le prime catture record, pesate, misurate e tutte rigorosamente rilasciate come prevede il regolamento della competizione. La tecnica della cattura e del

rilascio (Catch and Release) disciplina sempre più diffusa e condivisa dai pescatori moderni creano le condizioni per permettere a tutti di divertirsi e lasciare inalterato la fauna ittica.



La seconda giornata caratterizzata fortunatamente ancora dal tempo soleggiato a visto ancora nuove catture record e il primo gruppo di favoriti portarsi allo scoperto.

Nel corso della serata però il



tempo è cambiato, il vento e la pioggia hanno reso più difficile la competizione, le temperature sono scese e si è creato la necessità di adottare nuove strategie di pesca.

Ricordiamo a tutti che la tec-

nica del carp-fishing è oltre che pesca, anche una continua ricerca di soluzioni e sperimentazione di miscele di farine aromatizzate e colorate che creano le famose "Boiles", ovvero esche paragonate per forma e gusti a piccole caramelle.

Domenica 21/04/2013 dopo quattro giorni lunghi ed impegnativi che ha visto sia l'organizzazione e lo staff dei giudici presenziare in ogni momento della gara, la classifica dei migliori è stata stilata.

Vincitori della manifestazione la coppia bergamasca formata da **Gardoni e Leoni** che nell'

ultima giornata hanno stravolto le classifiche e balzati al comando con ben kg. 38,90 di carpe e un distacco consistente dalla seconda coppia classificata.

Nella foto da sinistra la coppia vincente alle premiazioni svolte presso il "bar Antica Filanda" di Ranzanico.

Nella foto centrale una postazione tipo dove i concorrenti stazionano sulle rive del lago.

Il presidente dell'Associazione Pescatori Lago Di Endine. Sangalli Stefano

TUTTO PESCA

RANZANICO AL LAGO (Bergamo) - Tel. 035.819365



www.tuttopescalagodiendine.com

BIANZANO

Da settembre chiusa la scuola elementare

Una doccia fredda gela le speranze dei bianzanesi

(AN-ZA) - Per chi si è sempre battuto per la sopravvivenza della scuola primaria di Bianzano la doccia è stata veramente fredda, anzi gelata. Le porte della piccola ma efficiente scuola il prossimo settembre dovrebbero (non è ancora detta l'ultima parola) restare chiuse e gli scolari bianzanesi non potranno far altro che iscriversi in altre scuole dei paesi limitrofi. Un vero e proprio schiaffo dato ai bambini, alle loro famiglie, a tutto il piccolo paese di Bianzano, che rischia di essere privato di un gioiello su cui sono state investite ingenti risorse. "E' assurdo - dichiara con tono preoccupato il sindaco **Marilena Vitali** - abbiamo investito nella scuola ben 600 mila euro in 3 anni, neanche i paesi più grandi fanno una cosa del genere. Noi abbiamo speso questi soldi perché abbiamo sempre creduto, e continuiamo a credere, a questo progetto, a questa scuola che è veramente all'avanguardia". La doccia fredda è arrivata via fax il 12 aprile. Una lettera inviata al dirigente scolastico dell'Istituto Comprensivo di Casazza dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia recita, con

Il sindaco: "Decisione calata dall'alto, daremo battaglia per tenerla aperta anche l'anno prossimo"

il grigio e perentorio tono burocratico: "In riferimento ai dati di organico a.s. 2013/14 trasmessi ecc. ecc., tenuto conto delle disposizioni ecc. ecc., considerato che nel plesso di Bianzano risultano iscritti n. 10 alunni per l'intero ciclo scolastico, si comunica che per l'a.s. 2013/14 nel plesso non sarà autorizzata alcuna classe". Con buona pace dei 10 alunni, delle loro famiglie, di tutti gli abitanti di un piccolo paese di montagna. "Per un piccolo paese di montagna come il nostro - continua il sindaco - la chiusura della scuola rappresenterebbe un ulteriore impoverimento. Siamo un piccolo paese fuori dal mondo, mancano alcuni servizi di cui dispongono i centri più grandi, la

scuola rappresenta la principale risorsa del nostro territorio, tra l'altro destinataria di tutte le nostre risorse e adesso cosa succede? Con una decisione calata dall'alto la scuola viene chiusa". E, lo sappiamo, le decisioni calate dall'alto, dalla città (non importa se è Bergamo o Milano) sono spesso insensibili verso i bisogni della provincia, dei piccoli centri. C'è necessità di risparmiare? Va bene, chiudiamo la piccola scuola di Bianzano e chisseneffrega di un paese di poche centinaia di anime. A Bergamo e a Milano dei piccoli paesi

non sanno che farsene: una politica cieca che non tiene conto del territorio. Marilena Vitali, però, non ha intenzione di rimanere immobile davanti a questo sgambetto fatto al suo paese. No, lei non è tipa da arrendersi facilmente davanti agli ostacoli che si presentano sul cammino. "Sono pronta alla battaglia e dalla mia parte c'è tutto il paese, anche la minoranza. Ho fatto telefonate e mandato lettere a mezzo mondo, anche al presidente della Regione Maroni. Ho fatto presente che nei Comuni montani sono sufficienti 8 alunni e noi ne abbiamo

10 iscritti. Chiedo, quantomeno, che la scuola non sia chiusa con decorrenza settembre 2013, ma settembre 2014, anche per dare ai genitori degli alunni la possibilità di organizzarsi. Come si fa a dire loro a soli quattro mesi dall'inizio del prossimo anno scolastico che la scuola in cui hanno iscritto i loro figli sarà chiusa? Ci diano almeno un anno di tempo, poi si vedrà". Le sorti della scuola elementare di Bianzano (che, ribadiamo, è una delle migliori della zona) sembrano segnate e non si può fare a meno di pensare alla responsabilità che si sono assunti quei genitori di Bianzano che, invece di iscriverne i loro figli nella scuola del paese (garantendone così la

sopravvivenza), hanno preferito mandarli nei paesi vicini, finendo con l'impoverire un piccolo Comune, che chiede solo di poter continuare a vivere garantendo ai suoi figli tutti i servizi di cui hanno bisogno e diritto. "Noi ci daremo da fare fino all'ultimo, faremo di tutto per non mettere in difficoltà i nostri cittadini e contiamo di riuscire a mantenere aperta la scuola anche per l'anno scolastico 2013/2014, però, tutto dipende dalle decisioni che saranno prese in alto". Già, il destino di una scuola e di un paese è nelle mani delle autorità, di chi siede "in alto". L'augurio è che, dall'alto, si voglia, per una volta, tenere conto delle esigenze di chi sta "in basso".



MARILENA VITALI

RANZANICO - PAESE DIVISO SULLA RONCAGLIA

Assemblea infuocata, il sindaco contro (quasi) tutti

Sergio Buelli lancia la bomba: "False diverse firme"

(AN-ZA) - Che **Sergio Buelli** non fosse tipo da farsi intimidire di fronte ad una folla inferocita lo si sapeva e lo ha confermato nel corso del Consiglio Comunale aperto al pubblico di mercoledì 17 aprile che aveva come oggetto la scottante questione della realizzazione dell'Ambito di Trasformazione previsto dal PGT in località Roncaglia, sul confine tra Ranzanico ed Endine Gaiano.

Si doveva discutere del progetto fortemente voluto dall'amministrazione comunale, delle 502 firme raccolte a sostegno della petizione presentata dalla minoranza e non accolte dal sindaco. Buelli aveva invitato tutti i 502 cittadini "ribelli" e quindi ci si poteva attendere una sorta di "uno contro tutti" e così è stato. Il primo cittadino ha voluto raccontare tutta la storia del progetto Roncaglia, una vicenda iniziata nel 2004, proseguita il 30 marzo 2006 con l'approvazione, da parte del Consiglio Comunale, del documento di inquadramento che prevedeva cinque piani attuativi, tra cui quello della Roncaglia.

All'epoca della maggioranza facevano parte anche alcuni degli attuali consiglieri di minoranza, cosa che ha fatto dire al sindaco: "Il progetto della Roncaglia l'avete votato anche voi", accusa respinta con forza dagli oppositori: "Non è vero, non abbiamo mai votato per l'edificabilità". E' solo l'inizio. Buelli, forte dell'ok della Provincia al Pgt e all'AT1 sulla Roncaglia, espone l'importanza del suo

Progetto Roncaglia, avanti adagio... con l'ok della Provincia

progetto. "Per Ranzanico è un'opportunità, porterà posti di lavoro e aiuterà lo sviluppo turistico. Qui si fa solo calcio e nient'altro, è giusto dare ai giovani l'opportunità di fare altri sport e poi con quasi un

milione di oneri incassati dal Comune si potranno azzerare i mutui".

La realizzazione di un albergo a 4 stelle e della struttura per il kayak è però aspramente contestata dalla grande mag-



gioranza dei presenti. "Ma quale kayak, ma quale albergo. Questo sarebbe uno scempio! Si difenda piuttosto l'ambiente".

I toni si fanno sempre più concitati, si polemizza anche

sulla passeggiata sul lungolago, si fanno paragoni con il Trentino. "In Trentino sono capaci di salvaguardare il verde". "Sì, però sanno sviluppare il turismo creando contenitori destinati ai turisti, perché alla gente piace il verde, ma non va a dormire nei prati. Servono anche gli alberghi".

L'albergo che, se il progetto va avanti, dovrebbe essere realizzato alla Roncaglia avrà 50/60 camere e dovrà obbligatoriamente assumere persone residenti a Ranzanico. Il clima si fa ancora più torrido quando si comincia a parlare delle 502

firme. La minoranza ha scritto al prefetto e alla Procura della Repubblica denunciando un comportamento, quello tenuto dal sindaco, considerato lesivo degli interessi dei cittadini firmatari. Si ipotizza il reato di abuso d'ufficio. E il primo cittadino passa al contrattacco, in questo caso aiutato da alcuni cittadini. La tesi è che molti dei 502 firmatari non fossero realmente convinti o quantomeno non fossero stati bene informati. C'è il ragazzo che dice: "ho firmato solo perché lo hanno fatto i miei amici"; c'è chi dice: "tu sei entrato nel mio locale esclamando firma contro quella porcata che vogliono fare qui dietro", è questo il modo di presentare una petizione?". Poi Sergio Buelli lancia la sua bomba. "Non posso tenere conto delle firme, anche perché ci sono diverse firme false". Il pubblico protesta, ma il sindaco è categorico. "Ci sono alcune persone che mi hanno detto che loro non hanno firmato la petizione, me l'hanno assicurato. C'è poi un cittadino che ha presentato una dichiarazione scritta in cui dichiara che non ha mai firmato. Si tratta di firme false". Buelli è pronto a mandare la dichiarazione scritta alla Procura, "devo difendermi, chi ha raccolto firme false ha commesso un reato di falso in scrittura privata". La maggioranza del pubblico è imbestialita, non accetta la risposta del sindaco. Alla fine, dopo mezzanotte, si conclude l'incontro.

Il progetto Roncaglia va avanti adagio, ma va avanti.

BORGO DI TERZO

Santino Cuni: "La casa del Tone Sae non gradita ad alcuni alpini? Basta con questo campanilismo"

La casa del *Tone sae*, rimessa a posto a puntino dall'amministrazione comunale di Borgo di Terzo è ormai pronta, e a breve diventerà la nuova casa degli alpini di Borgo Unito e del coro alpini Valcavallina, uno dei cori più prestigiosi della bergamasca. Un nuovo spazio dove poter cantare, dove ritrovarsi e fare festa. Un motivo per essere quindi felici? No, per qualche penna nera della media valle Cavallina (il gruppo di Borgo Unito comprende i comuni di Borgo di Terzo, Berzo San Fermo, Luzzana, Viganò San Martino, Grone), non è tempo per fare festa ma per recriminare sulla scelta fatta. Qualche alpino infatti storce il naso all'idea di andare in una nuova sede, forse troppo abituato alla vecchia sede a Berzo San Fermo. Così qualche malumore serpeggia all'interno del gruppo e qualcuno non sarebbe del tutto felice di passare da Berzo a Borgo di Terzo. Santino Cuni, capogruppo degli alpini di Borgo Unito però stempera le polemiche e spiega che tutto è ridotto a pochissimi alpini. "Qualcuno non è contento di andare nella nuova sede ma si tratta di pochissime persone e

francamente non capisco questo campanilismo che continua ad esserci nei nostri comuni. Io spero anzi di poter andare prima possibile nella nuova sede che sarà sicuramente più bella e comoda di quella di adesso. Per anni il comune di Berzo San Fermo ci ha fornito una stanza nella quale potevamo trovarci per le nostre riunioni periodiche. Il coro alpini Valcavallina invece si ritrova nell'oratorio del paese. Tra poche settimane grazie proprio all'iniziativa portata avanti dall'amministrazione comunale di Borgo di Terzo, gli alpini avranno uno stabile in comodato d'uso nel quale potranno ritrovarsi e organizzare iniziative per il territorio. Non credo che ci possa essere soluzione migliore". Così **Santino Cuni** spera che la data di inaugurazione arrivi prima possibile. "Io il 4 novembre voglio essere giù a fare la festa alla casa del *Tone Sae*. Non ci sono altre soluzioni e credo che riusciremo a raggiungere questo obiettivo, i lavori nella struttura sono ultimati e noi alpini stiamo finendo i lavori nell'area esterna dell'abitazione. Ancora pochi sforzi e tutto sarà completato".

VIGANO SAN MARTINO - IL SINDACO

Massimo Armati dà le dimissioni (respinte) Polemica con Ivan Beluzzi e Mauro Fadini

Una mossa che ha spiazzato molti, mettendo alle corde gli altri due sindaci dell'Unione Media valle Cavallina, Ivan Beluzzi e Mauro Fadini. Massimo Armati (nella foto) infatti, dopo la riunione che ha trasformato il Consorzio in Unione, aveva deciso di rassegnare le dimissioni da presidente dell'Unione della Media valle Cavallina. Per capire la vicenda facciamo un passo indietro.

“Sull’Unione della valle potevano esprimersi prima, scorretti con gli altri sindaci”



VIGANO SAN MARTINO

Passaggio di consegne alla piazzola ecologica

Passaggio di consegne alla piazzola ecologica di Vignano San Martino che serve tutte e tre i comuni dell'Unione Media valle Cavallina. Il sindaco Massimo Armati ringrazia tutti i volontari che fino ad oggi si sono alternati in questo spazio. “Volevo ringraziare i volontari per il loro prezioso lavoro svolto fino ad oggi. La normativa è cambiata e non permette più di impiegare volontari nelle piazzole ecologiche, i volontari che saranno sostituiti da personale della Valcavallina Servizi che gestisce la piazzola ecologica di Vignano San Martino”.

noto da parte di alcuni sindaci la volontà di disgregare tutto, di fuggire davanti alla minima difficoltà che si incontra. E' lecito l'atteggiamento di alcuni sindaci di voler vederci chiaro sui costi (Entratico e Zandobbio), ma non mi sembra giusto l'atteggiamento avuto da Ivan Beluzzi e Mauro Fadini. Loro hanno avuto più di un anno di tempo per dire la propria opinione, da più di un anno si parla dell'Unione della valle Cavallina e a soli tre giorni dalla data ultima entro la quale decidere arrivano a dirmi di non aderire in

nessun modo alla futura Unione e di prendere una posizione a favore della divisione del patrimonio. Questo mi è sembrato un atteggiamento poco cortese anche nei confronti dei sindaci della valle Cavallina che fino ad oggi hanno lavorato per mantenere in essere tutta una serie di servizi da offrire al cittadino. Nemmeno negli incontri in Unione nessuno ha mai ventilato questa posizione e francamente mi sono sentito anche un po' usato. Da qui la mia decisione di dimettermi che è stata respinta. Questo ha portato ad una mediazione tra l'opposizione netta di Beluzzi e Fadini e la mia posizione favorevole, alla fine ho votato a nome dell'Unione per l'astensione, permettendo così l'avvio del passaggio del Consorzio Servizi Valcavallina all'Unione Valcavallina”.

BERZO SAN FERMO

Berzo rimette a nuovo i suoi boschi

Tagliate 3.000 conifere, il legname sarà messo all'asta

(AN-ZA) - Un bosco ripulito dalle piante vecchie e malate, un percorso vita e salute, un'area picnic. L'amministrazione comunale di Berzo San Fermo sta rimettendo a nuovo i suoi boschi, in particolare l'enorme estensione di boschi di proprietà del Comune, grazie ad un contributo a fondo perduto di 50.750,10 euro ricevuto dal GAL sulla base di un progetto presentato dalla stessa amministrazione guidata dal sindaco Luciano Trapletti.

“Si tratta di un'operazione di taglio di numerose conifere, ben 3.000, che consente di diradare e sfoltire i boschi comunali. I boschi risulteranno più puliti, perché le piante vecchie e malate saranno tagliate e sostituite da altre piantine. Possiamo inoltre realizzare un percorso salute e vita, oltre ad un'area sosta e picnic di cui potranno usufruire i cittadini”.

L'operazione di taglio non è ancora conclusa? “No, la ditta che si è aggiudicata i lavori, la ditta Sig. Raninieri Luciano di Schilpario, sta ancora lavorando e penso che tutto sarà concluso prima della fine della primavera”. Cosa succederà della legna tagliata? 3.000 conifere non sono poche.

“La legna tagliata sarà messa all'asta, penso a fine maggio, e il ricavato andrà al Comune. Stimiamo un introito di circa 10/12.000 euro. C'è da dire che il contributo di 50.750,10 euro copre tutti i costi, tranne l'Iva che rimane in carico al Comune, cifra che sarà coperta dal ricavato dalla vendita del legname”. E per quanto riguarda il percorso vita? “Sarà un percorso vita molto bello, dotato di attrezzi per attività fisica all'aperto, uno spazio per fare i picnic e, cosa che considero interessante, una segnaletica e diverse piante cartacee e cd che descrivono dove sono localizzate le varie aziende agricole di Berzo e i loro prodotti. E' un modo per valorizzare l'attività agricola. Sarà indicato che la tale azienda agricola è specializzata in formagelle, l'altra in salami e via dicendo. La scorsa settimana ho incontrato gli agricoltori e gliene ho parlato”. Sul territorio di Berzo sono presenti diverse aziende agricole? “Altroché, ce ne sono ben 21. Berzo è il paese della Valle Cavallina con il maggior numero di aziende agricole e ci sembra più che giusto valorizzarne il lavoro ed i prodotti”.



CASAZZA

Telefono azzurro in piazza

Banchetto di telefono azzurro a Casazza appoggiata dall'Associazione “Cuore di Donna” di Myriam Pesenti, l'iniziativa è incominciata a Casazza sabato pomeriggio 20 aprile nel parcheggio della Farmacia per terminare domenica mattina vicino alla Parrocchia S. Lorenzo.



CASAZZA - QUESTIONE AMIANTO

“Pannelli ammalorati” «Fibre di amianto in aria»

L'assessore Fiorenzo Cortesi sollecita l'Asl ad intervenire

“Abbiamo comunicato nuovamente all'Asl di intervenire per risolvere la questione amianto che riguarda soprattutto la zona industriale del comune con pannelli ormai logori e pericolosi”. L'assessore all'ambiente Fiorenzo Cortesi non molla la presa e torna a sollecitare l'Asl per un intervento urgente a Casazza. La questione è sempre la solita, l'amianto che rischia di trasformarsi in una bomba “Da tempo stiamo monitorando questo capannone - spiega Fiorenzo Cortesi, assessore all'Ecologia del comune di Casazza - Si tratta in questo caso di un capannone abbandonato seguito da un liquidatore. Abbiamo chiesto più volte la messa in sicurezza della copertura di amianto e più volte non è seguito al nostro invito nessuna presa di posizione. Ora abbiamo fatto anche un'ordinanza di messa in sicurezza della copertura. I pannelli infatti sono ammalorati ed iniziano a rompersi, questo potrebbe provocare la dispersione in ambiente delle fibre di amianto, nocive per la salute”.

Un caso per fortuna che rimane lontano dalle abitazioni ma non dall'uomo. “In questo caso non ci sono zone residenziali nelle immediate vicinanze - spiega sempre Fiorenzo Cortesi - ma ci sono delle attività con dei lavoratori che ogni giorno stanno lì parecchie ore e rischiano magari di respirare delle sostanze dannose per la salute umana. Noi abbiamo chiesto più volte un intervento prima siamo passati all'ordinanza ed ora abbiamo sollecitato nuovamente l'Asl che ci deve dare una risposta su cosa intende fare”.

Ma il capannone della zona industriale non è l'unico caso presente in paese con altre situazioni simili che il comune sta seguendo da tempo. “Stiamo tenendo sott'occhio anche altre situazioni simili - spiega sempre Fiorenzo Cortesi - ci sono tre o quattro casi simili che possono creare problemi e anche in quei casi siamo in contatto con le proprietà per vedere di arrivare ad una soluzione. Il caso dell'amianto è una situazione pressistente che noi ci siamo ritrovati a dover gestire e stiamo cercando ora di risolvere la situazione in tempi utili. Nessun allarmismo comunque, l'Asl è stata avvertita e assieme a noi sta seguendo la situazione che per ora non crea problemi immediati ed urgenti”. Un problema quello della cascina-laboratorio nella zona industriale lasciata allo sbando e dimenticata per anni.



FIRORENZO CORTESI

CASAZZA - QUESTIONE ARBITRATO CON LA COMUNITÀ MONTANA

Il Sindaco non molla

Amaglio ironizza sul voto a favore del sindaco per la sede a Lovere

In pochi parlano ma qualcosa trapela, il sindaco Giuseppe Facchinetti non ha affatto gradito la sconfitta nell'arbitrato sulla sede della Comunità Montana che ha visto perdere il comune costretto ora a cedere gratuitamente la parte di stabile dell'edificio amministrativo all'ente presieduto da Simone Scaburri.

E soprattutto Facchinetti non avrebbe digerito il duro attacco del consigliere Amaglio che nell'ultimo consiglio comunale ha attaccato il primo cittadino accusandolo di essersi fatto scavato la fossa con le proprie mani, votando a favore della sede della neo costituita Comunità Montana a Lovere.

“A pagina 11 della relazione dell'arbitro avvocato Fugazzola - aveva commentato Amaglio - che ha posto l'accento su questo fattore probabilmente decisivo, si legge che nella prima assemblea della nuova Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, il sindaco Facchinetti votò a favore della dislocazione della sede principale a Lovere e di due sedi secondarie a Casazza e Villongo. Il sindaco qui vota a favore e poi recrimina che la sede non è più a Casazza e chiede i soldi alla Comunità Montana. Credo che questo sia stato uno dei punti fondamentali sui quali si regge la valutazione dell'arbitro. Credo quindi che se il sindaco non avesse in quella sede alzato la mano probabilmente la sentenza avrebbe preso una strada diversa”. Secondo i rumors interni al comune Facchinetti vorrebbe tornare dall'avvocato per vedere di togliere quanto meno la macchia della motivazione addotta dall'arbitro sulla votazione di Facchinetti a favore della sede a Lovere. E chissà che il sindaco non voglia addirittura proseguire nella vicenda legale ricorrendo magari in altra sede di giudizio per cercare di vedersi riconosciuta la ragione. Nessuno però per ora si lascia scappare una mezza parola in giunta e tutto rimane segregato nel palazzo e le intenzioni del sindaco non sono ancora perfettamente note.

ENTRATICO

“Noi respiriamo aria di collina” I bambini di Entratico riscoprono il loro territorio

(AN-ZA) - Luigi Pasta, insegnante presso la scuola primaria di Entratico, ama coinvolgere i suoi piccoli studenti in lavori di ricerca, anche su argomenti apparentemente troppo impegnativi per bambini delle elementari. Il tema affrontato quest'anno è quello della collina. “Noi respiriamo aria di collina”, che sta aiutando i bambini a conoscere in modo più approfondito il territorio in cui vivono.

“Mi è sempre piaciuto fare ricerche insieme ai miei studenti - afferma il maestro Pasta - e molto bello era stato l'ultimo lavoro fatto tre anni fa con la quinta elementare. Si era trattato di una ricerca su cittadinanza e Costituzione, un lavoro molto interessante. Quest'anno ho scelto un argomento più semplice, perché i bambini sono più piccoli, frequentano le classi seconda e terza. “Noi respiriamo aria di collina” è un lavoro di ricerca sull'ambiente di collina”.

Come è nata l'idea di questo progetto? “Tutto ha avuto inizio con l'arrivo di una tirocinante della Bicocca, che doveva fare una ricerca appunto sull'ambiente di collina. Abbiamo perciò deciso di impostare un lavoro di questo tipo, su questo argomento. Io ho coordinato e seguito il progetto. La ricerca non ha coinvolto solo bambini e insegnanti, ma anche i vari componenti delle loro famiglie. I bambini hanno parlato con i nonni, che hanno descritto la collina di tanti anni fa. Ne è nata una relazione sui lavori del passato, sui cambiamenti intervenuti nel modo di costruire gli edifici, sulla trasformazione dell'ambiente di collina nei decenni scorsi. Abbiamo studiato l'origine, anche dal punto di vista geografico, della collina. Abbiamo immaginato di essere uomini preistorici che arrivano in questa valle per la prima volta”.

Quale è stata la reazione dei bambini? “Sono interessati e coinvolti. Con i frutti di questa ricerca sto preparando una tesi che raggruppa tutto il lavoro fatto, le fotografie, le testimonianze degli anziani. Ne risulteranno 130 pagine e sarà consegnata a tutti gli scolari”.

Alla fine dell'anno scolastico, nella prima settimana di giugno, si farà una mostra con i risultati di questa ricerca sulla collina.

CENATE SOPRA - ELEZIONI COMUNALI

Corsa al fotofinish contro Galdini

Due liste sicure, questo quanto proporrà lo scontro alle urne per la sfida alla poltrona di sindaco a Cenate Sopra. Uniti per Cenate contro il vecchio rivale, la lista civica di Monte Misma che si rinnova in gran parte candidando un outsider e sfidando così la corazzata che vedrà come vice sindaco Stefano Cattaneo e come sindaco il giovane Angelo Galdini. Poi potrebbero esserci le sorprese dell'ultimo secondo, si vocifera sui grillini arrivati in comune per chiedere informazioni sulla presentazione delle liste alle comunali. Sempre secondo voci affidabili, rimarranno fuori dai giochi i tre consiglieri dissidenti, Fulvio Donati, Sergio Birolini e Andrea Altini che sarebbero pronti ad appoggiare dall'esterno gli ex rivali della lista Monte Misma. Sempre secondo i rumors di paese, i gruppi di Altini, Monte Misma e i Grillini si sarebbero incontrati per vedere di trovare un accordo per formare un'unica lista. L'epilogo delle consultazioni sarebbe avvenuto al ristorante la Fornace a Trescore dove il gruppo guidato da Andrea Altini, vale a dire i tre fuoriusciti, parte del gruppo della lista Monte Misma, e i grillini si sarebbero incontrati per vedere di stringere un'intesa per arrivare alla formazione di una unica lista civica. Intesa che sembra però essere già saltata per il veto del Movimento Cinque Stelle di Bergamo che avrebbe chiuso la porta ad ogni trattativa. Da qui la corsa ora a raccogliere persone in paese per arrivare alla formazione delle liste. Per quanto riguarda il Comitato Oggi per domani, la referente Carol Tagliaferri ha infatti abbandonato il ruolo a poche settimane dal voto per motivi personali e si sapeva che quello che pare essere il fondatore del gruppo, Riccardo Scorsetti.

CANDIDATI LISTA CIVICA - UNITI PER CENATE SOPRA



CANDIDATI LISTA CIVICA - MONTE MISMA



CENATE SOPRA - L'EX SINDACO

Stefano Cattaneo: il Tar ha fatto giustizia

Sullo scorso numero di Araberara abbiamo riportato in esclusiva la vittoria dell'amministrazione comunale uscente nel ricorso al Tar sul Piano di intervento integrato San Leone, una questione che si trascina da anni in paese. Abbiamo riportato la sentenza e il commento di Angelo Galdini, candidato sindaco della lista della maggioranza uscente. Ora anche l'ex sindaco Stefano Cattaneo vuole togliersi qualche sassolino dalle scarpe. “Questa è stata una vicenda che ha pesato molto sulla vita amministrativa del mio ultimo mandato. Il nostro è stato un lavoro portato avanti con

tanta fatica proprio a causa dell'ostruzionismo di alcune associazioni ambientaliste. Noi abbiamo deciso di proseguire e rispondere così alle persone che ci mettevano i bastoni tra le ruote e alla fine il risultato ci ha premiato, con la scuola ormai pronta e il ricorso vinto”. Un ricorso che per l'ex sindaco Cattaneo avrà un peso decisivo sulle sorti della prossima campagna elettorale. “Ancora non si sa quante saranno le liste alle prossime amministrative, sicuramente questa sentenza cade a fagiolo e avrà una grande influenza nella scelta del voto con i cittadini di Cenate Sopra che

ora avranno tutti i mezzi per giudicare il nostro operato”. E intanto l'ex sindaco continua a tenere un occhio alla sua scuola: “Ho parlato l'altro giorno con l'imprenditore, mi ha spiegato che tutto sta andando avanti secondo i piani e che entro settembre gli alunni potranno sicuramente entrare nel nuovo stabile scolastico. Certo non ci saranno il tunnel e la messa a causa del no dato dai tre consiglieri dimissionari ma questo non importa ora, l'importante è che si sia arrivati a questo traguardo importante, nonostante tutte le difficoltà che abbiamo dovuto incontrare”.

CENATE SOTTO

Stefano Conti: “Noi difendiamo l'illuminazione a Led e i pali costano troppo”

Cosa mi dice dei pali della discordia? Pare che il simbolo comunale incida in maniera minima sul prezzo.

Guardi, dico solamente che per l'ennesima volta Belotti cerca di spostare il tema della discussione al fine di distogliere l'attenzione da quello che è il vero argomento del confronto. È una tecnica che usa abitualmente, ma questa volta realizza, suo malgrado, un clamoroso autogol, perché evidentemente non si rende conto dell'assurdità di quanto ha dichiarato.

In cosa consisterebbe questo autogol? Ammesso che il simbolo costi effettivamente solo 19 euro, quello che Belotti non dice è che il palo che lo sostiene, e che si integra con esso, ne costa circa 1.000 in più di uno tradizionale zincato. Ed è risaputo che la scelta è ricaduta su quel tipo di manufatto proprio per la possibilità di inscrivere il simbolo, che quindi non è un semplice optional, come vorrebbe farci credere. È dunque evidente l'antieconomicità della scelta.

Se lei dovesse cambiare auto, sceglierebbe mai una Porche Cayenne, invece che una Punto, solo ed esclusivamente perché su quest'ultima non è disponibile il vano portaoggetti refrigerato? L'amministrazione ha scelto la Cayenne, con i nostri soldi.

Sì, ma riguardo al fatto che il progetto sarebbe superato, pare che Lei abbia preso un granchio.

Se si riferisce alla questione del famoso progetto pilota, sono costretto a ribadire

che quello di Belotti è un autogol. Semplicemente per il fatto che ogni azienda ha un proprio progetto pilota. Ma vi è di più! Philips, che ha progettato e realizzato con Gewiss le lampade installate a Cenate, ne ha elaborato uno anche nel campo dell'illuminazione a LED, ben descritto sul sito internet della società e soprattutto sviluppato in Italia, non in Olanda!

Credo che questo sia sufficiente ad avvalorare la mia tesi. Non sarà che per le lampade a LED non vi è ancora una tipologia di palo che consenta di inserire il simbolo? In ogni caso, resta il fatto che la nuova illuminazione pubblica di Cenate Sotto, i cui lavori, tra l'altro, al momento sono interrotti, è già superata.

Ma sembra che la minoranza abbia votato questo progetto in consiglio. Non è così. Il progetto è stato approvato nel 2009, quindi nella legislatura passata: il fatto che i lavori siano iniziati 4 anni dopo, tra finanziamenti regionali prima dati per certi e poi inespugnabilmente persi, tra l'altro, fa riflettere.

Il Sindaco si riferisce probabilmente al PAES, che la minoranza ha votato nella piena consapevolezza che, a dover adempiere agli impegni presi, dovrà essere un'altra amministrazione e che questa non sarà più da lui guidata. Per quanto mi riguarda, ho sostenuto semplicemente che l'illuminazione pubblica avrebbe dovuto essere un punto di partenza nel raggiungimento degli obiettivi del PAES, e che la via migliore sarebbe

stata optare per la tecnologia che, ad oggi, garantisce il maggior risparmio energetico, il LED appunto.

Nella lettera, si dice anche che non avete sollevato alcuna riserva.

Io dico che i cittadini di Cenate Sotto dovrebbero partecipare ai consigli comunali al fine di verificare in prima persona il modo, me lo lasci dire, vergognoso, con cui vengono condotti.

I punti all'ordine del giorno non vengono quasi mai spiegati, le due opzioni sono: “avete i documenti, se volete fate domande”, oppure “i documenti erano a disposizione, noi abbiamo già discusso quindi votiamo”. Vorrei fare un'indagine negli altri comuni per capire se è così dappertutto! Come è possibile che i consiglieri formino la propria volontà di voto, se non viene dato conto delle motivazioni politiche di una proposta?

Come è possibile che i consiglieri traggano tali informazioni esclusivamente da favore di progetto o da relazioni tecniche? Si aggiungono l'evidente fastidio e le risposte, anzi le non risposte, date agli interventi dei consiglieri di minoranza. Riserve, osservazioni e domande vengono, da parte nostra, rivolte di frequente; Belotti probabilmente sostiene il contrario forte del fatto che i consigli comunali non vengono, inespugnabilmente, registrati e le verbalizzazioni sono sintetiche. Ribadisco l'invito a frequentare i consigli comunali, per verificare personalmente che quello che dico è vero.

BERZO SAN FERMO - UN ANNO FA VENNE INAUGURATA LA PALESTRA

Riaperta la “nuova” chiesa di S. Stefano



(AN-ZA) - Nella prima vera domenica di sole di questa primavera la comunità di Berzo San Fermo si è ritrovata nella chiesa di Santo Stefano, riaperta dopo alcuni mesi in occasione della inaugurazione dei lavori di restauro che l'hanno riportata agli

antichi splendori. La Santa Messa è stata presieduta da mons. Davide Pelucchi, vicario generale della Diocesi di Bergamo. Non poteva mancare il primo cittadino, Luciano Trapletti, con la “sua” Corale Santa Cecilia.

“C'era veramente molta gente, anche grazie alla splendida giornata di sole - dichiara il sindaco - così come spero che si sia una buona partecipazione alla festa dell'albero e della vita che è in calendario la mattina di sabato 27 aprile. Alla sera,

invece, vogliamo ricordare il primo anniversario dell'inaugurazione della palestra polifunzionale. Alla serata parteciperanno le majorettes di Casazza, mentre il pomeriggio di domenica è dedicato allo sport per i ragazzi della scuola primaria”.

Bettinaglio: "Ecco perché non mi candido a sindaco"

«Macalli è la continuità naturale»

LISTA AGOSTINO MACALLI "INSIEME PER CASNIGO"



Candidato Sindaco
Agostino Macalli



Alberto Bettinaglio



Simona Rossi



Giuseppe Lanfranchi



Luca Ruggeri



Annarosa Zilioli



Riccardo Panizza



Sara Pezzoli

Tocca ad **Alberto Bettinaglio**, che la scorsa volta era candidato sindaco e questa volta, nel caso di vittoria di **Agostino Macalli** sarà il vicesindaco, raccontare della nuova lista 'Insieme per Casnigo': "Ho deciso di non candidarmi a sindaco in questa tornata - spiega Bettinaglio - dopo alcune riflessioni collegate alla reale possibilità di poter assolvere al meglio, in caso di elezione, gli impegni previsti dal mandato elettivo". Cioè? "Ho sostenuto, ed oggi ne sono sempre più convinto, che le crescenti necessità e richieste della Cittadinanza, anche dovute alle difficoltà economiche che ci accompagnano in questo difficile momento, ed il continuo mutare delle norme che regolano i Comuni e le rispettive Amministrazioni (non ultimo il numero degli eletti che passerà in questa tornata da 17 ad 8, Sindaco compreso) richiedano un impegno costante e duraturo, e quindi una presenza continuativa, cosa che la mia attività lavorativa non consentirebbe. Una seconda riflessione riguarda invece la mia sfera privata. Queste considerazioni mi hanno portato alla conclusione che candidandomi avrei complicato entrambi gli aspetti e quindi coerentemente a quanto sostenuto in questi anni, pur con rammarico, ho maturato questa decisione, confidando di potermi riproporre in tempi migliori". Ma la scelta di Agostino Macalli è comunque una continuità: "E' un naturale sviluppo nella proposta del consigliere e collega Agostino Macalli di candidarsi a Sindaco nelle prossime elezioni amministrative; proposta che ha trovato me favorevole e che è stata accolta e condivisa con molto piacere anche dal gruppo che ho avuto l'onore di rappresentare. Confido che queste motivazioni possano essere comprese ed accolte da tutti coloro, che qui ringrazio, che si sono sino ad ora dimostrati molto disponibili ed affezionati nei miei confronti, sicuro che quando sarà il momento di esprimere la scelta sulla scheda elettorale in occasione delle imminenti elezioni ritroverò ognuno pronto a votare la lista INSIEME per CASNIGO".



LISTA GIACOMO AIAZZI "NUOVA PROPOSTA"

Ecco le... "Nuove proposte" di Giacomo Aiazzi



Presentazione ufficiale. Mancava solo quella, adesso ci siamo. Dopo che la candidatura a sindaco di Giacomo Aiazzi era stata ampiamente annunciata da mesi, adesso si ufficializza anche il resto del gruppo.

Aiazzi ha presentato candidati e programma al Circolo Fratellanza con un'assemblea pubblica venerdì 19 aprile e subito si è entrati nel merito dei punti salienti del programma: "Attenzione alla persona e a seguire l'attenzione alle problematiche inerenti il lavoro, l'ambiente e la cultura, anche di carattere sportivo, presenti sul nostro territorio".

Ossatura e gran parte del gruppo 'pescato' come avevamo già scritto dalla lista che è ancora guidata da Beppe Imberti, a cominciare dal suo vicesindaco Giovan Battista Bernardi e poi innesto di tre giovani.

I nominativi dei candidati in alto da sinistra **RAMONA ROSSI-POLI ENZO- GIACOMO AIAZZI- BERNARDI GIOVAN BATTISTA** in basso da sinistra **ANDREA IMBERTI- FRANCESCO MIGNANI- SIMONA IMBERTI- DUILIO RUGGERI**



GANDINO

Pierina Bonomi: "Gandino ridotto a una muraglia di lamiera"

«Altro che scrigno di tesori e l'abbassamento dell'Irpef è un atto dovuto»

Pierina Bonomi non perde la verve e rimane 'anima e core', che ormai la definizione le calza a pennello: "E' anche il pezzo di una delle mie canzoni preferite" come il suo paese preferito rimane naturalmente la sua Gandino: "E fammi dire subito - spiega la Bonomi - che quello che c'è scritto nella pubblicazione che è stata predisposta sul mais spinato di Gandino è davvero la miglior definizione che ho mai letto sul nostro paese, e cioè che Gandino è come uno scrigno a cielo aperto di opere d'arte, ed è proprio vero, ma quando si entra in Gandino la prima cosa che uno vede a tutt'oggi, e siamo a fine aprile, è una bella muraglia di lamiera, cartelloni elettorali, elezioni che si sono tenute a fine febbraio e due mesi dopo c'erano ancora. Lo abbiamo fatto presente anche nella commissione bilancio e in consiglio comunale e ci hanno detto che dovevano contenere i costi ma cosa volete che costi togliere i cartelloni elettorali?". E intanto in consiglio si è discusso del consiglio comunale: "E dati alla mano - rincara la dose Pierina Bonomi - siamo riusciti a dimostrare che l'abbassamento dell'Imu dal 4,5 per mille al 4 per mille era possibile e ci stava, e abbiamo capito perché il sindaco



PIERINA BONOMI



ELIO CASTELLI

Castelli ha dichiarato che abbasserà l'Irpef perché pur avendo stanziato sempre 370.000 euro con lo 0,6 hanno sempre mediamente incassato più di 400.000 euro, quindi questo è semplicemente un atto dovuto ai cittadini di Gandino e infatti il Comune ha sempre incassato più del dovuto".

SENSAZIONI DI UN NEO-SENATORE

Il Senato è come una boutique

SEN. NUNZIANTE CONSIGLIO

Si pronto... Buongiorno, mi dica Direttore... scrivere qualche sensazione sul suo quindicinale? Ok ci penso!

Cosa avrà inteso il Direttore??

Non penso intendesse la semplice cronaca, magari voleva avere qualche informazione simpatica o stramba, magari qualcosa di personale... Beh, di cose negli ultimi mesi ne sono capitate e me ne sono capitate.

Ho fatto S. Martino nel mese di marzo, traslocando tutto il mio materiale dalla Camera al Senato.

La domanda prima, la più immediata, riguarda le differenze: com'è la? Che differenza gh'è?

Da subito si vedono le differenze: le dimensioni, la storia, le abitudini. Non ero mai stato in Aula al Senato.

A parte le dimensioni più contenute, mi ha sorpreso il cromatismo dei velluti, un rosso/arancio molto forte e il silenzio... per chi proviene dalla "baraonda" della Camera, che in un'intervista avevo definito "il mercato rionale", il Senato si presenta come "la boutique di Bulgari".

Bisogna dire che il Senato si presenta in modo estremamente elegante, con sale affrescate e ricercate, con arredi preziosi.

Se parliamo invece degli avvenimenti spiritosi posso raccontare quanto accaduto durante la seduta di Insediamento, presenziata dal Senatore Colombo, il Senatore più anziano. Mentre tra noi (tutti nuovi in questa sede) si cicaleggiava, parlando dei Grillini, con usuale tono di voce (piuttosto alto)... siamo stati ripresi e redarguiti sulla necessità di mantenere contegno e tono di voce adeguato al luogo.

Li mi son sentito a casa!

Il Presidente ricordava mia moglie (non fisicamente!) quando torno a casa, sostituendo al tono di voce non proprio gentile della mia signora, la Campanella in dotazione: una "Martinella.ta"!

Un altro particolare interessante, che voglio portare alla Vostra attenzione e che, se come si dice, la CASTA MANGIA, il Senato non poteva avere che il Presidente "GRASSO"

Che casò ca l'gh'è zò a Roma!!!

Si, a Roma c'è sempre caos!

Il caos generato dalla democrazia e dalla diversità di pensiero politico, dalle opportunità, dagli accordi, dalle trame, dalla gestione... soprattutto in un periodo così complesso come quello che stiamo vivendo tutti. Grandi Coalizioni, inciuci, Governo Politico, Governo Tecnico, Governo Istituzionale, quante parole che hanno condotto ad un NULLA DI FATTO!

Tanto riunirsi con discussioni interminabili, incontri tra le parti, per non trovare la quadra nemmeno sul nuovo Presidente della Repubblica, obbligando il Presidente uscente a impegnarsi in una vera e propria avventura: dare un Governo valido a questo Paese.

Abbiamo parlato di cicaleggiare, di Grillini, al fine possiamo dire che 1007 persone riunite, questa volta direi come tante formiche, a più riprese, hanno tentato di individuare un personaggio in grado di rappresentare in modo condiviso i pensieri e le esigenze del Paese.

Mai come ora si potrebbe dire USATO SICURO!

» LEFFE

DON GIUSEPPE BELOTTI E DON MARCO LASCIANO LEFFE

Don Giuseppe Belotti e il curato Don Marco Gibellini sembrano ormai prossimi a lasciare Leffe. Dopo la vicenda dell'oratorio che ha spaccato in due il paese i rapporti tra il parroco e il paese sono peggiorati, facile che la decisione della Curia sia arrivata anche per questo. Don Giuseppe era a Leffe dal 2005 quando era arrivato da Ardesio. Il curato Don Marco è a Leffe dal 2007. Un anno difficile per i due ma anche per il paese di Leffe.

AZZERATI I DIRIGENTI DELLE DUE SOCIETÀ

Leffe: riapertura dell'oratorio in cambio dell'azzeramento dei vertici dirigenziali



Si riparte da gente nuova, il paese rimane spaccato e nascono nuove squadre



LEFFE - LETTERA/1

E San Martino torna a sorridere

Egregio Direttore, ho seguito su Araberara le "vicissitudini sportive" dell'Oratorio San Martino di Leffe. Non avendo né figli né nipoti direttamente interessati alla cosa, ho assistito solo marginalmente e dall'esterno a quanto è successo. Ho saputo che molti hanno sofferto per l'accaduto: curato, famiglie, bambini e ragazzi, e questo rattrista davvero. Pare però che ora tutto si risolverà per il meglio: lo sport (non solo il calcio) tornerà in oratorio, ci saranno persone nuove, tutte volontarie, che si impegneranno per questo. L'oratorio è un luogo fondamentale sia per l'educazione e la formazione cristiana dei nostri ragazzi, sia per i loro momenti di aggregazione e di svago, ma l'oratorio è solo una costruzione in muratura, sono le persone che lo fanno vivere: curato, catechisti, animatori, volontari e, soprattutto bambini ed adolescenti. Sono sicuro che con tanta buona volontà, intelligenza, serenità e buonsenso, tutto si risolverà per il meglio. E San Martino, dall'alto del vicino campanile, sorriderà. Cordialmente

Lettera firmata

AR.CA.

La matassa si dipana. E la sensazione è che tutti, o quasi, abbiano deciso di fare un passo indietro per tentare di sanare quello che sembrava l'insanabile.

E cioè ridare l'oratorio ai ragazzini ma senza più i vecchi dirigenti, rei, secondo qualcuno, di avere spaccato il delicato equilibrio fra tante, forse troppe società sportive.

La questione Leffe è tutta qui. La tensione è ancora alta, basta fare un giro in paese per accorgersi che gli animi sono ancora belli caldi e che c'è la rincorsa a fare dichiarazioni salvo poi aggiungere: "Ti raccomando non mettere il mio nome perché qui in paese poi mi guardano male", insomma, nessuno si fida di nessuno ma tutti sembra però vogliano la stessa cosa e cioè che le squadre di calcio possano tornare a casa, e cioè all'oratorio di Leffe.

Intanto i ragazzini giocano sul campo di Barzizza, a Gandino: "Campo che viene pagato dai genitori - racconta un addetto ai lavori, anche lui rigorosamente anonimo - ma c'è la rassicurazione che ormai la situazione dovrebbe sbloccarsi".

Cioè? Si avvicinano un paio di mamme: "L'oratorio verrà riaperto e le squadre in essere dovrebbero sciogliersi e si dovrebbe ripartire da zero, persone di volontà, scriva proprio così, persone di buona volontà si attiveranno da subito per seguire il calcio in oratorio e saranno tutte persone nuove, mi raccomando lo scriva, gli altri se ne sono andati e se ne devono andare, hanno rovinato l'ambiente".

E per altri la gente si riferisce ai dirigenti delle due squadre che qualche settimana fa avevano litigato (eufemismo) e portato alla spaccatura e alla chiusura del calcio in oratorio: "Il parroco cosa dice?"

Non dice niente, non è il tipo di fare dichiarazioni nemmeno a noi genitori, lo co-

Scheda

La lite e la chiusura

Tutto comincia un paio di mesi fa con la lite tra i presidenti di due

associazioni calcistiche, l'ASD Oratorio 1993 Leffe e l'ASD Amici Oratorio San Martino Leffe, litigata finita in denunce e che ha portato alla chiusura da parte del parroco don Giuseppe Belotti dell'attività calcistica dell'oratorio. Centinaia di ragazzini si sono così ritrovati senza un posto dove allenarsi e giocare e si sono diretti verso altre strutture di altri paesi vicini. Adesso dopo un tira e molla di settimane, dopo che il paese si è spaccato in due, l'oratorio va verso la riapertura previo però azzeramento dei vertici dirigenziali, solo così il parroco toglierà il lucchetto alla struttura.

nosciamo abbastanza per capire che non farà un passo indietro sulle sue opinioni ma lo fa sui ragazzini che in fondo stanno a cuore anche a lui, a patto che i vecchi dirigenti che hanno contribuito ad esasperare l'ambiente se ne vadano e infatti se ne vanno".

Quindi gente nuova pronta a prendersi carico del calcio?

"Sì, ci sono già persone che stanno prendendo in mano tutto" e alle vecchie società cosa succede?

"Probabilmente si scioglieranno, ne nasceranno delle altre qui in oratorio e chi vuole potrà continuare a giocare con quelli di prima si dice sul campo di Peia il prossimo anno.

L'importante per noi è che torni la pace e i bimbi rimangano in oratorio dove sono sempre stati. Comunque un risultato lo si è già ottenuto, i vecchi dirigenti in oratorio non si vedono più, si riparte da zero, intanto stanno continuando a giocare a Barzizza ma è veramente questione di giorni poi ognuno per la sua strada e l'oratorio tornerà ad essere dei ragazzini".

E i rapporti con la parrocchia?

"Con l'arrivo di gente nuova si riparte da zero anche lì, con quelli di prima i rapporti erano ormai deteriorati, adesso si ricomincia davvero e le cose andranno meglio, chi ci ha rimesso di più è il curato che si è trovato in mezzo a una vicenda dove non poteva fare niente e si è trovato tirato per la giacca da tutti".

Insomma, si riparte da zero, repulisti generale in cambio della riapertura dell'oratorio che avverrà davvero a breve.

Che strascichi rimarranno in paese lo si saprà soltanto con la nuova stagione sportiva dove si capirà quanti hanno deciso di seguire i vecchi dirigenti e quanti invece hanno deciso di tornare in oratorio.

COLZATE

Si dimette Lidia Bonandrini Al suo posto Gabriele Cattaneo

Surroga in consiglio comunale a Colzate. A un anno dalle elezioni se ne va il consigliere di minoranza Lidia Bonandrini e al suo posto entra Gabriele Cattaneo, della lista 'Impegno Comune', primo dei non eletti.

Un avvicendamento già previsto secondo Lidia Bonandrini: "Le motivazioni che mi spingono a questa decisione - spiega - sono in sintonia con i principi condivisi dai membri della 'Impegno Comune' e cioè quelli di dare la possibilità ad altri di ricoprire questa carica che implica un'assunzione di responsabilità nell'impegno politico e sociale".

E adesso entra nel vivo il bilancio: "Il Conto Consuntivo è il risultato di tutta la gestione finanziaria relativa all'anno 2012, dal bilancio di previsione allo

La sindaca: "Lo Stato si ricordi che non possiamo essere solo esattori"



LIDIA BONANDRINI



GABRIELE CATTANEO

stato di attuazione a metà anno, è l'atto dimostrativo dell'attuazione dei programmi prefissati.

E' quindi una valutazione e una verifica sull'efficacia dell'azione amministrativa. Nel corso del 20123 ha avuto un impatto socialmente rilevante l'applicazione dell'Imu sia sulla prima casa che sulle attività produttive. Non è

stata una scelta facile, ma obbligata, ci auguriamo - spiega il sindaco Adriana Dentella - che lo Stato trovi soluzioni alternative o forti riduzioni per il 2013. Non si può essere solo esattori o gabellieri, ma anche gestori del bene pubblico con serietà e correttezza". Insomma, va bene dare ma sarebbe anche il caso di ricevere ogni tanto.

CENTRO SOCIALE DI FIORANO AL SERIO

Una giornata con don Fiorenzo al Santuario Madonna della Torre di Sovero



Giovedì 18 aprile: una giornata all'insegna dell'allegria e dell'amicizia per il gruppo dei pensionati e amici del Centro Sociale di Fiorano al Serio che hanno fatto visita al Santuario della Madonna della Torre di Sovero, approfittando dell'occasione per festeggiare il loro compaesano don Fiorenzo Rossi, attuale parroco di Sovero, che ricordava i 35 anni di ordinazione sacerdotale. L'iniziativa è partita dall'infaticabile presidente del Centro Sociale Rosario Guerini, sempre sensibile nell'organizzare e nel proporre valide iniziative sociali e culturali per i tesserati e no del Centro. Nel corso dell'anno sono infatti parecchi i momenti di ritrovo presso il centro. Vengono organizzati dibattiti, serate di musica e di cultura, informazioni sanitarie, gite e momenti di svago. Questa volta la scelta è caduta su Sovero dove don Fiorenzo è parroco da alcuni anni. al Mattino la santa Messa durante la quale sono stati ricordati

anche i defunti degli amici del Centro Sociale e si è fatto un salto negli anni per ricordare il cammino sacerdotale di don Fiorenzo, le persone incontrate, le difficoltà riscontrate, ma soprattutto il bene e le preghiere che don Fiorenzo ha ricevuto dalla Comunità di Fiorano. Certamente il cuore di don Fiorenzo batte ancora a Fiorano e questa visita è stata letta come uno dei tanti modi per dimostrare la nostra amicizia con lui.

Dopo la Messa il pranzo presso il Punto di Ristoro del Santuario. Come al solito ottimo e abbondante e preparato con cura da un'altra infaticabile fioranese Maurizia Mosca, che se la cava molto bene anche con i piatti e le padelle. E come ormai tradizione, dopo il pranzo un buon caffè, una passeggiatina sino ai "murti" e il gioco della tombola. Ancora una bella pagina scritta dal Centro Sociale di Fiorano che attraverso queste iniziative mantiene viva la comunità di Fiorano.

Lettera firmata

Il ponte crollato blocca la zona industriale: “Da Fiorano a Gazzaniga a Cene è il caos” Pronti 400.000 euro per i lavori, le assicurazioni interverranno dopo

La questione si sposta. Per Gazzaniga non è un periodo tranquillo. Prima la questione buco alla Casa di Riposo che il nuovo parroco Don Luigi Zanoletti sta cercando di sanare, e adesso la questione zona industriale con il ponte crollato che sta mandando in tilt tutta la zona. Riunioni frenetiche e incontri per sbloccare una situazione che sembra aver trovato la quadra: “La zona industriale ne sta risentendo” - spiega il capogruppo di maggioranza **Marco Masserini** - si andrà per le lunghe ma la buona notizia è che ho parlato con il segretario comunale e sono stati trovati i soldi, una somma urgente per un'opera davvero importante”. Una cifra che si aggira sui 400.000 euro: “Che recuperiamo come somma urgente e che contiamo di riavere dall'as-



MARCO MASSERINI

sicurazione come rivalsa - spiega Masserini - anche se quando ci sono di mezzo le assicurazioni i tempi vanno per le lunghe”. Per le lunghe sul fronte economico, non su quello dei lavori però: “Sì, però poi le procedure per le assicurazioni saranno davvero lunghe”. Ma intanto il problema sta creando caos nella zona tra Gazzaniga, Cene e Fiorano: “E non solo per la zona industriale - continua Masserini - tutti

i camion che arrivano da Cene, vanno verso lo svincolo di Gazzaniga e poi devono uscire a Fiorano e lì la strada non è molto larga, fanno fatica a passare dal ponte di Fiorano.

E la questione non riguarda solo le attività di Gazzaniga ma tutte le attività della zona. Insomma, un disastro”. Ma i tempi dei lavori? “Dovrebbero partire a breve, ma a dir la verità doveva già cominciare la demolizione del ponte e non è ancora cominciata. E per farlo ci vogliono almeno due mesi e non siamo ancora partiti”.

CENE

La crisi si aggrava, crollo di clienti per negozi e ristoranti di Cene

Cesare Maffeis: “Non passa giorno senza che qualcuno bussì alla nostra porta per un aiuto”

(AN-ZA) - “La crisi economica si sta aggravando, le gente ha sempre meno soldi da spendere, commercianti e ristoranti lavorano molto meno di pochi mesi fa e non passa giorno senza che qualcuno venga a bussare alla porta del Comune per chiedere un aiuto. E lo Stato cosa fa? Niente, le amministrazioni comunali devono arrangiarsi”. Chi descrive in poche, ma drammatiche parole l'attuale situazione economica, sociale e politica è il sindaco di Cene, **Cesare Maffeis**,

un leghista serio, moderato, che ama la politica ragionata e non quella urlata, un amministratore che ben conosce la realtà in cui opera quotidianamente, non solo come sindaco, ma come medico. Una persona che ha modo di frequentare molte persone non solo a Cene, ma anche in altri paesi della media e bassa Valle Seriana. “Il fatto di essere medico mi consente di avere a che fare con un gran numero di persone e da quel che sento ogni giorno mi rendo conto che le cose stanno peggiorando. La crisi economica sta colpendo in modo sempre più forte anche le nostre zone. Prendiamo, ad esempio, Cene, il paese che amministro. Negli ultimi tre/quattro mesi la situazione è peggiorata. A dirmelo sono stati diversi commercianti e ristoratori del paese. I commercianti mi dicono che dall'inizio dell'anno gli incassi sono calati in modo considerevole rispetto all'anno scorso. I ristoratori mi dicono che le persone che vanno a mangiare a mezzogiorno, per i pranzi di lavoro, sono molti meno che nel 2012. Questo perché?



CESARE MAFFEIS

Le aziende che hanno sede a Cene, nel complesso, ancora lavorano, sono magari in difficoltà, ma non ho notizia di ditte che hanno chiuso di recente. Poi, certo, hanno magari alcuni dipendenti in Casa Integrazione, oppure non fanno più lavorare gli artigiani. E qui sta il punto. I ristoranti di Cene, ma anche quelli dei paesi vicini, a mezzogiorno erano riempiti proprio da questi artigiani che lavoravano per le aziende del posto. Di questi artigiani adesso non c'è più traccia”.

Parallelamente all'aggravarsi della crisi economica aumenta anche da voi il numero di persone che si rivolgono ai Servizi Sociali del Comune? “Altroché, non passa giorno senza che qualcuno venga a bussare alla nostra porta. C'è chi non riesce più a pagare il mutuo, chi l'affitto, chi è in difficoltà addirittura negli acquisti di generi alimentari, chi viene a cercare lavoro. E non si tratta solo di stranieri, no! Adesso ci sono anche diversi cittadini italiani che si rivolgono a noi. Il Comune, insieme alla Parrocchia, cercano di fare il possibile per dare un aiuto, destinando una parte delle sue risorse economiche, e qui nasce un altro problema. I fondi che vengono annualmente trasferiti ai Comuni dallo Stato sono in continuo calo, non è una novità, ma quest'anno c'è ancora più incertezza e la situazione politica nazionale sicuramente non ci favorisce. Stiamo facendo i salti mortali per garantire ai nostri cittadini, dando rilevanza ai Servizi Sociali, dando un occhio anche alle casse comunali”.

VERTOVA

Uniacque e il ‘debito’ di 241.000 euro verso il Comune

Il Sindaco Cagnoni: “I soldi arriveranno”

Il documento è arrivato poche settimane fa, Uniacque riconosce il proprio debito col Comune di Vertova integralmente, affermando che provvederà al pagamento entro l'anno corrente, quantomeno per le somme dovute per l'anno 2011. Insomma, Uniacque paga, la notizia è una boccata d'ossigeno per il Comune dopo le polemiche degli ultimi mesi che facevano paventare un possibile buco di bilancio: “La società Uniacque - spiega il sindaco **Riccardo Cagnoni** - ha dimostrato di aver onorato il proprio debito per l'anno 2010 attraverso il pagamento dilazionato, conformemente a quanto aveva comunicato nell'anno 2012, va ritenuto pertanto rafforzata e non indebolita la qualifica di somme certe, liquide ed esigibili”. Quindi non si ravvede l'applicazione quest'anno in difformità degli anni precedenti del ‘principio di prudenza amministrativa’ che comporterebbe il vincolo sull'avanzo di somme per 241.514,14 euro pari al credito verso Uniacque”. Quindi i soldi di Uniacque entrano a tutti gli effetti nel bilancio e fra qualche tempo anche nelle casse del Comune. Con buona pace di polemiche e dubbi.



RICCARDO CAGNONI



FESTA NEROAZZURRA AL CLUB VALGANDINO

Il “Bravo Papà” assegnato a Davide Biondini



L'Atalanta Club Valgandino ha assegnato martedì 9 aprile al centrocampista **Davide Biondini** il tradizionale premio “Bravo Papà”. Un riconoscimento che Biondini ha idealmente condiviso con la moglie **Irene**, che il 16 gennaio scorso gli ha donato la piccola **Bianca**, e con **Andrea Consigli**, pure presente alla serata. La cena, guidata dal presidente del Club **Enzo Conti** e dal

vicario **Giambattista Gherardi**, ha riunito oltre cento commensali al Ristorante Da Leone di Vertova. In apertura un minuto di silenzio ha ricordato **Ivan Ruggeri** recentemente scomparso. Giustificato l'entusiasmo dei tifosi, all'indomani della storica vittoria contro l'Inter a San Siro. **Marino Lazzarini**, presidente del Centro di Coordinamento dei Clubs, ha sottolineato l'impegno della se-

zione, attiva da oltre 34 anni. Fra gli ospiti tantissimi i personaggi atalantini: **Elio Corbani**, **Elisa Persico**, **Lino Mutti**, **Marino Magrin**, **Eugenio Perico**, **Lucia Castelli**, **Aldo Piceni**, **Matteo De Sanctis** e **Arturo Zambaldo**. Presenti anche il sindaco di Gandino, **Elio Castelli**, il comandante dei carabinieri di Gandino, luogotenente **Giovanni Mattarello**, il curato **Alessan-**

dro Angioletti, i presidenti di Promoserio, **Guido Fratta** e della Pro Loco Gandino, **Lorenzo Aresi**. Rinsaldato anche il gemellaggio con il Club Solo Dea di Bergamo, rappresentato dal presidente **Cristian Marziali**, e con il Club “Le Tigri di Parre” la cui presidente **Elisa Cucchi** ha ricordato che il 16 aprile sarebbe stato assegnato a Parre il premio “La Tigre Neroazzurra”.

PEIA

Viaggio nel paese del fotovoltaico: dalla scuola primaria alla palestra l'energia arriva dal cielo

Un paese che cambia volto grazie a nuova energia, quella che arriva dritta dal cielo, quella del sole. Peia all'avanguardia fa scuola e spiazza ancora una volta tutti. **Santo Marinoni** a tempo di record mette a punto un sistema di copertura degli edifici pubblici con energia rinnovabile e impianti fotovoltaici che permetteranno di avere un risparmio incredibile sui costi dell'energia. Un viaggio tra un paese che è avanti anni luce rispetto alla media dei paesi del resto della Provincia. Cominciamo dall'edificio scolastico che ospita la scuola Primaria: "Abbiamo rifatto il tetto - comincia Santo Marinoni - un tetto che ormai aveva quarant'anni e andava rifatto e così abbiamo pensato di mettere il fotovoltaico sia sull'edificio scolastico che su quello della palestra comunale".

Lavori che sono cominciati e terminati a tempi di record.

E oltre al fotovoltaico sono state sostituite tutte le caldaie sia della scuola Primaria che della palestra: "Caldaie a condensazione di ultima generazione con risparmio energetico, un lavoro importante per il Comune senza intaccare il bilancio, verrà pagato annualmente, la ditta che ha vinto è la Barachetti Service che ha fatto un grandissimo lavoro a tempo di record e che andremo a pagare annualmente con il ricavo che andremo ad avere e abbiamo anche avuto un contributo del GSE e dalla Regione. Non pagheremo più la corrente elettrica e quella che non andremo ad usare verrà immessa nella rete dell'Enel che ci pagherà un tot al kwatt". Quindi tutto nuovo senza avere speso alla fine soldi. Un risultato che di questi tempi è davvero difficile da raggiungere. E così da fine anno il fotovoltaico è in funzione sulla scuola Primaria e sulla palestra di Peia: "Ma i pannelli solari riscaldano anche l'acqua che verrà usata per fare la doccia e quant'altro, insomma, un risparmio globale".



**LA DITTA CHE HA REALIZZATO GLI IMPIANTI
VERRÀ RIMBORSATA CON IL RISPARMIO**

Sala polifunzionale Come farla funzionare senza sborsare un euro del bilancio comunale

E dopo l'input della scuola Primaria e della palestra **Santo Marinoni** ha continuato e ha presentato un nuovo progetto anche per la sala polifunzionale, fresca di realizzazione. Lavori aggiudicati dopo l'appalto ancora alla Barachetti Service: "Che si è dimostrata davvero una ditta affidabile e ha proposto un lavoro innovativo - spiega Marinoni - e oltre ai pannelli fotovoltaici chi si aggiudicava l'appalto doveva anche rifare tutto l'impianto elettrico e di riscaldamento della sala polifunzionale". Energia per il 100% che funzionerà col fotovoltaico: "Non andremo nemmeno a mettere le caldaie a metano ma le pompe di calore, useremo la corrente che produciamo per avere il riscaldamento in inverno e l'estate l'aria condizionata. Insomma faremo a meno del metano, tutto verrà infatti fatto con l'impianto fotovoltaico e anche qui abbiamo ottenuto un contributo del GSE. E oltre a risparmiare sulla spesa che di solito si ha normalmente di corrente, pagheremo la ditta man mano che ci verranno dati i soldi dell'energia che produciamo in più e che vendiamo. Perché è la ditta che ha fatto i lavori che ha anticipato i soldi". Il tutto quindi a costo zero: "Anche qui non si tocca il bilancio comunale". Marinoni entra nei dettagli: "Il Comune di Peia fa parte del patto dei sindaci firmato a Bruxelles, un accordo che dura sino al 2020, 20% in meno di inquinamento e utilizzo solo di energia pulita". E i lavori che sta realizzando il Comune stanno incentivando anche gli abitanti di Peia a fare la stessa cosa: "Pensiamo di essere sulla buona strada, vedo che in paese cominciano ad usare i pannelli fotovoltaici che oltre che risparmiare. Inquinano meno e c'è anche l'abbattimento della CO2 che non è cosa da poco".



**"COME COMUNE
DIAMO L'ESEMPIO"**

SANTO MARINONI: "Mancano i soldi e risparmiare diventa una necessità"

Un'idea, quella di installare pannelli fotovoltaici su tutti gli edifici comunali che è venuta a **Santo Marinoni**: "Ho fatto due conti - spiega - e non ci vuole molto per capire che i soldi che entrano sono veramente pochi, il Governo poi continua a tagliare i trasferimenti, gli oneri di urbanizzazione sono sempre di meno e con questa crisi che non accenna a finire bisognava pure inventarsi qualcosa per poter risparmiare e per fare in modo che il Comune potesse andare avanti senza troppi problemi e i pannelli fotovoltaici garantiscono una produzione di energia per 25 anni, quindi sino ad allora ci sarà sempre un risparmio". E Marinoni conta molto sull'esempio da dare ai privati cittadini: "Noi diamo l'esempio, poi che ci seguano anche gli altri, stiamo spingendo sui cittadini per fare in modo che chi costruisce case nuove o chi cambia i tetti possa davvero pensare di installare il fotovoltaico che oltre a dare la corrente gratis possa anche fare in modo che si inquinino di meno". Lavori a tempo di record: "Sì, quando mi metto in testa una cosa parto, anche perché i tempi sono sempre difficili, tra appalto, capitolato e quant'altro i nostri uffici hanno fatto i salti mortali ma questo permette davvero un grande risparmio per il Comune". E intanto Marinoni è pronto per calare il jolly: "Una nuova opera sta per venire avanti, ma ancora non voglio svelare nulla".



SANTO MARINONI

**BARACHETTI
SERVICE** s.r.l.

CENTRO ASSISTENZA TECNICA AUTORIZZATO
IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUA

24020 Casnigo (BG) Via Trieste, 56

Tel. +39 035.741.392 Cell. +39 340 5190808

E-mail: info@bfservice.eu - P.IVA e C.F. 03709440162

I nostri Partners:

grünbeck
WASSERANLEGENGEN
www.gruenbeck.de

VIESMANN
partner di inventiva

BMG
IMPIANTI IDROTERMOSANITARI
e LATTONERIA

**impianti sanitari - impianti di riscaldamento
impianti gas - impianti di condizionamento
impianti di aspirazione
contabilizzazione di calore - lattoneria**

Via Trieste, 56 - 24020 - Casnigo - BG - Italia
Tel./Fax +39.035.740.551 - E-mail: info@bmg srl.eu
C.F. e P.I. 03496290168 - C.C.I.A.A. R.E.A. BG n.383532
Cap. Sociale e 12.000,00 i.v.

Albino

Bassa Valle

PIAZZO - LA RISPOSTA DEL SINDACO ALL'ASSOCIAZIONE

Luca Carrara:
"Nostra volontà è arrivare ad una soluzione, ma quando i soldi non ci sono ... non ci sono"

Cà di Fade: tutto rinviato a tempi migliori

(AN-ZA) - Sullo scorcio numero di Araberara abbiamo ospitato un intervento del presidente dell'Associazione "Insieme per Piazza". **Gianmaria Locatelli**, che esprimeva la preoccupazione (e anche la delusione) per la frenata dell'amministrazione comunale di Albino sull'annata questione del passaggio alla Cà di Fade. Si temeva una fumata nera e... dal comignolo è uscita una nuova fumata nera. Il Comune di Albino, almeno per il momento, non potrà mettere a disposizione risorse per l'esperto del terreno. Il sindaco **Luca Carrara** spiega la posizione della giunta. "Non voglio nascondermi dietro un dito. La nostra volontà, già manifestata all'Associazione, era di procedere all'esperto, a causa della contrarietà della proprietà ad un accordo bonario". C'è un però. "Quando i soldi non ci sono... non ci sono. Vorrei che si capisse che un conto è la volontà di fare una determinata cosa, un conto è la reale possibilità di farla. Capisco l'Associazione, capisco l'importanza che danno a quest'opera, ma in una situazione come questa non si può fare tutto".

(AN-ZA) - "La situazione economica è drammatica". Queste cinque parole esprimono nel modo più semplice e chiaro possibile la situazione che si sta vivendo di questi tempi ad Albino (e non solo ad Albino...). **Luca Carrara**, sindaco della cittadina della media Valle Seriana, è stato recentemente impegnato con i suoi collaboratori, in primis l'assessore al Bilancio **Roberto Beninetti**, nella preparazione del bilancio di previsione per l'anno 2013, un lavoro sicuramente non facile di questi tempi.

"E' sempre più difficile far quadrare i conti garantendo i servizi ai cittadini, perlomeno quelli più urgenti", dichiara il primo cittadino. Nei giorni scorsi gli uomini dell'amministrazione comunale "Arancione" hanno voluto incontrare i cittadini in due assemblee pubbliche per "spiegare" ai non addetti ai lavori il bilancio e le modalità con cui

viene preparato, mettendo l'accento sulle difficoltà che gli amministratori comunali stanno incontrando in questo periodo. I tagli da parte dello Stato, le minori entrate dovute al crollo degli oneri di urbanizzazione ed i vincoli legati al rispetto del patto di stabilità stanno mettendo in ginocchio molti Comuni e sorge la necessità di far comprendere anche ai cittadini come si costruisce un bilancio comunale. "E' la prima volta che facciamo qualcosa del genere. Gli anni scorsi tenevamo solo un'assemblea pubblica,

questa volta abbiamo voluto tenere altre due per far comprendere ai cittadini, anche e soprattutto a quelli che non si intendono di economia e bilanci, come siamo giunti alla preparazione del bilancio comunale di quest'anno. Abbiamo voluto spiegare le grandi difficoltà che, in un periodo come questo, le amministrazioni comunali stanno vivendo a causa della drammatica situazione economica, dei continui tagli decisi dallo Stato, del patto di stabilità, dei suoi vincoli. Abbiamo voluto spiegare il perché di alcune scelte". I cittadini

hanno risposto positivamente? "Non c'è stata una grande partecipazione. Del resto, si tratta di argomenti difficili e che, a prima vista, possono sembrare poco interessanti. Bisogna però considerare che è intorno al bilancio che si muove l'intera macchina comunale. Posso però dire che i cittadini presenti hanno capito la situazione e si sono detti soddisfatti del lavoro fatto. Abbiamo voluto spiegare loro che, dato il complicato quadro normativo e la crisi economica che rendono difficile ogni forma di programmazione, ci sono alcune cose

Oneri a picco e ... lo Stato continua a tagliare

Irpef e IMU invariate, sconto ai portatori d'handicap

Tagli alle associazioni sportive

Il sindaco Carrara: "Situazione economica drammatica"



sferimenti dello Stato. "Lo Stato ci ha tagliato ulteriori 360.000 euro, oltre ai tagli già fatti gli anni scorsi. Per quanto riguarda poi gli oneri di urbanizzazione, la situazione non è delle migliori, anzi, basti pensare che quest'anno incasseremo la metà del 2012. Nel giro di pochi anni gli oneri hanno avuto un crollo verticale. Nel 2009 ammontavano a 1.700.000 euro, nel 2010 eravamo intorno al milione e nel 2013 siamo addirittura a 350.000 euro. Un crollo verticale dovuto alla crisi del settore edile". Con cifre simili è difficile far quadrare i conti. "Per fortuna potremo contare sui risparmi derivanti dagli impianti fotovoltaici che sono stati installati su alcuni edifici e sulla riduzione delle rate dei mutui. Se nel 2012 avevamo rate mensili di 14.200 euro, adesso siamo scesi a soli 1.070 euro". Il crollo delle entrate derivanti dagli oneri e dai trasferimenti statali ha portato alla dolorosa decisione di ridurre i contributi alle associazioni sportive. "Siamo stati costretti a fare questi tagli, ci spiace perché riconosciamo l'importanza sociale delle attività svolte da queste associazioni, ma in una situazione drammatica come questa era difficile decidere diversamente".

che si possono fare, ma altre che vorremmo fare, ma non potendo farle adesso si dovranno rinviare. Non abbiamo voluto piangere addosso, ma rendere i cittadini partecipi della situazione". Veniamo al dunque. Cosa avete deciso su IMU e Irpef per quest'anno? "Le aliquote dell'addizionale Irpef e dell'IMU rimarranno invariate rispetto all'anno scorso. Per quanto riguarda poi l'IMU, abbiamo deciso due piccole riduzioni rivolte a due categorie. Innanzitutto, per le famiglie che ospitano portatori

d'handicap abbiamo stabilito una riduzione di 100 euro. Uno sconto sull'aliquote è poi previsto per gli appartamenti dati in comodato gratuito a parenti di primo grado, ad esempio ai figli o ai genitori. In questo caso l'aliquota IMU sarà dello 0,8% e non dello 0,9. Queste riduzioni comportano per le casse comunali un sacrificio di 20/25.000 euro, ma è un sacrificio che siamo felici di fare". Due delle voci "piangenti" del bilancio comunale sono relative agli oneri di urbanizzazione ed ai tagli dei tra-



Foto1: I sacchi prima della chiusura con la medesima quantità di chips di polistirolo: a destra il vecchio sacco rosso, a sinistra il sacco rosino nuovo. Si notino le maggiori dimensioni del vecchio sacco rosso e la forma diversa.

Foto2: I sacchi dopo la chiusura con la medesima quantità di polistirolo: a destra il vecchio sacco rosso comodamente e ben chiuso e sigillato, a sinistra il nuovo sacco rosino impossibile da chiudere, con i lembi superiori che a mala pena si sfiorano.

incaricata della raccolta rifiuti, rendono più difficile il riconoscimento dei sacchi nelle prime ore dell'alba. Insomma un completo flop quello dell'assessore e dell'amministrazione comunale che co-

munque con una certa dose di presunzione e supponenza non vogliono ammettere l'errore. Intanto i poveri cittadini di Albino, in attesa della TARES, ovvero della nuova tassa sui rifiuti che si dovrebbe

Fabio Terzi,
Lista Rizzi

ALBINO - LETTERA DELLA LISTA RIZZI SINDACO DEGLI ALBINESI

Più piccoli i nuovi sacchi prepagati per la raccolta indifferenziata dei rifiuti

Fabio Terzi: "I cittadini di Albino pagheranno di più"

Egregio Direttore, Non è bastata una nostra interpellanza in Consiglio Comunale con prova pratica a base di palline di polistirolo di fronte a tutta la giunta e ai consiglieri comunali di Albino per convincere l'assessore all'ecologia **Lara Zanga** che i nuovi sacchi rossi prepagati per la raccolta degli RSU (rifiuti solidi urbani) hanno una capacità decisamente inferiore rispetto a quelli vecchi. La vicenda è nata dalle segnalazioni a noi pervenute da diversi cittadini albinosi che avevano riscontrato una riduzione della capacità dei sacchi prepagati rossi, sia quelli medi da 45 litri sia quelli grandi da 110 litri, a fronte del medesimo costo degli stessi. Prima di procedere a protocolare un'interpellanza in Consiglio Comunale a riguardo, per correttezza abbiamo cercato di riconfermare i materiali facendo delle prove pratiche con i sacchi medi, che sono poi i più venduti, di cui abbiamo trovato ancora degli esemplari vecchi distribuiti l'anno scorso. I risultati hanno confermato le impressioni dei cittadini. In effetti la quantità di materiale conferita nel sacco vecchio poi ben chiuso e sigillato riesce ad essere contenuta nel sacco nuovo ma questo rimane completamente aperto e nell'impossibilità di essere chiuso, come se fosse una scatola o un secchio. Per poterlo chiudere correttamente facendo un

nodo o usando una cordicella o del nastro adesivo è necessario svuotarlo di circa il 30% del contenuto. In pratica nella fornitura dei nuovi sacchi non si è tenuto conto del restringimento e del nodo da fare per la chiusura; nominalmente il volume probabilmente c'è, ma poi praticamente si deve perdere il 30% per poter chiudere il sacco. Ne consegue che i cittadini di Albino, a fronte della medesima quantità prodotta di rifiuti, dovranno acquistare una numero maggiore di sacchi e dal

momento che il costo dei medesimi rimane invariato dovranno pagare di più, almeno il 25/30% in più. Tutto questo abbiamo cercato di dimostrarlo anche in Consiglio Comunale ripetendo una prova pratica con del polistirolo a sostegno della nostra interpellanza, ma ahimè l'assessore all'ecologia, che evidentemente ha tutta una sua personale visione della geometria dei solidi,



FABIO TERZI

è rimasta sulle sue posizioni pur dissimulando a stento un certo disagio. Non hanno convinto per nulla certe sue argomentazioni sulle tolleranze relative alle dimensioni dei sacchi che devono rispettare chi li produce o su come si deve considerare l'effettiva capacità di un sacco dello sporco, ovvero se nella condizione in cui è chiuso, oppure aperto, oppure semipieno, oppure

completamente colmo. Un continuo arrampicarsi sui vetri quello dell'assessore all'ecologia, come il suggerimento finale di tentare di chiudere il nuovo sacco traboccante di spazzatura maleodorante (per sfruttarne a pieno i suoi 45 litri) con una serie di passaggi di nastro adesivo come se si trattasse di una scatola rigida e non di un sacchetto sottile e deformabile. Noi diciamo semplicemente e con una certa dose di buon senso che se un sacco della mondezza deve contenere 45 litri di sporco, deve po-

terli contenere una volta ben chiuso con nodo o cordicella di chiusura, come il vecchio sacco rosso ad Albino. In ultimo, il nuovo sacco prepagato, come del resto hanno evidenziato altri consiglieri comunali e lo stesso assessore, presenta una consistenza inferiore e quindi più facilmente soggetto a rotture e lacerazioni. Non solo, il colorino più scuro (ormai non è più rosso ma un lilla/rosino chiaro) e la scritta "Comune di Albino" più piccola, come evidenziato dagli operatori della ditta

Compriamo oro usato

pagamento immediato in contanti

GOLD 2009

Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale

Si ritira anche argento!

Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/815020
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460
Costa Volpino Via Nazionale, 100
Parre Via Provinciale, 43

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione



Fondazione A.J. Zaninoni

di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli. La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua

complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità. Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti i suoi scopi istituzionali. Per maggiori informazioni: www.fondazionezaninoni.org

Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a: info@fondazionezaninoni.org

gas + luce = **Blue Meta** CRESCERE UNA NUOVA ENERGIA

Scopri tutte le nostre offerte per la tua fornitura energetica sul sito www.bluemeta.it oppure richiedi la visita di un agente al numero: **800.375333**

Numero Verde **800.375333**

ASCOPIAVE

ALZANO

Nuovo studio di "fattibilità" per l'ex Italcementi: musei, biblioteca, teatro

Il recente Consiglio Comunale di Albino ha ascoltato con interesse la presentazione da parte dell'arch. **Manuel Tironi**, a nome della proprietà, del nuovo studio di "fattibilità" finalizzato al recupero, valorizzazione e successivo riuso delle strutture edilizie dell'ex cementeria Italcementi di Albino Sopra, attraverso lo strumento urbanistico del "Programma Integrato di Intervento".

Lo studio del nuovo progetto si è reso necessario per le osservazioni vincolanti fatte dai tecnici della Sovrintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano tra il 2010 e il 2011 sul progetto precedente, in particolare sulla zona nella quale erano previsti parcheggi in silo e su piastra, dove sono stati individuati gli elementi di maggior pregio dal punto di vista storico, riferibili al ciclo tecnologico della produzione del cemento, quelli che nel nuovo progetto sono invece maggiormente valorizzati.

Per giungere a questa nuova proposta è stato firmato un "protocollo d'intesa" nel settembre 2011, che ha messo intorno ad un tavolo la proprietà della struttura (Società Tironi S.p.A.), l'Amministrazione Provinciale di Bergamo, il Comune di Albino, la Regione Lombardia, la Società Italcementi con la sua Fondazione, e la Società Expo 2015 S.p.A., con il compito di "creare le condizioni necessarie per il recupero dell'intera struttura" (patrimonio di storia e cultura industriale a livello europeo), e "l'individuazione delle attività che potrebbero essere previste all'interno della struttura, e il reperimento delle necessarie fonti di finanziamento".

La filosofia del nuovo progetto risponde ai requisiti suggeriti dalla Sovrintendenza e si concreta nel termine di "flessibilità" nell'uso degli spazi che complessivamente coprono un'area di 31.200 mq, all'interno di un utilizzo primario che vede l'ex cementeria come "edificio museo di se stesso", essendo la struttura stilisticamente debordante (positivamente), rispetto a qualsivoglia utilizzo "altro", che tuttavia per ovvie ragioni dovrà comunque essere considerato e realizzato.

Passando a qualche dettaglio illustrato visivamente ai consiglieri comunali, il progetto ha individuato nel fabbricato sei piani o livelli di utilizzo collegati da percorsi di risalita con parcheggi a piano terra (passati da

8.000 a 12.000 mq), spazi museali ampliati da 4.000 a 6.500 mq (particolare l'impegno della Fondazione Italcementi per un museo del cemento), spazi per servizi collegati alla tramvia Bergamo/Albino (che gestisce la fermata di Albino Sopra nell'area sud), laboratori e atelier, spazi da adibire a conferenze, possibile destinazione di ampi spazi per una corposa biblioteca con annessa attività teatrale (si veda il coinvolgimento nel settembre scorso dell'Associazione Pandemonium - Teatro Stabile di Innovazione per le Nuove Generazioni, con l'idea-progetto di istituire un Centro Europeo di Arte e Cultura dedicato all'infanzia, alla Scuola, alla famiglia e ai Giovani). Disponibili inoltre consistenti spazi per attività artigianali, commerciali e per la residenza.

Particolare attenzione è stata riservata all'autonomia energetica dell'intero complesso (con l'installazione su aree concordate con la Sovrintendenza, di pannelli solari), alla percorribilità interna ed esterna e di collegamento tra i diversi piani, alla valorizzazione del verde (tutta la parte esposta a nord), ai parcheggi, con il completamento di quelli su due piani interrati già costruiti sull'area est (disponibili in superficie per la TEB), alla

roggia Morlana che scorre sul lato nord (che Italcementi utilizzava per la produzione di forza motrice con una turbina idraulica posta sul lato ovest di proprietà Leggeri, oggi inattiva). Il progetto in essere, come si può ben capire, ha una importanza e una visione che va ben oltre i confini di Albino, coinvolge in realtà la provincia se non addirittura la regione Lombardia. Lo sguardo è rivolto in particolare alla possibilità di interessare una parte dei turisti che arrivano a Orto al Serio. Per avvicinare questo obiettivo servono in premessa impegni precisi da parte di tutti enti pubblici e operatori privati, chiare idee sulle attività da proporre e tempi certi di realizzazione, ma in via prioritaria è necessario convincere quelli che potrebbero essere i finanziatori dell'opera per la cui realizzazione servono, allo stato attuale, non meno di 25/30 milioni di euro.

Un coinvolgimento anche della finanza europea sarebbe a questo punto auspicabile.

Eikos

Linea "LATTICE"

da € 440
€ 220

Lattice Naturale H16 cm - 5 zone

Lattice Naturale H20 cm - 7 zone

Lattice Naturale H20 cm - 9 zone

SPACCIO AZIENDALE

MATERASSI e RETI

LEFFE
strada provinciale

Tel. 035.734979
LU/VE 08:00-12:00/14:00-19:00
SABATO MATTINA 09:00-12:00
www.eikosonline.it

Tutto Memory H23 cm - zone differenziate

Linea "MEMORY"

da € 440
€ 200

Memory Classico H18 cm - 3 zone

Memory Onda H22 cm - impio strato

Memory Watergel H20 cm - con insetto

... Il vantaggio di acquistare in fabbrica

La crisi morde, ma il Comune risponde

Il Sindaco Claudio Cancelli: “Interveniamo dove e come possiamo nelle situazioni di disagio”



(JA. TI.) - La crisi che sta attanagliando il Paese in questo periodo buio per l'economia mondiale è arrivata anche nei nostri paesi. Ce ne accorgiamo da tanti piccoli dettagli che, se osservati, danno un quadro desolante della situazione delle famiglie italiane che tirano a campare come possono, privandosi di ogni piccolo lusso, rinunciando al superfluo per tentare di arrivare 'alla fine del mese'. Che poi, in realtà, il vero obiettivo è arrivare alla metà del mese successivo. A Nembro, come in tanti altri paesi della Bergamasca, anche il Comune interviene con piccoli aiuti a supporto delle famiglie in difficoltà. Chiediamo al sindaco, **Claudio Cancelli**, di raccontarci quali siano le modalità d'intervento che hanno messo in atto. *“Noi interveniamo con più modalità, ma è ovvio che le nostre possibilità d'intervento sul fronte della disoccupazione siano marginali: non possiamo fare molto di più se non che aiutare a semplificare la strada delle autorizzazioni e dei processi per le assunzioni. Molte famiglie hanno perso la loro fonte di reddito e si trovano a fare i conti con la dura realtà. Noi, come Comune, quindi, interveniamo con contributi diretti la cui erogazione*

“

Aiuti alle famiglie con pacchi alimentari e contributi cancellati i debiti di 8 famiglie

”

viene valutata dal servizio sociale su una serie di analisi della situazione finanziaria delle famiglie. Nel 2012, tra contributi di sostegno per le bollette e per enti particolari, abbiamo messo in atto circa 54 interventi”. Il sindaco prosegue, elencando i vari interventi. “Forniamo i sacchi rossi per la raccolta differenziata, favoriamo e curiamo le pratiche per le richieste di bonus elettrici, bonus gas metano, assegni di maternità, assegni per le famiglie numerose,



contributi dal fondo sociale affitti (per gli aiuti che riguardano il pagamento degli affitti i contributi vengono divisi al 50% tra il Comune e la Regione)”. Lo scorso anno, i dati parlano chiaro, gli interventi per i bonus elettrici sono stati 119, quelli per il gas metano 138, 8 per gli assegni di maternità, 21 per le famiglie numerose e 8 per gli affitti. Il Comune di Nembro, inoltre, ha stretto una fortissima collaborazione con il centro di primo ascolto della Caritas

grazie ad una convenzione operativa dal 2010 ed ha stanziato 10.000 euro per aiutarlo nei suoi servizi. Nel 2012 sono stati 43 gli interventi affrontati dal centro di primo ascolto. La Caritas, inoltre, interviene anche in modo autonomo e, nel 2012, ha agito con 80 contributi, 10 micro crediti e 70 pacchi alimentari. “Il Comune, inoltre, è riuscito a cancellare, con i contributi di residui attivi, i debiti di 8 famiglie, contratti negli anni scorsi (pagamento trasporto,

retta scuola dell'infanzia, ecc...)” e, continua ancora il sindaco Cancelli, “i servizi sociali si incontrano assiduamente con la Caritas per fare un esame congiunto delle situazioni per far in modo che le persone non approfittino dei servizi offerti, ma che ognuno abbia quel poco che possiamo dare secondo le proprie necessità”. Non finiscono qui gli interventi del comune di Nembro, che ha messo in atto anche attività di inserimento socio occupazionale di persone che vivono

situazioni di disabilità o di svantaggio. “Questo tipo di inserimento lavorativo viene messo in atto in collaborazione con la Società dei Servizi della Val Seriana e nel 2012 ce ne sono stati una trentina”. Nel periodo estivo, inoltre, dei progetti coinvolgono gli adolescenti che, finito l'obbligo scolastico, sono 'a spasso'. “Si tratta di iniziative in collaborazione con l'Oratorio, gli Alpini e alcuni volontari che servono per tener impegnati in attività utili i ragazzi durante l'estate: per esempio dipingendo degli ambienti pubblici o imparando un mestiere. A loro viene anche dato un piccolo contributo di 100 euro per 15-20 giorni di 'lavoro'. Non è uno stipendio, sia chiaro, anche perché non ne avremmo la disponibilità economica, ma è pur sempre meglio che niente”. La crisi morde, ma il Comune risponde facendo la sua parte.

IT-BIO-007
AGRICOLTURA UE

Parte la carne biologica

Sapere da dove viene la fettina di carne che mangiamo ogni giorno, cosa ha mangiato l'animale dal quale proviene, che tipo di mangime è stato usato, se è stato nutrito con degli Ogm, prodotti geneticamente modificati. Certo forse il sogno di tutte le mamme sarebbe quello di prendere la fettina di carne, per far crescere bene i nostri ragazzi, direttamente dal contadino sotto casa se ancora nelle nostre valli ce n'è qualcuno. Eppure questo sogno, questo bisogno di mangiare cose sane, genuine, controllate non è poi così irrealizzabile e forse neanche così troppo costoso!

L'agricoltura biologica è una realtà ormai consolidata e che nonostante la crisi procede rispondendo ai bisogni dei consumatori.

Questa del biologico è la strada che ha deciso di seguire la ditta “Nembro Carni di Nembro” e così da questo mese potrete trovare sui banchi del negozio, in via Roma, la prima carne biologica.

L'iniziativa è partita in collaborazione con una cooperativa di Piacenza Biopace una delle più grandi aziende agricole d'Italia da cui provengono i bovini.

Gli animali vengono allevati nelle aziende della cooperativa e vengono allevati al pascolo utilizzando una alimentazione tradizionale a base di fieni aziendali e cereali provenienti da filiere biologiche italiane certificate.

La macellazione viene effettuata al raggiungi-



REPARTO CARNE BIOLOGICA

Bistecche di bovino adulto **BIO**
€ 16,50 al Kg

Polpa famiglia di bovino adulto **BIO**
€ 13,50 al Kg

Roastbeef di bovino adulto **BIO**
€ 23,90 al Kg

Costata di bovino adulto **BIO**
€ 20,00 al Kg

mento del giusto stato di ingrassamento e comunque entro l'età dei 24 mesi.

La “Nembro Carni” è nata agli inizi del secolo scorso e a Nembro, in via Roma, ha un negozio ma la sua principale attività è quella di fornire carne nei ristoranti nelle scuole e nelle mense del nord Italia importando carne sia dall'Italia che dall'estero.

Collabora anche con la Sodexo la principale ditta di ristorazione aziendale in Italia.

Era da un po' di tempo “spiega il titolare della Nembro Carni” che volevamo introdurre per i nostri clienti la carne biologica; ora, dopo un anno di lavoro, abbiamo ottenuto tutte le certificazioni e siamo pronti a partire con i primi bovini.

Abbiamo deciso di seguire questa strada del biologico non seguendo la logica del profitto, ma per dare un servizio in più ai nostri clienti e poi per cercare di proporre il biologico anche nelle mense, soprattutto quelle scolastiche. Cercheremo di tenere i prezzi il più bassi possibile per fare in modo che tutti, anche in questi duri tempi di crisi, possano comprare la carne biologica. Abbiamo quindi iniziato questa collaborazione con la cooperativa di Piacenza “BioPiace” e l'idea per il futuro sarebbe quella di partire con altri prodotti come il Grana Padano biologico e altri formaggi.”

Quindi siete tutti invitati al negozio della Nembro Carni in via Roma a provare questi nuovi prodotti!!!

TORRE BOLDONE

L'avvertimento della Lega: "Basta forzature"

Sessa deve ingoiare il bilancio leghista e abbassare le addizionali Irpef

Giorgio Bonassoli, il capo carismatico della Lega di Torre lo scrive su facebook. "Tagliato l'aumento addizionale IRPEF previsto inizialmente nella proposta di bilancio fatto dalla Giunta di Torre Boldone. Un grazie ai consiglieri del gruppo Lega Nord di Torre Boldone per l'impegno profuso insieme e per il risultato ottenuto che va ad evitare di mettere ancora una volta la mani in tasca ai cittadini. Ci auguriamo di non dover ricorrere sempre a forzature in consiglio per ricordare alla giunta che piaccia o meno la Lega è in maggioranza perché come se dis a Berghem la misura l'è colma...". Che non è proprio un annuncio di pace per il sindaco **Claudio Sessa**, costretto prima a rinviare i punti all'ordine del giorno che riguardavano il bilancio di previsione 2013, rimandandolo a una seduta successiva, tenutasi appunto giovedì 18 aprile. Ma non è tanto il rinvio che segnala che la bega tra Lega e Pdl nella stessa maggioranza non è affatto finita. Si è solo firmato un armistizio, adesso i due gruppi sono divisi nel percorso e uniti alla meta solo quando la Lega decide di starci. Infatti è stata la Lega a mettersi per traverso sull'addizionale Irpef prevista nel primo documento di bilancio presentato in quel consiglio poi rinviato. Il sindaco Sessa, visto che non avrebbe avuto la maggioranza proprio sul bilancio (il che sarebbe equivalso a una sfiducia, come prevede la legge, con conseguente scioglimento del Consiglio comunale) aveva fatto presente che cambiando le aliquote si perdevano 86 mila euro che bisogna trovare tagliando altre spese di bilancio. La nuova proposta taglia effettivamente per le fasce più basse l'addizionale Irpef. Bonassoli sintetizza: "Praticamente il 98% della popolazione di Torre Boldone non paga l'addizionale Irpef". Soddissfazione e boccone amaro per Sessa che salva (un'altra volta) la sua poltrona traballante. Ma le parole scritte dal suo ex assessore non fanno prevedere tempi facili: quell'augurio finale di "non dover ricorrere sempre a forzature in consiglio" è un chiaro avvertimento: non si porta nulla in Consiglio se non concordato con la Lega. Altrimenti... "la misura è colma".

Ma n c a un anno alle elezioni.

TORRE BOLDONE
LA MINORANZA

Voto contrario sul bilancio 2013

Aspettando il... referendum su GTS

Giovedì 18 aprile a Torre Boldone c'è stato il consiglio comunale di approvazione del bilancio, il più importante consiglio comunale di tutto l'anno. Durante l'ultimo consiglio, la Lega Nord (facente parte della maggioranza) aveva chiesto di rimandare il discorso sul bilancio perché non voleva votare la maggioranza IRPEF proposta dall'amministrazione che dallo 0,40% sarebbe dovuto passare allo 0,70% o allo 0,80% a seconda del reddito. "L'attuale amministrazione, rispetto alla precedente, aveva già aumentato la quota IRPEF: i redditi che arrivano ai 15.000 euro sono sempre stati esenti dal pagamento, mentre coloro che hanno un reddito che supera i 15.000 euro pagavano lo 0,20% con la scorsa amministrazione e lo 0,40% con quella recente. La proposta era di aumentare ulteriormente le percentuali e la Lega si era quindi opposta. Alla fine, in ogni caso, il consiglio ha approvato un aumento ed ora i redditi tra 15.000-55.000 euro pagheranno lo 0,40%, quelli tra 55.000-75.000 euro lo 0,70%, mentre i redditi che vanno oltre i 75.000 euro pagheranno lo 0,80%". Così **Annalisa Colleoni**, ex sindaco di Torre Boldone e membro della minoranza con 'Lista Civica'. In sostanza un aumento della tassa per i redditi alti, che non sarebbe nemmeno un discorso troppo sbagliato, ma è comunque un segnale di aumento delle tasse e non va sottovalutato. La Lista Civica ha votato contro questa maggioranza, ma la mozione è passata ugualmente. "In generale abbiamo votato contro il bilancio perché non condividiamo molte delle scelte dell'amministrazione, in particolare la previsione delle alienazioni delle proprietà comunali", continua Annalisa Colleoni - "All'ordine del giorno c'era anche la proposta di delibera chiesta da Lista Civica per l'annullamento della consultazione fatta tra i cittadini per la destinazione residenziale di un'area urbanistica del comune (ex GTS) che ora è adibita ad area artigianale. Secondo noi questa consultazione è stata fatta in modo improprio perché sono state mandate a casa dei cittadini delle lettere numerate... alla faccia della trasparenza... A tal proposito il 'Comitato del Buon Governo' ha chiesto di fare un referendum per valutare meglio la questione e la proposta di Lista Civica è stata poi ritirata in attesa della decisione del consiglio sul referendum: se il referendum sarà ammesso non la presenteremo più, in caso contrario la riproporremo".



ANNALISA COLLEONI

TORRE BOLDONE
RIFONDAZIONE COMUNISTA

Proposta per una Torre Boldone accogliente, dinamica e moderna

Dopo quattro anni, dal suo insediamento al governo del comune di Torre Boldone, è evidente il fallimento dell'amministrazione guidata da Sessa. Sono passati pochi mesi dalla querelle delle dimissioni del sindaco, rientrate poche ore prima della scadenza dei termini, che abbiamo dovuto assistere ad una nuova puntata dello scontro tra PDL e Lega. È evidente, che le parole pronunciate a novembre dal sindaco sulla ritrovata serenità nella maggioranza, servivano solo a tentare di portare a termine l'iter del PGT, ma non erano sufficienti a sanare le divisioni, ormai insanabili, che si sono prodotte nel corso degli anni e a celare la mancanza di idee e di strategia della sua maggioranza.

Ora, si tratta di prepararsi in tempo (manca solo un anno) per le prossime elezioni comunali, per voltare radicalmente pagina e scrivere una storia nuova per Torre Boldone. Non basta però sostituire il capitano della nave, ma bisogna tracciare una nuova rotta e rompere con il sistema di potere leghista-pidellino. Torre Boldone ha bisogno di un'amministrazione limpida e trasparente, che anteponga l'interesse pubblico a quello privato, che abbia cura dei beni comuni, che valorizzi l'economia solidale, che esca dall'immobilismo di questi anni. Certamente bisogna fare i conti con la mancanza di risorse per



i comuni, ma la crisi va affrontata con progetti e investimenti credibili. Rifondazione Comunista, seppure negli ultimi anni non ha avuto rappresentanti in consiglio comunale, ha le competenze e i requisiti per avanzare le proprie proposte. Infatti, abbiamo rappresentato, comunque un punto di vista alternativo alle politiche dell'amministrazione Sessa. Inoltre nostri rappresentanti sono stati motore e ideatori di tutte le battaglie che si sono sviluppate a Torre Boldone.

Per costruire l'alternativa e preparare un programma qualificato per il futuro, riteniamo che si debba partire dalla partecipazione dei cittadini di Torre Boldone,

unendo le persone che si sono opposte in questi anni alle politiche di Sessa. Per noi significa porsi a disposizione delle istanze e dei bisogni della cittadinanza per

elaborare un programma trasparente, innovativo, che punti sulla crescita della partecipazione collettiva, sulla necessità di dare voce a tutti: secondo noi ogni cittadino deve trovare una risposta ai propri bisogni e deve essere messo in condizione di rivendicare i propri diritti.

Vogliamo impegnarci per una Torre Boldone accogliente, dinamica e moderna, che sa affrontare la crisi economica e le sfide del mercato globale, che sa cogliere le opportunità che ancora ci sono, e sono molte, che sa valorizzare le qualità umane e le risorse del territorio, che non rimane prigioniera dei timori e delle paure del nostro tempo. Pensiamo a un'impostazione rigorosa soprattutto in tema di salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e della qualità dell'aria, di trasformazione della mobilità urbana, di attenzione alle fasce deboli della popolazione, di valorizzazione del patrimonio storico e culturale.

Con l'impegno e la partecipazione di tutti sarà possibile:

- rimettere in circolo la democrazia e far rinascere la passione per una politica rispettosa dei principi di legalità, sobrietà, trasparenza e innervata di rigore morale;

- avere buone politiche di bilancio e porre fine agli sprechi delle risorse pubbliche;

- costruire una visione comune di quella che sarà la Torre Boldone del futuro e orientare su di essa tutte le energie;

- dare risposte concrete ai bisogni più tradizionali ma anche quelli più nuovi delle persone e delle famiglie;

- avere una pubblica amministrazione efficiente, partecipata, trasparente, amica delle cittadine e dei cittadini.

Queste sono le premesse che vorremmo condividere con i cittadini e con le forze sociali e politiche presenti a Torre Boldone per costruire un programma di alternativa per il nostro paese nei prossimi anni.

Maurizio Rovetta
Rifondazione Comunista

INCONTRO DIBATTITO SUL PGT VENERDÌ 19 APRILE

M5S: Solo dal confronto un PGT più giusto per Torre Boldone

Il MoVimento 5 Stelle a Torre Boldone si è fatto promotore di un incontro tra cittadini e forze politiche con l'obiettivo di dar vita ad un confronto sul futuro sviluppo territoriale del Comune. Questo è il tema principale del PGT che la giunta PdL/ Lega ha deciso di adottare a Torre.

Ci permettiamo di sottolineare che, sebbene il suddetto argomento sia stato spesso motivo di polemica agitando pesantemente la vita politica di Torre Boldone negli ultimi 12 mesi (raccolta firme contro il PGT, dimissioni del sindaco poi ritirate in extremis, revisione pesante del PGT stesso, seconda iniziativa di raccolta firme, consultazione dei cittadini e infine richiesta di referendum), è la prima volta che viene organizzato un dibattito aperto ai cittadini a cui parteciperanno più forze politiche.

All'invito del MoVimento 5 stelle hanno aderito fino ad ora: **Claudio Sessa** - Sindaco

Simonetta Farnedi - Vicesindaco, **Gianangelo Cividini** - Assessore all'urbanistica e all'ambiente, **Alberto Ronzoni** - Consigliere comunale di "Lista Civica Cittadini di Torre Boldone", **Maurizio Rovetta** - Rifondazione Comunista di Torre Boldone.

Il MoVimento 5 Stelle sarà rappresentato dai portavoce **Luciano Chenet** e **Alessandra Mandelli**. L'iniziativa non ha ricevuto l'adesione da parte di tutti i partiti e movimenti politici presenti nella vita politica di Torre Boldone.

Probabilmente preferiscono evitare il dibattito diretto con i cittadini e gli avversari politici, dimenticando però che è proprio dal confronto che nascono le soluzioni migliori in quanto condivise.

Il MoVimento 5 Stelle rinnova l'invito a tutti i cittadini a partecipare alla serata. Si tratta di un'occasione importante di partecipazione e di coinvolgimento.

Un'opportunità che va assolutamente colta per fare sentire la vostra voce!!!

Vi aspettiamo numerosi Venerdì 19 aprile a Torre Boldone in Piazza Bersaglieri presso la Sala Civica alle ore 21.00

Moderatore della serata: **Silvia Seminati** (giornalista Corriere della Sera Bergamo).

MOVIMENTO 5 STELLE TORRE BOLDONE

Giorgio Bonassoli



ALZANO - IL CONSIGLIO COMUNALE RATIFICA IL "RECUPERO PRODUTTIVO PIGNA"

Scontro maggioranza-minoranza: "E' partita la campagna elettorale"

Passaggio obbligato in Consiglio Comunale del "Contratto di recupero produttivo delle Cartiere Paolo Pigna S.p.A." finalizzato alla ristrutturazione dell'insediamento produttivo Pigna (già realizzato con largo anticipo rispetto ai tempi burocratici tradizionali), e contestuale riqualificazione delle aree dell'insediamento produttivo in via di dismissione da parte della Leonardo S.p.A., con la discussione sulle controdeduzioni formulate dall'Assessorato all'Urbanistica alle osservazioni presentate oltre un anno e mezzo fa dai cittadini, la ratifica e la dichiarazione finale di adesione a quanto previsto nel progetto, con voto finale favorevole della maggioranza, e astensione dei consiglieri della lista civica "Gente in Comune".

L'iter burocratico iniziato nell'inverno 2008 con la crisi occupazionale della Pigna; le lunghe discussioni sull'ipotesi di delocalizzazione della stessa;

l'istituzione di un tavolo tecnico per ragionare attorno al riuso completo delle strutture esistenti con la presenza di Regione, Provincia, Comune, Cartiere Paolo Pigna S.p.A., Leonardo S.p.A (proprietaria anche delle aree in dismissione), Unione Industriali di BG e Sindacati dei lavoratori; la conferma del mantenimento della sede produttiva della Pigna ad Alzano; l'inserimento della sua ristrutturazione nel PGT (approvato nella primavera del 2009); l'istituzione con la Regione di un gruppo di lavoro che valuti e diriga il cambiamento con importanti attribuzioni tecnico-amministrative al Comune di Alzano; la definizione complessiva del "contratto" e la firma da parte dei soggetti sopra elencati; l'approvazione da parte della Regione e ora



quella del Consiglio Comunale; dopo quasi cinque anni di lavoro trova la sua conclusione. Tutti passaggi descritti da Araberara nei loro contenuti, in oltre sedici articoli cadenzati secondo il procedere della pratica.

L'atto conclusivo nei suoi aspetti preparatori (ai quali dovranno seguire per ciascuna iniziativa edifi-

catoria i progetti esecutivi con i dettagli costruttivi), sarebbe passato senza tanti clamori se alla sua chiusura non fosse seguita una valutazione "politica" da parte dell'assessore **Camillo Bertocchi** (in seguito condivisa, in risposta ad una precisa domanda, da tutta la compagine di maggioranza del Consiglio Comunale per voce del

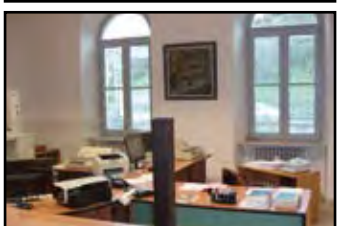
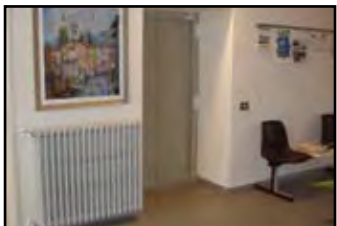
sindaco **Roberto Anelli**), contenente un pesante attacco alla minoranza di "Gente in Comune", per i contenuti di cinque osservazioni al progetto presentate sulla VAS (Valutazione Ambientale Strategica), giudicate contraddittorie, poco pertinenti e in definitiva di ostacolo alla comprensione del significato innovativo (nella procedura) e di salvaguardia (per i posti di lavoro) del "Contratto" stesso, *indice di poca responsabilità nell'affrontare i problemi, e di scarsa autocritica*. Una dichiarazione "a freddo" che ha sorpreso non poco i consiglieri di "Gente in Comune" che hanno denunciato immediatamente i toni di una "apertura aspra della campagna elettorale" (che interesserà Alzano nella primavera 2014), con un'anticipazione al li-

mite della intimidazione e provocazione. Per contro il consigliere **Maurizio Panseri** di GiC, ha ricordato l'assidua frequentazione e il contributo di idee, dato in occasione di assemblee pubbliche, incontri con la proprietà, riunioni di commissione consiliare, di Consiglio Comunale, ecc., su questo importante tema che sta a cuore almeno tanto quanto lo è ai consiglieri di maggioranza, svolgendo un ruolo, quello di minoranza, a volte difficile ed ingrato sempre orientato al tentativo di porre rimedio a decisioni ritenute insufficienti e contraddittorie rispetto alle esigenze suggerite e sostenute da una parte della popolazione alzanese, che enunciate possono risultare indigeste a chi oggi decide le sorti della comunità. Atteggiamento ritenuto da Panseri "responsabile verso la cittadinanza" che non verrà meno anche nei prossimi mesi che completeranno l'attuale periodo amministrativo.

PRADALUNGA - "RIMESSO A NUOVO"

Un municipio a misura di cittadino Il vecchio edificio si è messo in mostra dopo i lavori di restauro

(AN-ZA) - Come una vecchia signora che si è "rimessa a nuovo" dall'estetista e si vuole nuovamente mettere in mostra, così anche il vecchio palazzo municipale di Pradalunga ha spalancato porte e finestre per accogliere i suoi cittadini nell'open day di sabato 20 aprile. E così, molte persone hanno potuto ammirare questo antico edificio risalente al lontano 1906 e recentemente restaurato su iniziativa dell'amministrazione di centrodestra guidata da **Matteo Parsani**. Tutti gli uffici sono rimasti aperti e ai visitatori è stata fatta un'accurata descrizione del municipio, della sua nascita, della sua storia passata ed dei restauri effettuati. Il responsabile della biblioteca comunale, **Fabio Salvi**, parte da lontano. "La sua storia risale a più di 100 anni fa ed è stato costruito su iniziativa di don **Franini**, l'allora parroco di Pradalunga. In seguito alla crisi del settore delle pietre coti, un'economia che ha fatto lavorare molti pradalunghesi, molte donne hanno trovato lavoro nel settore tessile e i loro bambini erano quindi soli per gran parte della giornata. Il parroco, vedendo questo grande numero di bambini nelle strade, decise di realizzare un asilo infantile, che potesse accoglierli tutti. E così, grazie all'intervento di tutta la popolazione che era interessata a questo progetto, è stato costruito questo edificio. L'asilo è stato poi gestito da alcune suore. In seguito, nel periodo fascista, alcune stanze sono state adibite ai servizi comunali, ma solamente



anni dopo è stato trasformato in palazzo municipale". Le prime novità si trovano già all'ingresso dell'edificio. "L'ingresso è cambiato radicalmente, è più funzionale. Sono state rifatte le scale, messo l'ascensore e si è pensato di mettere un pannello segnalatore che possa indirizzare i cittadini verso l'ufficio in cui sono diretti. Nei vari piani sono stati rifatti le pavimentazioni e all'ultimo piano, dove in precedenza c'era un vecchio solaio, è stata realizzata una grande sala che potrà essere destinata a conferenze, riunioni, mostre". E, per l'appunto, nel sottotetto c'era la mostra fotografica di **Eros Perani**, che in serata ha esposto e spiegato al pubblico presente le sue fotografie. "Questo è un edificio di pregio - spiega un'impiegata dell'ufficio tecnico - e nella ristrutturazione si è dovuto rispettare alcuni vincoli. Per esempio, si era pensato di realizzare un impianto fotovoltaico, ma non è stato possibile, appunto per questi vincoli". Al secondo piano ci sono l'ufficio del sindaco, l'ufficio tecnico e la sala consiliare, che, come sottolineato sull'ultimo numero di Araberara dall'assessore all'Urbanistica ed ai Lavori Pubblici, **Davide Fiammarelli**, dovranno, prima o poi, essere oggetto di un'opera di razionalizzazione degli spazi.

Il palazzo municipale di Pradalunga si è quindi rinnovato conservando le sue caratteristiche storiche, diventando ancora più di prima un municipio a misura di cittadino.



RANICA

Tagliati i pioppi lungo il Serio La protesta di alcuni cittadini: "Paesaggio deturpato"



(AN-ZA) - Lungo la Strada Provinciale della Valle Seriana, sul confine tra i Comuni di Ranica ed Alzano Lombardo, c'è in prossimità del fiume Serio un gruppo di pioppi, su un terreno pubblico. O meglio, sono rimasti i tronchi di questi pioppi, il resto non c'è più. Il 9 e il 10 aprile alcuni operai hanno infatti "amputato" questi alberi, che sorgono lungo la pista ciclabile del Serio.

Questo taglio ha scatenato l'ira di alcuni cittadini, che hanno manifestato il loro disappunto. "Ma come? Ci troviamo all'inizio della Valle Seriana, di qui passano i turisti e noi gli presentiamo come biglietto da visita una serie di pioppi ormai rovinati, devastati. Il paesaggio è deturpato, in una zona verde importante che si trova lungo il fiume e lungo la pista ciclabile". Forse questi alberi erano malati e c'era il rischio che qualche ramo finisse sulla testa di chi frequenta la pista ciclabile. "No, non mi pare possibile che tutti i pioppi fossero malati, magari qualcuno sì, ma non tutti. Tra l'altro, quella è una pista cieca, è una zona della pista ciclabile non frequentata, quindi non vedo

quali rischi si potessero correre". E, a proposito di pista ciclabile, un altro cittadino fa un'osservazione critica. "Non so chi abbia pagato questo lavoro, ma se hanno usato soldi pubblici mi viene da chiedere. Non c'era un altro modo per spenderli, magari per realizzare opere veramente prioritarie? Li vadano a spendere piuttosto per fare manutenzioni lungo la pista ciclabile, ce ne sarebbe veramente bisogno!".

La modalità usata per tagliare gli alberi è quella del "capituzzo", che comporta il taglio dei rami e della cima degli alberi mantenendo il tronco. Si lascia quindi un semplice palo. Una tecnica molto criticata, perché comporta una deturpazione, una devastazione del paesaggio e degli alberi che, una volta invasi dai funghi, sono destinati ad un triste degrado. "Sarebbe stato meglio tagliarli del tutto, piuttosto che lasciarli così". Segnalazioni su questo taglio sono state presentate anche agli uffici tecnici di Ranica ed Alzano, che si sono rimbalzati l'un l'altro la competenza, un po' come, 2000 anni fa, avevano fatto Erode e Pilato.



Benedetta gente

La memoria va coltivata, soprattutto di questi tempi in cui tutto sembra ricominciare dal principio.

"Ho visto la gente della mia età andare via lungo le strade che non portano mai a niente". Ho visto morire la civiltà contadina, ho vissuto il tempo in cui l'acqua la si prendeva alla fontana vecchia, non c'erano i telefoni e tanto meno i telefonini, le auto le avevano due o tre in paese, si andava a vedere la bella gente che scendeva dalla corriera e aveva girato il mondo, sognando magari di partire una mattina all'alba per non si sapeva dove, le lampadine erano di cinque candele per risparmiare, non c'erano i termosifoni, i panni si asciugavano sopra le stufe e c'era sempre un vago odore di piscio nelle cucine e ci si cacciava sotto le coperte al freddo e al gelo, non c'era la televisione e la sera dopo il rosario noi ragazzi si giocava a pallone sul sagrato fino a segnare gol fantasma nella notte nera come il nulla, a scuola si scriveva con il pennino e avevamo le dita perennemente nere d'inchiostro, le scarpe con la suola di para, le donne con le gonne lunghe e gli uomini col cappello in testa che noi ragazzi si andava, il sabato sera, a riprenderci i padri ubriachi all'osteria per riportarli a casa e le mamme strillavano sugli usci che la minestra era in tavola. Ho visto i manifesti elettorali dell'aprile del '48 con su l'armata rossa in piazza S. Pietro e i "magnaccioni" che stavano al governo. Ho dormito con le mani in croce per non peccare e non diventare cieco, come ci diceva il Curato. Guardavo altri manifesti con dei ragazzi mutilati dalle bombe inesplose che avevano raccolto nei campi e quello del grande Angelo custode che faceva attraversare il fiume ai bambini, noi che al fiume ci andavamo a costruire dighe e fare a sassate da sponda a sponda, la riva bianca, la riva nera. Ho visto minatori tornare a casa scuri di fuliggine in faccia e pieni di polvere nei polmoni e pe-

scatori uscire al largo con il temporale che infuriava, le donne risciacquare i panni nel lago e il maestro che ci insegnava la democrazia facendoci votare il capoclasse del mese e facendoci cantare l'inno nazionale (e il "Piave mormorava") in piedi fuori dal banco di legno, intagliato da generazioni di alunni con la blusa nera che copriva la povertà di magliette sdrucite e calzoni cortissimi per risparmiare sulla tela.

Ho visto arrivare la rivoluzione industriale dentro casa, il primo giradischi con i 45 giri di Celentano, i giovani che andavano a lavorare in città e tornavano con le novità del progresso di quello che avrebbero chiamato (dopo) boom economico, e gli acquisti a rate, la prima auto di famiglia, il televisore in bianco e nero che non prendeva niente e nevicava dentro come fuori, le villeggianti che facevano vedere le gambe nude e suscitavano "cattivi pensieri" che andavamo a confessare prendendoci penitenze memorabili e assoluzioni condizionate da propositi mai mantenuti, la prima macchina da scrivere, la prima giacca indossata con una cerimonia da vestizione regale, i libretti della Bur e i film in dieci tempi come i dieci comandamenti, senza la cartolina che copriva le prime nudità solo intraviste.

E poi la nostra generazione, che molto aveva camminato con la fantasia, prese a viaggiare sulle strade del mondo. E crebbero le prime avvisaglie di una ribellione latente che sarebbe sfociata nel '68 che allora ci parve un anno come gli altri e coltivammo l'illusione di poter davvero cambiare il mondo che cambiava per conto suo, ma non abbastanza in fretta.

Quella che non cambiava mai, lo capimmo presto, era la politica, in paese erano tutti democristiani, i comunisti avevano solo diciassette voti e una volta si parlò di una resa dei conti perché nell'urna se ne contarono solo sedici, uno aveva tradito, uno su diciassette

era una media inferiore a quella degli apostoli, ma in paese si parlò di uno che era stato convertito dal prete che ricevette una lettera anonima di minacce tutta in stampatello con i caratteri ritagliati dal Grand Hotel.

E poi tutte prese a correre, i giovani se ne andavano per sempre, i vecchi chiudevano le stalle dopo aver venduto l'ultima mucca e nelle case, diventate all'improvviso larghe e vuote, ci ballavano di solitudine. Le illusioni cadevano come il muro di Berlino.

E la nostra generazione cominciò a non credere più in nulla, "in ciò che spesso han mascherato con la fede, nei miti eterni della patria e dell'eroe", perché ci sembrava davvero arrivato il momento "di negare tutto ciò che è falsità, le fedi fatte di abitudine e paura, una politica che è solo far carriera...". Una generazione che ha perso e si è perduta, a giudicare da quello che succede. Oggi c'è più novità in quel Papa eletto con sorprendente celerità da una Chiesa data per spacciata e davvero risorta a nuova giovinezza, che in questa nostra democrazia in cui bisogna ricorrere ai vecchi per riavere almeno un po' di decenza e serietà di fronte alla crisi disperata di gente che non ce la fa proprio e se ne sta in silenzio, non grida, si vergogna perfino di ammettere che sta ripiombando in quella povertà che era quella della civiltà contadina, spazzata via in fretta e furia dalla vita e dalla memoria.

I nostri vecchi ci trasmettevano speranze. Qui chiamano i vecchi per fare le riforme "necessarie" per affrontare i "cambiamenti". In pratica a tirarci fuori dai guai in cui ci hanno cacciato. No, non è Dio che è morto, come diceva la canzone di Guccini (che infatti aveva un finale di speranza "perché se Dio muore è per tre giorni e poi risorge"). Siamo noi che, come direbbe Woody Allen, non ci sentiamo tanto bene.

(p.b.)

segue dalla prima

LE CHIAVI DEL CORAGGIO E DELLA PAURA

della paura, e cerco di infilarle in più porte possibili per aprirle tutte, per ingoiarmi primavera e colori, emozioni e cervelli... e non lo so se davvero i numeri possono dare la misura di quello che mi succede dentro quando il mio cuore batte forte per qualcuno, e non lo so se la politica riesce a farmi nascere la voglia di correre come faccio ogni mattina incontro all'alba, e non lo so se un computer può capire la voglia che l'anima mi butta dentro quando sto con te a cui voglio bene, e non lo so se quelle parole stampate hanno la forma delle mie emozioni ma quando arriverò in fondo alla mia strada e scoprirò che non ci sono più bivi ma solo quella stella che è venuta a prendermi come un pullman attende i bimbi all'uscita di scuola, vorrei girarmi e scoprire che la mia anima è arrivata vuota, che ha lasciato in ogni metro di strada percorso un pezzo di me, senza numeri, senza calcoli, senza soldi ma battiti di cuore per ogni passo percorso...

Aristea Canini

» segue da pag. 16

PARRE - IL CLUB AMICI DELL'ATALANTA

Le "Tigri" continuano a ruggire

tici slogan come "Tranquilli, Parre è ad un Brivio", "Sóta coi Ferri", "Willy il nostro Stendardo" e "Pizzaballa, la nostra storia". Cori, risate e applausi scroscianti hanno accompagnato la serata a base dei tipici scarpinòcc e chiusa dal taglio della torta preparata da Minuscoli di Ponte Nossà, mentre gli iscritti sfoggiavano le nuove magliette "Amore dal Primo Minuto" volute dal main sponsor del club Officine Meccaniche di Ponte Nossà. Dopo il "Galà delle Tigri", ci nuove iniziative in vista: domenica 5 Maggio il pullman per la partita Parma-Atalanta (iscrizioni sino a giovedì 2 Maggio al 349.5468443 o e-mail a letigridiparre@hotmail.it), ultima trasferta organizzata per quest'anno dopo quelle che hanno visto i "tigrotti" partire dalla Valle Seriana per gli stadi di Milano, Genova, Bologna, Torino e Verona. Nella mattinata di Domenica 19 Maggio, invece, il Club "Le Tigri" di Parre parteciperà in massa alla Camminata Nerazzurra 2013, la marcia non competitiva dei tifosi organizzata a Bergamo dai Club Ami-

ci dell'Atalanta in occasione dell'ultima giornata del campionato di calcio di serie A. A settembre, infine, tornerà l'appuntamento con "Sport e Solidarietà - Trofeo Ardes+Medicura", giunto alla quinta edizione. Una stagione vissuta ai massimi livelli, che ha visto una rappresentanza delle "Tigri" di Parre ospite prima degli studi milanesi di SportItalia alla trasmissione "Monday Night" condotta dal giornalista Michele Criscitiello e poi di Bergamo Tv a "TuttoAtalanta". Al termine della stagione, si procederà infine al rinnovo delle cariche: attualmente la presidentessa è **Elisa Cucchi**, il presidente onorario **Demetrio Tasca** e la segretaria **Jessica Bigoni**, mentre i consiglieri sono **Giuliano Cucchi**, **Michela Tasca**, **Giuseppe Bigoni**, **Silvio Moro**, **Vasco Imberti**, **Gianluca Capelli**, **Felice Palamini**, **Romualdo Cossali**, **Benedetto Cossali**. Ricordiamo infine che è possibile contattare il club anche sui social network Facebook (Atalanta Club Le Tigri di Parre) e Twitter (@letigridiparre).

Anna Carisconi

PICCOLO E' BELLO

» a cura di TORESAL

L

a vittoria nel derby nerazzurro lombardo rappresenta di per sé un risultato che da solo può (quasi) salvare una stagione. Nel dettaglio, oltretutto, i tre punti raccolti inopinatamente a San Siro hanno rappresentato l'archiviazione (quasi) della pratica-salvezza, guardando con maggior fiducia alla prossima stagione da affrontare, si spera, senza i fardelli di penalità dell'ultimo biennio.

La rissa finale del "Meazza" è stata purtroppo amputata, nell'articolo del numero precedente, dal consueto folletto che angustia ogni redazione anche in epoca informatica, rendendo pressoché inesplicabile anche il titolo. Chiediamo scusa ai lettori e tirém innanz, tanto per rimanere in ambientazione meneghina. Ma dobbiamo in ogni modo render conto della sentenza del Giudice Sportivo, che ha affibbiato una sola giornata a Schelotto, simulatore e provocatore, ed al suo sfidante ufficiale Cigarini, mentre a Carmona e Raimondi le prese per il collo di "Muso di Cane" sono costate uno stop di tre turni. Largo dunque alle seconde, e anche alle terze linee nel confronto casalingo del sabato sera al cospetto di una Fiorentina reduce dalle elargizioni dell'arbitro Tagliavento, che ha arbitrato a senso unico il secondo tempo contro il Milan, conducendo in porto il pareggio viola, conquistato (o acquistato?) con due rigori dubbi e con la negazione di due rigori certi a favore dei rossoneri. La politica del "chiagni e fotti" praticata dai due scarpuli marchigiani, padroni del vapore gliato, porta i suoi effetti, se è vero che il confronto suddetto vede rompere un oggettivo equilibrio da un rigore concesso con generosità e trasformato da Pizarro e da un gol di Larrondo in fuorigioco.

Si lamenta per tutti i novanta minuti il capitano viola Pasquali, che al confronto le sceneggiate napoletane sono un miracolo di contegno e sobrietà: alla fine l'arbitro lo ammonisce, ma è troppo tardi. Cattiamo su per la sesta volta in casa, roba già vista solo nelle sciagurate stagioni delle retrocessioni, e questo la dice lunga

per conto suo. La stupidaggine finale di Denis, che zozzopa un avversario all'ultimo minuto, a gara già decisa, priva la Ninfa di un ulteriore pezzo da novanta nella successiva giornata. Per fortuna dal fondo classifica le avversarie non si muovono più di tanto e si continua allora a restare sopra il livello di guardia. Occorre a questo punto andare nella Genova rossoblu con l'obiettivo di strappare punti al Grifone ad ogni costo in una vera e propria resa dei conti. Mancano i centravanti titolari delle due compagini (anche il genoano Borriello è squalificato), ma i sostituti non li fanno rimpiangere, in primis, ahimè, Floro Flores, che porta in vantaggio il Genoa al sesto minuto. Ma l'Atalanta è in versione garibaldina (forse per la vicinanza allo scoglio di Quarto, donde salparono i Mille?) e in appena tre minuti agguanta il Grifone per la cresta con una sontuosa conclusione di Del Grosso, terzino con licenza di segnare. La battaglia continuerà per un'ora abbondante, fino al triplice fischio dell'arbitro, ma le barricate nerazzurre resistono alla grande, ed un punticino d'oro lo si riporta sulle Orobie, in attesa che anche la matematica conforti la salvezza.

Politica dei piccoli passi, dunque, più o meno come quella che in Lega Pro sta attuando il piccolo AlbinoLeffe partito 11 punti sott'acqua ed ora ad appena tre punti dai play-off.

Ricordandosi che piccolezza non è sinonimo di debolezza.

» segue da pag. 8

1913-2013 - 100° ANNIVERSARIO (8)

I tesserati nel 1913 furono 156...

Lire 1 Rev. Don Francesco Colombo, Battista Donadini, Angelo Pacchiani, Gerardo Pellegrini, Gian Battista Foresti, Italo Cilimbini, Bortolo Giudici (negoziante), Leone Fornoni, Giacomo Pegurri, Antonio Cilichini, Giuseppe Rottoli, Rev. Don Luigi Bettoni, Giovanni Mosca, Caterina Calegari (Bazar), Avv. Bortolo Gervasoni, Arturo Acerboni, Alfredo Valenti, Antonio Seringhelli, Luigi Trussardi (barbetti), Giovanni Gervasoni, Clemente Bianchi, Vincenzo Dolci, Angelo Moranti (Volpi), Domenico Piacentini (parrucchiere), Francesco Guerinoni (prestinario), Francesco Tomasoni (fornaio), Luigia Terzi (albergatrice), Pasquale Casari (caffè), Giovanni Scacchi (imprenditore), Giuditta Ferrari (fruttuvendola), Giovanni Giudici (muretto, bütighi), Bortolo Benzoni, Giovanni Barzasi (fu Francesco), Tomaso Savoldelli (Giacomè), Attilio Uccelli, Vincenzo Bigoni (negoziante), Luigi Ferri (Roso-Castiana), Angelo Barzasi (fu Francesco), Giacomo Pezzoli, Bortolo Trussardi (barbetti), Francesco Tordina (e figlio), Gio. Pio Barzasi, Angelo Marinoni (Rovetta), Matteo Poloni (albergatore Fino del Monte), Marino Oprandi (Fino del Monte), Mosè Oprandi (Fino del Monte), Enrico Oprandi (Fino del Monte), Amadio Oprandi (Fino del Monte), Remigio Oprandi (Fino del Monte), Luigi Oprandi (Fino del Monte), Rocco Brasi (Fino del Monte) Luigi Canova (prestinario Castione), Santo Canova (Castione), Pietro Stocchi (maestro Castione), Paolo Stocchi (Castione), Alberto Armanni (Castione), Bortolo Tomasoni (Castione), Giuseppe Canova (Castione), Rev. Parroco (Songavazzo).

I tesserati nel 1913 furono in totale 156 e le quote arrivarono a lire 476.

AVVISO PUBBLICITA' ELETTORALE

Araberara ospita pubblicità elettorale delle liste e dei candidati che si presentano alle elezioni comunali del 26-27 maggio 2013.

I PREZZI RIPORTATI SONO IVA ESCLUSA

PAGINA INTERA - 500 € (60 moduli)

MEZZA PAGINA - 350 € (30 moduli, orizzontale o verticale)

QUARTO DI PAGINA - 250 € (12 moduli orizzontali o verticali)

PER INFORMAZIONI UFFICIO COMMERCIALE

tel. 0346.28114 - fax 0346 921252 - cell. 3487953389

e-mail commerciale@araberara.it

DISPONIBILI ALTRI SPAZI, CON ALTRE MISURE. POSSIBILITÀ DI INSERIRE APPOSITO SPAZIO SUL NOSTRO SITO INTERNET

www.araberara.it

HITCHCOCK

Regia: Sacha GERVASI
Int.: Anthony HOPKINS, Helen MIRREN, Scarlett JOHANSSON
Prod.: GB, 2012

TORESAL

"L'esperienza è soltanto la somma dei calci in culo che prendi nella vita": Tale "summa" viene da uno dei massimi filosofi del Novecento: Dino Zoff. D'accordo, nessun Nobel e nessun libro di testo memorabile, ma scudetti, coppe e il Mundial '82, mica pizza e fichi...

A proposito, provate a ricordare da chi avete preso la più solenne fregatura della vostra vita: frugate nella vostra memoria, forza, fino a trovare un assicuratore fetente, un preside figliandocchia, un direttore di banca strozzino, una ex-moglie zoccola, un primario sgiunfone, un piccolo editore imbroglione, e chi più ne ha più ne metta, senza il bisogno di arrivare al centro della Terra, dove un budello attende le teste di Achille Lollo e di Cesare Battisti, e di quest'ultimo non intendiamo quello con la faccia fiera, deputato irredentista del Reichstag austro-ungarico, ma l'assassino che si crede uno scrittore e tiene una faccia da fesso che non vi dico. Ma non vi viene a volte il dubbio che le maggiori fregature possano venire da noi stessi? E' il dubbio che attanaglia Alfred Hitchcock nell'estate del 1960, quando tutto il mondo plaude al trionfo del magistrale "Intrigo Internazionale", sua ultima opera, mentre il cineasta sente esaurita, forse per sempre la vena creativa ed il piacere di mettersi dietro la macchina da presa. Cerca una storia, il No-stro, una storia vera e al tempo stesso romanzabile, che tenga serrato lo spettatore della sala, convincendolo che l'orrore che gli piove addosso dallo schermo può incomberne sulla sua persona appena uscito dal cinema. E Alfred, sempre più pingue e melanconico, al giro di boa dei 60 anni, si appassiona alla vicenda di Ed Gein, serial killer mai confessato, colpevole di plurimi omicidi e vittima di una madre isterica e sessuofoba. Ed appare ripetutamente nei sogni di Alf, addirittura in misura più frequente di un mancato esame di Anatomia, scoperto post lauream, negli incubi del sottoscritto. Incubi a tratti popolati dalle bionde attrici che il maestro ha scelto sempre come algide incarnazioni delle sue vittime o carnefici. Per fortuna c'è Alma, ex-attrice e sceneggiatrice, e compagna di vita di Alfred, a sostenere un uomo libero e scettico, ma al tempo stesso di fede, religiosa e politica, come solo può esserlo un cattolico britannico, che giura fedeltà alla Corona in tutto, tranne che sulle tematiche dell'esistenza umana. Ma Alma resta piacente e affascinante anche con l'incalzare degli anni, a differenza da Alf, e i suoi appuntamenti con lo sceneggiatore del film stanno diventando troppo frequenti.

E po la produzione della major hollywoodiana, tutt'altro che mecenate-sca, al punto che il buon Hitchcock patuirà la propria esposizione economica nella produzione della pellicola a fronte della somma fuori luogo del 40% dei ricavi sugli incassi.

La lavorazione procederà, con il film che prenderà corpo a mano a mano, plasmato nelle modifiche che l'Autore ha impresso e che cambieranno la Storia dell'Ottava Musa.

"Prima" in due sale, che rappresentano il ballon d'essai che segnerà il giudizio sulla carriera del Maestro.

A più di 30 anni dalla scomparsa del mago del Brivido e a più di 110 dalla sua nascita arriva questo regalo molto "british", che ha il merito maggiore nell'identificare il clima della narrazione e dell'ambientazione con i rimandi che la pellicola comunica allo spettatore. Grande il merito del semi-esordiente Sacha GERVASI, turbolento ex-musicista rock ed autore di un magistrale documentario musicale sulla band degli ANVIL. Ci sentiamo indegni a commentare le magistrali interpretazioni dell'Alfred di Anthony HOPKINS e dell'Alma della strepitosa Helen MIRREN. E, nonostante tutto, sogni d'oro.



ONORE

Tiziana Merla

"Ho deciso di mettermi in proprio, aprendo il mio studio nella piazzetta di Onore"



"Un'amica di mia sorella, attenta all'arredamento di casa sua, una che ne sa di design. Si è trovata bene, è stata contenta, e mi ha fatto molto piacere la fiducia che mi ha concesso seppure un po' alla cieca in quanto prima cliente".

Appassionata di montagna (alpinismo, scialpinismo, arrampicata, cascate di ghiaccio e canyoning sono il suo pane) da poco Tiziana è entrata a far parte del Soccorso Alpino, unica donna della stazione di Clusone: "In effetti sono l'unica ragazza e sono anche una degli ultimi arrivati. Ho seguito il corso nel 2011, e dal 2012 sono operativa". Montagna e design d'interni, il suo sogno più grande sarebbe coniugare le due cose: "Se devo proprio dirti un sogno, mi piacerebbe un giorno arrivare a fare architettura alpina, a fare progettazione di case in montagna, baite e rifugi, anche in quota".

Se è vero che i sogni si realizzano passo dopo passo, Tiziana una montagna l'ha già affrontata mettendo in piedi uno spazio tutto per sé dove mettersi in gioco.

(EN.BA.) Da qualche mese nella piazzetta centrale di Onore ha aperto i battenti un nuovo esercizio, ma per ora non ci sono insegne, le vetrine aspettano di essere allestite, il locale funziona in modalità provvisoria, eppure all'interno lavora di già una giovane donna 'forestiera'. In paese sono in molti a domandarsi chi sia e che cosa ci faccia dentro un ufficio in centro a Onore.

Si chiama Tiziana, non ha neanche trent'anni, sprizza grinta da ogni ricciolo biondo che le casca sul viso.

Ha lasciato un lavoro a tempo indeterminato per mettersi in proprio. E ha scelto Onore come luogo ideale dove lavorare, aprendo 'Archai', il suo studio di progettazione d'interni.

Le abbiamo chiesto come ha maturato questa scelta: "Ho lavorato per sei anni in uno studio di progettazione d'interni e mi sono resa conto che lì avevo fatto la mia strada, non avrei più avuto modo di crescere, così ho iniziato a pensare che avrei dovuto fare un salto".

Però i tempi che corrono non sono il massimo, per una cosa del genere non ti senti mai proprio pronto, fa paura. Un conto è aprire la partita iva e diventare libero professionista, un altro conto è aprire uno studio: anche se ti metti in un buco di tre metri per tre i costi sono elevati. Soprattutto perché io non ho chissà quali risorse, ho fatto tutto con le mie forze e un po' con le forze di mio marito che mi appoggia".

Ci stava pensando da qualche anno finché a un certo punto le è scattato qualcosa dentro e ha rotto gli indugi: "Ho sentito che era il momento e mi son detta 'facciamolo', a quel punto mi sono passate tutte le preoccupazioni. Non mi interessava più niente nemmeno del giudizio di tutte quelle persone che mi dicevano: ma cosa fai, sei pazza, non è il momento".

È accaduto durante il viaggio di nozze: "Probabilmente con il matrimonio avevo chiuso un capitolo della mia vita e mi è successo qualcosa, mi sono detta che da quel momento dovevo pensare al mio lavoro, anche perché, secondo me, una donna ha poco tempo per fare delle scelte. Quando si hanno dei figli diventa quasi impossibile fare cambiamenti drastici, prima di buttare in aria un lavoro a tempo indeterminato ci pensi mille volte. Mi sono det-

ta: adesso o mai più".

I tuoi familiari ti hanno appoggiato?

"Non mi hanno sostenuto in molti, ma le persone giuste sì. Mio marito ha sempre spinto per questa cosa, vedeva che dovevo farlo, probabilmente non sono tagliata per fare la dipendente. E anche i miei genitori e i miei suoceri mi hanno assecondato. Grazie a Dio almeno loro".

Tiziana è già operativa e il locale è quasi pronto: "Sto già lavoricchiando, computer, plotter e stampanti sono a posto, ora sto sistemando l'arredo, sto finendo le vetrine, spero di fare l'inaugurazione a giugno per essere attiva al cento per cento, comunque lo studio è già aperto. Sono entrata a febbraio, quando ancora non c'era niente, ho preso una scrivania e l'ho messa lì, ho voluto iniziare comunque prima ancora che il resto fosse pronto. Lo sto finendo piano piano perché economicamente è quello che posso fare, è una cosa che sto costruendo con le mie forze e che quindi progredisce lentamente. Vorrei che diventasse una cosa talmente mia da vederla nascere così, mentre me la costruisco euro per euro". Ma non mancano le persone che l'hanno aiutata in questo progetto: "Ho fatto tutto con le mie forze, ma devo dire che se non ci fosse mio marito Enrico non avrei fatto niente di tutto questo, lui mi sta dando una mano enorme a realizzare i miei sogni. Lui e anche degli amici, che ci hanno messo un sacco di tempo a titolo gratuito. Giulio, il fratello di mio marito, ha costruito i mobili che ho disegnato io stessa. E un altro amico, Simone, ha messo a punto l'impianto elettrico, ha creato le lampade. In un certo senso è come se loro facciano parte di ciò che è stato creato. Devo veramente ringraziarli, sono stati fondamentali e mi hanno dato la carica".

Tu che sei nata a Cene e abiti ad Abbazia di Albino, perché



hai aperto proprio a Onore? "Perché bazzico in zona Clusone: frequentando la montagna, il mondo esiste da Clusone in su, o meglio, da Ponte Selva in su. Cercavo un locale a Clusone, ma i prezzi lì sono alti, e io ci tenevo che il posto

fosse carino, perché facendo design d'interni non posso certo presentarmi con una bettola. In piazza ad Onore ho trovato un bel compromesso, è vicino a Clusone e inoltre è un luogo che mi piace molto".

Il tuo primo cliente?

DA VILMINORE A LIVIGNO

C.D.D alle olympics 2013 sulla neve di Livigno

È tempo di Special Olympics 2013, con 400 atleti diversamente abili provenienti dal centro-nord Italia e dalla vicina Svizzera che nella settimana dal 15 al 18 Aprile hanno invaso le nevi di Livigno.

La squadra degli atleti del C.D.D FUORI DAL CERCHIO ce l'ha messa tutta per ripetere i successi degli anni precedenti.

La manifestazione dedicata al divertimento, alla socializzazione e all'attività sportiva, prevedeva prove di sci di fondo, camminata nordic-walking, triathlon unificato e slittino.

Durante le serate, invece, spazio agli incontri ludici e culturali. Fabrizio, Tomaso, Lara, e mercoledì e giovedì ci ha raggiunto Mara con i suoi genitori, hanno vissuto la bellissima avventura sulla neve entrando in contatto con altri ragazzi e i tanti livignesi che si sono attivati per realizzare l'iniziativa, promosso da HANDY SPORT LIVIGNO.

Si respira un'energia positiva: a tutti i partecipanti viene consegnata una medaglia e la cosa più bella è la mobilitazione generale dei bambini della scuola (dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado) che aiutano i ragazzi collaborando attivamente aiutandoli a spostarsi sugli sci o su slittini speciali.

Un'avventura in cui la gioia di stare insieme e il valore dello sport permettono di superare ogni diversità.



CASAZZA - SCUOLA CALCIO

DARIO CAGLIONI preparatore dei portieri del Casazza

"Una vita da mediano... nato senza i piedi buoni...", canta Ligabue, mentre nel nostro caso verrebbe da dire: "una vita da portiere...".

Il portiere in questione è Dario Caglioni, classe 1986 di Bizzanico, preparatore dei portieri del Casazza Calcio, protagonista quest'anno di un'iniziativa nuova per la nostra Valle: una scuola calcio dedicata solo ai portieri. Emozionato? "Eccome se sono emozionato. Il calcio e lo sport in generale sono emozione. Prendete la parola 'emozione', in inglese 'emotion'. Ne potrete tirar fuori altre due parole fantastiche: 'E' come Energia e 'Motion' come 'Movimento'. Tradotto: per me il calcio è assolutamente Energia in Movimento".

Bella questa risposta 'filosofica'. Si dice che lei sul campo non sia uno che va molto per il sottile. Ma... andiamo con ordine. Lei da piccolo era scarso con i piedi e ad un certo punto le hanno detto: "Vai in porta e cerca di non far danni". Ed oggi la

ritroviamo qui ad insegnare ai piccoli portieri. E andata così? "Beh, in un certo senso sì e no. Le posso dire che sicuramente ricordo con particolare nostalgia le partite al campetto del paese, con gli amici. Lì ti buttavi sull'asfalto e ti impegnavi come se fosse una finalissima di Champions. Poi dal campetto ad oggi sono successi moltissime cose". Non mi dica anche lei che aveva un futuro assicurato in Eccellenza o Serie D e poi le ha ceduto il ginocchio. "Ah ah (ride n.d.r.). No, no. Assolutamente. Vede, ognuno di noi deve capire ad un certo punto qual è la propria dimensione. Sono partito dalla Prima Categoria, poi Seconda, poi Terza. Già allenavo i bambini, poi grazie ad un amico ho intrapreso questa strada investendo tempo e denaro. Ma quando metto tutto sull'ago della bilancia il piatto pende sempre a mio fa-



DARIO CAGLIONI

vore". Già. Lei investe tempo e denaro in corsi e stage. Poi la Polisportiva Casazza dove lei operava, nell'estate di tre anni fa fallisce e lei crede di essere 'a piedi', come si suol dire, invece ... "Invece mi chiama Claudio (Cambianica n.d.r.) e mi affida non solo i portieri del Settore Giovanile, ma pure della prima squadra. Lì per lì pensavo fosse una sparata. Tra l'altro tenete conto che avevo 24 anni e mi trovavo ad allenare portieri di 30 anni". Paura? "No, paura mai. E' un sentimento che non mi appartiene. Sicuramente il timore di non essere all'altezza, ma al tempo stesso la voglia e la determinazione di dimostrare di meritare i gradi sul campo. E chiaramente l'umiltà di mettersi in gioco, di non sentirsi mai arrivati".

In questi anni qualcosa ha fatto; parlando con allenatori che la conoscono, pare che nel-

le 7 stagioni che ha trascorso finora a Casazza, tra vecchia e nuova società lei ha allenato una cinquantina di portieri..

Le risulta? "Non so. Guardi, più che ai numeri io guardo alla sostanza. Ho sempre cercato di dare il massimo per i miei ragazzi e loro hanno fatto lo stesso con me. Io parto dal presupposto che ognuno di noi ha dei talenti. Bisogna tirarli fuori, migliorarli e valorizzarli. Oltre alle doti tecniche, si cerca di trasmettere una certa cultura del sacrificio, auto-stima ed equilibrio. Sono doti che non servono solo a chi fa il portiere, ma anche nella vita".

La scorsa estate, addirittura, è stato avvistato sull'erba 'nezzurra' di Zingonia. Insomma, "tanta roba". "Quella è stata una delle soddisfazioni più belle. L'esperienza degli Atalanta Football Camp è qualcosa di esagerato. Un orizzonte sicuramente molto stimolante che ti permette di conoscere molte persone: nuovi allenatori, nuovi ragazzi. E' il cosiddetto 'salto di qualità'. E'



una bella prova, soprattutto con se stessi, perché per offrire il 'meglio' agli altri, prima di tutto bisogna migliorare sé stessi. Ma bisogna anche rimanere con i piedi per terra".

Poi, nel 2013, a ventisette anni compiuti arriva la Scuola calcio portieri. "Finalmente! E' una cosa che avevo in testa già da tempo, ma i tempi non erano maturi. Anzi, probabilmente non ero ancora pronto io. Nella vita è sacrosanto lo spirito d'iniziativa, ma non basta. Come le ho già accennato prima, se vuoi of-

I 'Racconti di strada' di Maurizio Lorenzi

Poliziotto-scrittore della Bergamo 'sulla strada'



Ar.ca.

Poliziotto. Scrittore. Uomo. Maurizio Lorenzi da Dalmine. Che quando prende la penna svuota l'anima. Che quando racconta il ritmo incalzante sembra portati dritto dentro una volante. Che quando ti infili nelle sue pagine una colonna sonora ti accompagna in pista dove il cuore si mette a ballare da solo.

Quanto basta per divorarselo tutto. Si chiama 'Racconti di strada' ed è già alla seconda edizione, lui, Maurizio Lorenzi, classe 1973 da vent'anni in Polizia e quando smette di impugnare la pistola, tiene a bada una penna: "Il mio è un voler sdrammatizzare la realtà, una sorta di sfogo, c'è chi va a correre, io il mio equilibrio lo trovo scrivendo". A scrivere però non si impara, quindi tu sei un talento: "E' una mia passione, ogni tanto scribacchiare qualcosa e poi arriva la voglia di concretizzare pensieri e parole e da lì nasce tutto". E nel tuo lavoro gli spunti non mancano: "No, non mancano ed è proprio vero che a volte la realtà supera davvero la fantasia" e quindi perché non addentrarsi nelle storie che ogni giorno capitano a chi fa il mestiere di Maurizio.

Molta autobiografia? "Diciamo che ho attinto molto a quello che mi succede attorno anche perché raccontare il vissuto riesce a trasmettere particolari emozioni che il lettore riesce a sentire, noi per motivi di etica professionale dobbiamo tenere coperte alcune identità e storie quindi è chiaro che alcuni nomi e riferimenti sono cambiati ma raccontare è come bussare ai propri limiti umani, il poliziotto raccontando si umanizza".

Poliziotto da 20 anni: "Sono entrato per fare il servizio militare e ho fatto domanda di ferma". Cosa ti hanno detto i tuoi colleghi? "Beh, alcuni di loro sono menzionati con alcuni nomignoli che fra noi usiamo, hanno firmato la liberatoria e gli è piaciuto ritrovarsi nel libro, l'impor-

tante è mantenere segreta l'identità del personaggio". Maurizio che fa anche dell'ironia: "Ironizzare su noi stessi è importante, ho preso verbali autentici e pieni di strafalcioni, magari fatti alle 7 del mattino dopo una notte insonne".

Ma...da grande vuoi fare il poliziotto o lo scrittore? "Scrivo per passione e perché mi piace farlo, non mi pongo degli obiettivi precisi, faccio quello che sento". Quanto ci hai messo a scrivere 'Racconti di strada'? "Sei-otto mesi, non ho un orario particolare per scrivere, quando ho tempo e voglia prendo in mano il pc e scrivo".

Maurizio che ha una buona vena: "Ho un giallo fermo da 10 anni ambientato sul lago di Como che lascio decantare perché ancora non mi convince e ho un paio di opere ferme, una esce ad ottobre". E quella di ottobre racconta un argomento davvero caldo: "E' la ricostruzione giornalistica di quanto successo nel 1977 al casello autostradale di Dalmine quando due pattuglie si scontrarono con

Vallanzasca e due colleghi morirono sotto i colpi da fuoco. Ho ricostruito tutto con gli atti del processo e parallelamente ho romanizzato la vicenda di quanto successo al collega Maresciallo D'Andrea che muore proprio quel giorno.

Ho cercato di dimostrare che gli eroi non sono i falsi miti che qualcuno vuol far vedere ma sono eroi quelli che sanno dare la propria vita in nome di valori che a volte sembrano scomparsi".

Un lavoro certosino: "Ho lavorato parecchio per ricostruire e smontare l'etica criminale su cui era basato l'episodio, e la dinamica è quella che racconto basata su perizie e autopsie e ampiamente dimostrata".

Maurizio che ama il suo lavoro, basta sentirlo parlare per capirlo: "Adesso mi occupo delle espulsioni dei clandestini, organizzo il viaggio di ritorno al loro paese e se lo rifiu-

tano li portiamo direttamente noi". Un lavoro rischioso: "Tutti rischiano nel nostro lavoro". Di solito chi scrive legge anche, tu cosa leggi? "Romanzi che hanno ritmo, veloci, che non mi annoiano e non mi facciano perdere la tensione".

Tempo libero? "Viaggiare, fotografare e parlare con la gente, ascoltare le loro storie".

La tua soddisfazione?

"Far uscire dai luoghi comuni il nostro lavoro, far capire che sotto la divisa ci sono persone". E poi c'è la musica: "Che riesce a darmi le emozioni giuste per scrivere, è la colonna sonora dei miei racconti. Ligabue è il mio consigliere spirituale ma in generale tutta la musica italiana, il testo per me è fondamentale". Un motivo per cui dovrebbero comprare il tuo libro?

"Perché è un libro spontaneo fatto per assoluto divertimento e con il minimo della presunzione voglio dire che qui si può scoprire il dietro le quinte della polizia, per quello che la polizia è davvero, di gesti che sono fatti in maniera spontanea e con coscienza con persone comuni al nostro fianco. Su questa terra siamo tutti nella stessa barca, tutti commettiamo errori ma l'importante è sapersi mettere in discussione e guardarsi sempre dentro".

E allora leggetevi 'Racconti di Strada' che raccoglie testimonianze autentiche di un poliziotto che scende in campo per rendere pubblici alcuni retroscena della sua professione. Inseguimenti rocamboleschi, le paure dei primi servizi, i turni di notte e le loro insidie, la violenza da fronteggiare e l'adrenalina, le ingiustizie, il pericolo e l'odore del sangue, i ladri da quattro soldi e i ladri gentiluomo, i ricattatori e gli evasi, il profumo della polvere da sparo, le scorte e l'adrenalina, i rischi insiti del mestiere, la rabbia, le cazzate e le sbadataggini, le frustrazioni morali e la farraginosa burocrazia, gli sbirri "sui generis", i mille rimedi per ogni circostanza, la vita privata e gli aneddoti che fanno sorridere e sullo sfondo, "un sistema da sistemare".

E in mezzo lui, Maurizio Lorenzi, un poliziotto che mette la sua anima e la sua penna al servizio di chi ... legge.



D PORTIERI

Casazza: "Il calcio è energia in movimento"



frir il meglio devi essere all'altezza per farlo. E io non amo le improvvisazioni. Soprattutto in fatto di ragazzi".

Dice bene. Quindi dall'1 al 5 Luglio la vedremo alle prese in quel di Casazza ad insegnare ai 'campioni'. "Campioni... L'ho scritto sul volantino della Scuola Calcio Portieri: 'senza la pretesa di diventare un campione in poco tempo, ma sapendo che vince chi dà sempre il massimo ed il meglio di sé, ti aspettiamo per imparare e migliorare la tua

tecnica, divertendoti con tanti tuoi coetanei a suon di tuffi e parate".

Ci dica un po', come si diventa bravi portieri? Ci sarà un segreto... "Bisognerebbe chiederlo a chi è arrivato in serie A.. O in Nazionale. Io posso dirle che alla scuola calcio portieri porterò tutto ciò che porto sul campo durante l'anno. Il programma tecnico è molto vario: attività coordinativa di base con componenti di pre-acrobatica, propedeutica del tuffo, valutazione delle traiettorie, fondamentali del portiere (presa, deviazione, uscita alta, uscita bassa), allenamenti situazionali (che ricreano situazioni di gioco della partita) per migliorare la reattività e l'attenzione del portiere. Ma soprattutto cercherò di portare, insieme ai miei colleghi tanto entusiasmo e trasmettere la passione per questo fantastico ruolo".

Una vera e propria 'Mission'. Ce la farà da solo a far tutto questo? "Non sarò solo; con me ci saranno amici prepa-

ratori veramente qualificati e preparati. Lavoreremo in Team, a stretta relazione con portieri e 'portierini'...". La provocazione: presuntuoso? "Spero proprio di no. Anzi, abbiamo cercato di far di tutto affinché questa proposta sia il più accessibile a tutti (anche economicamente) e da questo punto di vista devo ringraziare l'amico Genio della Remels Sport che sostiene sempre i miei progetti".

Alla Scuola Calcio Portieri tra l'altro ha abbinato un altro progetto. "Sì. Infatti, eventuali avanzzi della nostra attività, verranno destinati all'Associazione TOG (www.togetherthogo.org), una fondazione per la riabilitazione di bambini colpiti da patologie neurologiche complesse.

Sa, noi sportivi, in particolare nel calcio, spesso tendiamo a prenderci un po' troppo sul serio, dimenticando che 'miracolo' non è solo una grande parata del portiere, ma magari anche un bimbo che saluta la mamma o fa' un sorriso. Le emozioni sono 'energia in mo-

vimento' in qualsiasi campo o partita della vita".

Un grande sogno che si realizza. "L'ha detto il Papa Francesco no? 'Non fatevi rubare la speranza'. Proviamoci nel nostro piccolo. Io dal canto mio posso solo ritenermi fortunato. Devo ringraziare un sacco di persone, la mia famiglia prima di tutto e poi allenatori, giocatori e società con cui ho condiviso tante avventure. Con uno sguardo al cielo, all'amico Angelo".

Null'altro da aggiungere? "Nient'altro. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni vi invito a visitare la pagina facebook 'I portieri di caglio', oppure il sito www.iportieridicaglio.org. Aspetto tutti i portieri nati tra il 1999 ed il 2005 compresi, presso il Centro Sportivo di Casazza dall'1 al 5 Luglio, a suon di tuffi e parate".

Buon lavoro allora... e in bocca al lupo. "Crep! Alla prossima".

A fulgure et tempestate libera nos Domine

La formula contro il flagello della tempesta "a fulgore et tempestate libera nos Domine" era compresa nelle Litanie dei Santi che venivano recitate durante le Rogazioni, una sorta di processioni mattutine che si facevano in primavera proprio per propiziare la stagione della semina e conseguentemente del raccolto. Avevano direzioni diverse, solitamente verso cappelle e santelle disseminate sui sentieri e tra i campi. La grandine era un flagello improvviso, vissuto come una maledizione divina. **Giampiero Valoti**, studioso di Nembro con alle spalle ponderose pubblicazioni sulla civiltà contadina ha pubblicato un saggio intitolato "Una tempesta di maggio: contadini e grandine nel bergamasco" sul "quaderno 6" dell'Archivio Bergamasco. Il saggio inizia con una rassegna dei "tempestù" che si tramandavano nella memoria che diventava storia di paese e di valle come "ol tempestù de sant'Ana" del 26 luglio 1897 che devastò la bassa Val Seriana. Ad Albino ricorda quello del 20 giugno 1904. E poi altri risalenti addirittura a secoli precedenti, riportati da vari studiosi. E nel tempo si sono ovviamente cercate anche le possibili cause, dal disboscamento dei monti, il taglio dei "venerabili castani" e delle "foreste resinose" quando statistiche un po' rudimentali permettevano di sentenziare che nelle zone buscate "non mai o quasi mai vi cade la tempesta".

Che arrivava proprio al momento della raccolta, distruggendo coltivi e speranze. E fin da principio si cercavano rimedi: da quelli di "affittare due o più appezzamenti di terreno distinti e non contigui" in modo da salvaguardare il raccolto di almeno uno dei due, a quello delle "lettura" dei fenomeni del cielo e della terra, i "tuoni fragorosi ripetuti in assenza di pioggia", il "comportamento anomalo degli animali" (perfino delle libellule o l'apparizione di una grossa vipera) e poi la provenienza del vento e delle nuvole. Da qui sorgevano poi proverbi riferiti ai nomi delle vette che se coperte o meno di nuvoloni, portavano poi la minaccia altrove. E poi gli studiosi che cercavano ragioni più scientifiche. Insomma come si forma la grandine? E naturalmente le conoscenze si sono affinate nel tempo. Tempeste che distruggevano il frumento e i vigneti, il granoturco e le ortaglie (e in Val di Scalve il lino), insomma in un colpo portava via "il pane e il vino". Episodi e teorie curiose che Valoti riporta con gusto del racconto contadino, là dove la tradizione orale e le leggende si mescolano con la devozione. Quando grandina c'è un prodotto che sfugge al disastro: è la patata, introdotta "con divulgazione e propaganda... difficoltosa", sostenuta con varie ragioni tra cui appunto quella che scampava alla grandine.

E poi le "invenzioni". Il "paragrandine" del parroco di Rivolta d'Adda, don Paolo Beltrami, che credeva si alla Provvidenza ma intanto pensava anche a come aiutarsi da soli. E importò dalla Francia quel congegno "portentoso" fatto di una corda di paglia di frumento. Matura, con all'interno un cordone di lino crudo e innalzata su una pertica di circa otto metri con in cima una verga metallica di ottone alla quale era fissata la corda di paglia, legata con un filo di rame. Detta così sembra una stupidaggine ma la genesi si basava su studi ed esperimenti pseudo scientifici. Il parroco scriveva: "Lasciamo ora da banda le benedizioni, gli scongiuri, l'esposizione delle reliquie come pure il suono delle campane. Sono queste cose buone da praticarsi...". Ma Don Beltrami credeva nell'intelligenza che Dio ha dato agli uomini e quindi nella scienza. Ma l'esperimento fallì. Poi arrivano in anni recenti i razzi antigrandine, nel secondo dopoguerra. Ma falliscono anche questi. E allora si ricorre alle reti paragrandine che hanno l'inconveniente di creare microclimi che provocano ritardi nella maturazione, ma alla fine di tutto restano, dice Valoti, "il metodo più sicuro per la difesa dalla grandine". La lotta contro la grandine presupponeva di trovare il colpevole. Le streghe di Teofilo Folengo fino agli stregoni esorcizzati con bastoni e falci sul campo a forma di croce.

E la lotta continua con le campane ("suonare il tempo"), l'accensione delle candele della Candelora, l'olivo benedetto bruciato... ma anche, nei casi frequenti in cui le preghiere e gli scongiuri non avessero prodotto effetti, gesti di rabbia blasfema come il contadino che trascina il crocefisso nei campi per fargli "vedere" cosa aveva combinato. Se invece si veniva preservati allora era un miracolo, come quello delle campane del santuario di Sovere che nel 1951 fecero "tornare indietro" verso Breno il terribile temporale. Ovviamente quelli di Breno non ne furono contenti. E poi ognuno si illudeva di avere i suoi santi in paradiso, ogni paese aveva il suo santo protettore.

E riti ai limiti della superstizione: come quello di gettare tre grani di grandine nel fuoco, segni di croce, recite di preghiere come "se quella tempesta sarà procurata per via di maleficio cesserà". Non c'erano assicurazioni, anzi, nel contratto seicentesco era previsto che "il conduttore non potesse rivendicare alcuna rifusione dei danni subiti in caso di tempeste". Adesso ci sono. E non solo per una campagna e un'agricoltura sempre più residuale.

Ma anche per le auto. Perché le grandinate degli anni scorsi le hanno danneggiate seriamente. E' il segno del cambiamento e la grandine diventa la felicità dei carrozzieri. Insomma non è più una maledizione collettiva.



AB ARCHIVIO BERGAMASCO QUADERNI 6 - 2012 **Giampiero Valoti:** "Una tempesta di maggio - contadini e grandine nel bergamasco". La rivista contiene altri saggi. Euro 10.

allie

Il compagno di viaggio
che ti assiste 24 ore su 24.
Fino al 30/04 INCLUSO NELL'OFFERTA!



Meriva 1400 100 hp Elective
13.900 € + 3 ANNI
TASSO ZERO

Corso 1000 60 hp Elective
9.300 € + 3 ANNI
TASSO ZERO

**CON GLI ECOINCENTIVI
AZ VEICOLI
RISPARMI SU TUTTA LA GAMMA
FINO A 5.000 euro**

www.opel.it



Wir leben Autos.

Concessionaria OPEL



Mobility Partner

AZ Veicoli
GROUP

BERGAMO Via per Curnasco, 70/72 - Tel. 035.26.10.92
ALBANO S.A. (BG) Via Dante, 35 - Tel. 035.58.31.11
SORISOLE (BG) Via Marconi, 59 - Tel. 035.04.00.148

Punti Vendita e Assistenza:

Autosalone di Fiorano

FIORANO AL S. (BG) - 035.71.13.64

Autoelite

C. VOLPINO (BG) - 035.97.22.22

Autociceri

ALBINO (BG) - 035.75.10.66

Pontenossa (BG) - 035.70.11.66

Esempio Corsa 1.0 3 porte Edition a 9.300,00 IPT e PFU escluse. Con usato da rottamatore immatricolato precedentemente il 31/12/2003, in possesso da almeno 6 mesi. Esempio di finanziamento anticipo 1.300,00 euro, 8.000,00 euro costo del credito interessi zero, spese istruttoria 300,00 euro, imposta di bollo 20,00 euro, spese incasso rata 2,50 euro, per pagamento rid. Comunicazione pratiche annuali 1,00 euro. Importo totale del credito 8.673,50 euro in 36 mesi da 240,94 euro compresa protezione del credito. Tasso fisso 0% TAEG 3,27% salvo approvazione finanziaria. Si rimanda a documento di sintesi (IEBCC) disponibile sul punto vendita. Risparmio di 957,00 euro di interessi calcolato su tasso medio venduto TAN 6,90%. Foto a titolo di esempio. Consumi Gamma Opel ciclo combinato (l/100 km)/Emissioni CO₂ (g/km): da 3,3 a 11,3/da 88 a 258.

WWW.AZVEICOLI.IT